Anno 120 Numero 211

LA STAMPA

Martedì 9 Settembre 1986 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE / POCO NUVOLOSO	Max. Catania	30°
	Min. L'Aquila	11°
	Torino (media)	19,9°
	Previsioni a pagina 15	

VALUTE	
DOLLARO	
1422,12	+21,62
MARCO	
689,733	- 0,558
BORSE	
MILANO (Comit)	
773,29	- 2,30%
NEW YORK (Dow Jones)	
1858,38	+ 11,29

A PAGINA 4

Nelle Filippine commando islamico in una chiesa: 11 morti, 108 feriti

Pinochet ferito a una mano, cinque agenti di scorta uccisi

Il Cile in stato d'assedio

Dopo l'attentato il dittatore ordina la repressione - Censura su tutte le comunicazioni - In carcere dirigenti dell'opposizione - L'agguato compiuto da un gruppo di estrema sinistra - Quattro giovani scalano il muro di cinta e si rifugiano nell'ambasciata d'Olanda - La Chiesa condanna l'azione dei guerriglieri

SANTIAGO — *«Ho alcune schegge nella mano, ma è cosa di poco conto»*. A quattro ore dall'attentato il generale Augusto Pinochet appare sugli schermi della tv cilena con la mano sinistra bendata. Il dittatore è sfuggito all'assalto del commando di dodici guerriglieri avvenuto alle 18.40 di domenica (0,40 ora italiana). La pioggia di granate e le raffiche di mitra contro le auto del corteo presidenziale hanno ucciso cinque uomini della scorta, ne hanno ferito altri undici ma il generale è uscito quasi indenne dall'agguato, grazie a un errore: i guerriglieri hanno puntato su un'auto diversa da quella che ospitava il dittatore. La ferita alla mano di Pinochet è stata provocata solo da alcune schegge. L'azione è stata rivendicata dal «Fronte Patriottico Manuel Rodriguez» (Fpmr), un gruppo clandestino di estrema sinistra. Un uomo ha telefonato alle agenzie straniere, novanta minuti dopo l'attacco: *«Abbiamo fallito, non falliremo la prossima volta»*. E ieri sera, quattro uomini armati (forse guerriglieri del Fronte) hanno scalato il muro di cinta dell'ambasciata d'Olanda in cerca d'asilo. La polizia ha isolato la zona.

Santiago. Il presidente Pinochet con la mano bendata durante un'intervista televisiva (Ap)

La repressione del regime militare non si è fatta attendere: arresti indiscriminati di uomini politici e sindacalisti (una ventina); tre settimanali sequestrati; stato d'assedio per novanta giorni decretato dal governo. Tradotto in termini operativi significa che la dittatura può trattenere in stato di detenzione in località segrete a tempo indeterminato, sospende le prerogative giudiziarie contro il potere del governo di arrestare ed espellere gli oppositori, proibisce riunioni in pubblico, censura la stampa, controlla i telefoni, apre la posta.

Santiago vive queste ore con grande paura. Da domenica sera è ricominciata la caccia ai guerriglieri e agli oppositori del governo senza esclusione di mezzi. Il ministro dell'Interno Ricardo Garcia è stato esplicito: *«L'attacco contro la vita del Capo dello Stato è anche un attacco contro i cileni»*. I primi bersagli di queste reazioni sono il socialista German Correa del Movimento democratico popolare, fronte delle sinistre, e Ricardo Lagos, dirigente della frazione socialista che aderisce all'Alleanza democratica, la coalizione di centro appoggiata dalla democrazia cristiana, entrambi arrestati poche ore dopo l'assalto. Nel quartiere operaio della Victoria a Santiago durante una retata sono stati arrestati 3 sacerdoti francesi.

La scelta del giorno dell'attentato non è casuale: giovedì 11 settembre ricorre il tredicesimo anniversario del colpo di Stato militare, capeggiato da Pinochet, che rovesciò il regime del presidente costituzionale Salvador Allende. Il commando ha osservato per mesi le abitudini del generale. Sa che la domenica

e. st.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Craxi convoca d'urgenza un vertice per prevenire attentati

Torna il terrore in Europa Bombe a Parigi e Colonia

Nell'ufficio postale del municipio della capitale francese un morto e sedici feriti

Una bomba all'ufficio postale del municipio di Parigi con un morto e sedici feriti, la sede delle linee aeree irachene sempre nella capitale francese occupata per alcune ore da un commando di indipendentisti curdi che poi si sono arresi, un attentato della *Raf* con un'auto imbottita di tritolo davanti alla sede dell'Antiterrorismo tedesco a Colonia che forse solo per un errore non ha provocato una strage: mentre ancora ci si interroga sui mandanti dei sanguinosi attacchi di Karachi e di Istanbul, l'offensiva dell'«internazionale del terrore» ha moltiplicato i suoi attacchi e anche l'Europa è entrata drammaticamente nel mirino.

«E' una vera guerra sovversiva» ha detto ieri il primo ministro francese Chirac dopo una giornata in cui Parigi è stata in stato d'assedio. Alle 10 due uomini (arabi secondo un testimone) sono entrati nell'affollato ufficio postale del municipio e hanno lanciato un ordigno. Le strutture in ferro e in vetro divelte dalla bomba hanno moltiplicato gli effetti dell'esplosione: una donna è morta e sedici tra clienti e impiegati sono rimasti feriti (quattro in modo grave).

Se a Parigi i sospetti convergono sull'estremismo libanese, a Colonia l'attentato alla sede dei servizi di sicurezza è stato firmato da una sigla storica del terrorismo, la *Raf*: con un comunicato di rivendicazione ha chiesto la liberazione di un suo militante in carcere e ha minacciato nuovi, sanguinosi attacchi. L'autobomba, esplosa nella notte provocando gravi danni all'edificio, ha causato il ferimento di un passante. In un prato vicino, un bambino ha poi trovato un comunicato in cui si rivendica l'azione a una unità intitolata a un terrorista greco, morto nell'85 in uno scontro con la polizia ateniese.

Parigi. Subito dopo l'esplosione si soccorrono i feriti (Ansa-Afp)

L'offensiva terroristica ripropone ai governi dell'Europa il delicato problema di mettere a punto efficaci strategie comuni. Per oggi pomeriggio Craxi ha convocato d'urgenza un vertice cui parteciperanno i ministri Spadolini, Scalfaro e Andreotti e i responsabili dei servizi di sicurezza e delle forze dell'ordine. Si vuole rendere operativo il progetto di una superpolizia europea che si scambi informazioni e operi in modo coordinato.

Ma sullo sfondo c'è anche il delicato problema della risposta politica da dare agli Stati Uniti che premono per una risposta più dura.

(I servizi alle pagine 4 e 5)

L'imboscata al generale-presidente divide l'opposizione cilena

Cercando un Badoglio a Santiago

L'11 settembre saranno tredici anni dal golpe che rovesciò Allende, chiudendo un secolo e mezzo di democrazia cilena. Oggi, come allora, il Cile è tornato ad essere il fulcro di una crisi geopolitica che investe tutta l'America Latina, oppressa da montagne di debito estero, afflitta da laceranti contraddizioni. L'attentato contro il *«fueraalsisimo»* (la definizione è di Rafael Alberti), se possibile sembra aver diviso ancora di più l'opposizione. L'Alleanza Democratica, che raggruppa la dc e diversi partiti di centro-destra, parla addirittura di *«provocazione»* tesa a impedire un indolore trapasso di poteri, guidato da un governo Badoglio in versione cilena, secondo il modulo che consentì, in Argentina, il ritorno alla democrazia. C'è il timore che sparandogli addosso i *manuelitos*, come vengono chiamati i guerriglieri del «Fronte Manuel Rodriguez», abbiano regalato al dittatore dagli occhi verdi l'opportunità di scatenare, in forza dello stato d'assedio, una repressione *«senza precedenti»* tale da dissolvere il già fragile schieramento dell'opposizione e, più grave ancora, forse, abbiano dato a Pinochet la possibilità di riproporsi agli Stati Uniti come l'uomo-diga contro l'*«idra bolscevica»*.

Ed è questo il punto: tredici anni fa gli americani appoggiarono Pinochet perché bisognava bloccare l'infantilismo politico di *Unidad popular*, frutto del contagio castrista. Il generale vi riuscì e raccolse consensi in grazia di un boom economico che, però, doveva rivelarsi fasullo a causa del fallimento di una dissennata politica monetarista. Oggi l'arroccamento del tiranno in quel bunker ch'è il Palazzo della Moneda rischia di provocare il più temuto dei disastri: la guerra civile, con il rischio di far del pc, di obbedienza moscovita, un polo di vasta aggregazione popolare.

Gli americani possono votare contro i prestiti promessi al Cile dall'Inter-American Development Bank (300 milioni di dollari), dalla Banca Mondiale (250 milioni) e dalla International Finance Corporation (55 milioni). Se i prestiti non arrivassero o, quanto meno, tardassero, Pinochet si troverebbe fatalmente in difficoltà di fronte a una popolazione esasperata: il 30 per cento della gente attiva è disoccupata. I prezzi sono aumentati, solo in luglio, del 23 per cento. Il debito estero del Cile è di 22 miliardi di dollari: in pratica ogni cileno, dal lattante al vecchio, è indebitato per 1800 dollari: la più alta percentuale pro capite del mondo. Il commercio estero stenta, legato com'è al basso prezzo del rame, unica risorsa cilena.

Sei giorni fa, prima di partire per Roma, l'arcivescovo di Santiago, monsignor Fresno, si vuole abbia detto che la visita in aprile del Papa *«dovrà precedere il ritorno alla democrazia, come ad Haiti e nelle Filippine»*. Il problema è, avrebbe aggiunto, *«convincere i generali dell'esercito che mollare Pinochet non comporta necessariamente un salto nel buio»*.

Circola a Santiago un documento firmato dagli «Ufficiali patrioti delle forze armate», in cui si legge: *«Oggi il nostro dovere è di ascoltare la voce del popolo, non di farla tacere»*; ma Pinochet, *«sonnambulo del suo ruolo»* come lo definisce l'esule Armando Uribe, professore universitario a Parigi, ha più volte ripetuto che poiché considera il Cile la «sua» caserma non l'abbandonerebbe mai: a costo di perire. C'è da crederGli. Non fosse altro perché, tradendo Allende 13 anni fa, Pinochet si è condannato a «identificarsi» in lui. Nel momento della caduta, non potrebbe esergli da meno.

Cile è un'antica parola *aymara* che significa *«la regione dove finisce il mondo»*. Tuttavia là dove finisce il mondo, il dissenso dei borghesi, coniugandosi con l'odio dei miserabili delle *poblaciones*, s'è fatto immenso. Forse, con l'attentato contro il *tutopoderoso*, comincia una nuova storia. Resta da sapere quanto sangue, quante lacrime dovranno versare ancora i cileni per conquistare la libertà.

Igor Man

Dieci anni di dopo-Mao

A dieci anni dalla morte di Mao Tse-tung, la Cina e il mondo ricordano un leader che segnò il corso della Storia. Pechino non ha mai riconosciuto i gruppi che si ispirano alla rivoluzione cinese: la politica estera prevale sull'ideologia. «Sfilano» gli ex maoisti d'Italia.

(A pagina 7 servizi di *Frane Barbieri*, *Paolo Mieli* e *Renato Pisu*).

Insistenza di Craxi con Mosca

Gorbaciov atteso a Roma in ottobre

ROMA — Gorbaciov arriverà a Roma, forse già in ottobre. Se, naturalmente, il processo di distensione internazionale non subirà un brusco stop innescato dalle difficoltà negoziali del vertice russo-americano e dalle tensioni attizzate dall'ondata terroristica. Ma negli ambienti di Palazzo Chigi si nutre una notevole fiducia che la prevista visita ufficiale del leader sovietico possa avvenire nella seconda decade del mese prossimo.

Da Mosca c'è un vistoso interesse per questo viaggio a Roma, in una delle capitali più importanti d'Europa. Tanto più perché la visita si dovrebbe abbinare a un incontro in Vaticano tra lo stesso Gorbaciov e il Pontefice. Ma la buona volontà da parte del governo italiano e di quello sovietico potrebbe sempre essere frustrata dalle incertezze della congiuntura internazionale.

Nel caso di un drastico deterioramento delle relazioni Est-Ovest comportanti un annullamento del previsto vertice Reagan-Gorbaciov, la definizione della visita a Roma potrebbe finire infatti per risultare in conclusione più imbarazzante per Craxi che non per il leader sovietico. La speranza che si nutre a Palazzo Chigi, comunque, è che tutto vada per il meglio.

L'atteso arrivo di Gorbaciov a Roma ha avuto in realtà una gestazione non facile. L'invito era stato avanzato dal presidente del Consiglio in occasione della sua visita a Mosca compiuta dal 28 al 30 maggio dell'anno passato. In quell'occasione, Craxi era stato il primo statista dell'Europa occidentale a varcare la soglia del Cremlino dopo l'elezione di Gorbaciov. E il neoleader sovietico aveva accettato la proposta di venire a Roma per ricambiare la visita ufficiale.

Ma come spesso avviene in questi casi, la definizione del programma preciso ha fatto registrare qualche problema, non solo di calendario, da una parte e dall'altra. Nel frattempo, Gorbaciov, che era stato ricevuto come «delfino» da Margaret Thatcher a Londra, era anche andato a rendere visita a Parigi al presidente Mitterrand e aveva messo in cantiere un viaggio a Bonn per incontrare Khol.

A questo punto, per la diplomazia italiana è diventato un punto d'onore far assolvere al leader sovietico l'impegno a venire a Roma.

Le trattative a livello diplomatico sono così riprese in questi giorni, dopo la breve sospensione di agosto.

p. pal.

Che cosa ci possono dire i documenti ritrovati

Pruriti del Minculpop

Galilei abiurò; mentre Giordano Bruno preferì il rogo. Rousseau rifiutò una pensione da Luigi XV; Voltaire non ebbe obiezioni a godere dell'ospitalità di Federico II. E prima e dopo di allora, quanti intellettuali che hanno fatto scelte opposte di fronte al potere, per bisogno, gusto, motivi di etica sociale e individuale. Salvemini scrisse nel 1925 una lettera al rettore dell'università di Firenze dicendo che non sarebbe più salito in cattedra in Italia fino a che durasse la dittatura; altri grandi professori, anche non fascisti, giurarono fedeltà al regime e continuarono la loro attività.

In questi giorni rimbalza la notizia che da uno scantinato sono saltate fuori carte che documentano come persone quali Alvaro, Brancati, Quasimodo, Ungaretti e molti altri ricevettero a vario titolo pagamenti e sovvenzioni dal «Minculpop».

In quanto rivelatrice della politica del fascismo questa notizia di per sé non rappresenta certamente una clamorosa novità. Chiunque abbia anche scarsa conoscenza della natura delle dittature moderne sa che una delle loro direttrici di fondo è il controllo, talora morbido e talora rigidamente repressivo, della cultura e degli intellettuali, ai quali non rimane che ribellarsi o adattarsi, piegarsi, servire seguendo o violentando le proprie convinzioni. In ciò il destino dell'intellettuale coincide con quello degli altri cittadini.

Ma il problema diventa cruciale per l'intellettuale quando, rispondendo a bisogno, ambizione o cinismo, egli si mette al servizio di una dittatura (e non solo di questa) contro la propria idea di verità e contro i propri valori. Poiché vive di ricerca intellettuale, l'uomo di cultura nel vendersi, quali che siano le motivazioni per cui lo fa, tradisce la propria vocazione, si corrompe, mettendo in luce la sua specifica responsabilità.

Quindi la vicenda degli intellettuali italiani e del loro rapporto con le buste paga del Minculpop ha due risvolti importanti ma ben distinti. Il primo riguarda la storia di un ceto nel periodo della dittatura; il secondo attiene invece al piano del giudizio etico sui singoli. Quest'ultimo, che è quello che maggiormente sempre alimenta certi «pruriti» e lo spirito di scandalo, richiede — come hanno tanto bene sottolineato sia Bobbio e sia Renzo De Felice — che l'analisi venga condotta con la necessaria probità e senso di discernimento del significato dei comportamenti. Soprattutto occorre non mettere tutto e tutti nel mucchio. Il fascismo era lo Stato, e gli intellettuali vivevano entro le sue istituzioni e i suoi meccanismi. E' evidente che quelle istituzioni pagavano anche gli intellettuali per prestazioni da essi offerte.

Orbene, di quali prestazioni si trattava e quale il loro fine? A questo deve rispondere l'analisi, senza atteggiamenti facilmente assolutori (indubbiamente il regime tendeva a corrompere gli intellettuali), ma anche genericamente accusatori del tipo: «Il duce pagava tizio, caio e sempronio».

E non posso, infine, trattenermi dal sottolineare quanto ambigua e persino torbida sarebbe una operazione che, montata ad arte e senza discriminazione, tendesse a suggerire una simile conclusione: «Vedete, ora si parla tanto di questione morale, di tangenti, di corruzione politica; ma anche tanti grandi intellettuali sono stati corrotti».

Non sono le chiamate generiche e frettolose di corresponsabilità vicine o lontane a essere utili alla *polis*, bensì l'accertamento puntuale per tutti, nel presente e nel passato, dei modi di vita che ciascuno si sceglie e si dà.

Massimo L. Salvadori

A Venezia la prima intervista con il nuovo ministro della Cultura francese

Léotard: «Artisti italiani, restate»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il ministro francese della Cultura, François Léotard, alla Mostra del cinema per la presentazione di uno dei molti film della Francia, nella sua prima intervista italiana parla di cinema, di Strehler, indirettamente di Berlusconi.

Léotard, repubblicano, ha quarantaquattro anni, è alto, magro, angoloso, con una faccia da prete (è stato per un anno novizio in un'abbazia benedettina), da manager (è diplomato alla Scuola Nazionale d'Amministrazione) o da provinciale (è da anni sindaco di Fréjus, e prima di lui lo era suo padre). Ha un fratello attore, Philippe, è deputato dal 1978, ha problemi di immagine: non è facile venire dopo il precedente ministro Jack Lang, socialista brillante, fascinoso, cosmopolita, anche bello. Regge da appena pochi mesi, circondato da un gruppo di collaboratori giovani di formazione manageriale, un ministero che *«nella gerarchia governativa francese è il quarto, viene prima del ministero della Difesa»* e che per la prima volta riunisce Cultura e Comunicazione, *«indizio, questo, di una volontà politica mai manifestatasi tanto chiaramente dai tempi di André Malraux»*. Nel crepuscolo, su una terrazza ventosa davanti al mare, dice le proprie intenzioni: saranno poi i fatti a confermarle, oppure no.

Prima filosofia: *«Il cinema non è soltanto un'industria, è un bene culturale, e i beni culturali non sono legati unicamente al mercato»*. Hanno quindi torto, dice, tutti quei registi francesi ma anche europei, anche italiani, che dopo la caduta del governo socialista temono di perdere il sostegno finanziario, le forti sovvenzioni che lo Stato francese ha dato alla produzione di film. *«Non ho alcuna intenzione di modificare un sistema che ha permesso al cinema francese di sopravvivere. Il cinema è un elemento molto importante del successo della cultura francese nel mondo: se cambiamenti ci saranno, saranno in meglio»*. Per esempio? *«Più soldi, almeno quattro miliardi in più. La televisione contribuisce oggi per il 27 per cento al sostegno del cinema: questa tassa aumenterà. Nuove regole intervengono perché la televisione non diventi per il cinema una minaccia di morte: per la prima volta nel nostro diritto, stabiliamo restrizioni, limitazioni alla possibilità di trasmettere film che valgono anche per le televisioni private»*. Protezionismo? *«A volte. Ma la cultura è ben degna di essere protetta»*. L'idea liberale non considera sovrane le leggi di mercato? *«Io non tengo sul comodino le tavole dei comandamenti liberali per consultarle ogni mattina. Siamo liberali, ma non ideologi. Siamo pragmatici, spero»*.

Seconda filosofia: *«Non è lo Stato che deve possedere l'informazione radiotelevisiva. L'informazione non deve essere ufficiale: è un principio elementare della democrazia. Oggi l'audiovisuale è all'80 per cento nelle mani dello Stato: ma la comunicazione è affare delle imprese, deve essere governata dal principio di emulazione e di concorrenza, deve essere protetta dagli interventi dello Stato»*. La privatizzazione di una delle reti televisive pubbliche obbedisce appunto all'idea di estendere il settore televisivo privato, dice il ministro: e obbedisce all'idea di una separazione fra Stato e tv la decisione di sottrarre al governo la distribuzione delle frequenze, affidandola invece a una commissione di magistrati, di professionisti e di rappresentanti delle istituzioni.

Terza filosofia: *«I grandi artisti, intellettuali e uomini di cultura non hanno nazionalità, e danno lustro alla Francia. Non voglio affatto che Parigi si ripieghi su se stessa, che perda ad esempio l'apporto degli architetti, cineasti o teatranti italiani che hanno lavorato nel nostro Paese in questi anni. A Strehler abbiamo proposto una nuova sede per il Teatro d'Europa: la Comédie Française aveva bisogno dell'Odéon per disporre di almeno due teatri. Ma io spero che per il prossimo anno Strehler vorrà accettare il rinnovato Théâtre des Champs-Elysées, che sarà una sede degna del suo talento»*.

Filosofia globale: *«Si dice che noi francesi siamo sciovinisti. E' un luogo comune che tenterò di smentire con i fatti: una politica europea per la cultura è il nostro solo futuro collettivo. Siamo riusciti a costruire l'Europa delle Merci. Sarebbe irragionevole non riuscire a unire il continente essenziale nella storia della cultura del mondo, non riuscire a costruire l'Europa della Cultura»*.

Lietta Tornabuoni

Quanto guadagnano e come vivono i maggiori dirigenti pubblici

I conti in tasca al manager

ROMA — I loro redditi lordi spaziano da 150 milioni a 300 milioni annui, la fascia più frequentata, con punte che superano i 400 milioni. Hanno case in città e al mare o in montagna, quasi sempre divise con le mogli, prediligono Alfa Romeo e Fiat, sono poco amanti delle barche e comunque, quando si avventurano per il bagno o la crociera, preferiscono la propulsione a motore. Qualche volta i presidenti guadagnano meno del loro vice: è il caso ad esempio di Carlo Azeglio Ciampi che ha denunciato al fisco 387 milioni come presidente dell'Ufficio Italiano Cambi e come Governatore della Banca d'Italia, contro i 388 del suo direttore generale, Lamberto Dini.

Dalle denunce dei redditi dell'84, presentate al fisco nell'85, emerge un identikit, sia pure molto sfocato, del grand commis, del grande burocrate, del manager che opera negli enti e nelle banche pubblici. Nella hit parade degli stipendi, tra i primi dieci, sono quasi tutti banchieri: da Ercolani a Ciampi, da Ventriglia a Ceccatelli, da Cingano ad Arcuti.

Due volumi enormi, oltre duemila pagine per 1580 nomi, che la legge 441 mette a disposizione dei cittadini: con un documento di riconoscimento e il certificato elettorale si può andare nell'ufficio della presidenza del Consiglio a piazza della Minerva, nel cuore di Roma, e sbirciare tra gli stipendi, le case, i negozi, degli uomini che animano la vita economica del settore pubblico.

In vetta c'è Mario Ercolani, all'epoca della denuncia dei redditi vicepresidente dell'Imi, con 417 milioni contro i 383 del presidente Luigi Arcuti. Tra gli ultimi, lo scienziato Antonino Zichichi, presidente dell'ente nazionale di fisica nucleare, con 5 milioni (ma evidentemente svolge gran parte della sua attività all'estero).

Nelle liste quasi tutta gente con il pensiero ancora rivolto al mattone, al terreno. Romano Prodi, presidente dell'Iri, con un reddito di 201 milioni contro i 135 dell'anno precedente, è uno dei pochi a mostrare interesse per le azioni: 492 della Banca Popolare, 570 del Piccolo Credito Valtellinese, 180 della Banca Tiburtina, 2500 della Bonaria, 50 del Credito Bergamasco, 10.000 della Schiapparelli.

Evidentemente Prodi non gradisce guidare auto ricercate: possiede una 131 dell'81, mentre il collega dell'Eni, Reviglio, reddito 171 milioni, risulta proprietario di una vettura improbabile, una Audi «Passat» (è stata la Volkswagen, non la Audi, a costruire questo modello). Un vero intenditore è il presidente della Rai, Sergio Zavoli, 186 milioni, che custodisce gelosamente una Maserati Indy del 1973.

Fabiano Fabiani, direttore generale della Finmeccanica, reddito 163 milioni, guida un'Alfa 90, evidentemente per non far torto alla società del gruppo, ma utilizza anche una Autobianchi A112 Abarth. Anche Franco Viezzoli (213 milioni), presidente della stessa società, non ha tradito il Biscione dando fiducia all'Alfetta. A suo nome anche una Vespa del '73, mentre possiede, insieme ad altre due persone, una barca «Effetre». Risulta inoltre in possesso di 1000 azioni della Compagnia iniziative sportive dell'Argentario.

Stefano Sandri, presidente dell'Efim, 197 milioni denunciati, è un patito del mare: oltre ad un appartamento a Porto Ercole, al 50 per cento, naviga con un motoscafo Pop-Corn di 8 metri. Sempre nell'ambito delle Partecipazioni statali vi sono redditi più contenuti: è il caso di Pietro Armani, vicepresidente dell'Iri, con un reddito di

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Gli oppositori di Pinochet tra il cartello dell'Acuerdo Nacional e la sinistra radicale

Il blocco antiregime

Il Movimiento Democratico Popular non ha aderito al cartello delle forze moderate perché si rifiuta di condannare aprioristicamente la lotta armata - Il Frente Rodriguez ha compiuto 267 attentati nei primi sei mesi di quest'anno

In questi tredici anni, ogni reportage da Santiago si è chiuso sempre con la convinzione che Pinochet restava ancora il padrone del corso politico. E che l'immutabilità del pieno controllo del potere è non tanto il risultato della sua azione di governo — le scelte politiche, la repressione dura, le alleanze sociali, la privatizzazione dell'economia: elementi che comunque, tutti, hanno una loro forte incidenza —, quanto l'effetto della frammentazione delle opposizioni, troppo litigiose, sempre rancorose, incapaci dell'unità delle distinzioni.

Per tredici lunghi anni, i morti, i desaparecidos, le torture, sono stati l'immagine drammatica d'una realtà che comunque restava bloccata su un equilibrio di forze ormai consolidato: i soggetti attivi del confronto politico, la dittatura e le opposizioni, avevano mostrato d'avere, ciascuno, la forza bastante per difendere il proprio ruolo e resistere alla propria cancellazione, ma anche di non avere, né la dittatura né le opposizioni, la forza necessaria per imporre la sconfitta dell'avversario.

Qualcosa è cambiato solo nell'ultimo anno, quando la lotta armata (annunciata comunque nell'81) è diventata uno dei soggetti reali dello scontro politico. Nei primi sei mesi dell'86, i guerriglieri del Frente Rodriguez hanno compiuto 267 attentati; e mentre l'America Latina tornata *civilizada* guardava con apprensione nuovamente a Santiago, la storia del Cile si è avvitata in una spirale che rischia di scaricare negli scontri a fuoco le delusioni, le amarezze, la rabbia, e la paura d'una società dove il 63 per cento delle famiglie guadagna meno di 81 dollari al mese e il 17 per cento della popolazione controlla i due terzi della ricchezza nazionale. La radicalizzazione del confronto politico appare come l'ultima, estrema, conseguenza della polarizzazione delle forze: che poi è una doppia polarizzazione: quella della lotta tra il blocco di regime e il blocco antiregime, ma anche quella, interna a quest'ultimo blocco, tra i moderati e i rivoluzionari.

Del gran fascino dell'America Latina, d'essere, come dice Darcy Ribeiro, «*la terra di ogni utopia*», e del quale è riflesso amaro e scottante la polemica che in questi giorni divide Mario Vargas Llosa e Guenther Grass, il Cile degli ultimi trent'anni è stato teatro aperto d'ogni possibile manifestazione: prima con la «*revolución en libertad*» dei democristiani, poi nella «*via nacional al socialismo*» di Allende, ora dietro la «*crucada antimarxista*» di Pinochet, nel volgere di poche generazioni a Santiago si è espressa in rapida e traumatica successione una pratica di esperimenti politici votati tutti a obiettivi assoluti, teologici, risolutivi d'una problematica sovrannazionale. Come se vi fossero coinvolte non le sorti di un governo, ma il destino d'un continente e, forse, anche più, il destino delle grandi forze del nostro tempo.

E' certo che in questo Paese le tensioni politiche hanno avuto come spettatori, non sempre neutrali, governi, interessi economici, movimenti ideologici, che venivano da oltreconfine; e l'intervento della Cia ebbe un contributo determinante a risolvere il braccio di ferro tra Unidad Popular e il resto del Cile; ma il carico amaro di queste esperienze, che hanno proceduto sempre sulla rottura del tessuto sociale piuttosto che sulla ricomposizione degli strappi ideologici, ha pesato e pesa autonomamente sul confronto politico,

Santiago. I rilievi della polizia intorno a un'auto usata per bloccare la colonna di Pinochet

perché ha definito una cultura dello scontro e dell'esclusione che oggi fa difficile qualsiasi concretezza a un progetto di compromesso. E le ultime rilevazioni del sociologo Carlos Huneeus confermano che se pure l'80 per cento della società cilena oggi si dichiara favorevole a un ritorno alla democrazia, nemmeno il 30 per cento appare però pronto a mobilitarsi «comunque».

L'ultimo tentativo d'una difficile ricucitura è dell'agosto dello scorso anno, con l'Acuerdo Nacional, un cartello di forze d'opposizione dentro il quale si schieravano non solo i partiti della sinistra moderata (i socialisti di Briones e Mandujano, i socialdemocratici) e del centro (i democristiani, il partito repubblicano, il radicale, il liberale), ma perfino e per la prima volta due partiti della destra che avevano sempre appoggiato Pinochet (il Nacional e l'Unión nacional).

All'Acuerdo, voluto intensamente dalla Chiesa e dal cardinale Fresno, appoggiato pubblicamente dagli Usa, aderiva anche la Izquierda Cristiana: era un arco impressionante di posizioni politiche, ma tanta varietà di adesioni non riusciva a includere anche il Movimiento Democrático Popular, cioè l'intera sinistra radicale, movimentista (il partito comunista anzitutto, poi i socialisti di Almeyda, il Mir rivoluzionario e il Mapu). E la mancata collaborazione di questa fetta significativa del Paese stava tutta nel rifiuto a condannare «aprioristicamente» la lotta armata.

Alcuni mesi fa a Santiago il leader del pc, Jaime Insunsa, ha dato un'intervista a *La Stampa*: è stato un incontro clandestino, con tutti i rituali di cautela e di mistero che deve seguire chi si nasconde e rischia la vita, ma Insunsa l'ha fatto durare dalle 8 di sera alle 2 meno un quarto della notte, appena prima del coprifuoco. Quell'uomo piccolo, teso, attento, parlava e parlava perché in quella rara intervista voleva cogliere l'occasione per spiegare fuori del Cile le ragioni del rifiuto all'Acuerdo: che, diceva, non erano le ragioni d'una scelta terroristica, né delle Br né della Raf, e semmai un riferimento lo trovavano nel Gap della guerra partigiana: ma erano soprattutto la tattica politica d'una forza che altrimenti, rinunciando alla propria rappresentatività della rabbia popolare, rischiava di dover subire l'egemonia moderata, o conservatrice, della coalizione.

E che fosse un problema soprattutto tattico lo si è visto alcune settimane fa, quando anche Insunsa ha fatto una scelta togliattiana, e ha dichiarato l'Mdp disponibile ad appoggiare un governo di transizione guidato da un generale.

Il pc tiene conto evidentemente del ruolo diverso che sta svolgendo oggi l'ambasciata americana, e vi si adegua, pur continuando a operare anche con il Frente Rodriguez. Il 25 o 30 per cento di cileni che oggi si riconoscono nell'Mdp vuol contare con tutto il proprio peso nel futuro del Cile; ma buona parte di quel 50 per cento che oggi si raccoglie sparsamente dietro il Valdés leader dell'Acuerdo si muove nella pratica di una concezione che identifica il marxismo ancora all'interno della dottrina della sicurezza nazionale, più o meno come nel '73 al momento del golpe. Il tempo della ricomposizione non pare ancora vicino.

Mimmo Càndito

Salvato dall'auto corazzata

Il generale Pinochet è salito sulla vettura della scorta ingannando il «commando»

E' stata un'imboscata da manuale della guerriglia, un'azione che quasi ricorda i precisi insegnamenti tattici del libretto di Ernesto Che Guevara e dei molti opuscoli più o meno clandestini da esso derivati, quella che hanno teso i 10-12 militanti del Fronte patriottico Manuel Rodriguez al dittatore cileno e alla sua scorta.

Se il generale Augusto Pinochet si è salvato, lo deve in buona parte alla blindatura della sua Chevrolet (corazzata nel modo più pesante) ma soprattutto all'abilità dell'autista, che è riuscito a sganciarsi fortunosamente dal punto stabilito dai guerriglieri per l'imboscata, dove il volume di fuoco e i tre livelli di attacco (esplosivo sulla strada, granate e raffiche di armi automatiche) avrebbero potuto comunque mettere in crisi le contromisure prese dai servizi di sicurezza, blindatura compresa. Questa nulla può contro una carica anticarro, posata sulla strada o lanciata.

E' probabile, anche se nessuno lo dice in termini ufficiali, che un ulteriore elemento che ha contribuito a salvare l'auto di Pinochet dall'attacco dei guerriglieri sia stata la scelta di fargli prendere posto su una vettura della scorta, spostando le guardie del corpo su quella presidenziale e ingannando quindi gli attaccanti, che — ignari — hanno concentrato il fuoco su un obiettivo secondario consentendo al dittatore di allontanarsi.

Nelle telefoto giunte dal Cile si notano le tracce di una serie di colpi d'arma da fuoco sul lunotto posteriore della *Chevrolet* del dittatore. E' molto difficile che si tratti di fori passanti, perché un personaggio a rischio come Pinochet si è certamente dotato di un'auto con corazza pesante contro la quale le normali munizioni da guerra poco possono: sia i 7,62 o i più piccoli, ma più penetranti, 5,53 (sparati dalla M16 Usa) o 5,56 (nuovo calibro per i Kalashnikov AKM sovietici) si fermerebbero sia contro la blindatura, sia contro i vetri corazzati, se questi fossero del tipo più pesante. La ferita alla mano del dittatore potrebbe essere stata provocata proprio da schegge di vetro staccatesi all'interno dai finestrini, colpiti ma non perforati.

Il successo dell'attacco contro le auto della scorta (5 morti di cui due carbonizzati, numerosi feriti) è dovuto probabilmente all'impiego di granate, forse anticarro tipo bazooka o Rpg7, e alla preparazione dell'agguato probabilmente con l'uso di esplosivo sistemato sulla strada, nei pressi di un ponte (quindi con ampia visuale). La trappola, comandata a distanza perché la deflagrazione avvenisse al passaggio del corteo presidenziale, aveva il duplice scopo di bloccarlo (infatti un'auto si è rovesciata, incendiandosi) e di disorientare gli uomini dei servizi di sicurezza.

I precedenti del Fronte patriottico Manuel Rodriguez accreditano l'ipotesi di un'organizzazione tecnicamente preparata alla guerriglia e ai colpi alla «commando»: fra gli obiettivi del gruppo c'è stata anche la sede della giunta militare a Santiago, nell'84.

Per quanto riguarda le armi usate, in mancanza di indicazioni precise, non si può non pensare al solito arsenale della guerriglia, un campionario di fucili automatici (AK 47, AKM, M16, Sten, Sterling) che passano con disinvoltura da una mano all'altra (spesso anche da una fazione a quella opposta) seguendo le scie della violenza nei punti più caldi del mondo.

Gianni Bisio

Washington condanna l'attentato

Usa: si uniscano i moderati cileni

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno ieri formalmente condannato l'attentato contro Pinochet, attribuendolo «*al terrorismo collegato al partito comunista*»; ma hanno anche denunciato la reimposizione dello stato d'assedio che «*danneggia il dialogo necessario a un pacifico passaggio alla democrazia*». Dando lettura di un duro comunicato, il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb ha ribadito la disponibilità degli Stati Uniti di contribuire a un compromesso in Cile, e ha esortato le forze moderate a formare un centro unito.

La superpotenza ha rifiutato tuttavia di dire quali conseguenze l'attentato avrà sulla sua politica nei confronti di Pinochet. Se la indurrà cioè a cercare di stringere i tempi del suo ritiro dalla scena pubblica, ricorrendo se necessario a sanzioni economiche, come anticipato qualche giorno fa dal direttore degli affari latino americani del Dipartimento di Stato Abrams in un'intervista a *Newsweek*, o se la spingerà a compiere un passo indietro e ad aiutarlo momentaneamente a contenere il pericolo della guerriglia.

Dal tono del comunicato, sembra che almeno per qualche settimana gli Stati Uniti non vogliano scuotere la barca del regime cileno, distinguendo tra l'attuale contingenza e la loro strategia a medio termine. Kalb infatti ha usato termini durissimi sia contro il fronte patriottico Emmanuel Rodriguez sia contro il partito comunista, sostenendo che «*hanno respinto il cambiamento democratico, impegnandosi in una campagna di violenze che sperano li porti al potere con la forza dei fucili*». Di più: il portavoce ha auspicato la cattura e la punizione degli attentatori.

Washington ha comunque reso chiaro che non concederà a lungo il beneficio del dubbio a Pinochet. Ha infatti chiesto «*la rapida rimozione delle misure di emergenza*». «*E' chiaro* — ha detto — *che il terrorismo rende più difficile il ritorno della democrazia in Cile, ma il progresso verso di essa è possibile e necessario*». Significativamente, Kalb non ha dichiarato che il progetto di modeste sanzioni economiche verrà abbandonato: gli Stati Uniti potrebbero ancora opporsi alla concessione del prestito del Fondo Monetario Internazionale al Cile.

Nella sua intervista a *Newsweek*, concessa prima dell'attentato, Abrams aveva asserito che le ritorsioni commerciali sono l'unica arma restata in mano americana per piegare Pinochet. Il direttore degli Affari latino americani del Dipartimento di Stato ha lamentato che la strategia della pressione — efficace in Brasile, Argentina e Uruguay, dove i militari hanno restituito il potere ai civili — sia invece naufragata in Cile. «*E' un peccato* — ha concluso — *perché l'economia è l'unico punto a favore del regime cileno*».

e. c.

Un mese fa la bomba vicino alla Moneda

Non è la prima volta che l'opposizione armata attenta alla vita del dittatore cileno. Pinochet è da molti anni nel mirino dei guerriglieri. La sfida allo stato d'assedio decretato dal generale comincia l'11 dicembre del 1984 quando una bomba esplode all'interno della Borsa di Santiago.

La seconda tappa di avvicinamento alla residenza del generale si compie il 28 marzo dell'anno scorso quando un'auto-bomba esplode all'ingresso del quotidiano filogovernativo «La Nacion», davanti alla Moneda.

L'ultimo segnale dell'escalation che conduce all'assalto di domenica sera viene lanciato poco più di un mese fa: il 27 luglio. Un ordigno ad alto potenziale scoppia nel centro di Santiago.

Tg1 e Istanbul Longhi replica a Della Loggia

Caro Direttore,

Ernesto Galli della Loggia esprime stupore e indignazione per il modo con cui il TG1 delle 13,30 di sabato ha riferito sull'attentato alla Sinagoga di Istanbul.

Potrei rispondere che le prime notizie apparivano incerte e contraddittorie e che le agghiaccianti immagini del massacro sono giunte in redazione a ridosso della messa in onda del Telegiornale. Ma per onestà professionale intendo, invece, farmi serenamente carico di una non esatta valutazione compiuta probabilmente sotto l'emozione ancora viva per i fatti di Karachi e in circostanze del tutto particolari.

L'edizione del TG1 delle ore 20 credo abbia dimostrato che nessuna delle ipotesi di parzialità o peggio aveva fondamento.

Resta lo stupore per il fatto che le supposizioni di Galli della Loggia siano state formulate dimenticando il senso di responsabilità, l'equilibrio e la correttezza che hanno sempre caratterizzato la linea informativa del TG1.

Vorrei solo aggiungere che tutti i massacri fanno purtroppo notizia, indipendentemente dalla fede religiosa delle povere vittime innocenti.

Albino Longhi
(Direttore del TG1)

Prendo atto che anche per il direttore del TG1 aver dato la notizia del massacro di Istanbul nel modo in cui l'ha data il TG1 delle 13,30 di sabato ha corrisposto ad una «inesatta valutazione» dei fatti.

Ma qual è l'origine di questa «inesatta valutazione»? Perché, in base a quali presupposti, qualcuno ha «valutato» in modo così inesatto? La scusa del poco tempo a disposizione è per l'appunto solo una scusa. Ripeto: già da due ore i giornali radio e poi il TG2 delle 13 aprivano con le notizie dalla Turchia: la redazione del TG1 non ascolta la radio? Non vede quello che mandano in onda i suoi colleghi delle altre reti? Dunque si è trattato sicuramente di una valutazione politico-giornalistica. Qualcuno, dopo aver ben soppesato le cose, ha detto: «Ma no, quest'affare della sinagoga noi diamolo come seconda notizia». Di questo qualcuno mi piacerebbe conoscere il nome, la faccia, e, se ha in tasca una tessera di partito, quale. Peccato che invece non lo sapremo mai.

(e. g. d. l.)

dall'Italia

Roma, un milione ai tedeschi aggrediti

ROMA — «*Siamo un gruppo di cittadini romani che, avendo seguito sui giornali la vicenda dei due tedeschi vittime a Villa Borghese di un ingiustificato teppismo, intendiamo seguire l'esempio del nostro connazionale di Como*»: allegato alla lettera, ricevuta qualche giorno fa dall'ambasciatore tedesco a Roma Lothar Lahn, un assegno di un milione di lire. «*Non essendo a conoscenza dei nomi dei generosi donatori romani, l'ambasciatore vorrebbe ringraziarli attraverso la stampa per il loro commovente gesto di solidarietà umana*», ha detto un portavoce dell'ambasciata tedesca.

Finale «top models»: vince una svedese

FORTE DEI MARMI — Una ragazza italiana è tra le quindici vincitrici della finale del concorso mondiale di bellezza per modelle «The look of the year» (un miliardo e mezzo di premi) che si è concluso a Forte dei Marmi. La manifestazione, a cui hanno partecipato 57 concorrenti, «top models» provenienti da tutto il mondo, è stata vinta dalla svedese Maria Lindkvist di 14 anni. Seconde sono arrivate a pari merito l'americana Jennifer Craig e l'olandese Karen Mulder e terza si è classificata la canadese Dionne Whitaker. Tra le altre undici compare anche l'italiana Prisca Dindo di 21 anni, nata a Como e residente a Firenze.

Il detenuto innocente ha altre condanne

GENOVA — Roberto Vari, il detenuto da quattro anni in carcere e condannato a 7 anni di reclusione per una rapina che secondo recenti accertamenti non avrebbe commesso, probabilmente continuerà a rimanere in prigione per scontare altre condanne anche se verrà completamente scagionato dal precedente reato. Il caso, portato alla luce la settimana scorsa da un'interrogazione dei radicali, è stato chiarito a Genova dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Brusco: complessivamente Roberto Vari, di 29 anni, originario di Ariccia (Roma) deve scontare una quindicina di anni di reclusione.

Di nuovo guerra per la mozzarella

CASERTA — Riesplode la guerra per la mozzarella incartata. A dichiararla sono stati moltissimi produttori della Campania i quali hanno informato che nei giorni 9 e 10 settembre sarà attuato il blocco dei centri del latte bufalino. Sempre il 10 sarà effettuata una protesta su Roma per chiedere ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria la sostanziale modifica della legge che impone l'incarto.

In Italia uccisi 150 milioni di migratori

BRUXELLES — Su una popolazione di uccelli migratori che attraversa l'Europa, stimata tra i 12 e i 18 miliardi di esemplari di 450 specie, in Italia ne vengono uccisi annualmente 150 milioni, in Francia 80, in Spagna 30, in Germania 2,5 e in Danimarca 1 milione. E' quanto afferma la Federazione ornitologica della Vallonia, la parte francofona del Belgio, che ha tenuto a Liegi la sua assemblea generale. Le stime sono state fatte da esperti della federazione, ma ad un fine diverso da quello che si supporrebbe: infatti la federazione contesta le limitazioni che le autorità intendono porre alla caccia con le reti che si pratica nella regione.

Cile in stato d'assedio

(Segue dalla 1ª pagina)

sera Pinochet torna dalla casa di campagna di Melocotones, a cinquanta chilometri da Santiago, in piena precordigliera andina. Ma questa volta, probabilmente, si è valso dell'aiuto di una talpa annidata all'interno del Palazzo. Per entrare a Santiago, infatti, ci sono tre vie di accesso e, per ragioni di sicurezza, l'itinerario di Pinochet è sempre segreto e sempre diverso. E' difficile pensare che l'Fpmr avesse preparato tre commando pronti ad entrare in azione.

La trappola scatta alle porte della capitale, un settore denominato Cajon del Maipo. La colonna presidenziale (una decina di auto) attraversa il ponte Manzano sul fiume Maipo alle 18,40. Sulla Chevrolet corazzata del generale settantenne c'è anche il nipotino. All'improvviso si avverte una forte esplosione. Dai lati sbucano le auto dei dodici guerriglieri. Raffiche di mitra vengono indirizzate contro la presunta vettura del dittatore. Uomini del commando la centrano con alcune granate anticarro, proprio per vincere la resistenza della blindatura. Ma sbagliano bersaglio e colpiscono le auto della scorta.

L'autista di Pinochet, con un colpo di acceleratore, riesce ad allontanarsi dal ponte. A terra, uccisi, rimangono due carabineros e tre soldati dell'esercito: altri undici uomini della scorta sono feriti. I carabineros, dopo un primo sbandamento, rispondono al fuoco degli assalitori ma i guerriglieri del «Fronte Patriottico» riescono a dileguarsi a bordo delle loro auto. Il commando abbandona le vetture a pochi chilometri dal ponte: i soldati le ritrovano insieme con le mitragliette, le pistole automatiche, il bazooka e gli esplosivi usati nell'attentato. La telefonata di rivendicazione non si fa attendere molto. Mentre la polizia isola la zona e gli elicotteri fanno la spola fra il luogo dell'agguato e gli ospedali per trasportare i feriti e i corpi dei morti, un portavoce dell'Fpmr rivendica l'azione armata.

Pinochet si riprende dallo choc, gli bendano la mano sinistra e poi decide di affacciarsi al balcone della Moneda (la sua residenza) per dimostrare che non ha subito gravi danni. Nel giro di due ore si riunisce il governo, in seduta straordinaria. Il ministro dell'Interno Garcia annuncia l'imposizione dello stato d'assedio e si affretta ad assicurare il Paese sulle condizioni del generale. Il regime teme contraccolpi dall'azione della resistenza armata. E, come avviene in queste occasioni, esce allo scoperto per offrire un volto «rassicurante».

Così il dittatore appare in tv, si fa riprendere con la mano ferita accanto all'auto sforacchiata dai proiettili e racconta, in diretta, i momenti più drammatici dell'attentato. E oggi, da un palco eretto davanti all'Altare della patria, presiederà una manifestazione di simpatizzanti.

Reazioni ufficiali dallo schieramento di opposizione alla dittatura non ce ne sono. Una sola voce si è levata nelle ultime ore, quella della Chiesa cilena che ha condannato l'attentato.

Tutto questo avviene mentre a Santiago la polizia stringe d'assedio l'ambasciata d'Olanda: i quattro «clandestini» rifugiatisi nella sede diplomatica facevano parte del commando di guerriglieri che hanno attentato alla vita di Pinochet?

e. st.

I conti in tasca

(Segue dalla 1ª pagina)

158 milioni. Secondo le schede era proprietario di 8 appartamenti nel Comune di Roma e di 3 negozi, di un terreno all'Isola d'Elba.

Come Ciampi, Nerio Nesi (Bnl) è a quota 224 milioni, mentre il suo direttore generale, Bignardi, è a 335. Nesi possiede anche 500 azioni del Credito Romagnolo. Gianni Zandano, presidente del San Paolo (161 milioni, erano 84 nel 1984), è comproprietario di un appartamento nel Comune di Moncalieri, di altri due a Bardonecchia, uno nel Comune di Vercelli, uno nel Comune di Torino e un altro in quello di Genova. Nell'84 aveva anche 2000 azioni della Popolare di Novara e sempre nello stesso anno ha cambiato la vecchia Mercedes 200 con una Volvo 760.

Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, 283 milioni, ha due fabbricati al 50 per cento a Bardonecchia, un fabbricato a Torino e a Bordighera, sempre al 50 per cento. Anche lui, in fatto di auto, non sembra appassionato di ultimi modelli: una Lancia Beta del '78 e una 500 del '66. Sempre tra i 200 e i 300 milioni troviamo l'amministratore delegato del Credito Italiano, Lucio Rondelli, con 282 milioni, Ercole Ceccatelli, amministratore delegato del Banco di Roma, con 284 milioni, Francesco Cingano, amministratore delegato della Comit, con 269 milioni, Roberto Ardigò, amministratore delegato del Banco Lariano, con 229 milioni.

Anche in altri enti i redditi non sono da disprezzare: Antonio Longo, presidente dell'Ina, ha denunciato quasi 231 milioni, il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, che ha alcuni appartamenti al 50 per cento, e all'epoca anche 20.000 azioni Olivetti, 201 milioni, il presidente del Coni, Franco Carraro, circa 138 milioni.

Eugenio Palmieri

SI APRE OGGI UNA GRANDE MOSTRA A BOLOGNA: CAPOLAVORI DELL'EMILIA SVELANO IL '500 E IL '600

Correggio e i Carracci verso il mondo

Centonovantanove dipinti dei maggiori musei e collezioni d'Italia, d'Europa e degli Stati Uniti - Per due mesi sono esposti al Museo Civico Archeologico e alla Pinacoteca Nazionale - Poi andranno alla National Gallery di Washington e al Metropolitan di New York
Un eccezionale scambio fra il patrimonio rimasto in patria e quello emigrato nei secoli - La sintesi di decenni di studi e di mostre

Due tra le 199 opere da oggi esposte a Bologna: Correggio, «Lamento sul Cristo morto» (Parma, Galleria Nazionale) e, a destra, Ludovico Carracci, «Il sogno di Santa Caterina» (Washington, National Gallery, particolare)

BOLOGNA — Dagli inizi di Correggio a quelli di Giuseppe Maria Crespi alla fine del '600: *Nell'età di Correggio e dei Carracci*, 199 dipinti emiliani dai maggiori musei e collezioni d'Italia, d'Europa e degli Stati Uniti cominciano oggi, dalle sale del Museo Civico Archeologico e da quelle riunificate della Pinacoteca Nazionale e dell'Accademia, un viaggio che approderà, dopo i due mesi di esordio nella «Felsina pittrice» esaltata e saccheggiata dai principi e dai banchieri d'Europa nel '600 e '700, alla National Gallery di Washington e al Metropolitan di New York.

E' un esordio e un viaggio che possono una volta tanto inorgoglire la nostra cultura d'arte moderna nei confronti di quella internazionale, per più ragioni. Innanzitutto perché, in una misura nettamente superiore a precedenti iniziative riferite ad altre «scuole» storiche italiane, si attua in questa occasione una vera e sostanziale reciprocità di scambio fra il patrimonio rimasto in patria e quello emigrato nei secoli: una reciprocità che negli ultimi decenni è sempre stata auspicata ma quasi sempre frustrata.

In secondo luogo perché questa mostra propone al pubblico internazionale, con assoluta ricchezza e concretezza viva di capolavori, il risultato e la sintesi di decenni di studi e di manifestazioni espositive, soprattutto bolognesi, che avevano visto protagonisti Roberto Longhi, Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Carlo Volpe (e oggi Andrea Emiliani), affiancati da illustri studiosi stranieri, da Mahon a Freedberg.

Quegli studi, quelle *mostre* hanno progressivamente riedificato e restaurato, dopo il secolo di totale ripulsa [illegible], gli edifici, gloriosi nell'Europa delle corti, della «maniera parmense» nel '500 e della «scuola bolognese», imperante fra la patria e Roma nel '600, più tardi nelle accademie del classicismo europeo. Il Vasari, gran propagandista dell'arte tosco-romana, non potè non rilasciare al Correggio la patente di primo maestro «moderno» in «Lombardia», cioè nel Nord padano, terzo, nella sequenza delle *Vite* dei rivoluzionari dell'avanguardia cinquecentesca, dopo Leonardo e Giorgione. Due secoli dopo, il giovane Boucher, certo avendo negli occhi e nella mente la *Leda* allora in possesso del Reggente Filippo d'Orléans, volle far tappa a Parma nel viaggio in Italia; e ancora più tardi, nel segno ulteriore del neoclassicismo, anche Antonio Raffaello Mengs dirà, degli «angelotti» della Camera della Badessa, che «*si accostano più al bello dei Greci, che nessun'opera dei moderni*».

Sacri dolori

Poi, nel '600 e '700, Bologna e l'Europa. Jabach, il gran banchiere di Luigi XIV, possedeva, o riteneva di possedere, 182 disegni attribuiti ai Carracci; Filippo d'Orléans, nel 1727, 28 Annibale Carracci, 18 Guido Reni, 8 Domenichino; Lord Burlington, il gran patrono del classicismo palladiano inglese, sborsava nel 1715 la cifra più alta per un singolo quadro, 1500 corone, per portarsi a casa da S. Maria della Vittoria a Roma la *Madonna della rosa* del Domenichino.

Dall'egemonia nella Fontainebleau di Francesco I, dopo il Rosso Fiorentino, di Primaticcio e Niccolò dell'Abate, fino al '700 di Parigi, Londra (e Vienna, e Dresda), grandi e solide ragioni di storia dell'arte occidentale presiedono dunque a questa apertura bolognese di un sontuoso spettacolo finalmente offerto, e non ricevuto da oltreconfine. Ed è subito da dire che la sontuosità non è estrinseca, in quanto la ragione spettacolare non prevale mai sul significato e la pregnanza delle scelte: scaturisce, per gran forza, insieme, di intelligenza acuminata o pensosa e di «naturalità» pittorica, da una trama policroma che lega con nodi, qui dolci di affetti, là robusti di orgoglio e di gloria, una «*civilianità dell'arte emiliana*» di due secoli. Ne traccia un ricco profilo Giuliano Briganti ad apertura di catalogo (a cui sento di dover muovere un solo appunto: l'aver troppo sottinteso la grandezza di Ludovico Carracci).

Il percorso di sede in sede, a nuclei scanditi, ora serrati ora ampiamente distesi nelle sommità imponenti dai Carracci agli estremi di Reni e Guercino, aiuta il visitatore a seguire quella trama e quei nodi da un secolo all'altro. Penso al rapporto di intimità psicologica ed emozionale fra la conturbante «dolcezza» di sacri dolori nelle due stupende piccole pale del Correggio, con il *Compianto di Cristo* e il *Martirio di quattro santi* della Galleria di Parma, e il *Martirio di Sant'Agnese* del Domenichino alla Pinacoteca Nazionale, che tale intimo nodo preserva pur nella oratoria pietistica a dimensioni colossali.

Ed è ancora più conturbante l'eredità formale fra le lamine di argento gemmante di capolavori del Parmigianino (la *Sacra famiglia* di Capodimonte a Napoli e il *San Rocco* di S. Petronio a Bologna, con la loro indistinzione efebica fra femminile e maschile, la *Cadùta di San Paolo* concessa da Vienna, con l'incredibile cavallo dalla gualdrappa di ermellino pronto a trasformarsi in unicorno) e l'esangue spiritualizzazione dei modelli statuari classici nell'ultimo Reni, l'*Anima beata* della Pinacoteca Capitolina di Roma o la *Sacra famiglia* di collezione privata, che addirittura preannunciano Füssli o Blake.

Quell'Ulisse

Altri legami sono proposti ex novo dalla mostra stessa, come nodi critici di affascinante complicazione. Penso ad esempio alla comparsa, accanto alla preziosissima *Annunciazione* di Napoli del cugino e prosecutore del Parmigianino, Girolamo Bedoli, di una «variante» in piccolo formato del Metropolitan di New York, attribuita in catalogo, dubitativamente, al Parmigianino stesso, ma che in questa occasione è comunque da confrontare con lo *Sposalizio di Santa Caterina* di collezione privata, in cui genialmente l'Arcangeli individuava gli esordi «parmensi» del giovane Ludovico Carracci.

Nel percorrere trama e nodi di due secoli il visitatore della tappa bolognese d'esordio è favorito dall'integrazione della mostra con il patrimonio «stabile» della Pinacoteca Nazionale. E gli sarà dunque di grande utilità, pur con un sovrappiù di spostamento, permettere al tutto una sosta, nelle sale della Pinacoteca non coinvolte dalla mostra stessa, davanti alla *Pala del Tirocinio* di Amico Aspertini, alla *Santa Cecilia* di Raffaello e all'unico capolavoro del Parmigianino rimasto nella terra d'origine, la *Madonna di Santa Margherita*.

Passando allora al Museo Civico Archeologico, sarà meglio introdotto all'esordio della mostra, alle opere giovanili del Correggio, fra cui i *Quattro santi* del Metropolitan di New York non mi sembra possano essere stati dipinti prima dell'arrivo a Bologna, nel 1515-16 appunto della *Santa Cecilia* di Raffaello.

Poi, le elettissime forme del Parmigianino, del Bedoli. E le loro conseguenze nella prima grande internazionalità di Fontainebleau, con la distillata astrazione di *Ulisse e Penelope* del Primaticcio dal Museo di Toledo, Ohio, e l'ariosa favola di natura del *Ratto di Proserpina* di Niccolò dell'Abate, già nato in Francia e oggi al Louvre (ancora una volta da integrare, in Pinacoteca, con le *Storie ariostesche* staccate da palazzo Zucchini Solimei). A contraltare, dense di fluidi cromatici venero-ferraresi e di bizzarri ermetismi cari all'ultima cultura delle corti dell'Italia Settentrionale, sono affluite dal Metropolitan di New York, da Ottawa, da Graz, dal Museo Getty di Malibu le «favole» di Dosso Dossi.

Guido Reni

Questa vena eterodossa si prolunga negli stravolgimenti luministici, fin quasi ai limiti del Greco, delle tipologie di Correggio e Parmigianino da parte di Lelio Orsi. A conclusione di questa prima sezione cinquecentesca spiccano ancora la vivacità dello Scarsellino, con lo stupendo *Martirio di San Venanzio* da Houston, il verismo compatto e violento fino al grottesco del Passerotti, di grande peso per il giovane Annibale Carracci, — è mirabile il *Gentiluomo con cani* dal museo di Providence, Rhode Island — e l'unica nobilissima pala del grande e ancora troppo poco noto Bartolomeo Cesi, già pensosa sui modelli di Ludovico Carracci ma anche aperta verso il futuro del Reni.

Nelle sale della Pinacoteca Nazionale è il «nucleo forte» della mostra, che segue passo passo, spesso anno per anno, la gran vicenda dalle scaturigini dei Carracci al flusso, fino a metà secolo e oltre, di Domenichino, Guercino, Reni, Albani, fiancheggiati dai grandi comprimari, Tiarini e Lanfranco, Cavedone e Cantarini. Qui dà pieno frutto l'integrazione fra gli arrivi in mostra e le presenze in Pinacoteca, alcune delle quali, come il grande stendardo su seta della *Pace* di Guido Reni, rivelate nell'occasione dai restauri (di ben 47 opere, per mezzo miliardo, prevalentemente della Montedison).

Alcuni arrivi sono eccezionali per qualità e interesse nel percorso degli artisti. Per Annibale giovane contano le due versioni del *Ragazzo che beve* e la piccola *Macelleria* del museo di Fort Worth, per la nascita del suo classicismo protesa fino a David la *Toilette di Venere* da Washington, e per le matrici stupendamente colte del suo paesismo annunciatore di Poussin il *Paesaggio* anch'esso da Washington. Per Ludovico, dopo una prima attribuzione allo stesso Annibale giovane, la stupefacente crudezza da Sacro Monte della *Flagellazione* da Douai e la suprema dolcezza neocorreggesca del *Sogno di Santa Caterina* da Washington. Per Reni, il trionfante *Nesso e Dejanira* del Louvre e una seconda versione del *Davide e Golia* del Louvre, appena riemersa dal mercato inglese. Per Guercino, il *Sansone catturato dai Filistei* dal Metropolitan di New York, al massimo livello di violenza naturalistica protobarocca, e per Domenichino il vertice della *Santa Cecilia* del Louvre.

Infine, disceso nelle sale dell'Accademia, il visitatore potrà [illegible] i bellissimi episodi collaterali del gemmeo Bartolomeo Schedoni, mirabilmente incerto fra Maniera del passato e sodezze naturalistiche, e dell'erotismo classico di Guido Cagnacci, ricercato da Venezia fino a Vienna, da cui viene la «dolcissima» *Morte di Cleopatra*, [illegible] degna di un postribolo imperiale; per arrivare allo scontro fra i due secoli, con il furibondo scatto di violenza del giovane Giuseppe Maria Crespi nella *Tentazione di Sant'Antonio* da S. Nicolò degli Albari di Bologna, le gemmee sontuosità del Burrini, il precoce sfociare della tradizione classica in puro neoclassicismo nelle due tele di Marcantonio Franceschini.

Marco Rosci

LA SCOMPARSA DI ENRIQUES AGNOLETTI

Socialista intransigente

Enzo Enriques Agnoletti durante un comizio

La fervida milizia politica e culturale di Enzo Enriques Agnoletti, morto domenica a Firenze, non si identificò mai con quella di un partito, grande o piccolo che fosse. Egli rifuggiva dalle lotte per la conquista del «potere»; preferiva il difficile isolamento di gruppi e componenti minoritarie, in vista di vaste aggregazioni che trascendessero i singoli partiti, di grandi scelte morali, di opzioni di civiltà (come la pace, il disarmo nucleare, la liberazione dei popoli).

Fu un socialista inquieto, in questi ultimi anni angosciato dal «silenzio della Sinistra». Su problemi singoli si poteva apertamente dissentire da lui: come accadde anche a me, sempre sul piano di una inalterabile amicizia. Ma non si poteva dubitare della sua purezza, del suo totale distacco dagli interessi o dai dettami dell'una o dell'altra superpotenza, di questo o quello schieramento politico. Fra i socialisti a lui vicini, che più lo ispirarono, ricordiamo Tristano Codignola e Riccardo Lombardi.

Sotto l'apparenza di un errabondo trasmigrare dall'una all'altra formazione della Sinistra, sino al finale approdo alla Sinistra Indipendente e alla nomina a vicepresidente del Senato, c'era una continuità di fondo che risaliva alle sue origini. Allievo e poi assistente di Calamandrei all'Università, fu tra i fondatori a Firenze del movimento liberalsocialista, con Calogero, Capitini, Ragghianti, Codignola, Francovich, Basile, Ramat; e poi del Partito d'Azione.

Liberato dal confino e dal carcere dopo il 25 luglio, fu tra i capi della Resistenza toscana. La sorella Annamaria fu fucilata dai tedeschi. Lo conobbi dopo la liberazione, al fianco di Calamandrei. Tra i più giovani amici di quest'ultimo, era il prediletto. Fu quella, forse, la sua più felice stagione. Redattore capo e poi, dopo la morte del suo maestro, direttore del *Ponte*, profuse in questa rivista, fino ai suoi ultimi giorni, il meglio di sé.

Quale mensile — scriveva nel 1985, a quarant'anni dalla sua fondazione — era nato dal combattivo rifiuto del fascismo. Ma non bastava negarlo; si doveva contrapporre ad esso una cultura moralmente ispirata, e una società che «tentasse di ricomporre quei valori, pur nelle inevitabili differenziazioni storiche, che la civiltà aveva elaborato dalla rivoluzione francese in poi».

Ci auguriamo che questa rivista, sopravvissuta per trent'anni alla scomparsa di Calamandrei, oggi non muoia con Enzo. Il *Ponte* deve continuare, serbando intatta la sua «capacità di indignazione» — di fronte alle tante violazioni dei diritti dell'uomo e alle oscure minacce per la pace — e la sua «intransigenza morale». Per le ragioni, insomma, che la fecero nascere nella primavera del 1945.

Credo si debba riconoscere che in Enzo, sul piano del costume civile, viveva ancora, com'egli stesso un giorno confessò, «*un po' di quell'Italia che era stata dei Parri e dei Calamandrei*». Come in loro, la malinconia delle tragedie e dei lutti del passato si mescolava all'angoscia per l'avvenire. Ma non disperava. Ancora un anno fa scriveva: «*Seguiranno altri morti, altre guerre. Noi lo possiamo ancora impedire, alla condizione di cancellare i miti e guardare in faccia la realtà*». E soggiungeva, con la sua umana bontà: «*Non lasciamo che qualcuno possa ancora dire "Pietà l'è morta"*».

A. Galante Garrone

DIBATTITO COL MUSICISTA A «SETTEMBRE MUSICA»

Esplorare la galassia Henze

TORINO — Con la presenza del compositore sono entrate nella zona di massima intensità le giornate che Settembre Musica dedica quest'anno a Hans Werner Henze in occasione del suo sessantesimo compleanno. Dopo che in San Filippo sabato sera aveva avuto luogo l'esecuzione dell'imponente *Sinfonia N. 7* ad opera della Junge Deutsche Philharmonie, diretta da Charles Dutoit, domenica mattina, nella sala dell'Istituto Goethe, affollata fino all'inverosimile, ha avuto luogo la presentazione del libro di autori vari che Enzo Restagno ha curato per la EdT, premettendovi una di quelle sue lunghe interviste che sanno mettere a nudo le ragioni più intime dell'artista e dell'uomo.

Intorno a questo spunto si è svolta poi una tavola rotonda che aveva il singolare aspetto d'una Giostra del Saracino: ognuno dei cinque intervenuti — Fedele D'Amico, Mario Messinis, Franco Serpa, Roman Vlad e il sottoscritto — poneva al compositore una domanda. Bersagliato da tante frecce, il compositore è stato al gioco e ha risposto sempre con impegno e sincerità. Ne sono venuti fuori molti e variatissimi aspetti, la cui conoscenza permetterà di meglio comprendere le composizioni che ancora restano da ascoltare.

Prima di tutto la prodigiosa, enorme attrezzatura musicale della sua mente: una specie d'insaziabile fagocitazione musicale d'ogni aspetto della vita. «*Passo la mia vita alla scrivania*, ha detto a un certo punto il compositore, a scrivere musica dalla mattina alla sera, giorno dopo giorno».

Le partiture si succedono come un diario: esercitazioni, tentativi, esperimenti. E non in una direzione costante, ma anzi spostando continuamente l'obiettivo in una specie di medicina allopatica. Come Wagner scrisse *I maestri cantori* per guarire dal *Tristano*, così lui alterna continuamente forme, tendenze (non stili): opera e sinfonia, canto e strumenti, in un continuo bisogno, non tanto di rinnovarsi, quanto di provarsi in ogni genere.

E' risultato dall'incontro che, come la sua musica è una musica dello spessore, della densità, così la sua personalità è complessa, stratificata e nutrita di contraddizioni: prima di tutto quella delle due patrie. A noi sembra tutto quel che c'è di più tedesco; lui si sente italiano. E' un colossale signore dell'orchestra: e lui ha una nostalgia inestinguibile del canto, tra una Sinfonia e un Quartetto scrive Canzoni magari dichiaratamente «napoletane».

Nel fondo della sua psicologia c'è l'odio inestinguibile del nazismo, che avvelenò la sua giovinezza, e l'adesione generosa alle cause degli oppressi, degli sfruttati, delle vittime d'ingiustizia. Prima che divergenze artistiche li separassero, s'incontrava perfettamente con Nono su questo terreno.

Divergenze difficilmente giustificabili a chi le guardi dall'esterno. Accusato di «*tradimento dell'avanguardia*», Henze resta fermamente un musicista moderno, totalmente al riparo dal rischio di sbandate pucciniane alla maniera di Rossellini, di Menotti o di Marzino. La sua arte resta difficile e s'impone attraverso la schiacciante onnipotenza della materia musicale, con una volontà disperata di comunicazione, ma senza concessioni di sorta.

Così illuminati da questo viatico henzesco, abbiamo potuto intendere meglio le composizioni previste nel giorno stesso. Anzitutto la *Sonata* per violino solo, bravamente eseguita da Cristiano Rossi al termine del concerto: nella sua ripartizione in tre tempi intitolati a Tirsi, Mopso e Aristeo conferma quella irresistibile tendenza drammaturgica che l'autore stesso si attribuisce.

Al pomeriggio, nella chiesa della Santissima Annunziata, l'Ensemble Antidogma diretto da Gerd Kühr, insieme con la Corale polifonica di Valchiusella (direttore Bernardino Streito) e col coro di voci bianche del Liceo Musicale di Ivrea, ha presentato la *Cantata della fiaba estrema* su poesia di Elsa Morante, buon documento di quell'assurdo sogno di «scrivere come Mozart», che Henze rivela nelle sue confessioni a Padre Restagno (fresca e simpatica solista il soprano Elisabeth Parcells), e un singolare adattamento strumentale di *Jephte*, il capolavoro degli oratori di Carissimi, preparato per il cantiere di Montepulciano, a cui Henze ha dedicato molte delle sue estati.

Torino. Hans Werner Henze. Per Settembre Musica stasera al Carignano va in scena la sua «Gatta inglese»

Infine in serata, finalmente in un teatro, il nostro povero e bistrattato Teatro Nuovo, sopravvissuto alle restrizioni di pubblica sicurezza, un'ottima esecuzione di *La zattera della Medusa*, il più importante esempio (insieme con *El Cimarron*) di quel teatro immaginario a carattere popolare, che sta in cima agli ideali artistici del compositore.

Un soggetto di grande presa drammatica, dedotto da una famosa tragedia del mare e dall'illustrazione che ne diede un celebrato quadro di Géricault. Un'orchestra in scena (quella della Rai), tre cori (della Rai, della radio austriaca, di voci bianche «Magnificat»), due solisti di vaglia (la celebre Edda Moser e il baritono Heinz-Jurgen Demitz, di straordinaria duttilità vocale nell'affrontare pieghe e sfumature di un inedito *Sprechgesang*), una voce recitante (quella autorevolissima di Giancarlo Sbragia), che dichiara la volontà dell'autore di farsi capire, di essere seguito come in un racconto popolare di genere avventuroso ma venato di quelle rivendicazioni politiche e di classe che non mancano mai nelle opere di Henze. Il tutto condotto molto bene dalla direzione di Miltiades Caridis.

Sono due parti: la prima più narrativa e drammatica, d'intensissima presa, la seconda più lirica e interiore. Ce n'è per tutti i gusti, in un cinematografo inesauribile di effetti musicali. Il pubblico ha abboccato (sebbene la musica non si abbassi mai a volgari concessioni), si è divertito e ha applaudito di gusto.

Massimo Mila

Convocati tre ministri, i responsabili di servizi e forze dell'ordine: l'escalation tocca nuovi Paesi

Craxi: vertice sul terrore

La Cee attiverà gli organismi già sperimentati per altre occasioni - I 4 aerei con le teste di cuoio Usa sono giunti in Pakistan a cose fatte - Ora l'America cerca asili per la Delta Force - Roma ha già detto no una volta

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha convocato improvvisamente, ieri sera, un vertice a Palazzo Chigi sul terrorismo, che si terrà questo pomeriggio con la partecipazione dei ministri Andreotti, Scalfaro e Spadolini e con i responsabili dei servizi di sicurezza e delle forze dell'ordine. La nota di Palazzo Chigi specifica che la riunione è motivata «dal susseguirsi dei vari atti terroristici degli ultimi giorni».

Dopo il remoto Pakistan e la più vicina Istanbul alle porte dell'Europa, l'ondata terroristica ha infatti colpito ieri anche la Francia e la Germania. E' naturale quindi che davanti a questa pericolosa sfida del terrorismo, il presidente del Consiglio chiami a rapporto tutti i responsabili dell'ordine pubblico e i ministri dei dicasteri più implicati nella lotta anti-terroristica.

A livello internazionale, questo difficile combattimento si attua già attraverso gli esperti dei ministeri degli Esteri della Cee riuniti da febbraio in un organismo ben strutturato e in collegamento con gli Stati Uniti mediante l'ambasciatore Oakley, poi il cosiddetto «gruppo di Trevi» fra i ministri degli Interni della Comunità, e infine gli stretti rapporti quotidiani degli specialisti delle polizie nazionali. Con queste forme, l'Europa dei Dodici sta coagulando le sue energie per fronteggiare il terrorismo internazionale.

Non è ancora quella «super-polizia europea» vagheggiata da alcuni per opporsi, anche operativamente, alle imprese sanguinose dei terroristi. Ma qualcosa si sta muovendo, almeno negli ultimi mesi, dopo che in marzo, con l'«incidente» di Sigonella (il duro faccia a faccia tra gli uomini della Delta Force e i nostri carabinieri), si era evidenziata la necessità di stabilire e difendere precise regole di comportamento e norme giuridiche da far valere anche nei momenti più «caldi» delle crisi innescate, improvvisamente, dai terroristi.

Gli Stati Uniti, e lo ha ricordato ieri il *New York Times*, hanno cercato di ottenere anche in un recente passato da alcuni Paesi (in particolare Italia e Germania Federale) il permesso di stabilire centri-antiterroristici sul territorio degli Alleati. Ma di fronte al parere negativo dei governi interessati, Washington ha dovuto far marcia indietro. E non risulta nemmeno ora, dopo i sanguinosi attentati di Karachi e di Istanbul, che la situazione possa mutare, secondo quanto assicura una fonte attendibile della Farnesina.

La questione è comunque tornata d'attualità in questi ultimi giorni perché la stampa americana ha rivelato che la Delta Force, i reparti speciali anti-terrorismo di stanza a Fort Bragg, nel North Carolina, era stata imbarcata su quattro aerei diretti in Pakistan per intervenire nel sequestro del Jumbo Pan Am. Ma era arrivata troppo tardi. E' questo mancato impiego delle forze anti-terroristiche Usa dislocate a migliaia di chilometri dal luogo dove colpisce il terrorismo, ripropone adesso con drammatica urgenza il problema dell'utilizzazione dei reparti americani all'estero.

Il Pakistan aveva accordato il permesso a quattro aerei americani di atterrare a Karachi. Ma i governi europei e altri Paesi neutrali sono invece assai più restii ad accettare la Delta Force, anche in caso di necessità. Così era avvenuto appunto a Malta, per il sequestro dell'apparecchio della Egypt Air conclusosi tragicamente con l'uccisione di 60 passeggeri nello scontro tra i terroristi e le «teste di cuoio» egiziane, e poi in Algeria per il dirottamento di un aereo della Twa conclusosi a Beirut.

Gli americani, naturalmente, non hanno rinunciato al loro progetto e la tragica conclusione del sequestro del Jumbo in Pakistan moltiplicherà i loro sforzi per trovare basi all'estero per i loro «esperti in anti-terrorismo». «*Questi sforzi sono molto riservati e, se avranno successo, non saranno rivelati*» scrive il *New York Times*. Ma anche dopo Karachi, non risulta che il governo italiano abbia intenzione di mutar parere.

Sul piano diplomatico, dopo il rientro di Andreotti dall'Inghilterra, non sono state segnalate importanti novità nella situazione. Il governo resta convinto della responsabilità del gruppo di Abu Nidal, ma i servizi di sicurezza non hanno raggiunto alcuna prova che suffraghi questa tesi sostenuta con sicurezza dagli americani. Secondo le indicazioni provenienti dalla nostra ambasciata in Pakistan, nemmeno l'identità e la nazionalità degli attentatori del Jumbo infatti sarebbero state ancora accertate. E anche le ricerche che la Digos ha intrapreso fra Perugia e Milano per verificare se davvero uno dei sequestratori aveva soggiornato nella città umbra, iscrivendosi all'Università per stranieri, non ha dato esito positivo, come si era inizialmente sperato.

Ma gli accertamenti continueranno da parte dei servizi dell'antiterrorismo italiano in quella «nebulosa» di giovani arabi residenti per qualche mese a Perugia o di passaggio in altre città che si è rivelata in passato come un importante serbatoio per il terrorismo. E restano in vigore tutte le precedenti misure di sicurezza: le bombe di Colonia e di Parigi, ieri, hanno dimostrato che ormai anche l'Europa è tornata ad essere il bersaglio dei terroristi.

Paolo Patruno

Milano. All'arrivo a Linate i passeggeri del jumbo Pan Am abbracciano i parenti (Ansa)

Strage nelle Filippine

Commando islamico in una chiesa: undici morti e 108 feriti - Uccisi due dei cinque terroristi - L'attacco per stroncare il dialogo ribelli-governo

Manila. Corazon Aquino a un recente comizio (Telefoto)

MANILA — Undici morti e 108 feriti in un attacco terroristico nella cittadina di Lala (provincia di Lanao del Norte, isola di Mindanao, 800 km a Sud-Est di Manila): un commando di cinque uomini ha lanciato una bomba in una chiesa affollata da quattrocento fedeli mentre si stava celebrando un matrimonio. Due dei cinque terroristi sono rimasti uccisi, alcuni minuti dopo, in una sparatoria con unità dell'esercito.

Tra i feriti vi sono molti bambini, calpestati nella calca. Hanno riportato lesioni anche il sacerdote officiante e gli sposi. Gli ospedali della zona stanno finendo le scorte di sangue e altre dotazioni mediche: secondo alcuni medici, metà dei ricoverati sono in condizioni «*molto gravi*».

A Lala, meno di un anno fa, 20 persone furono uccise in una sala cinematografica dove i terroristi avevano fatto esplodere una bomba.

L'attacco sarebbe stato compiuto da guerriglieri del Salamat Hashim, una fazione del «fronte nazionale di liberazione islamico», che non era stata invitata alle trattative ribelli musulmani-governo, per intavolare le quali il presidente si è recentemente incontrato con il leader dell'opposizione islamica, Nur Misuari, tornato la scorsa settimana dall'esilio in Arabia Saudita. Il gruppo vuole la secessione delle province musulmane dalle Filippine, mentre la Aquino ha detto chiaramente di opporsi alla spartizione dell'isola, mentre è disposta a offrire autonomie locali.

Il Papa ha deplorato vivamente, in un telegramma, l'attentato. Nel messaggio, inviato al vescovo di Iligan City, mons. Fernando Capalla, dal segretario di Stato del Pontefice, card. Agostino Casaroli, si riferisce che «*Il Santo Padre raccomanda le vittime all'Onnipotente e prega per i feriti. Sua Santità si unisce a tutto il popolo filippino di buona volontà nella condanna di questa forma particolarmente vile di terrorismo ed esprime la speranza che la vera giustizia e l'armonia sociale prevalgano sulle forze della violenza e della guerra*».

Questa nuova strage minaccia di far abortire i colloqui governo-musulmani e di ripercuotersi su quelli con l'opposizione armata comunista. Il nuovo portavoce e capo ufficio stampa del presidente filippino, Teodoro Benigno, ha dichiarato proprio ieri che le prospettive di successo nelle trattative con il pc «*non sono delle migliori*» ma che la signora Aquino continuerà a fare «*ogni sforzo possibile*» per raggiungere una soluzione negoziata.

Le dichiarazioni di Benigno coincidono con l'ultimo comunicato rilasciato dal «fronte democratico nazionale» (ndf), l'organismo che raggruppa il partito comunista delle Filippine e il suo braccio armato, il «nuovo esercito del popolo» (npa).

Il documento, che è stato fatto circolare nella sala stampa del palazzo presidenziale di Malacanang, a tutti gli effetti pratici respinge la proposta avanzata nei giorni scorsi dal governo per una tregua nazionale di trenta giorni. Il fronte afferma che una tregua «*può essere efficace e significativa solo se collocata all'interno di un accordo politico globale sulle cause fondamentali che sono all'origine della lotta armata rivoluzionaria*».

Il governo della signora Aquino ha avviato contatti con i comunisti nel tentativo di por termine alla guerriglia che dura nelle Filippine da 17 anni, ma ultimamente l'andamento dei colloqui è stato ritardato da differenze insorte su questioni procedurali.

Circa le polemiche che si stanno accentuando tra la signora Aquino ed il ministro della Difesa Juan Ponce Enrile, Benigno ha dichiarato che questi è libero di esprimere le proprie idee, aggiungendo però che certe sue dichiarazioni «*non contribuiscono a facilitare l'opera del governo*». Enrile esprime con frequenza dubbi e perplessità nei confronti delle trattative con i comunisti, al punto che nei giorni scorsi un membro del gabinetto governativo, Aquilino Pimentel, ha dichiarato che se non è d'accordo con la politica governativa, il ministro della Difesa dovrebbe lasciare il suo incarico.

Ieri, intervenendo ad una cerimonia svoltasi al Forte Bonifacio di Manila, il quartier generale dell'esercito filippino, Enrile ha apertamente sfidato il governo a dire che «*non ha bisogno delle forze armate*». «*Se non hanno più bisogno di noi ce lo dicano*», ha dichiarato, «*e noi potremo rispondere che non abbiamo più bisogno di loro*». E' solo l'ultimo episodio di una polemica che dura già da qualche tempo e che si è accentuata con l'avvio dei contatti tra governo e comunisti. Secondo Enrile, «*le forze armate sono ormai l'ultimo baluardo che impedisce ai comunisti di conquistare il potere con la forza*». Nel suo discorso, il ministro della Difesa ha avvertito i soldati «*ad essere pronti a qualsiasi evenienza, anche la più inaspettata*».

Pakistan: non estraderemo i dirottatori

Il presidente Zia «Li impiccheremo»

KARACHI — E' salito ieri a diciannove il numero delle vittime della sparatoria sull'aereo della Pan Am sequestrato da un gruppo di terroristi arabi sulla pista dell'aeroporto di Karachi. I morti sono 13 indiani, due americani, due pachistani; gli altri due non sono ancora stati identificati.

Undici feriti — otto cittadini degli Stati Uniti, un britannico, un austriaco e l'italiano Virginio Carati (42 anni) — sono ancora ricoverati in Germania Federale. Sei sono in cura a Wiesbaden (Assia), due a Landstuhl e tre a Francoforte all'ospedale generale delle Forze armate Usa. Tra questi ultimi è anche Carati, uno dei cinque sottoposti a operazione chirurgica per estrarre schegge di proiettili: oggi dovrebbe poter rientrare in Italia.

Il paziente in più gravi condizioni è un ragazzo americano di 15 anni che si trova nell'ospedale di Landstuhl (Renania Palatinato). Sia il giovane, del quale non è stato comunicato il nome, sia la madre che è con lui, si sono feriti gettandosi dall'aereo.

Un altro uomo, pachistano, ricoverato all'ospedale Jinnah di Karachi, mostra un elettroencefalogramma piatto. I medici attendono l'arrivo di un familiare che li autorizzi a staccare il respiratore che lo tiene ancora in vita.

La Pan Am ha temporaneamente sospeso i voli per Karachi.

I quattro sequestratori sono stati incriminati per l'omicidio di 18 persone e il ferimento di oltre 150.

Nei suoi primi commenti sulla vicenda, il presidente pakistano Zia Ul-Haq ha affermato che i dirottatori sono palestinesi che hanno agito senza l'appoggio di alcun governo. Ha escluso anche la possibilità che vengano estradati negli Stati Uniti: essi saranno impiccati in Pakistan, se riconosciuti colpevoli dei reati loro contestati. «*Abbiamo una legge che funziona* — ha concluso — *e la punizione prevista in questi casi è la pena di morte*».

Il ministro israeliano in Usa, manovre nel Mediterraneo

Rabin a consulto da Shultz

L'ambasciatore di Gerusalemme all'Onu: imminente la scoperta dei veri responsabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il ministro della Difesa israeliano Rabin, partito ieri da Tel Aviv, è atteso oggi a Washington per una serie di incontri col collega americano Weinberger e il segretario di Stato Shultz.

Si tratta delle prime consultazioni ufficiali sulla nuova ondata terroristica: altre avranno luogo da domenica prossima, all'arrivo del premier israeliano Peres, che verrà anche ricevuto da Reagan alla Casa Bianca. In concomitanza con le consultazioni, la portaerei Forrestal, rientrata l'altro ieri a Napoli, riprenderà oggi il mare per unirsi alla Kennedy, salpata nel frattempo dalla Spagna. Il Pentagono ha comunicato che le due unità, ciascuna scortata da una squadra da combattimento, «*svolgeranno manovre aeronavali di routine*» nel Mediterraneo centrale sino alla fine della settimana.

I colloqui israelo-americani e i movimenti della Sesta Flotta, accomunati a una dichiarazione dell'ambasciatore israeliano all'Onu Netanyahu che «*la scoperta dei mandanti degli attentati di Karachi e di Istanbul è questione di ore*», hanno rafforzato l'ipotesi che Israele si accinga a compiere una rappresaglia e che le portaerei Usa vogliano essere nella zona qualora avesse bisogno di protezione. Il Pentagono ha smentito però di essere al corrente di piani di ritorsione militari israeliani, e soprattutto di mediare una propria azione di forza: in particolare, un funzionario che ha voluto rimanere anonimo ha sottolineato che «*non è stato scoperto nessun legame tra i terroristi e la Libia*».

Netanyahu ha puntato in primo luogo il dito contro Abu Nidal e in seconda istanza contro «*l'Olp o la Siria, l'Iran, la Libia*».

Gli incontri di Washington e gli spostamenti della Kennedy e della Forrestal hanno anche una funzione preventiva. L'Amministrazione infatti teme nuovi attentati a brevissima scadenza, sebbene non lo dica apertamente. L'esperto di terrorismo Robert Kupperman, del Centro di studi strategici della Georgetown University, ha dichiarato in un'intervista alla tv che «*questa volta dovrebbe trattarsi di un attacco tipo quello agli aeroporti di Roma e di Vienna*» dello scorso Natale. «*Mi fanno paura le bombe, le stragi*» ha detto. «*Penso che per un po' i terroristi lasceranno stare gli aerei*». Anche Kupperman sospetta che autori degli attentati siano i gruppi separati dell'Olp come quello di Abu Nidal, e anticipa un colpo di mano di Israele entro la fine della settimana.

La possibilità che la superpotenza lasci per ora a Israele la rappresaglia per gli eccidi di Karachi e Istanbul trova una conferma indiretta nel gelido silenzio della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. Il presidente Reagan, che ha tenuto due comizi elettorali (a novembre si voterà per il Parlamento) sulla via del ritorno a Washington dalle vacanze in California, non ha fatto un solo accenno al terrorismo. Nella consueta conferenza stampa al Dipartimento di Stato, il portavoce Kalb ha inoltre ignorato quasi tutte le domande dei giornalisti in merito.

Questo silenzio è però denso di minaccia: qualcosa dovrebbe trapelare quando Reagan nei prossimi giorni manderà un suo emissario in Europa forse con la richiesta che nell'ambito di una più stretta collaborazione antiterrorismo venga trovata una base per la Delta Force.

Che gli Stati Uniti in linea di principio siano per un intervento militare lo ha detto anche il *New York Times*, in un articolo in prima pagina in cui ha raccontato che avevano mandato quattro aerei a Karachi per dare manforte al commando pachistani. I dirottatori aprirono però il fuoco sui passeggeri prima che gli aerei atterrassero.

Ennio Caretto

Il questore di Perugia smentisce tutte le voci

Sulla «pista umbra» finora nessuna prova

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «*Non ci sono elementi probanti per poter affermare che uno o più componenti del commando terrorista siano da individuare in persone che in passato abbiano soggiornato a Perugia per i corsi dell'Università italiana per stranieri*». Con questa dichiarazione rilasciata nel pomeriggio il questore di Perugia Francesco Trio ha posto fine alla ridda di voci che per tutta la giornata si sono susseguite in città.

Non uno, ma due terroristi arabi facenti parte del commando che ha assalito l'aereo della Pan Am a Karachi, avrebbero studiato in Italia nel 1984. Di uno di questi si era fatto subito il nome: tale Gomer Hussein, riconosciuto in fotografia dai turisti italiani rientrati due sere fa da Francoforte. Più tardi si è parlato anche di Fahd Mohad Amad Ali Mentellah, nato ad Harouf nel Libano, ventidue anni, che ugualmente aveva soggiornato a Perugia nell'inverno del 1984, iscrivendosi all'Università Gallenga. Ma Mentellah venne bloccato circa due anni fa in un appartamento di Ladispoli insieme a sei libanesi; poi, mentre gli altri sei erano stati rimessi in libertà per mancanza di indizi, egli si trova ancora nel carcere di Rebibbia.

Le precisazioni del questore hanno notevolmente ridimensionato queste ipotesi. In effetti il capo della Digos di Perugia, Colabella, e alcuni suoi collaboratori dell'Ufficio Stranieri si erano recati due giorni fa a Milano per sottoporre le foto segnaletiche e altra documentazione ai turisti italiani, soprattutto a Giulio Bertolussi, che nelle 15 ore del sequestro aveva avuto la possibilità di esaminare da vicino i terroristi.

Questi però — come hanno riferito gli inquirenti di Perugia — non hanno saputo riconoscere con assoluta certezza nessuno degli attentatori. Di certo si sa soltanto che uno dei sequestratori si è rivolto con un «Ciao» ad uno degli italiani, accennando anche a qualche parola nella nostra lingua e riferendo di aver trascorso un certo tempo a Perugia.

Si è appreso infine che fotografie segnaletiche verranno mostrate quanto prima, forse già oggi pomeriggio, anche a Virginio Carati, l'imprenditore milanese di 44 anni ricoverato presso l'U.S. General Hospital di Francoforte, in Germania.

Va infine ricordato che alcuni degli stranieri che hanno frequentato l'Università di Perugia si sono trovati al centro di indagini per episodi di terrorismo internazionale. Il più famoso è certamente Ali Agca, l'attentatore del Pontefice, che aveva soggiornato a lungo nella città umbra. A partire dal 1984 la comunità internazionale di Perugia si è però drasticamente ridotta: l'anno scorso si è passati a 5400 studenti contro i 10.334 del 1980.

Sharon si è scusato con il primo ministro Peres

Israele, evitata la crisi

Da Parigi Abba Eban critica l'Europa: troppo indulgente

TEL AVIV — Il ministro dell'Industria e Commercio, Ariel Sharon, ha ritirato ieri le accuse nei confronti del primo ministro Shimon Peres, responsabile — a suo avviso — di aver incoraggiato l'attentato alla sinagoga di Istanbul con una politica di pace: Shimon Peres ha accettato le scuse. Si è conclusa così, in meno di ventiquattr'ore, la crisi politica all'interno del governo israeliano.

E' prevalso il buon senso. La volontà di non compromettere il passaggio delle consegne di governo al blocco del Likud, in programma per il prossimo mese in base all'accordo che regola l'alternanza politica nel Paese. Sabato scorso Sharon, che appartiene al partito di destra Likud, aveva affermato che l'attacco di Istanbul «*rappresenta la sola risposta dei palestinesi e dei loro sostenitori alle implorazioni di pace e alle concessioni di Israele*». Adesso scrive: «*Non esiste alcun legame tra le decisioni del governo e quanto è accaduto a Istanbul. Non c'è legame tra il nostro generale e sincero desiderio di pace e l'assassinio degli ebrei*».

«*Non ho pensato neppure per un momento* — aggiunge — *che questa potesse essere la risposta delle organizzazioni terroristiche dell'Olp alle aspirazioni di pace del governo israeliano, contrariamente a quanto mi viene attribuito*».

Continuano intanto le indagini sulla strage di Istanbul. Il ministro della Difesa Yitzhak Rabin — in occasione della sua partenza per gli Stati Uniti — si è impegnato a «*combattere il terrorismo incessantemente e ovunque. Dobbiamo individuare i terroristi e colpirli*».

Rabin ha aggiunto che Israele non sa con certezza a quale organizzazione risalga la responsabilità, ma «*il fatto che l'attacco sia stato condotto contro ebrei, dentro una sinagoga, con modalità tanto sanguinarie, indica quasi certamente una organizzazione terroristica collegata con i palestinesi, se non proprio palestinese*». I colpevoli, secondo Rabin, vanno ricercati in uno di questi quattro gruppi: la fazione filo-libica di Abu Nidal, il fronte popolare per la liberazione della Palestina (filo-siriano), il fronte democratico per la liberazione della Palestina e il gruppo di Abu Moussa.

A Parigi l'ex ministro degli Esteri israeliano Abba Eban — che è attualmente presidente della commissione della Difesa e degli Affari Esteri della Knesseth — ha dichiarato che Israele «*deve assumersi le proprie responsabilità*» e che il terrorismo «*deve essere punito*». A suo giudizio l'Europa è stata «*troppo indulgente*» nei confronti del terrorismo: «*Non è possibile che l'impunità continui a prevalere*».

L'attentato alla sinagoga di Istanbul: 24 morti

Sospetti su 3 consolati

Le indagini puntano su Libia, Iran e Siria - Due terroristi in fuga?

ISTANBUL — Il ministro turco degli Interni Yildirim Akbulut ha comunicato il bilancio definitivo dell'attentato di sabato contro la sinagoga Neve Shalom: 24 morti, tra i quali i due terroristi. E' spirata infatti domenica sera all'ospedale una delle persone rimaste ferite. E gli altri tre feriti sono ormai fuori pericolo. Il ministro ha ripetuto la versione ufficiale, secondo la quale gli attentatori «*erano soltanto due, come dimostrato dalle testimonianze raccolte dalla polizia e dalle indagini compiute*».

Questa opinione non è però condivisa da alcuni testimoni oculari e da superstiti dell'eccidio. Secondo loro, i terroristi sarebbero stati quattro: i due uccisi e altri due che sarebbero riusciti a fuggire. Gabriel Saul, 16 anni, che ha perso il padre nell'attentato, dice: «*Vi erano quattro terroristi. Uno di essi poteva avere 22 anni, era di taglia media e con occhiali da sole, e sembrava molto nervoso. L'ho visto fuggire dalla sinagoga dopo l'attacco*». Un altro testimone, un turco che lavorava in un negozio di fronte alla Neve Shalom, ha detto di aver visto dopo l'attacco «*due uomini che correvano via*».

Negli ambienti giornalistici turchi si insinua che la versione governativa miri a rassicurare i due fuggiti che la polizia non li sta cercando, in modo da far commettere loro qualche imprudenza.

Il vice capo della polizia di Istanbul Mehmet Agar ha anche affermato con molta sicurezza che i due attentatori, entrambi arabi, hanno agito da soli e senza l'appoggio di altre persone.

Ma attraverso quali canali — ci si chiede — le armi automatiche e le bombe hanno raggiunto la Turchia? Finora non è stata fornita alcuna precisazione ufficiale sull'origine delle due mitragliette «Scorpio» di fabbricazione polacca, delle 112 pallottole e delle sette bombe a mano di fabbricazione sovietica.

Il quotidiano più autorevole del Paese, l'*Hurriyet*, citando fonti anonime ma molto autorevoli dei servizi di sicurezza, fa però il nome delle missioni diplomatiche di Siria, Libia ed Iran come responsabili del traffico di armi. E intitola l'articolo: «*Gli occhi puntati su tre consolati*».

Secondo lo stesso quotidiano, 119 persone (cittadini iraniani e di altri Paesi arabi) sono state prelevate e interrogate dalla polizia ad Ankara ed Istanbul. Sette palestinesi, un siriano, quattro iraniani e cinque altri arabi — catturati a Istanbul — sarebbero ancora trattenuti dagli inquirenti.

Tra le vittime, sono stati identificati due cittadini di Israele: Mirmah Rabat-Zadeh, di 58 anni, e Rafael Nisimiya, di 65. Erano in Turchia per un viaggio di affari.

E' cristianamente mancato
Renato Umiliata
Addolorati l'annunciano la moglie Anna Maria, la figlia Daniela, il papà ..., la suocera ... e parenti tutti. ... Funerali martedì 9 settembre, ore 14.15 Ospedale Molinette e 14.30 Parrocchia S. Giorgio ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1986.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia i cugini Angiolina, Carla e Margherita.

... si uniscono al lutto della famiglia per la morte del
geom. Renato Umiliata
— Torino, 7 settembre 1986.

M. Rosa, Mauro e Lorenzo piangono il caro amico RENATO.

Gli amici della ... sono affettuosamente vicini ad Anna Maria.

Serenamente è mancato
Luciano Mainardi
Addolorati l'annunciano la moglie ..., mamma, cognate e cognati, ... I funerali oggi ore 14.30 Parrocchia San Francesco ... Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 8 settembre 1986.

Serenamente è mancata
Angela Rizzuto ved. Sinatra
Ne danno l'annuncio i figli ... e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Giuseppe ... per l'assistenza prestata. Funerali domani ore 10.15 Parrocchia della Salute.
— Torino, 8 settembre 1986.

E' cristianamente mancata
Felicita Manavella in Cantamessa
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio il marito ..., le figlie ..., generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 ore 10.15 nella Parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1986.

Partecipano al dolore ...

Dopo breve malattia è mancata
Clelia Segre Milli
Ne danno l'annuncio la figlia Giannina, il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 ore 8.30 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1986.

La famiglia ... partecipano commosse al grande dolore di Giannina.

Partecipano al dolore di Giannina gli amici: ...

I Colleghi dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste partecipano al dolore di Giannina per la perdita della cara MAMMA.

Gladys, Augusto, ... con Massimo e Carlo partecipano al dolore di Giannina.

Bruno e Roberto Vandelli partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Assunta Cesareo ved. Milone
Ne danno il doloroso annuncio i figli ... nuore, generi, nipoti. Funerali mercoledì 10 ore 8.30 nella Chiesa S. Francesco di Sales.
— Torino, 8 settembre 1986.

Cristianamente è mancata
Teresa Cristina Enrietti in Chiabotto
anni 77
L'annunciano il marito Giacomo, ... parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corrente ore 15 ...
— Caselle Torinese, 8 settembre 1986.

E' mancata
Margherita Cicorello ved. Pastore
Lo annunciano la figlia Clara col marito Aldo, l'adorato Fabrizio e parenti tutti. Funerali martedì 9 ore 14.30 Parrocchia Santa Croce. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Volpiano.
— Torino, 8 settembre 1986.

Famiglia ... partecipano al dolore di Clara ...

Partecipano commossi al dolore dell'amica Clara per la perdita della MAMMA, le famiglie ...

La famiglia ... partecipa al lutto.

Troppo presto ci ha lasciato
Piero Pinna
anni 41
Ne dà il triste annuncio la famiglia. Funerali ore 10.15 del 10 corrente Ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte al Centro Ricerche Tumori.
— Torino, 8 settembre 1986.

La Direzione e le Maestranze delle Società ... partecipano al grande dolore della signora ... per la scomparsa di
Piero Pinna
— Moncalieri, 8 settembre 1986.

(Continua a pag. 5)

In Francia e in Germania Federale si rinnovano nuove sfide nel segno del terrore

Bomba a Parigi

Nell'ufficio postale del Municipio - Un morto, sedici feriti - Sospetti sugli integralisti sciiti - Commando curdo occupa l'ufficio delle aviolinee irachene, poi si arrende

PARIGI — Il terrorismo ha colpito anche nel cuore di Parigi. Una bomba, ieri sera alle 19, ha devastato l'ufficio postale al pianterreno dell'Hôtel de Ville, il Municipio, a due passi dalla basilica di Notre Dame. Sul pavimento in marmo del grande salone sono rimasti diciassette corpi investiti da una micidiale raffica di schegge e di frammenti di vetro: una donna è morta, quattro persone sono in condizioni preoccupanti, altre dodici sono ferite in modo non grave. Le piste, i sospetti sono quelli di sempre: *commandos* venuti dal Medio Oriente (la Francia è nel mirino dei gruppi integralisti sciiti) o *Action directe*, il movimento eversivo di estrema sinistra.

L'ufficio postale dell'Hôtel de Ville è uno di quelli che chiudono i loro sportelli più tardi a Parigi: sempre affollato di turisti, al centro della zona storica della città. Alle 19 c'erano ancora alcuni clienti e tutti gli impiegati, più di venti persone. Gli attentatori, secondo le prime testimonianze, erano due; si sono avvicinati a una cabina telefonica a poca distanza dalla porta, poi hanno scagliato l'ordigno contro il banco e sono fuggiti. L'esplosione ha polverizzato le strutture interne in ferro, vetro e plastica dell'ufficio moltiplicando così il suo effetto. Anche le vetrate delle finestre del Municipio che si affacciano su una grande piazza sono andate in pezzi.

Quando i primi soccorritori sono entrati nel salone, ancora invaso dal fumo, la scena era impressionante: ovunque, a terra, persone coperte di sangue tra grida di aiuto e lamenti. La polizia ha circondato la zona, sono stati tentati posti di blocco per individuare i terroristi in fuga (che uno dei testimoni ha descritto come due giovani arabi), ma invano. Il premier Jacques Chirac, che è anche sindaco di Parigi, è subito accorso, con altri ministri, all'Hôtel de Ville: al momento dell'attentato stava dirigendo una riunione del «Consiglio di sicurezza», una nuova struttura creata proprio per coordinare la lotta al terrorismo.

E in una dichiarazione, trasmessa in televisione, ha parlato di una «*vera guerra sovversiva*», di una «*lebbra dei tempi moderni*», contro la quale tutte le democrazie devono difendersi con ogni mezzo a loro disposizione. Chirac non ha fatto ipotesi precise sulla matrice di questo nuovo attentato che, del resto, nessuno ha finora rivendicato. Evidentemente anche per il vertice politico le piste possibili sono due: quella mediorientale e quella «interna» di *Action directe*. La prima sembra, però, più verosimile. C'è la testimonianza di uno degli scampati, ci sono, soprattutto, le minacce che la *Jihad islamica* e le *Farl* (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) hanno rivolto a Parigi. Ci sono anche dei precedenti.

L'ultimo appena quattro giorni fa: una bomba piazzata in un vagone della metropolitana e non esplosa. Un «avvertimento», si era detto, con il quale i terroristi avevano voluto accompagnare il loro ricatto che è, poi, la richiesta di scarcerazione di tre capi di gruppi armati mediorientali detenuti in Francia, tra i quali il *leader* delle Farl, Georges Ibrahim Abdallah. Dopo la scoperta di quella bomba erano state prese misure di sicurezza eccezionali: agenti armati sui convogli del *métro*, pattuglie in tutti i luoghi pubblici. Ma ancora una volta i terroristi sono riusciti a colpire.

Un'azione dimostrativa, e incruenta, di un commando di militanti curdi era avvenuta soltanto due ore prima. Ma nel clima di tensione per l'ondata di azioni terroristiche degli ultimi giorni, per lunghi minuti anche sugli Champs Elysées si era temuto il peggio. Undici giovani, in tenuta paramilitare, arrivati a bordo di tre auto, avevano occupato la sede delle linee aeree irachene *Iraqi Airways* prendendo in ostaggio una quindicina di persone.

Immediato l'allarme: i tiratori scelti della polizia avevano preso posizione e centinaia di agenti avevano bloccato il traffico preparandosi a un lungo assedio. Ma il commando, dopo avere esposto attraverso le finestre dell'ufficio uno striscione con slogan di protesta contro la persecuzione del popolo curdo da parte dell'Iraq, si è arreso. Nessuno dei giovani (che sono stati tutti arrestati) era armato. Il Kurdistan, diviso tra cinque Paesi (Urss, Turchia, Siria, Iraq e Iran) lotta da decenni per la sua indipendenza. Tra l'attentato all'Hôtel de Ville e l'azione lungo gli Champs Elysées, comunque, non sembra esistere alcun collegamento.

Enrico Singer

Parigi. Uno dei militanti curdi mascherato durante l'occupazione degli uffici delle linee aeree irakene (Telefoto Afp)

Colonia, la Raf attacca

Auto-bomba contro la sede dell'Antiterrorismo, ferito un passante - In un comunicato la rivendicazione e la richiesta di liberare un terrorista in carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una lacerante esplosione nel cuore della notte: nel centro di Colonia, i terroristi hanno preso di mira la sede del controspionaggio tedesco. La bomba, potentissima, ha polverizzato i vetri del moderno edificio che ospita il *Bundesamt fuer Verfassungsschutz* (Bfv: Ufficio federale per la sicurezza costituzionale), e dell'intero quartiere. Un giovane musicista, che passava a cento metri di distanza sul suo furgoncino, è stato colpito in faccia da una scheggia che ha perforato il parabrezza: non è grave.

Fortunatamente non si registrano altri danni alle persone, un miracolo, dice la polizia. Certo dovuto all'ora dell'esplosione: le 3,41. Ma quest'ora è stata scelta, ci si chiede, o uno scoppio accidentale ha anticipato l'azione? I danni materiali superano il milione di marchi, settecento milioni di lire. Sul luogo dell'esplosione, un vasto cratere nel cemento della strada, e tutto intorno i frammenti dell'auto in cui la bomba era stata nascosta. C'è voluta un'attenta perizia tecnica per stabilire che si trattava di una Golf.

Come sempre in Germania quando entra in scena il terrorismo, dell'attentato si occupa la magistratura federale. Sul tavolo degli inquirenti, oltre ai rapporti tecnici sull'esplosione, c'è un documento. Lo ha trovato un bambino in un prato: intitolato «Organizzare i fronti rivoluzionari dell'Europa occidentale», rivendica l'attentato alla «Unità combattente Christos Tsoutsouvis». E' il nome di un terrorista greco, morto nell'85 in uno scontro a fuoco con la polizia ateniese. La nostra offensiva continuerà, promettono gli attentatori di Colonia, e chiedono la liberazione del membro della *Raf* Guenther Sonnenberg e la concentrazione in un solo carcere di tutti i combattenti della *Raf* prigionieri.

Un'offensiva, precisano, che cominciò con l'attentato a Guy Brana. Il vicepresidente della Confindustria francese sfuggì lo scorso aprile a un tentativo di assassinio da parte di *Action Directe*. Chi sono dunque, i terroristi del gruppo Tsoutsouvis? Siamo, stimano gli esperti tedeschi di controterrorismo, non proprio al «nocciolo duro» della *Raf*, ma nelle immediate vicinanze. L'obbiettivo dell'attentato di Colonia è stato scelto con cura professionale. Il *Bfv* è il centro nevralgico della sicurezza interna. Non si occupa soltanto di spionaggio: fra i settori della sua attività informativa ci sono tutti i movimenti terroristici, di destra e di sinistra. Movimenti che questa estate hanno manifestato, in Germania, una imprevista vitalità.

Soltanto nel mese di agosto ci sono stati, nella Repubblica federale, cinque attentati con esplosivo contro sedi pubbliche. Alcuni sono citati nel documento fatto trovare ieri a Colonia. Così come è ricordata la più tragica delle recenti azioni terroristiche. In luglio la *Raf* aveva ucciso, con una bomba telecomandata, il dirigente della Siemens Karl-Heinz Beckurts e il suo autista. Innestando così, sui tradizionali motivi della «lotta al sistema», un nuovo tema di grande presa in questo Paese: la contestazione della politica energetica basata sul nucleare. Di cui Beckurts, dirigente di una delle imprese guida del ramo, era convinto assertore.

Comprensibilmente, l'attentato di Colonia ha provocato molta apprensione a Bonn. Nel momento in cui il Paese seguiva la tragica recrudescenza del terrorismo mediorientale, la bomba collocata davanti alla centrale del controspionaggio federale ha ricordato ai tedeschi quanto sia vulnerabile, di fronte a questo genere di azioni, una democrazia che voglia conservarsi tale. Numerose, indignate e preoccupate le espressioni di condanna, da quella del ministro federale dell'Interno, Friedrich Zimmermann, che è andato a Colonia a ispezionare il luogo dell'attentato, a quelle dei rappresentanti delle varie forze politiche.

Il timore è che nel rilancio terroristico internazionale anche i gruppi clandestini tedeschi, già così attivi nel corso dell'estate, vogliano avere la loro parte. Il Paese è in campagna elettorale in vista del voto federale del 25 gennaio (ma si vota prima anche a livello di *Land*: a ottobre in Baviera, a novembre ad Amburgo): ciò che rende quanto mai elettrica l'atmosfera. Una coincidenza: proprio domenica sera uno dei canali della televisione tedesca ha dato il via a un programma a puntate su Andreas Baader, Ulrike Meinhof, e la loro sanguinosa vicenda.

Alfredo Venturi

Il quotidiano Izvestia rivela il dossier a carico del giornalista Usa

«Le prove contro Daniloff»

«Aveva foto e informazioni segrete sulle truppe sovietiche in Afghanistan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Il Kgb ha le prove che Nicholas Daniloff aveva svolto parecchi incarichi per conto dei servizi segreti americani*». Dopo l'agenzia *Tass*, la *Pravda* e la tv, è il quotidiano del governo, *Izvestia*, a meglio precisare il quadro delle accuse mosse al corrispondente del settimanale «*Us News and World Report*», arrestato il 30 agosto e incriminato formalmente, domenica, di «*attività spionistiche ai danni dell'Urss*».

«*Daniloff era legato ai servizi speciali americani, e con vari metodi ha raccolto informazioni segrete da usare contro gli interessi nazionali sovietici*», scriveva ieri sera il giornale in un lungo servizio, ricco di dettagli inediti sulla vicenda: proprio all'amico russo incontrato il 30 agosto alle colline Lenin (identificato soltanto come Michail, o Misha, e in carcere anche lui, rivela il quotidiano) il giornalista aveva chiesto informazioni e foto sulle truppe sovietiche in Afghanistan; e nella busta sequestratagli dagli agenti subito dopo l'arresto c'erano una mappa dei campi militari sovietici in quel Paese, un diagramma a matita sulle attrezzature militari inviate da Mosca, e ventisei foto in bianco e nero di soldati, ufficiali e armi dell'esercito sovietico.

Daniloff, secondo il *Kgb*, non era insomma una spia occasionale, ma abituale; il suo non è stato un errore, ma un comportamento meditato. Quando incontrò Misha e ricevette da lui una busta, sapeva benissimo che cosa vi avrebbe trovato: era stato lui a chiederlo, come l'amico (di lui si sa soltanto che è un insegnante di 27 anni ora confessa). Il quotidiano riporta anzi un dialogo tra i due, così come il *Kgb* sostiene di averlo intercettato, o ricostruito sulla base delle confessioni del giovane sovietico.

Poco prima di incontrare il giornalista, Misha lo chiamò al telefono: «*Sono Frunze*», disse (dal nome della città khirghisa nella quale i due si incontrarono, quattro anni fa). «*Vediamoci al solito posto, alle 11*». «*L'hai portato?*», chiese Daniloff quando si videro. «*Certo, come avevo promesso*». «*Allora andiamo*». E si avviarono sotto le arcate di un ponte ferroviario; lo stesso posto dove nel '78 fu arrestato il vice console americano Martha Peterson, poi espulsa.

A tre giorni dall'appello personale di Reagan in favore del giornalista, la scelta di Mosca sembra chiara: è la via della durezza. Al Presidente americano che si fa garante dell'onestà del giornalista e medita ritorsioni come la riduzione del personale dell'ambasciata sovietica a Washington e l'annullamento dell'incontro tra Shultz e Shevardnadze, si risponde: Daniloff è una spia, e come tale va trattato; lo aspettano un processo e una sentenza; con un'accusa che prevede da sette a quindici anni in un campo di lavoro, ma che non esclude, nei casi più gravi, la fucilazione. A meno che, sembra essere il punto d'arrivo della strategia sovietica, non si arrivi a un compromesso: ieri sera, il portavoce del ministero degli Esteri Gherasimov alludeva apertamente alla possibilità di una «*soluzione diplomatica, sempre possibile per evitare un processo*». Il riferimento sembra evidente: uno «scambio tra spie», Daniloff contro Ghennady Zakharov, il cittadino sovietico arrestato a New York il mese scorso. Ma è, appunto, la via della durezza, e a due settimane dal vertice Shevardnadze-Shultz gli interrogativi che essa suscita sono molti.

Emanuele Novazio

Bocciato il Nicaragua come Paese ospite del prossimo summit

I Non allineati chiudono divisi

La Conferenza dei ministri degli Esteri assegnata in condominio a Cipro e Corea del Nord

NOSTRO SERVIZIO

HARARE — Che cos'è che agita lo spirito dei partecipanti all'ottavo summit del movimento dei Non allineati, chiusosi domenica mattina a Harare? Non la condanna senza appello dell'«*iniquo sistema*» dell'apartheid, né la denuncia dell'imperialismo, puntuale come un rito, e nemmeno l'interminabile conflitto Iran-Iraq. Più semplicemente, la scelta dei due Paesi ospiti: uno per la prossima Conferenza dei capi di Stato e di governo, nel 1989; l'altro per la riunione dei ministri degli Esteri, nel 1988.

Dopo il rifiuto dei partecipanti di designare il Nicaragua come Paese ospite del prossimo summit, l'intera questione è stata rinviata alla Conferenza dei ministri degli Esteri. Avendo rifiutato il Nicaragua, come premio di consolazione, la Conferenza ministeriale, è emersa la candidatura della Corea del Nord, Paese così poco allineato, che ha subito suscitato l'opposizione di diversi Stati: alla fine, dopo dieci ore di confronto, è stato raggiunto un compromesso: la Conferenza ministeriale si terrà a Cipro, una sessione straordinaria sui problemi economici avrà luogo a Pyongyang.

«*Per fortuna*», c'era il composto dossier sull'Africa australe a fare l'unità del Movimento. Sul regime di Pretoria, dalla tribuna è stato detto tutto e anche qualcosa di più. Ognuno ha detto la sua: «*Il razzismo non passerà...*», «*l'apartheid non avrà l'ultima parola*»... Così il summit si è ritrovato sull'idea di un gruppo africano per una «*Dichiarazione speciale sull'Africa australe*». La quale, in attesa che vengano adottate «*sanzioni globali e obbligatorie*», indica un pacchetto di misure «*che sono state prese da Paesi e organizzazioni*» e raccomanda alla «*comunità internazionale di adottarle nel suo insieme*». A tal fine, i Non allineati hanno deciso di inviare una delegazione di ministri degli Esteri nei «*principali Paesi industriali, e in particolare in Inghilterra, Germania federale, Giappone e Stati Uniti*» per convincerli a imporre le sanzioni.

Per fare fronte a eventuali rappresaglie da parte di Pretoria, il summit ha deciso la creazione di «*un fondo per la resistenza contro l'invasione, il colonialismo e l'apartheid, di cui l'India sarà presidente*» e che servirà a «*rafforzare il potenziale economico e finanziario*» dei sei Paesi.

Fuori della scena africana, i Non allineati hanno lanciato ai due Grandi «l'appello di Harare» per esprimere «*la loro profonda preoccupazione per la corsa agli armamenti nucleari*».

Due risoluzioni sono state introdotte, all'ultima ora, nel documento politico. La prima, voluta dalla Libia, condanna il raid americano su Tripoli dell'aprile scorso, e chiede che gli Usa indennizzino il Paese africano per le vite umane perdute e i danni materiali provocati; la seconda, suggerita da Iran, Libia e Siria, riguarda il terrorismo internazionale, compreso il «*terrorismo di Stato*».

Le risoluzioni economiche manifestano uno stato di pessimismo: «*Le prospettive di un nuovo ordine economico continuano a rimanere oscure... il dialogo Nord-Sud è a un punto morto*». L'insopportabile peso del debito estero preoccupa i Non allineati, ma né la proposta di Cuba per una cancellazione pura e semplice di esso né quella del Madagascar che invocava una moratoria di dieci anni, sono state adottate.

Jacques de Barrin

Il titolare dell'Istruzione reo di revanscismo

Tokyo, ministro cacciato

In una intervista ha giustificato l'occupazione della Corea nel 1910

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il ministro giapponese dell'Educazione, Masayuki Fujio, più volte al centro di polemiche per le sue idee ultra-nazionaliste, questa volta l'ha fatta davvero grossa. Le sue dichiarazioni sulla annessione della Corea da parte del Giappone, nel 1910, hanno provocato la dura replica dei coreani, del Sud e del Nord. Immediata la reazione del primo ministro Nakasone che lo ha destituito. Fujio, in un'intervista rilasciata a un mensile che sarà in edicola domani, sostiene infatti che la «responsabilità» della riduzione della Corea a colonia del Giappone all'inizio del secolo ricade anche sulle spalle della Corea in quanto fra i due Paesi era stato stipulato un trattato che prevedeva un intervento giapponese.

E' un'affermazione che rischia di compromettere non solo i rapporti con la Corea ma anche quelli con tutti gli altri Paesi asiatici invasi dal Giappone prima e durante la seconda guerra mondiale. Ieri il governo della Corea del Sud ha annunciato la sospensione dei colloqui bilaterali a livello di ministri degli Esteri che avrebbero dovuto svolgersi a Tokyo in settimana. Inoltre la visita ufficiale di Nakasone a Seul, fissata per il 20 settembre, rischia di essere cancellata.

Invitato a rassegnare le dimissioni, Fujio aveva rifiutato sostenendo che le opinioni da lui espresse corrispondono esattamente alle sue convinzioni e che dimettersi equivarrebbe a sconfessarle: «*Se il primo ministro vuole davvero fare un bel gesto nei confronti della Corea deve avere il coraggio di licenziarmi*», aveva dichiarato Fujio. E' stata comunque una decisione difficile per Nakasone: Fujio appartiene infatti alla fazione del partito di governo, il liberal-democratico, che ora fa capo all'ex ministro degli Esteri Abe e, prima, all'ex primo ministro Fukuda. Fukuda è presidente della Associazione mista parlamentare Corea del Sud-Giappone e Abe aspira l'anno prossimo alla carica di primo ministro. Entrambi corrono quindi il rischio di essere danneggiati dalla posizione assunta pubblicamente da Fujio con il quale dovrebbero essere d'accordo su tutto, visto che non solo appartengono allo stesso partito ma anche alla stessa corrente. Hanno fatto pressioni fino all'ultimo perché Fujio si dimettesse volontariamente, per evitare che Nakasone approfittasse dell'incidente per screditare i suoi avversari.

Le opinioni espresse da Fujio per altro sono condivise da buona parte dell'opinione pubblica e anche da un gruppo di parlamentari costituitosi il 31 luglio allo scopo di «*restituire al Giappone la sua integrità storica e morale*».

r. p.

Negozi hindu razziati, la polizia spara

Raid di musulmani Una vittima a Delhi

NEW DELHI — Un morto e una trentina di feriti nella capitale indiana: l'altra sera la polizia ha aperto il fuoco su gruppi di hindu e musulmani che si stavano dando battaglia all'interno del perimetro delle vecchie mura. La polizia ha sparato in alto per far desistere i due gruppi rivali, che si affrontavano con bastoni e coltelli. Alla fine un uomo è rimasto ucciso da un colpo d'arma da fuoco, molti altri sono stati feriti a coltellate. Almeno 30 persone sono state arrestate. La zona si trova ora in regime di coprifuoco a tempo indeterminato.

Gli agenti sono intervenuti con grande determinazione per sedare gli scontri: ad innescarli, a quanto sembra, sono stati gruppi musulmani che avevano iniziato a saccheggiare negozi di esponenti della comunità hindu.

Il quotidiano *Mid-Day* riferisce che gli incidenti farebbero parte di un piano concertato di cui i servizi di sicurezza indiani avrebbero ricevuto informazioni da Londra.

Secondo il giornale, un gruppo di attivisti musulmani non meglio identificati è giunto a New Delhi nell'ultima settimana di agosto allo scopo di provocare disordini, e, a giudizio degli stessi servizi di sicurezza, incidenti di questo tipo potrebbero ripetersi nei prossimi tre-quattro mesi.

Ieri nella zona degli scontri della scorsa notte vi era molta tensione ma ora tutto è calmo anche grazie al coprifuoco. La zona interessata dagli episodi di violenza è quella che si trova attorno alla storica moschea di Jama Masjid, nel Nord-Est della città, entro i limiti della vecchia Delhi.

Non è la prima volta che le minoranze musulmane sono al centro di episodi di violenza ma gli ultimi episodi vengono giudicati particolarmente gravi.

dal mondo

Quattro neri uccisi a Durban

PRETORIA — Quattro uomini sono stati uccisi domenica sera a Durban durante una sparatoria con la polizia. Lo ha reso noto il quartier generale della polizia a Pretoria aggiungendo che sono state sequestrate armi di fabbricazione sovietica. La polizia non ha comunque precisato se i quattro appartengano al Congresso Nazionale Africano (Anc).

I quattro, secondo l'agenzia d'informazioni sudafricana *Sapa*, avevano lanciato da una macchina in fuga delle bombe contro un'abitazione della città negra di Kwamashu, ferendo una donna e sua figlia. L'auto è stata intercettata dalla polizia e ne è seguita una sparatoria.

Scarcerata la Bhutto

KARACHI — La leader dell'opposizione pachistana, Benazir Bhutto, è stata scarcerata ieri per disposizione delle autorità della provincia del Sind. Arrestata il 14 agosto scorso sotto l'accusa di aver violato un'interdizione governativa sui raduni pubblici, la Bhutto avrebbe dovuto essere processata oggi.

Brunei, morto l'ex sultano

KUALA LUMPUR — Il sultano sir Muda Omar Ali Saifuddin, ex re del Brunei, che aveva abdicato per negoziare l'indipendenza dall'Inghilterra, è morto domenica sera nella sua abitazione. Aveva 71 anni. Al momento della sua morte, sir Omar ricopriva la carica di ministro della Difesa, conferitagli da suo figlio, il sultano Hassanal Bolkiah.

Polonia, appello dei vescovi

VARSAVIA — I vescovi cattolici polacchi hanno rivolto un appello alle autorità perché rilascino tutti i detenuti politici, in seguito all'amnistia decretata in luglio, prescindendo dalle credenze, dalle opinioni e dalle ideologie che professano. Il documento dei vescovi è stato approvato alla fine di una riunione durata due giorni.

Bomba anti-Nato in Olanda

L'AIA — L'esplosione di una bomba artigianale di modesta potenza ha danneggiato gli uffici di una società del gruppo «Hbg» (Hollanse Beton Groep), interessata alla costruzione della base missilistica di Woensdrecht, nel Sud dell'Olanda. Non vi sono stati feriti.

L'attentato non è stato rivendicato. Nella base è prevista l'installazione, nel 1988, dei 48 missili Cruise destinati all'Olanda dai programmi Nato.

Tunisi, Mzali incriminato

TUNISI — In seguito alla fuga all'estero dell'ex primo ministro, Mohamed Mzali, il presidente tunisino Burghiba ha deciso di espellerlo dal Partito socialista desturiano (al potere) e di chiedere l'abrogazione della sua immunità parlamentare per poter procedere nei suoi confronti. Fonti ufficiali hanno precisato che si procederà «*per aver superato illegalmente i confini*». Ciò non pregiudica, si aggiunge, il risultato dell'inchiesta attualmente in corso che potrebbe incriminare Mzali per cattiva gestione e per abuso di poteri.

Stato civile di Torino

8 SETTEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Troppo presto ci ha privati del suo affetto

Laura Fornia in Sartore

di anni 35

[illegible] — Massimo Visconti, 8 settembre 1986.

[illegible]

Giuseppe Pesta

di anni 73

[illegible] — Borgaro, 8 settembre 1986.

È mancata

Grazia Notaro in Vitale

di anni 79

[illegible] — Torino, 9 settembre 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Sandretto vedova Barinotto

anni 86

[illegible] — Pont Canavese, 9 settembre 1986.

[illegible]

Virginia Sandretto

— Pont Canavese, 9 settembre 1986.

[illegible]

Virginia Sandretto

— Torino, 9 settembre 1986.

(Continua a pag. 7)

A dieci anni dalla morte, Pechino e il mondo ricordano un leader che segnò il corso della storia

Le cento rotte del Timoniere

Mao Tse-tung visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Per Mao come per Stalin sarà la storia, a lunga distanza, a stabilire la giusta misura fra i loro meriti e i loro demeriti. Già oggi, tuttavia, mentre per l'uno e per l'altro prevale il giudizio negativo, negli stessi Stati da loro creati, ambedue rimangono personaggi che più degli altri hanno segnato questo secolo e sconvolto il mondo che ama chiamarsi moderno. Con Mao, ad ogni modo, gli storici, nel giudicarlo, avranno più difficoltà che con qualsiasi altro personaggio monumentale. Così anche noi, cronisti del primo decennio della sua morte.

Impossibile trovargli un paragone. Ha speso tutta la sua vita distruggendo ordinamenti, Stati, uomini, regole della storia e della convivenza civile, per incominciare a costruire daccapo. E quando la nuova costruzione, fra stragi e esperimenti immensi, sembrava prendere corpo e forma, distruggeva un'altra volta per ricominciare con un altro disegno. Per certi versi Mao è considerato il più grande rivoluzionario del secolo in quanto alternava colpi rivoluzionari con contraccolpi antirivoluzionari, diretti curiosamente contro la sua stessa rivoluzione. Chissà per quanto tempo ancora i teorici si appassioneranno nel vano tentativo di stabilire cosa, nella vicenda storica di Mao, era rivoluzione vera e cosa controrivoluzione. Con lo stesso diritto e lo stesso orgoglio potranno proclamarsi maoisti quanti auspicano la distruzione delle civiltà come atto supremo del rinnovamento della civiltà e quanti ricorrono al più progressivo ed opportunista dei compromessi con il passato e con il presente, prendendoli come unica base valida per migliorare il futuro. Nel difendere la prima o la seconda tesi i maoisti dell'assurdo avranno da difendere quintali di libri da loro compilati in base a corrispondenti pensieri di Mao. Mao ha dato sempre ragione e fondamento a tutti i «maoismi». Quello di Ho Chi Minh, quello di Castro, quello di Pol Pot e di *Sendero Luminoso*, quello della «rive gauche» e della piazza del Popolo, quello di Lin Piao come quello di Deng, di Tito autogestionario e non allineato, del gruppo di Bandung, o di Franz Joseph Strauss e di Berlinguer dichiaratisi a loro tempo e modo maoisti. Pure Kissinger si scopre maoista quando racconta nelle sue memorie come a Nixon, che lo definiva «*il più grande rivoluzionario dell'epoca*», Mao rispose: «*Non sono riuscito che a cambiare un po' i dintorni di Pechino*».

Preparando il decimo anniversario della sua morte, Deng Xiaoping ha fatto stampare una antologia delle opere di Mao dalla quale si trae la convinzione, ovviamente voluta, che sia stato il «grande timoniere» a dare l'avvio ideologico al colpo di timone antimaoista eseguito dai revisionisti attualmente al potere a Pechino.

Non è possibile formulare un giudizio o tracciare un ritratto di Mao nell'anniversario della sua scomparsa senza ricordare altri anniversari legati alla sua storia, tanti curiosamente coincisi con l'arco di un decennio. Nel 1956 Mao, in risposta alle deviazioni staliniste, lanciava la filosofia dei «cento fiori», la prima svolta liberale nel mondo comunista. Impaurito dai troppi fiori cresciuti e temendo di non poterli controllare, decideva il contraccolpo del «grande salto» sfociato nel 1966 nell'allucinante rivoluzione culturale. Dieci anni dopo, nel 1976, moriva lasciando incompiuta la rivoluzione culturale, dopo aver fatto compiere alla Cina sì un grande salto, ma all'indietro.

Alla fine anch'egli aveva perso la fiducia nel riscatto attraverso l'isolamento scoprendo improvvisamente una convergenza strategica e planetaria con Kissinger e Nixon. Nel morire lasciava la Cina in un caos totale, la sua eredità più che mai contraddittoria e indecifrabile. Solo oggi, nel 1986, dieci anni dopo, i successori gli hanno modellato una più o meno equilibrata dimensione storica per portare Mao e il maoismo ad una effettiva sepoltura.

Quando si ripercorrono i gradini della sua lunga marcia (forse ipnotizzati dall'ossessionante ideologismo di Mao) si è portati in un primo momento a dare un'interpretazione ideologica alla serie di colpi e contraccolpi che egli aveva imposto, spesso anche contro se stesso. Si è portati cioè a pensare che Mao abbia tentato tante vie contraddittorie nel tentativo di portare a termine una rivoluzione per se stessa contraddittoria: la prima e unica grande rivoluzione proletaria, ispirata a Marx, fatta e vinta dai contadini contro le città industriali. Si doveva sempre, così imponeva almeno la teoria marxiana, invertire alla fine la rivoluzione, la città contro la campagna, il che nel contesto cinese significava rivolgerla contro i vincitori della rivoluzione stessa.

Al di là degli inghippi teorici marxisti, una spiegazione degli incredibili capovolgimenti maoisti più prosaica e più ovvia si trova nella necessità di Mao di difendere costantemente il suo supremo potere personale contro contestazioni sempre più numerose e consistenti, ora da destra ora da sinistra, stalinisti e revisionisti, filosovietiche e titoiste. E per difendersi era costretto a colpire anch'egli ora da destra e ora da sinistra. Ma non è da scartare nemmeno l'interpretazione biologica: un Mao diventato impaziente di fronte alla scoperta che la Cina si ostinava a non seguire nei propri cambiamenti sociali e culturali i ritmi biologici del suo capo e che egli era destinato a morire prima che la nuova Cina nascesse.

Rimane, a dieci anni di distanza, il grande interrogativo: la Cina di oggi, quella revisionista di Deng, con il suo socialismo nel quale tanti vogliono intravedere le sembianze del capitalismo, è pur sempre parto della concezione di Mao o frutto delle sue fughe in avanti? Un suo contributo è certo: Deng non avrebbe potuto procedere così spericolatamente nel suo riformismo se Mao non avesse, anche se con intenzioni diverse, fatto tabula rasa della burocrazia sovietizzante. E la reazione revisionista non sarebbe stata così forte se non fossero stati così tragici gli eccessi dottrinari di Mao.

Proprio in questi giorni sembra che i cinesi abbiano deciso di lasciare la mummia di Mao nel mausoleo della Piazza della Pace Celeste. Decisione saggia. Il condottiero che credeva di capovolgere in un solo colpo l'ordinamento celeste resta lì a testimoniare che la «pace celeste» ha regole più stabili e più imperscrutabili, non riducibili in un libretto rosso.

Frane Barbieri

Maoisti d'Italia, sfilano gli ex

Aldo Brandirali è vicino a Cl, gli ricorda l'Unione dei marxisti-leninisti - Anche «Bobo» (Sergio Staino) e «Molotov» (Antonello Obino) vantano un passato filocinese - Restelli ora lavora per Martelli - Soltanto il pioniere Vincenzo Calò continua ad avere un suo gruppo

ROMA — *Fino a qualche anno fa gli adoratori del presidente Mao in Italia erano legioni. Ma per oggi, decimo anniversario della sua morte, nessuno ha indetto una manifestazione celebrativa. Tutti estinti? Che fine hanno fatto quelli che furono i maoisti italiani? Il personaggio più conosciuto tra loro non è Mario Capanna, segretario nazionale di democrazia proletaria; né Aldo Brandirali leader diciassette anni fa dell'Unione dei marxisti leninisti, oggi vicino a Comunione e liberazione; e neanche il regista Marco Bellocchio, autore a quei tempi di La Cina è vicina, ora discepolo dello psicanalista selvaggio Massimo Fagioli in compagnia del quale ha girato recentemente la discussa riedizione del Diavolo in corpo. E' invece Bobo, il quarantenne panciuto e barbuto disegnato ogni settimana da Sergio Staino. Staino ha trascorso i migliori anni della sua gioventù in una formazione marx-leninista di Firenze; quando ne uscì creò appunto Bobo che è presto diventato il simbolo dei sessantottini ex filocinesi rifluiti nel pci.*

Negli anni della militanza politica Staino fece grande amicizia con Antonello Obino, dirigente di quella stessa formazione, e oggi anche Obino gode della celebrità di Bobo. Ha infatti ispirato il secondo personaggio della strip, il cossuttiano Molotov, e adesso cura per Tango, il supplemento satirico diretto da Staino che ogni lunedì porta all'Unità cinquantamila copie in più, la rubrica «L'opinione di Molotov» (ieri se l'è presa con i «pescecani che prima minimizzano Reagan e ora chiedono persino di stimarlo»).

Obino che ora presenta, interpretandolo personalmente, Molotov anche ai Festival dell'Unità, è oggi conosciuto dal pubblico comunista quasi quanto Staino e, sotto forma di satira, può far circolare le sue idee cento, mille volte di più di quanto non riuscisse con gli articoli seri che anni fa pubblicava sul giornale Ottobre.

Chi invece ha tentato di portare nel pci l'eredità del maoismo italiano candidandosi a diventarne sul serio un dirigente, non ha avuto uguale fortuna. E' il caso di Luca Cafiero ex braccio destro di Capanna nel Movimento studentesco di Milano entrato qualche anno fa nel partito comunista assieme a Lucio Magri e Luciana Castellina: al congresso di Firenze dell'aprile scorso è stato escluso con suo grande disappunto dal Comitato centrale. Né grandi successi politici hanno avuto, almeno per il momento, gli ex maoisti di Milano capitanati da Willi Sisti, Sandro Cerquetti e Mario Martucci che sono confluiti nel partito socialista italiano.

Il loro leader, Sisti, che è amministratore delegato di una compagnia di comunicazioni e ha appena organizzato una tournée di Claudio Baglioni, non sembra granché attratto da un ritorno alla politica attiva e ammette di avere ancora un grande interesse per la Cina: «Non rinnego il mio passato», afferma, «ma oggi ammiro moltissimo Deng». Quello di loro che ha una posizione di maggior rilievo è Sergio Restelli («lo però sono entrato nel psi già nel '73», precisa) che oggi lavora nella segreteria di Claudio Martelli.

Abbastanza vicino al partito di Craxi è anche il progenitore dei maoisti italiani, Vincenzo Calò. Medico agopuntore oggi come venticinque anni fa, fu il primo nel 1961 a creare un gruppo amico dei cinesi. Lo creò dentro il pci, partito di cui era, nel Veneto, un dirigente. Stampò un foglio, Viva il leninismo, che nel pci provocò qualche apprensione a Botteghe Oscure al punto che in un comitato centrale del luglio di quell'anno fu Palmiro Togliatti in persona a chiedere l'immediata espulsione di Calò.

E quando la federazione di Padova, a maggioranza, si pronunciò a favore di Calò, tutti coloro che non si erano adeguati alle indicazioni di Togliatti furono minacciati di esser buttati fuori dal partito. Poi, qualche mese dopo, fu addirittura la Pravda ad occuparsi di Calò, cosa che diede grande notorietà al suo gruppo ma provocò un tale clamore che l'ospedale di Marostica in cui lavorava lo licenziò.

Negli anni successivi nacquero, in coincidenza con la Rivoluzione culturale, una trentina di gruppi filocinesi, il più importante dei quali, il partito comunista d'Italia ml, si autoproclamò tale a Livorno nel teatro in cui nel '21 era nato il pci («Sconcia provocazione anticomunista», il bollò l'Unità; «Ml? Vorrà dire mortacci loro», fu il commento sprezzante di Giancarlo Pajetta); si diede come organo il settimanale Nuova Unità e riuscì ad avere dagli albanesi e dai dirigenti di Pechino aiuti, riconoscimenti e addirittura, nel 1968, una celebre foto di due esponenti del gruppo assieme al presidente Mao.

Ma la formazione che all'epoca fece più proseliti e divenne più famosa fu l'Unione dei marxisti leninisti guidata da Aldo Brandirali, il cui giornale era Servire il popolo. Un gruppo settario e chiuso: a far dell'ironia su di loro come per primo fu essendo Giampiero Mughini sulla sua rivista Giovane critica pubblicando per giunta in copertina un irriverente faccione di Mao, si rischiava di essere malmenati. Ci si entrava spogliandosi dei beni a vantaggio del gruppo, i cui dirigenti si occupavano poi di tutta la vita del militante: dal matrimonio celebrato nelle sedi dell'organizzazione, ai rapporti sessuali tra i coniugi, al tempo libero, ai figli iscritti automaticamente alla Lega dei pionieri e quand'era possibile anche ai genitori e nonni arruolati nella Lega della vecchia guardia.

«Tutte cose di cui conservo un ricordo molto positivo per il loro carattere gioioso», *afferma ancor oggi Brandirali che dopo il '75 ha messo su una cooperativa di elettricisti e negli ultimi anni si è «incontrato» con Comunione e liberazione. «Sia ben chiaro», prosegue Brandirali,* «io non sono cattolico e non ho aderito a Cl. Ma mi interessa moltissimo dialogare con gli aderenti a questo gruppo che per molti versi mi ricorda l'Unione. Quanto alla Cina di oggi non mi piace più; assomiglia troppo all'Urss con il suo dare priorità all'economia e aver mantenuto la dittatura del partito».

Gli altri ex maoisti sono molto polemici nei confronti di Brandirali, delle sue scelte di allora e di quelle di oggi. Più di tutti Mario Capanna: «Io non agitavo il libretto rosso di Mao vent'anni fa», dice, «quello che leggevo e mi interessava allora, lo leggo e mi interessa ancora oggi. Non sono dogmatico: pur non avendo elementi diretti di giudizio dal momento che non vado in Cina da più di dieci anni, penso che quello di Deng Xiaoping non sia un abbandono, un ripudio del maoismo, ma una sua evoluzione. Almeno delle parti migliori che in esso erano contenute».

Anche Calò, che dopo Viva il leninismo diede vita a Stella rossa e poi al «Partito della rivoluzione socialista», è fra i pochi a tenere ancora in vita un gruppo. «Democrazia del lavoro», non è un nostalgico della «banda dei quattro» e della rivoluzione culturale. Lui a Deng preferiva il successore di Mao, Hua Guofeng; ma è convinto che tra il 1968 e il 1969 furono commessi «gravissimi errori». «Primo tra tutti quello che poi è costato la sconfitta alla Rivoluzione culturale e cioè l'essersi appoggiati su una parte élitaria della classe operaia».

Il principale collaboratore di Calò, Ezio Gandini, adesso è impegnato nel Comitato di solidarietà alla resistenza afghana in compagnia di Norberto Bobbio, Carlo Ripa di Meana, Roberto Formigoni e altri esponenti non comunisti. L'obiettivo del loro gruppo resta quello di un partito unico del lavoro, «anche se devo riconoscere», *confessa Calò,* «che in quest'impresa possiamo investire forze limitate».

A differenza di quel che è accaduto con i «Mao» francesi, in particolare gli amici di Philippe Sollers e della rivista Tel Quel, qui in Italia nessuno degli ex ammiratori di Mao recita oggi la parte del pentito e condanna il proprio passato. Neanche coloro che simpatizzarono per la Cina tenendosi però lontani dai gruppi marx-leninisti. Franco Fortini, sull'Espresso, ha confessato di avere avuto un'alta opinione del maoismo e di provare repulsione per i cinici quanto improvvisati denigratori del presidente cinese morto dieci anni fa. Sul Manifesto Rossana Rossanda nel rievocare la vita di Mao ha individuato un solo errore: quello di credere che nella Rivoluzione culturale «si sarebbero ferite le masse, il partito, l'esercito ma per approdare a un rapporto più avanzato».

Ma i pentiti francesi hanno sostenuto invece che la Rivoluzione culturale fu nient'altro che una trovata di Mao per far la guerra a gruppi nel partito che gli erano rivali. «Idiozie», si scalda Aldo Natoli, radiato dal pci nel '69 assieme al gruppo del Manifesto, «chi ha studiato anche un minimo la storia cinese sa che già alla fine del '66 la Rivoluzione culturale era completamente sfuggita dalle mani di Mao. E il partito fu travolto. Critichiamo pure il passato ma, per carità, senza ricorrere a falsificazioni storiche».

Paolo Mieli

Pechino. I lavori di preparazione del mausoleo dedicato a Mao Tse-tung in piazza Tien An Men

Pechino non ha mai riconosciuto i gruppi che si ispiravano alla rivoluzione cinese

I guerriglieri rimasti senza bandiere

Nessun contatto con Sendero Luminoso e il Nuovo Esercito filippino - La politica estera prevale sull'ideologia

«Maoismo» è una dizione che i cinesi hanno sempre rifiutato, Mao compreso, non si sa se per modestia o per superbia. Da Pechino, venti anni fa, nella primissima fase della rivoluzione culturale che oramai è inutile definire «cosiddetta», giunse infatti categorico l'ordine: proibito usare il termine maoismo, si usi invece Mao Tse-tung pensiero, in qualsiasi lingua, anche in quelle dove è regola che il sostantivo preceda il possessivo o l'aggettivo. Ma perché non usare «maoismo»? La summa delle tesi di Mao era forse considerata indegna di assurgere a «ismo», oppure trascendeva gli «ismi», era la saggezza assoluta e universale? Forse, a dieci anni dalla morte di Mao, quando del suo pensiero nessuno si dà più cura, la questione può apparire irrilevante. Eppure l'ansia di imporre la corretta nomenclatura rivelava l'inclinazione della Cina a privilegiare i tempi lunghi della storia rispetto a quelli brevi della politica e delle ideologie, degli «ismi» che si contrappongono e si eliminano a vicenda.

Il «maoismo» che si è diffuso nel mondo, ispirando in Occidente prevalentemente movimenti studenteschi e gruppuscoli, nel Terzo Mondo anche movimenti di lotta armata, non è mai stato riconosciuto da Pechino che, vivo Mao e vivo anche Lin Piao, lo ha sempre tenuto in gran sospetto. Se i cosiddetti maoisti si richiamavano a Mao, era una loro valutazione, loro era l'errore di voler fare del Mao Tse-tung pensiero un «ismo» come gli altri, una ideologia militante. Il Mao Tse-tung pensiero in Cina serviva a far riacquistare l'udito ai sordi, a far crescere zucche e pomodori in terreni aridi, a operare miracoli.

Ricordo di aver assistito nel 1971 nell'ospedale di una comune popolare alla rimozione chirurgica di una cisti ovarica: la paziente era sveglia essendo stata anestetizzata con l'agopuntura. «Non ha paura?» chiesi a un'infermiera che dava da mangiare alla donna spicchi di arancia mentre il chirurgo le incideva il ventre con il bisturi. «*No, crede profondamente nel Mao Tse-tung pensiero*» mi ha risposto. Se mi avesse detto che era una maoista convinta, per questo non aveva paura, non le avrei creduto: gli «ismi» non hanno poteri magici, il Mao Tse-tung pensiero invece li aveva e in Cina potrebbe anche essere risuscitato se mai potesse tornare utile, se mai la politica di modernizzazione dovesse fallire.

Il maoismo invece è morto anche se ancora combattono nelle «*campagne del mondo*» (questa era la tesi di Lin Piao, non di Mao: le campagne del mondo che si preparano all'assedio delle città del mondo), gruppi «maoisti», come se Mao fosse stato l'unico a teorizzare la guerriglia, come se fosse stato lui il primo a capire che «*il potere politico nasce dalla canna del fucile*», maestro quindi di Pinochet e Somoza come di Ho Chi-min e Che Guevara, tutta gente che non ci aveva mai pensato.

Sortì all'epoca in cui trionfava in Cina il Mao Tse-tung pensiero, i movimenti di lotta armata dei Paesi del Terzo Mondo, dalle «campagne», da *Sendero Luminoso* nel Perù al Nuovo esercito popolare delle Filippine, oggi non si richiamano più al maoismo, con Pechino d'altronde non hanno mai avuto contatti, se non forse segreti e agli inizi quando, per contrapporsi all'Unione Sovietica come guida del comunismo internazionale, la Cina incoraggiò in tutto il mondo scissioni «marxiste-leniniste», mai «maoiste», dei partiti comunisti esistenti. Si autodefinirono «maoisti» quei gruppi che scelsero la clandestinità e la lotta armata, ma dal «Mao Tse-tung pensiero» non ebbero mai nessuna investitura. La Cina, grande Paese con una politica internazionale da aspirante a grande potenza, non ha mostrato nessuna simpatia per Che Guevara, preferiva intrattenere ottime relazioni con l'Albania. Mao con i «maoisti» non si è mai sporcato le mani e se a Pechino Pol Pot era il benvenuto, il senso di questo atteggiamento cinese è apparso chiaro dopo: non affinità ideologiche ma piuttosto un sostegno in Indocina a posizioni anti-vietnamite e di conseguenza anti-sovietiche. In effetti fu lo stesso Mao a dire che il ritiro americano dal Vietnam era una mossa pericolosa della quale avrebbe approfittato l'Urss per riempire lo spazio lasciato vacante, come in effetti è successo.

Se questa era la «linea di Mao» in politica estera bisogna riconoscere che Deng non se ne discosta poi tanto, avendo addirittura mosso una guerra-lampo contro il Vietnam perché Mosca intendesse. Mao o non Mao la Cina persegue i suoi obiettivi con i suoi tempi lunghi. Il Mao Tse-tung pensiero giace per ora con Mao imbalsamato nel mausoleo di Tien An Men, quanto al maoismo per Pechino non è mai esistito. E i maoisti? Chi li ha mai sentiti nominare? Irrilevanti. In Cina infatti ce n'erano soltanto quattro che avevano formato una loro banda a delinquere.

Renata Pisa

La Cina fra critiche ed elogi

Quattro nuovi libri: sfumate le accuse, anche Deng ricorda che «non fu il solo a sbagliare»

PECHINO — A dieci anni dalla morte di Mao, il regime tende a sfumare e dimenticare i suoi errori. Il Mao ricordato è il giovane condottiero, il carismatico rivoluzionario dei Monti Jinggan — dove si rifugiò nel 1927 — come uno dei protagonisti del romanzo classico da lui preferito, *I Briganti* — che reclutò nelle file della sua armata anche i banditi locali; e lo stratega che seppe dare la giusta impostazione alla rivoluzione cinese, solo contro Stalin e l'Internazionale comunista.

Del periodo dopo il 1949, si ricorda la sua volontà di «*unificazione pacifica*», di coinvolgimento nella rivoluzione della «*borghesia nazionale*», e, soprattutto, «*la ricerca di una via cinese al socialismo*».

L'autorevole settimanale *Beijing Review* pubblica quanto Deng Xiaoping ha detto negli ultimi anni su Mao. Nulla di nuovo, in sostanza. «*Senza il pensiero di Mao non ci sarebbe stato oggi un partito comunista cinese. Il suo pensiero rimarrà per sempre il maggiore tesoro intellettuale del nostro partito, del nostro esercito e del nostro popolo*».

D'altronde, se si parla di errori, dice sempre Deng in un altro discorso, non si può parlare solo di Mao, altri compagni nel comitato centrale ne hanno fatti. «La critica degli errori è necessaria, ma dev'essere appropriata». La rivista riporta anche una serie di interviste a persone in visita al mausoleo. Lo scorso anno avrebbero raggiunto i dieci milioni, di cui 170 mila stranieri. Le voci riportate sono di rispetto per la memoria del vecchio leader e di consenso per l'attuale linea politica, che «*ha corretto gli errori di Mao*» e fatto ciò che lui non poté fare.

Nelle librerie cinesi oggi usciranno quattro volumi. Due sono una raccolta di 68 scritti dal 1921 agli Anni Sessanta, alcuni dei quali inediti, poi c'è un volume di 48 poesie e un libro sugli hobby del «grande timoniere».

Una biografia di Mao, definita dall'agenzia *Nuova Cina* come l'unica che descrive in una lingua straniera «*gli ultimi anni del presidente in modo esauriente e basandosi su dati di fatto*», sarà egualmente in vendita in questi giorni.

Ieri, e forse l'avvenimento non è estraneo all'anniversario, il presidente della Repubblica Popolare cinese Li Xiannian è ricomparso in pubblico, dopo un'assenza prolungatasi dalla primavera scorsa. Li, 77 anni, è stato a lungo malato e ricoverato in ospedale. Un portavoce del ministero degli Esteri, interpellato recentemente, aveva detto che il presidente era ancora a riposo, facendo aumentare le illazioni sulla serietà della sua malattia e su un suo imminente ritiro dalla scena politica. Li, scrive l'agenzia *Nuova Cina*, si è incontrato con una delegazione del «*governo di coalizione della Kampuchea democratica*».

A Pechino è giunto nelle ultime ore il vice primo ministro sovietico Nikolai Talyzin per una visita ufficiale di una settimana. Talyzin, che è anche presidente della Commissione per la Pianificazione, dovrebbe discutere soprattutto di questioni economiche.

La visita giunge in un momento particolare nei rapporti tra Unione Sovietica e Cina, dopo il discorso di Gorbaciov a Vladivostok e la disponibilità di Deng Xiaoping a recarsi in Unione Sovietica, se Mosca «*prenderà misure concrete per far sì che il Vietnam interrompa l'aggressione in Cambogia*». E' la prima volta dalla rottura, venticinque anni fa, delle relazioni sino-sovietiche che un dirigente cinese propone una visita in Urss per un vertice.

(Segue da pagina 5)

(Continua a pag. 11)

Comincia al Senato il lungo iter della legge

Amnistia al via

Già si parla di benefici più ampi (il limite dei 3 anni passerebbe a 4) - Per l'indulto gli anni «abbuonati» salirebbero da 2 a 3 - «Difficile l'approvazione prima dell'inverno»

ROMA — L'amnistia promessa tanti mesi fa agli italiani dal vertice politico, comincia oggi la sua navigazione tra le incerte rotte degli equilibri parlamentari. L'appuntamento istituzionale è per il pomeriggio alle 16 al Senato in commissione Giustizia: il testo, preparato dal ministero della Giustizia, sarà discusso, esaminato, osservato, studiato, sezionato e fornirà ai trenta senatori ampi spunti di dibattito. Ma si capirà subito quale sarà la sorte di un provvedimento che, alla vigilia, erano in tanti a non volere e che, alla fine, molti voteranno. Già ieri ci sono state riunioni di partiti, di gruppi, di correnti, di esperti e sono cominciate a correre le voci più incontrollate.

C'è uno schieramento che si dice convinto che il provvedimento di clemenza sarà assai più largo di quello preparato dall'ex guardasigilli Martinazzoli. Chi, addirittura, sostiene che il limite dei tre anni sarà portato a quattro e che la «sanatoria» riguarderà un numero di reati assai più numeroso. Il beneficio maggiore, oltre che per gli imputati, sarà per la anziamante macchina giudiziaria che, di colpo, potrebbe vedersi sgravata di alcune centinaia di migliaia di procedimenti penali. Insistente anche la voce di un indulto più generoso: tre anni di abbuono della pena anziché due. Il che provocherebbe uno sfollimento della popolazione carceraria di diecimila unità e forse più. E poi ancora la possibilità per il giudice, nel corso dell'istruttoria, di valutare circostanze attenuanti e aggravanti e applicare direttamente il provvedimento di clemenza fuori del processo. Un emendamento in tal senso verrebbe presentato dai partiti della maggioranza.

Si tratta però solo di voci che al momento non hanno alcuna consistenza. Giuliano Vassalli, socialista, presidente della commissione Giustizia, non nasconde il suo pessimismo sulla possibilità che il dibattito si chiuda in tempi brevi. «Il tema è complesso per sua natura — dice — e questa volta è più difficile che mai perché sono previste numerose esclusioni, molte più di quelle delle ultime amnistie del 1978 e del 1981 e sulle quali sono prevedibili parecchi interventi».

Poi ci sono le novità ed anche queste offriranno ampi margini di discussione. Due i temi che scottano: l'indulto per i tossicodipendenti e l'amnistia per gli imputati di omicidio colposo che abbiano risarcito le vittime. Soprattutto quest'ultimo è considerato un argomento assai delicato in un momento in cui l'indisciplina autostradale ha provocato vere e proprie stragi. La dc presenterebbe un emendamento per escluderlo. Infine, il clima politico e sociale, assai diverso da quello in cui il Parlamento votò i due precedenti provvedimenti di clemenza. L'amnistia del 1978 fu varata in pieno terrorismo, ancora sotto choc del delitto Moro: tre anni dopo, nel 1981, il partito armato non denunciava ancora i segni della resa. Ora che la pacificazione è un fatto acquisito, è probabile che il Parlamento voglia approfittare dell'occasione per lanciare un segnale a chi ha lasciato la lotta armata e, in qualche misura, si è adoperato per sconfiggere l'eversione.

Ma le indicazioni che vengono dai partiti sono ancora generiche e contraddittorie. Il relatore della legge, Claudio Vitalone, dc, già magistrato e quindi esperto della materia, non fa previsioni. Dice: «Il calendario dei lavori è molto fitto, ma tutto dipenderà dalla qualità degli emendamenti che saranno presentati». Vitalone, che qualche settimana fa aveva auspicato una sollecita approvazione del provvedimento, è convinto che prima dell'inverno inoltrato il Parlamento non potrà votare la nuova legge e che ciò potrebbe provocare altre proteste da parte dei detenuti.

Il pci insiste nel dire che non accetterà mai che l'amnistia possa toccare reati contro la pubblica amministrazione. Ugo Pecchioli, presidente del gruppo al Senato, sostiene che la legge deve essere «equa, saggia e piena di senso di responsabilità». Chiarisce che non potranno essere inclusi imputati accusati di aver costruito opere pubbliche che hanno provocato nel recente passato veri e propri disastri. Il pci, infine, non voterà l'indulto ai pentiti perché già avvantaggiati da altre leggi.

Il presidente dei senatori dc, Nicola Mancino, ha detto che è intenzione del suo partito «mantenere fermo l'impianto del disegno di legge presentato dal governo. Se altre forze del pentapartito hanno delle modifiche le presentino e le valuteremo». Oggi, prima della riunione in commissione, il ministro della Giustizia Rognoni e il suo predecessore Martinazzoli terranno una riunione a Piazza del Gesù per esaminare l'iter del provvedimento.

Fin qui le posizioni ufficiali. C'è la sensazione che esista un qualche margine di manovra per chi vuole un'amnistia più robusta di quella che il governo ha preparato.

Roberto Martinelli

Rappresentante Urss «assente per malattia» alla Festa dell'Unità

Disarmo, Mosca snobba il pci

L'anno scorso inviò un oscuro funzionario - Questa volta, a discutere con McGovern, nessuno - I sovietici non gradiscono una mediazione dei comunisti italiani - Polemica Pannella-Pecchioli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il rappresentante sovietico non si è presentato al dibattito sul disarmo svoltosi ieri nell'ambito della Festa dell'Unità ed al quale hanno partecipato l'ex senatore americano George McGovern, il segretario del pc cinese a Shangai, Rui Xingwen, e un gruppo di politici italiani: il responsabile esteri del pci Giorgio Napolitano, i parlamentari La Malfa, Didò e Malfatti. Sergej Piechanov, recitava un compunto comunicato degli organizzatori, era «assente per motivi di salute».

Secondo il programma della Festa doveva a Georgi Arbatov, il potente direttore dell'Istituto di studi nordamericani a Mosca, discutere di sicurezza e disarmo, ma già da qualche giorno, malgrado il riserbo del pci, s'era diffusa la notizia della sua assenza. Un giornalista sovietico aveva prima detto ai cronisti che «c'è solo il cinquanta per cento di possibilità che Arbatov venga» e più tardi aveva annunciato «verrà Sergej Piechanov, che dirige una sezione dell'Istituto di Arbatov» suscitando qualche malumore nel pci.

Invece, atteso fino all'ora d'arrivo all'aereoporto, nemmeno Piechanov s'è fatto vedere. Il responsabile della Festa, Vittorio Campione, reagisce pacatamente: «I nostri ospiti sovietici ci hanno comunicato che Piechanov non era partito per motivi di salute e che una sostituzione non era possibile. Ce ne rammarichiamo, è una voce in meno nel dibattito, anche se non mancano certo le occasioni per essere informati sulle posizioni dell'Urss a proposito di disarmo e sicurezza».

Dietro la cautela, il pci non ha molto apprezzato il forfait sovietico. Arbatov aveva da tempo assicurato la sua presenza. Piechanov veniva visto a Botteghe Oscure come una accettabile sostituzione, ma i comunisti avevano detto a Mosca di non volere in alcun caso il bis dell'anno scorso a Ferrara. Allora, a dialogare con il senatore McGovern, i sovietici inviarono un oscuro funzionario: si sperava di poter tenere la discussione quest'anno, invece ancora un no.

C'è nel pci chi interpreta l'assenza di Arbatov come la conferma del puntiglioso rifiuto del Cremlino di riconoscere ai comunisti italiani un ruolo di mediazione, anche solo ad un dibattito, tra Mosca e Washington, per di più alla presenza di un dirigente cinese. Dunque, via libera a Abel Aganbeghian, cervello economico di Gorbaciov, eroe popolare di questa Festa, disco verde anche per l'accademico Akmedov, presente al dibattito sul dopo Cernobil, ancora speranza per l'arrivo dell'influente membro del comitato centrale del pcus Vadim Zagladin (venerdì dovrebbe discutere di Gorbaciov con Nilde Jotti e Carlo Rognoni), ma niente testa a testa con americani e cinesi, sponsorizzati dal pci.

Tanto più che il ruolo internazionale del partito è il tema della Festa maggiormente sentito dai militanti comunisti. I tre corrispondenti dell'Unità da New York, Mosca e Pechino, rispettivamente Aniello Coppola, Giulietto Chiesa e Siegmund Ginzberg, invitati a parlare della propria esperienza si sono trovati spesso davanti a platee calde.

A Coppola, che ha presentato un'America complessa, non tutta affollata da cowboy, e a Ginzberg, che ha raccontato degli sforzi cinesi per uscire dall'arretratezza, è stato contrapposto in qualche caso quella che Ginzberg ha definito «la nostalgia dei santi e dei diavoli», cioè di Paesi guida (l'Urss e per qualcuno la Cina) o Paesi bersaglio (gli Usa).

Chiesa, che discuteva di Urss con i giornalisti Chiara Valentini e Paolo Garimberti, ha avuto la vita ancora più difficile. Quando ha spiegato che le riforme di Gorbaciov scuoteranno l'Urss e che saranno intaccati molti privilegi s'è visto fronteggiare da interventi non amichevoli. «Meglio le code per il pane che quelle all'ufficio di collocamento» ha detto un operaio, accolto da un uragano di applausi.

«Era la claque di Cossutta», minimizzano ai pci milanese. Ma Garimberti non ha avuto la stessa impressione: «Le persone che attaccavano Chiesa erano quarantenni che argomentavano le loro posizioni, non mi sembravano la vecchia guardia becerona».

«L'Urss per noi resta un modello e per voi?». «Le corrispondenze di Chiesa son come quelle del Corriere della sera». «Perché al potere in Urss non c'è contestazione come ai tempi dello zar?» hanno chiesto al corrispondente dell'Unità dal pubblico. Chiesa ha reagito citando una lettera pubblicata sul giornale dei giovani comunisti: io guadagno 130 rubli al mese, scriveva una lettrice, e mio marito ingegnere altri 130, dei buoni stivali per mio figlio costano 160 rubli, è giusto? Il redattore della rivista ha risposto che, sì, occorre produrre stivali decenti a 50 rubli, ma che quelli a 160 non appartengono alla «categoria di reddito» della lettrice.

Invenzioni, hanno ribattuto gli irriducibili.

L'impressione è che nel diffondersi dell'indifferenza e della sfiducia, temute dai dirigenti pci, parte della base si tenga stretta almeno ai vecchi valori. Ne ha fatto le spese anche Marco Pannella che, provocata la platea imputando al senatore comunista Ugo Pecchioli episodi dell'unità nazionale, s'è visto sbeffeggiato come «buffone, socialista, amico di Piromalli». Il leader radicale s'è difeso tirando in ballo anche Cossutta e uno spettatore l'ha fulminato: «Sciacquati la bocca prima di parlare di Cossutta, scemo buffone».

Gianni Riotta

George McGovern

Il ministro annuncia che non ci sarà una trattativa: «C'è già stata in passato»

Pensioni, De Michelis irrita i sindacati

La Cisl: «Sbaglia se pensa di coinvolgerci solo in un finto negoziato» - Ritorna l'ipotesi dello sciopero generale

ROMA — Una nuova sortita del ministro del Lavoro De Michelis sul problema scottante delle pensioni ha suscitato durissime reazioni del sindacato, proprio nell'imminenza dell'incontro tra Craxi e Cgil-Cisl-Uil previsto tra domani e venerdì. «Sulle pensioni — ha detto ieri il ministro — non ci sarà una trattativa governo-sindacati perché questa è già stata fatta nel passato. Con i sindacati farò solo il punto delle principali questioni, compresa ovviamente quella della riforma previdenziale».

Non appena informato della dichiarazione di De Michelis, il segretario generale aggiunto della Cisl Colombo ha replicato: «Il ministro deve sapere fin da ora che non ci presteremo a trattative finte. Sbaglia se pensa di coinvolgerci in un negoziato falso. E' una illusione che può togliersi senz'altro dalla testa. Se le affermazioni diffuse dalle agenzie di stampa sono vere, non possiamo non rilevare che esse sono senz'altro gravemente nocive per la instaurazione di un dialogo proficuo fra governo e forze sociali. Ne trarremo le conseguenze, al momento opportuno».

Siamo quasi a una dichiarazione di guerra. Oggi ne parleranno le segreterie delle tre Confederazioni in una riunione unitaria, la prima dopo le ferie estive. Se ne discuterà anche oggi nell'esecutivo della Cgil assieme ad altri importanti temi all'ordine del giorno, fra cui la Finanziaria, i contratti, la strategia per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione.

Riaffiorerà certamente l'ipotesi della Cisl per uno sciopero generale centrato su fisco e pensioni, parzialmente condivisa dalla Cgil ed invece criticata dalla Uil. Ed è proprio questa Confederazione che ieri, al termine della sua segreteria, ha cercato di alzare il tono del confronto con il governo e il Parlamento, sostenendo l'esigenza di «farne un grande terreno di discussione concreta e costruttiva per far valere su ogni mentalità ragionieristica gli obiettivi dello sviluppo, dell'occupazione, del risanamento pure attraverso la realizzazione di leggi di riforma parallele alla legge finanziaria».

Le categorie, invece, sembrano voler premere con forza e senza perdere troppo tempo per il conseguimento degli obiettivi che ci si è prefissi. Il «pieno sostegno» dei metalmeccanici, ad esempio, è stato espresso ieri alle centrali confederali dalle segreterie Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, alle quali sollecitano una «adeguata azione dei lavoratori».

Le tre organizzazioni sostengono che il movimento sindacale «ha diritto di rivendicare che, in una situazione economica più attiva del passato, vengano prese misure concrete ed efficaci di politica economica, per lo sviluppo e l'occupazione, e per sanare gravi iniquità nelle condizioni sociali». Fra queste si reclama una equa riforma del sistema pensionistico «dopo anni di ritardi che rendono insostenibile la situazione nel settore previdenziale».

Gian Carlo Fossi

Il psi vince le elezioni a Cassano

CASSANO ALLO IONIO (Cosenza) — Il psi ha vinto le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Cassano allo Ionio che con i suoi 16 mila abitanti è uno dei comuni più importanti della Calabria. La lista capeggiata dal sottosegretario alla Giustizia sen. Frasca ha conquistato 16 seggi, tre in più rispetto al 1983.

La dc e il pci hanno perso un seggio ciascuno rispetto alle precedenti elezioni, il msi-dn e il psdi hanno entrambi perso l'unico rappresentante che avevano nell'assemblea, mentre il pri conserva il suo seggio e una lista civica ne ha conquistato uno.

Il consiglio comunale era stato sciolto nel giugno scorso dopo che, per il ritiro dalla giunta del pri e il passaggio di due consiglieri del psi al pri, non era stato più possibile formare una maggioranza.

Questi i risultati:

	%	% '83
psi	46,8	36,7
dc	34,4	39,9
pci	7,6	9,6
psdi	3,8	3,9
pri	3,8	4,9
msi-dn	1,2	4,4
l. civ.	3,3	—

La replica al duro attacco sul ruolo dei laici nella storia

Spadolini: se De Mita insiste porterà la dc all'isolamento

ROMA — Ai repubblicani non è piaciuto affatto il De Mita polemico che ha concluso la Festa dell'Amicizia democristiana. «La storia risorgimentale è stata una storia di élite che ha sacrificato il popolo — aveva detto domenica il segretario della dc —. A chi ipotizza un avvenire laico e risorgimentale per l'Italia, ricordiamo che la nostra storia è fatta di questa cultura e che questa storia ha avuto l'incidente del fascismo». L'accusa è pesante per l'intera cultura laica, quella alla quale si rifanno soprattutto repubblicani e liberali. Il primo a rispondere è Giovanni Spadolini, anche perché De Mita lo aveva preso esplicitamente di mira.

«I festival non sono i luoghi più adatti per affrontare i temi della cultura nel loro rapporto con la politica. Neanche quelli dell'Amicizia — replica Spadolini sulla "Voce repubblicana" —. Col prof. De Mita che ci richiama alla prudenza storica sul dramma italiano dell'ultimo secolo e mezzo riprenderemo il discorso nelle rispettive sedi universitarie. Al segretario della dc occorre però dire che la contrapposizione schematica fra l'Italia di minoranze o di élite, finite col fascismo, e l'Italia dei partiti popolari (la sinistra e la dc), che sola potrebbe garantire l'avvenire, è una contrapposizione culturalmente opinabile e politicamente pericolosa».

Spadolini dice di essere seriamente preoccupato per la diversa ottica con la quale De Mita guarda oggi i laici, rispetto all'ottica che fu di De Gasperi. Cade un «consolidato equilibrio tra Italia popolare e Italia delle minoranze che noi ritenevamo e riteniamo necessario per lo sviluppo moderno del Paese». De Mita ha forse imboccato una sua «terza fase» che «se portata avanti con questo animo, avrebbe un solo effetto: isolare la dc».

La risposta è brusca, così come lo è stato l'attacco, che ha colto del tutto di sorpresa gli alleati laici della dc al governo. Ma il siluro democristiano contro i laici non è venuto a sorpresa. Da tempo cova nel profondo dell'animo dc una diffidenza, soprattutto verso Spadolini, che va montando.

Dopo le elezioni siciliane lo scudo crociato si è sentito confortato dalla scoperta che Bettino Craxi non è in grado di portargli via voti. Lo scontro con lui ha quindi i confini della lotta per la divisione del potere al governo e negli enti locali. Ora la dc comincia a pensare che il pericolo da cui deve guardarsi è soprattutto Spadolini, e con lui l'area di opinione laica.

Lo disse Flaminio Piccoli martedì scorso alla Festa dell'Amicizia: «Coloro che ci attaccano in modo metodico puntano ad un cambiamento del sistema per una svolta dove prevalgano laicisti e padroni del vapore». Allora gli alleati laici lasciarono correre. Ma quel che ha detto De Mita ha l'aria di essere l'apertura di una offensiva che tende a isolare i laici non solo dal psi, ma anche dai socialisti. Il discorso di Cervia è comunque il segno che la dc non si fida più né di repubblicani né di liberali, che furono per tanto tempo i suoi alleati. L'agosto delle giunte ha messo definitivamente in stato di allarme generale la dc, dopo che ha visto i repubblicani muoversi liberamente nelle alleanze locali, raggiungendo accordi anche con i comunisti.

La «cultura laica» fa quindi paura? «Tra le rivoluzioni positive che la società italiana ha conosciuto in questi anni — spiega l'ex segretario liberale Zanone, ora ministro dell'Industria — vi è proprio una presenza continua di laicità, di secolarizzazione, cui neppure la dc talvolta si è dichiarata estranea. La libertà, che ha per sé il futuro, non contrasta con la libertà delle scelte religiose, ma distingue, come bisogna distinguere, tra scelte religiose e scelte politiche. E' singolare che nel discorso di De Mita trovi ospitalità l'interpretazione del Risorgimento come vicenda elitaria che avrebbe sacrificato gli interessi popolari. Invece, proprio nel Risorgimento e nel conseguente settantennio liberale sta l'origine e la prima formazione dell'Italia democratica, intesa anche come estensione del diritto di voto, processo di formazione dei partiti e conquista dei diritti politici da parte dei ceti più estesi».

Alberto Rapisarda

SCHIAMAZZI BR AL PROCESSO PECI

Ancona. Udienza movimentata, ieri, al processo Peci e rinvio a stamane delle richieste del pm. I br «irriducibili» Natalia Ligas, Luciano Farina, Susanna Berardi e Giuseppina De Logu, che a luglio avevano deciso di non seguire più il processo, sono tornati in aula pensando di poter stare nella stessa gabbia di Senzani. Ma il presidente aveva disposto che Senzani e Farina stessero in una gabbia e le tre donne in un'altra. E' successo il finimondo. La Ligas, in particolare, s'è messa a inveire pesantemente (nella telefoto Ansa) dando manate e anche qualche pizzicotto ai carabinieri schierati fuori dalla gabbia

dall'Italia

Andreatta: a Bologna accordo sottobanco

BOLOGNA — «Quello che si sta prospettando a Bologna è un accordo sottobanco. Un accordo che ha già avuto eccellenti benedizioni. Craxi e Zangheri hanno deciso il destino di questa città. A Roma naturalmente. Da questo gioco cincischiato e amaro la dc si autoesclude per dignità». Lo sostiene l'on. Beniamino Andreatta, consigliere comunale, in una intervista al Popolo. Per la giunta comunale (finora retta da un monocolore pci di minoranza) sono in corso trattative tra pci, psi e pri per un eventuale allargamento della maggioranza.

Lamezia, oggi giura il sindaco

LAMEZIA TERME — Il giuramento del sindaco democristiano di Lamezia Terme, ing. Pasquale Matarazzo, nelle mani del prefetto di Catanzaro, previsto per oggi alle 11, conferisce la pienezza dei poteri alla giunta di «saldatura democratica» (dc-pci-psdi e pri), eletta nella tarda serata di sabato.

Della giunta presieduta da Matarazzo fanno parte tre assessori dc (Costanzo, Ruberto e Vescio), tre pci (Saladino, De Grazia e Miletta), un psdi (Bevilacqua) ed un pri (Cristaudo).

Sospesa rivista filo-Cossutta

ROMA — Il quindicinale «Orizzonti», vicino alle posizioni del sen. comunista Armando Cossutta, sospende le pubblicazioni a tempo indeterminato «per meglio approntare — ha dichiarato il direttore Italo Avellino — nuove iniziative culturali ed editoriali».

La rivista, apparsa in edicola nel luglio '85, nei mesi scorsi ha ripetutamente preso posizione sulla esclusione di Cossutta dalla direzione del pci pubblicando decine e decine di lettere di protesta di militanti comunisti per un totale 1248 firme. «Al rientro dalle vacanze ho trovato altre 700 firme — ha detto Avellino — ma abbiamo preferito sospendere le pubblicazioni proprio per non esasperare il caso "Orizzonti"».

Accame: «Cosa trasporta, armi?»

Nave sequestrata un giallo a Napoli

NAPOLI — Un mercantile americano, probabilmente carico d'armi, è sotto sequestro da tre giorni nel porto di Napoli. Si tratta di un moderno porta containers, il «Lash Italy», che non appena approdato a Napoli — intorno alle 10.30 di sabato scorso — è stato raggiunto da un ordine di sequestro internazionale.

La vicenda è stata resa nota da Falco Accame, già presidente la commissione Difesa della Camera, che l'avrebbe saputo dal sindacato marittimi di Napoli: secondo l'ex parlamentare, la «Lash» era diretta ad una destinazione mediorientale. La capitaneria di porto di Napoli non fornisce alcuna conferma né sulla natura del sequestro né sul carico: «Nessuno ha aperto i containers», è la spiegazione. Massimo riserbo anche sulla legittimità del trasporto.

Fra il sequestro e lo sconosciuto carico della nave sembra comunque non ci siano relazioni dirette. Il provvedimento era scattato per l'insolvenza della società armatrice, la «Prudent Line»: una volta a Napoli, anche l'equipaggio della «Lash Italy», da tempo in attesa di paga, avrebbe sollecitato provvedimenti.

Stando ad alcune indiscrezioni il portacontainers — di cui si ignora la provenienza — sarebbe stato diretto in Turchia. In un primo tempo, l'armatore ha cercato di far trasbordare il carico su una nave italiana: adesso, pare che dopo lunghi contatti col misterioso destinatario, un mercantile turco stia per raggiungere Napoli.

Falco Accame chiede al ministro degli Esteri, a quello della Difesa, alla magistratura di intervenire. Vuole sapere chi ha concesso alla nave l'autorizzazione a sostare in un porto italiano, quale sia la vera natura del carico e qual è l'esatta destinazione.

Per la neve programmata

Cento cannoni a Courmayeur

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Entusiasti dopo il giorno sereno trascorso insieme con il Papa, Courmayeur e il Monte Bianco pensano già al prossimo inverno. Ieri infatti è stato presentato quell'impianto di innevamento programmato (guai a chiamarla neve artificiale perché, fatta com'è di aria e acqua, è sorella stretta dei fiocchi che cadono dal cielo) che dovrebbe consentire alla stazione sciistica un ulteriore salto di qualità.

Gli impianti artificiali per l'innevamento fino a pochi anni fa parevano soltanto «americanate» e nel nostro Paese soltanto qualche stazione-pilota (e con obiettive difficoltà climatiche) come Piancavallo, avevano installato i primi cannoni. Poi, anche sull'onda di inverni particolarmente avari a inizio stagione, si è capito che è fondamentale avere la neve per il periodo in cui si è deciso che si svolgeranno gare importanti, si apriranno gli alberghi, arriveranno i primi gruppi dall'estero.

Qualcuno nella stagione '83-'84 fece ironie sui difetti di gioventù e il clima assurdo che ostacolarono l'apertura «artificiale» di Sestriere, ma il fatturato raddoppiato in due anni grazie in buona misura a quello che è il più grande impianto d'Europa hanno fatto nascere molte invidie e cadere molti pregiudizi. Anche in Valle d'Aosta, rimasta ultima regione alpina a contare soltanto sui doni del cielo.

Courmayeur, «bruciata» l'anno scorso dal non poter ospitare la gara di Coppa del Mondo che dovette cedere proprio a Sestriere, è corsa ai ripari e le Funivie Val Veny hanno pensato in grande, complici la felice situazione di avere per presidente un manager come Piero Savoretti e di potere ricorrere alla legge numero 46 della Valle d'Aosta, lo strumento legislativo per la promozione (leggi crediti ultraagevolati per impianti, piste e infrastrutture) del turismo invernale più avanzato che mi sia dato conoscere.

L'impianto, di cui ieri abbiamo visitato i cantieri, sarà agibile fra meno di due mesi e a fine novembre, se l'umidità relativa e la temperatura lo consentiranno, sarà pronto a «sparare» (per i curiosi occorreranno in condizioni ottimali cento ore di lavoro dei cannoni per coprire le piste con 25 centimetri di neve, equivalenti a 60 centimetri «naturali»).

In questa prima fase copre 18 ettari (un «serpentone» bianco lungo 4500 metri e largo mediamente 40) nella Val Veny, servito da due seggiovie e due skilifts: basilare la possibilità di disputare gare lungo la pista «Gigante», ma anche valvola di sfogo per oltre un migliaio di sciatori se la stagione fosse proprio orrenda.

Per ora questa «tranche» si svilupperà su una stazione di pompaggio dalla Dora di Veny e una sala compressori che metteranno in funzione, in modo completamente asservito al computer che determinate quantità di neve solo dove servei, 105 cannoni: fra pochi anni si arriverà a coprire un'area di 85 ettari serviti a cui correranno 13 impianti di risalita. Il costo di questa prima parte (che però ha i maggiori oneri ingegneristici e di informatica) è intorno ai cinque miliardi e mezzo; alla fine si supereranno i dieci.

E visto che le disponibilità e la volontà di investire sono forti (fra poche settimane verrà lanciato anche un prestito obbligazionario) questo innevamento programmato è la prima tessera nel «puzzle» di forte rilancio di Courmayeur. Entro cinque anni le Funivie Val Veny hanno in programma un grande impianto che raggiunga la vetta dell'Arp aprendo nuovi comprensori; un altro che rianiga raddoppiando la Zerotta ed evitando le code; nuovi alberghi in paese e nuovi servizi in quota.

Gigi Mattana

Come verranno analizzati i documenti trovati a Palazzo Chigi

Il Minculpop in un computer

Solo un elaboratore elettronico potrà mettere ordine nel registro dei pagamenti ad artisti e intellettuali durante il fascismo - Devono essere esaminati trentadue volumi di mille pagine l'uno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci vorrà il computer per mettere ordine nella miriade di nomi che figurano nei 32 volumi di pagamenti riservati fatti fra il 1934 e il 1943 dal ministero della Cultura Popolare (il famoso Minculpop) e del cui ritrovamento Palazzo Chigi ha dato notizia qualche giorno fa. Ma il computer sarà soprattutto necessario per stabilire le frequenze dei nominativi e delle erogazioni (dalle 25 alle 30.000 lire dell'epoca), l'importanza degli informatori e le vicende note o segrete in cui sono stati utilizzati, le correlazioni fra il registro dei pagamenti e le casuali contenute nei fascicoli. Solo il cervellone potrà far emergere tutti gli altri legami, più o meno sommersi, fra personaggi ed eventi, un rapporto che una valutazione superficiale e frettolosa come quella fatta finora per mancanza di tempo non riuscirebbe sicuramente ad evidenziare.

E' la stessa mole dei documenti rinvenuti a richiedere un esame più moderno, più attento e più sicuro. Riempiono mezza stanza. Ogni volume di pagamenti è composto da un migliaio di fogli, con circa cento nominativi per pagina. Poi ci sono i fascicoli personali intestati a uomini politici (compresi i responsabili del dicastero, come Ciano e Pavolini) e agli uomini di cultura che hanno collaborato con il Minculpop. Sono alcune centinaia, ancora ammucchiati, e non se ne conosce né il numero né i nominativi a cui sono intestati. I nomi già emersi (Curzio Malaparte, Leo Longanesi, Vitaliano Brancati, Corrado Alvaro, Salvatore Quasimodo, Giuseppe Ungaretti, Alessandro Blasetti) sono soltanto una piccolissima parte, che i funzionari hanno tenuto a memoria per la loro notorietà. Ma non sono certamente gli unici collaboratori «eccellenti» del Minculpop.

Quando conosceremo anche gli altri? L'inventario del materiale incomincerà proprio oggi e saranno i funzionari della Direzione generale della proprietà letteraria a farlo. «*In primo luogo dovremo esaminare i fascicoli personali, molti dei quali non sono mai stati aperti* — spiegano i funzionari incaricati —. *Solo così sarà possibile sapere perché hanno ricevuto certi contributi riportati sui libroni dei pagamenti. Sappiamo già, per esempio, che Leo Longanesi ha ricevuto 1000 lire per il suo giornale "L'Italiano" e che Corrado Alvaro ha percepito un anticipo di 3000 lire per la sceneggiatura di un film sul recupero delle paludi pontine. Ma non sappiamo perché Giuseppe Ungaretti ha ricevuto certe somme registrate a suo nome, in quanto il fascicolo Ungaretti nessuno l'ha ancora aperto*».

Per l'inventario, la mole del materiale esigerà un paio di mesi. Poi l'elenco dei documenti sarà trasmesso alla presidenza del Consiglio, che l'ha richiesto. In seguito i documenti verranno trasferiti all'Archivio di Stato, dove saranno controllati, valutati e classificati. In questa fase si stabilirà pure quali documenti potranno essere già messi a disposizione degli studiosi e su quali graverà ancora il vincolo del «segreto di Stato».

I 32 volumi rappresentano i registri contabili della Direzione generale di ps, che effettuava i pagamenti per conto del Minculpop. E poiché su quei registri possono figurare anche pagamenti della Direzione di ps, sarà innanzitutto necessario scevrare gli uni dagli altri, un lavoro lungo e meticoloso.

Quali impressioni emergono dal primo esame sommario del materiale? «*Innanzitutto quella di un'amministrazione corretta, che esigeva un grande ordine formale e una contabilità precisa, sempre corredata dalla documentazione d'appoggio anche quando si trattava di spese (grandi ma anche minute) fatte dagli stessi ministri* — dicono alla Direzione generale della proprietà letteraria —, *un'amministrazione che non buttava i soldi a occhi chiusi ma se ne serviva per appoggiare programmi e iniziative propagandistiche ben precise*».

Dal punto di vista della ricostruzione storica di quel periodo questa documentazione, a volte semplicemente curiosa ma sempre carica di risvolti ancora da interpretare, può forse aprire qualche capitolo nuovo o integrare meglio quelli già aperti, anche perché fornisce uno spaccato diverso, più personalizzato e più riservato, dei personaggi politici e degli uomini di cultura più noti in quegli anni e anche dopo.

E' opportuno ricordare che la documentazione rinvenuta non si limita al periodo fascista. Molti fascicoli sono per esempio rimasti aperti anche negli anni successivi alla caduta della dittatura e proseguono fino alla fine degli Anni 40. La documentazione già esaminata dimostra che chi aveva assunto le funzioni del ministero della Cultura Popolare (prima i comandi alleati e poi il governo italiano) ha continuato ad operare con gli stessi schemi e con le stesse modalità. Un esempio illuminante è quello delle sovvenzioni ai giornali, sempre piuttosto consistenti e continue.

GIOCANDO COL MILLEPIEDI

Parigi. Questo millepiedi diventerà probabilmente un giocattolo di gran moda. Presto arriverà dagli Stati Uniti sul mercato europeo in varie misure, ma per la presentazione ne è stato creato un esemplare da record lungo 75 metri e retto da cinquanta ragazze (Telefoto Ap)

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 7 settembre

Il paroliere

Antidemocratiche; Democratiche; Demoniache; Antartiche; Identiche; Mantecati; Identico; Manciate; Meditati; Monetari; Richiamo.

Che combinazione!

Egli ha osservato che i numeri dei concorrenti in gara sono, alternativamente, divisibili per 7 e per 8 (cioè per i numeri dei due atleti ritirati).

Scacchi

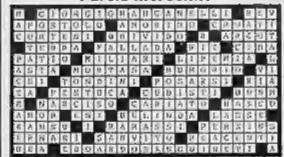
La partita è proseguita con: 1. De8! e il Nero ha abbandonato. Dopo 1... T:e8; 2. Ad5,Te6; 3. A:e6,D:e6; 4 f:e6, i pedoni bianchi sono inarrestabili.

Dama

1) 32-27, 32x31; 2) 42-37, 31x33; 3) 44-39, e poi comunque 4) 49x20.

Othello

Il Nero deve giocare "D8". Per evitare l'immediata conquista di un angolo, il Bianco deve giocare "C8", cui però segue "A2" e il Nero conquista l'angolo alla mossa successiva.

Parole incrociate

Rebus

REBUS (3.2.11): Bobim LL - è N A mento = BOB IN ALLENAMENTO.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: U N R R.

Scarabeo

Dario gioca DUODENI in B-11 moltiplicando per 3 il valore della D e facendo assumere allo scarabeo il significato di un'altra D: in totale ottenne 60 punti.

dall'Italia

Nel mondo un miliardo di analfabeti

ROMA — Sono circa un miliardo in tutto il mondo gli analfabeti che non hanno frequentato la scuola o che, pur avendola frequentata, ne hanno dimenticato le nozioni apprese. Sedici anni fa, nel 1970, erano 760 milioni. Ieri, per la «giornata mondiale dell'alfabetizzazione» il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci si è incontrato con gli assessori alle scuole per dare concretamente senso e continuità all'iniziativa adottata nel 1965.

Piobbico perde il più brutto

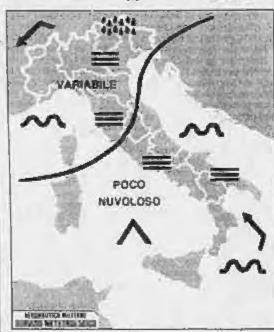
PIOBBICO (Pesaro) — Dopo oltre cento anni, da quel 1869 cui risale la fondazione del «Club dei brutti», Piobbico non detiene più la carica di presidente dell'associazione che oggi ha sedi un po' in tutto il mondo e 13 mila iscritti. Alla carica è stato infatti eletto Feliciano Pierini, di Urbania, che dista una trentina di chilometri dalla casa-madre del club.

Tartarughe marine a Linosa

LAMPEDUSA — Nell'unica spiaggia dell'isola di Linosa hanno fatto la loro ricomparsa, dopo venti anni di totale assenza, le tartarughe marine. Sono stati scoperti due grossi nidi colmi di uova.

Intimidazioni alla Zampini veneziano

VENEZIA — L'imprenditore edile Roberto Coletto, le cui rivelazioni avevano portato all'apertura di una inchiesta su presunte «tangenti» versate o offerte a politici e tecnici veneziani, ha informato il magistrato di alcune intimidazioni che avrebbe ricevuto nelle settimane scorse.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile con isolate precipitazioni più probabili sull'arco alpino e, in serata, sulle Venezie. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli da Nord Est sulle regioni settentrionali e intorno Sud Est su quelle centromeridionali.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	16	27	L'Aquila	11	n.p.
Verona	17	28	Roma Urbe	13	28
Trieste	18	23	Roma Fium.	13	27
Venezia	13	25	Campobasso	15	25
Milano	16	27	Bari	14	25
Torino	16	25	Napoli	14	28
Cuneo	16	22	Potenza	13	24
Genova	19	24	S.M. Leuca	18	27
Bologna	15	27	R. Calabria	20	27
Firenze	15	27	Messina	21	25
Pisa	15	26	Palermo	20	27
Falconara	15	26	Catania	17	30
Perugia	16	24	Alghero	18	28
Pescara	15	27	Cagliari	17	28

città estere

Amsterdam	8	15	nuvoloso	Lisbona	17	27	sereno
Atene	18	30	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	25	30	nuvoloso	Los Angeles	17	30	sereno
Berlino	8	18	nuvoloso	Madrid	17	32	sereno
Bruxelles	10	18	sereno	Montreal	9	14	nuvoloso
Buenos Aires	11	23	sereno	Mosca	8	14	nuvoloso
Copenaghen	7	14	pioggia	New York	12	23	sereno
Dublino	7	18	nuvoloso	Parigi	10	18	sereno
Francoforte	8	18	sereno	Pechino	18	27	sereno
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	17	27	nuvoloso
Ginevra	11	26	sereno	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	8	14	nuvoloso	Tokyo	24	29	sereno
Honolulu	24	30	pioggia	Varsavia	11	19	nuvoloso
Il Cairo	25	32	sereno	Vienna	11	22	sereno

Bilancio della prima domenica «aperta» voluta da Spadolini

Poche mamme in caserma

«Ma non è un fallimento — dicono al ministero della Difesa — non tutti lo sapevano» L'operazione ha lasciato scettici i giovani di leva: «E' meglio che [illegible] siano venute»

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — *«Ma quale operazione caserme aperte! Quale operazione caserme di vetro! Non prendiamoci in giro. [illegible] comunque, qui, di genitori non se ne sono visti. Per fortuna».* I giovani militari di leva sono perentori nelle loro dichiarazioni. Escono a frotte dalle caserme della marina e dell'esercito che si trovano alle spalle di piazza Bainsizza, nel quartiere Prati. E' il giorno successivo a quella [illegible] che doveva aprire una fase storica nuova nei rapporti fra l'istituzione militare e i privati cittadini. I familiari dei ragazzi che stanno facendo il servizio militare.

La disposizione del ministro Spadolini prevede che dal 14 settembre i familiari dei giovani di leva possono far visita la domenica ai loro congiunti e restare in caserma a pranzo. Immaginando una risposta sollecita e grata delle famiglie, il ministro ha voluto che l'operazione potesse incominciare una settimana prima, il 7 settembre appunto. E circolari in tal senso sono state inoltrate nei giorni scorsi a tutti i comandi militari. Ma l'operazione è fallita, almeno al suo esordio.

Familiari di ragazzi di leva non si sono visti nelle caserme. Quelli che si sono presentati ai portoni, accogliendo la possibilità offertagli [illegible] nuove disposizioni, sono stati talmente pochi da diventare casi meritevoli di segnalazione particolare: due famiglie a Roma, provenienti da Napoli e Lecce; una famiglia a Firenze, proveniente da Napoli. Le mamme insomma sono rimaste a casa, e l'opportunità di controllare di persona dove i loro figlioli vivono, spesso lontani da casa per la prima volta, e [illegible] in [illegible] difficile o comunque non gradita, non gli è parsa evidentemente un'occasione da non perdere.

Al ministero della Difesa si precisa: *«Non ha senso parlare di fallimento per un'operazione che vuole sottenere un valore psicologico, un significato simbolico. I problemi relativi agli eventuali spostamenti dei familiari per l'Italia sono tanti, ovviamente. E ha il suo peso anche i ritardi con cui si è avviata l'operazione per questa domenica. Non tutti leggono i giornali. Non tutti lo [illegible]. Un bilancio complessivo si potrà fare più in là».*

Giovanni Spadolini

I ragazzi che a piazza Bainsizza aspettano l'autobus per raggiungere il centro della città sono di modi spicci. Parlano senza enfasi della questione. *«I miei abitano in Sicilia — dice uno —. Le sembra sensato che vengano fin qui per vedere corridoi tirati a lucido, letti rifatti benissimo, tutto in versione da parata? Pensa che non capiscano anche loro, che pure sono persone molto semplici, che la vita militare è poi qualcosa di diverso da quello che viene mostrato un giorno a settimana?».*

Alcuni di loro hanno la famiglia a Roma. Sono i privilegiati, che tornano a casa a cena e passano le ore libere con gli amici di sempre. «Certo, i miei potrebbero venire — riconosce uno di questi fortunati — *Ma una giornata di sole come quella di ieri perché dovevano consumarla lì dentro? Mi vedono sempre. Sanno se sto bene o no. Non sono mica preoccupati per le notizie che circolano di questi tempi sulla vita in caserma».*

Che le mamme non si siano precipitate a controllare se il cibo che gli viene dato è buono o no, a nessuno dei ragazzi pare una mancanza di [illegible] o di attenzione nei loro confronti. Sono allegri. Si mostrano grintosi. Hanno anzi fretta di raggiungere quei punti della città dove è possibile [illegible] nuove conoscenze, aggiornarsi sul look del momento e mettere una bella distanza fra il regno del possibile che gli pare di intravedere e il [illegible] militare con quell'intreccio di regole e disciplina che gli sembra a volte proprio un altro pianeta.

Un signore che si avvicina, un vecchio abitante di Borgo, racconta che fino all'immediato dopoguerra le [illegible] di viale Giulio Cesare e viale delle Milizie avevano — o cercavano almeno — un loro contatto con il quartiere. [illegible]: *«Tutti i pomeriggi usciva la banda militare e faceva il giro delle strade. [illegible] una festa per i ragazzini, un appuntamento cui tutto Borgo era affezionato. Quella comunicazione aveva un suo fascino e una sua giustificazione. Oggi ci vogliono ben altri strumenti per poter parlare di caserme aperte!».*

Piacenza, 44 ragazze entrano alla scuola di polizia

Ecco le signorine Ps

Hanno vinto il concorso bandito nell'82, ora debbono superare un anno di prova - Potranno accedere a tutte le specialità - I motivi di una scelta

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — Aria insolita nella caserma Cesare Battisti, la scuola di polizia: la sala d'aspetto è zeppa di valigie e sacche, ragazze in jeans si aggirano smarrite per l'ampio cortile, contro i vetri delle camerate si stampano i volti degli agenti giovani e meno che le seguono con gli occhi curiosi.

Il vicequestore Maria Luisa Ferrari ha i suoi problemi a tenere assieme il gruppo di [illegible], guidarle verso il pullman che le porterà in un istituto di Bettola dove saranno ospitate, in quanto la caserma Battisti è in [illegible] di ristrutturazione.

Belle, abbronzate, tra i 20 e 25 anni (un paio ne hanno 32) sono il primo contingente di 44 ragazze destinate a Piacenza. Con le altre trecento, che [illegible] distribuite nelle otto scuole del Paese hanno vinto il concorso bandito nel lontano 1982 dal ministero dell'Interno, il primo in Italia per donne poliziotto, cioè agenti semplici. Lo diventeranno al termine del corso che durerà un anno e potranno accedere a tutte le specialità, compresa la stradale *«dove sentirò di fiancri perché e me la moto piace»,* commenta [illegible] Farinatto, una bruna alessandrina di [illegible] anni, robusta come una quercia, cintura nera di karate. Il Dan. Pur di frequentare il corso ha abbandonato il fidanzato *«perché le donne le vede solo bene a casa. E allora..».*

E' stato un [illegible] molto faticoso e nessuna di queste ragazze pensava di farcela. C'erano 65 mila aspiranti per 1058 posti e ancora adesso non sanno dire se sono state le più brave o le più fortunate. La domanda di ammissione nell'ottobre dell'82 e gli esami due anni dopo a Roma: quiz e test di meccanica e fisica (come funziona la leva, come si smonta e rimonta un rubinetto, l'acqua che entra ed esce dai tubi), poi una prova scritta con quattro domande: su Garibaldi, sulla regione Piemonte, il governo e la violenza. *«Giuro che non è stato facile arrivare fin qui —* dice Monica Bastida, 22 anni, genovese *— e per me ancora di più perché esco dal liceo artistico».* Per fare la carriera in polizia ha interrotto l'ultimo anno di un corso paramedico, voleva diventare vigilatrice d'infanzia al Gaslini. *«Una scelta ponderata che però non ha entusiasmato mia madre. A me piace il contatto con la gente, vorrei finire in un gruppo cinofilo».*

Ogni ragazza ha la sua storia: per molte la polizia è un ripiego, per altre una vocazione e per altre ancora il fascino [illegible]. Lo ammette Roberta Pisani, 20 anni, di Genova, *«perché è un lavoro affascinante, finito il corso cercherò anche di concludere l'altro, cioè diventare ragioniera, sono all'ultimo anno».*

Mentre per Fernanda Marra, 27 anni, nata ad Avellino ma residente a Como, diventare donna poliziotto significa la soluzione di tutti i problemi: *«Sono giovane ma posso dire di aver fatto tutti i lavori, compresi quelli sottobanco. Trovare impiego non è facile, quando mi è arrivato il foglio di ammissione al corso non ci credevo. Sogno, mi ripetevo... non è possibile, la prova me l'ero persino dimenticata».*

Arriva sorridendo il vicecommissario Maria Luisa Ferrari, e in divisa, la sua presenza fa calare il silenzio. Sorride: *«Continuate pure, non badate a me».* Ma le ragazze non aprono bocca, lasciano che sia lei a parlare. E' laureata in giurisprudenza, dirige l'ufficio corsi, studi e documentazione. Spara come Buffalo Bill, è stata la prima del suo corso. *«Vedrete che andrà tutto bene, non preoccupatevi».*

Se queste ragazze diventeranno poliziotto lo sapranno fra un anno. 45 ore settimanali di lezione: educazione civica, deontologia professionale, leggi di pubblica sicurezza, tecnica operativa, autodifesa, uso delle armi. Per farla breve dovranno assimilare 22 materie. Conclusi i primi sei mesi un esame, nessun appello per gli esclusi. Dopo questo primo ciclo le ragazze e i ragazzi (questi ultimi a Piacenza sono 73) saranno considerati agenti in prova e al termine dei dodici mesi un nuovo battesimo, quello definitivo. Ma chi rimane avrà la [illegible] aperta nella Pubblica sicurezza.

«Spero proprio di riuscirci — mormora a bassa voce Barbara Del Gambo, vent'anni, bionda, occhi azzurri, un figurino da indossatrice *— per entrare nella Polizia ho rinunciato al mio lavoro, sono segretaria d'azienda ma faccio la [illegible] in una boutique. La Polizia mi piace perché si è sempre a contatto con il pubblico, è un lavoro pieno di movimento».* Il fidanzato ha accettato la sua decisione senza discutere? *«Lo credo bene»*, risponde secca.

Arriva il pullman che deve portare queste giovani a Bettola, a salutarle c'è il vicequestore Giovanni Adami, direttore della scuola. E' visibilmente commosso: *«Auguri, ci vedremo presto, buona fortuna».* Poi commenta che la presenza femminile nella polizia a livello di agenti è un bene, perché la donna deve avere le stesse possibilità dell'uomo. *«Poi perché gli agenti maschi [illegible] stimolati, avranno più ambizione e non vorranno essere secondi ai colleghi in gonna»* chiude Paolo De Porcellinis, funzionario della polizia stradale di Roma.

Aldo Pogais

ITALIA II NEL VENTO

Fremantle. Ripreso dall'elicottero il 12 metri Italia II corre nel vento in un'uscita di prova. Il prossimo ottobre cominceranno in Australia le regate fra le barche sfidanti. La finale dell'America's Cup è prevista per il febbraio dell'87 (Tel. Associated Press)

Napoli, in corteo davanti alla prefettura le 126 famiglie di Piscinola

Un rione digiuna, «non si campa più»

Topi, rifiuti, violenza, droga: «Ci hanno abbandonato» - In prefettura scuotono la testa, «c'è chi sta peggio»

NAPOLI — *«La città ci abbandona? E noi digiuniamo»:* in una palazzina alla periferia [illegible] di Napoli, rione Piscinola, corso Vittorio Emanuele, comparto B, quarto isolato, l'altra sera un'assemblea di [illegible] ha forse aperto nuovi orizzonti alla protesta sociale. Polvere, topi, rifiuti, violenza, droga, estorsioni: *«In questo quartiere non si campa più»*, riassume Giuseppe Zazzaro, [illegible] anni, muratore in pensione: *«Lo dicevamo da anni e non ci dava retta nessuno, poi uno ha proposto: perché non facciamo lo sciopero della fame?».* L'idea è stata approvata per acclamazione: quello di Piscinola-Miano è adesso il primo quartiere al mondo che digiuna contro il degrado.

La protesta è partita ieri mattina con un piccolo corteo dinanzi alla prefettura e qualche slogan, preliminari all'incontro con un funzionario. I palazzoni di Piscinola, scrivono i componenti di un «comitato democratico per i diritti degli inquilini», sono ormai ridotti ad *«aree di delinquenti e drogati»,* le famiglie vivono *«in un incubo continuo di fronte ai soprusi e agli abusi della camorra».*

La delinquenza raschia il fondo del barile: anche in un quartiere di edilizia popolare, a due passi da quell'enorme lager che è Secondigliano, chi vuol vivere tranquillo deve pagare. Trentamila lire al mese per un posto-macchina (*«Ma non sono posteggiatori, chi non paga trova l'auto distrutta»*), ventimila a famiglia per le «pulizie»; ed anche se i palazzi [illegible] sporchi, chi rifiuta deve aspettarsi furti, intimidazioni o seri fastidi a mogli e figlie.

«Ma adesso basta, siamo compatti — giura Luciano Capasso, 47 anni, netturbino —. *Finché [illegible] dato retta, 126 famiglie si sono impegnate a non toccare cibo».* Proprio nulla? *«Beh, in casa ho cinque ragazzi, io comunque non ho mangiato, anche perché [illegible] fame».* All'ora di [illegible] anche nelle [illegible] «digiunatori» (Eduardo [illegible], Pasquale Mosca, Carmine Castaldo, Abramo Falciano, Ciro Pellegrino) può accadere di cogliere effluvi sospetti, ma in corso Vittorio Emanuele, nell'appartamento di Emidio Cozzi, 57 anni, cassintegrato dell'Alfasud e ideologo del gruppo, i fornelli sono spenti. Anche perché è lì che gli abitanti di Piscinola hanno stabilito il quartier generale.

«Questa è una [illegible] spaventosa — spiega Cozzi —. *Guardateli questi palazzi [illegible], tutti eguali, costruiti sette anni fa e già cadenti. Per strada topi e siringhe, bambini che le trovano e si infettano, dappertutto mondezza e vetri rotti. Non c'è un cinema, non c'è un tabaccaio: e poi le minacce, la violenza, le tangenti...».* Gli altri ascoltano e approvano, intervengono solo quando è Cozzi a dar loro la parola.

A Piscinola, l'Emidio è un personaggio: non fu lui, anni fa, a organizzare all'Alfasud il famoso «sciopero del mal di testa», con un intero reparto a marcar visita per dichiarare che l'emicrania nasceva dalla scarsità del salario? E non fu lui, l'inverno scorso, a tornare sui giornali per aver chiesto asilo politico a Gorbaciov? La moglie, Immacolata Fernandez, non gli è da meno, la chiamano «Masaniella».

Comunque la si valuti, e però questa volta la trovata ha colto nel segno. *«In prefettura ci hanno detto che interverranno. Aniello De Chiara, il presidente del Consiglio regionale, ha promesso che verrà a trovarci».* In questura, invece, scuotono la testa: *«Piscinola non è certo un paradiso, ma neppure tra le zone più degradate della città»,* spiegano. A Secondigliano, Ponticelli, a Marianella le [illegible] molto peggio.

Proprio Ponticelli, però, dopo l'orribile storia delle due bimbe violentate e uccise, sembra aver insegnato qualcosa. Eletto a simbolo di un dissesto che è dell'intera cintura napoletana, quel rione ha quasi «schiacciato» gli altri: la polizia ha cominciato a farsi più presente, la criminalità più cauta, la municipalità a intervenire. Con lo «sciopero della fame» adesso è Piscinola a farsi avanti. Cosa dovranno escogitare [illegible] le altre zone del degrado?

E poi: quelli che digiunano continueranno a farlo? Giuseppe Zazzaro [illegible] si (*«Anche se io qualcosa la devo mangiare: ho il diabete, soffro di pressione»*). Un'altra delle scioperanti, Maria Luongo sposata Liberti, non pare invece angustiata dal problema: *«Da queste parti — dice — con gli stipendi che girano digiunavamo già prima».*

Giuseppe Zaccaria

dall'Italia

Due sub annegano in Sardegna

CAGLIARI — Due pescatori subacquei [illegible] morti in Sardegna durante battute in apnea. Il tragico bilancio della stagione balneare sale così a 25 morti lungo le coste dell'isola. Il funzionario di banca Luciano Guiggiani, 30 anni, di San Giovanni Valdarno (Arezzo), è annegato al largo delle coste di Vignola sul versante settentrionale dell'isola mentre era impegnato in una battuta solitaria di pesca in apnea. La seconda vittima è Fabrizio Camboni, 20 anni, di Sassari.

'Ndrangheta 450 avvisi di reato

PALMI — Il giudice istruttore del Tribunale di Palmi, Antonino Spadaro, ha inviato 450 comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone indiziate di associazione per delinquere di tipo mafioso. Si tratta di elementi appartenenti a tutte le cosche dei 33 Comuni della piana di Gioia Tauro.

Aosta, [illegible] dei genitori ma il giudice ordina trasfusione al bimbo

AOSTA — L'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto sabato sera all'ospedale di Aosta Davide Vianello, di 4 anni, ferito in un incidente stradale in cui sono morte due persone, ha creato un caso. I genitori del bambino, che aveva riportato lo spappolamento della milza e la rottura del fegato, sono testimoni di Geova e si erano opposti ad eventuali trasfusioni di sangue sul piccolo Davide.

Per autorizzare l'operazione è intervenuto il procuratore della Repubblica. Il bambino era giunto in ospedale alle 19.15 in gravissimo stato di choc. *«Bisognava operare con urgenza, il rischio che avrebbe comportato l'escludere a priori il ricorso alla trasfusione era troppo alto»,* dice il primario di chirurgia Umberto Parini.

Come appartenenti alla congregazione [illegible] del sangue i genitori di Davide, Fabrizio Vianello e Rosa Bruna Gianello, 35 anni, di Venezia, malgrado le gravissime condizioni del piccolo insistevano nel volerlo trasferire a Verona dove ritenevano di poter trovare medici disposti a rispettare la loro religione (cioè [illegible] senza trasfusioni).

Ma considerato il grave pericolo di vita in cui si trovava il piccolo i medici di [illegible] ricorsi all'autorità giudiziaria. Il procuratore Domenico Cuzzola, rintracciato pochi minuti dopo l'arrivo del Papa in visita pastorale, ha dato la sua autorizzazione verbale alla quale ha fatto poi seguire quella scritta.

Spiega Cuzzola: *«Se i medici non fossero intervenuti, in caso di morte del bambino avrebbero potuto rispondere di omicidio colposo».*

E' stata una gara contro il tempo. Alle 20 Davide Vianello era in sala operatoria. Con il primario Parini hanno operato i dottori Miky Salval, Orazio D'Onorio, Rosaldo Alletta e il primario di anestesia Liana Indrio. L'intervento è durato circa mezz'ora. Al piccolo Davide è stata asportata la milza e suturato il fegato.

Dice Umberto Parini: *«Durante l'intervento abbiamo trasfuso il bambino. Adesso ci aspettiamo la reazione dei genitori, ma per noi è importante aver salvato la vita del piccolo».*

b. m.

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pascale

[illegible]

— [illegible] 7 settembre 1986

[illegible]

Francesco Pascale

— Torino, 7 settembre 1986

L'Unione Industriale partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ing. Ferdinando Caligaris, direttore generale della Officine Meccaniche S.p.A. per la scomparsa del padre signor

Edoardo Caligaris

— Asti, 8 settembre 1986

[illegible]

Alessandro Argenziano

— Asti, 8 settembre 1986

Trecce presto ci ha lasciato l'uomo buono e generoso di

Romolo Ricidor

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Romolo Müller

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

E' mancato il
CAPITANO DEI CARABINIERI
Gian Paolo Amoroso

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Gian Paolo Amoroso

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Gian Paolo Amoroso

Capitano dei Carabinieri

— Torino, 8 settembre 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Grignani in [illegible]

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi cari in cielo

Tina Franco ved. Rossia

[illegible]

— Torino, 7 settembre 1986

[illegible]

Tina Franco ved. Rossia

— Torino, 8 settembre 1986

E' mancato ai suoi cari

Johnny Vassallo

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

E' cristianamente mancata

Luigina Ferrero nata Taverna

[illegible]

— Alba, 8 settembre 1986

[illegible]

Luigina Ferrero

— Alba, 8 settembre 1986

E' mancato

Agostino Mosso

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Cristianamente e munito all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE
Giovanni Battista Pastorino

di anni 79

[illegible]

— Genova, 8 settembre 1986

[illegible]

RAGIONIERE
Giovanni [illegible] Pastorino

Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

RAGIONIERE
Giovanni [illegible] Pastorino

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

RAGIONIERE
Giovanni Battista Pastorino

Presidente del Collegio Sindacale della Società

— Torino, 8 settembre 1986

Cristianamente è mancata

Elvezia Giambuzzi ved. Colalezzi

[illegible]

— Torino, 8 settembre 1986

[illegible]

Olga Del Rio

— Revello, 8 settembre 1986

RINGRAZIAMENTI

Mamma, Papà e familiari tutti del caro

Maurizio Del [illegible]

[illegible]

— [illegible] 8 settembre 1986

GUERRA DEI TASSI — Baker ottimista, Usa e Giappone verso un accordo

Tokyo rilancia il dollaro

DOMANI IL PIANO-BALLADUR

Parigi «privatizza» St-Gobain e Paribas

Edouard Balladur

PARIGI — Il ministro dell'Economia francese, Edouard Balladur, annuncerà domani sera i nomi delle tre società pubbliche che apriranno l'ondata di privatizzazioni (un totale di 65 gruppi in cinque anni) decisa in luglio dal nuovo [illegible] di Parigi. Restano ancora 48 ore di suspense, ma le indiscrezioni ormai sono concordi: le prime denazionalizzazioni riguarderanno la Saint-Gobain (industria del vetro), la Paribas (istituto finanziario) e la Agf (assicurazioni).

Si tratta di tre «gioielli» dell'attuale settore pubblico: società in buona salute (tutte hanno chiuso i loro bilanci con forti attivi) che sono valutate [illegible] complessivamente attorno ai 30 miliardi di franchi, qualcosa come 10 mila miliardi di lire. Nei calcoli del governo, è il volume massimo di investimenti che il mercato finanziario privato francese può assorbire per quest'anno [illegible] provocare scosse incontrollabili. Da quando è stata votata la legge delle privatizzazioni, il problema del loro dosaggio è uno dei più complessi assieme [illegible] fissazione del «prezzo» affidata a [illegible] commissione di esperti.

La Saint-Gobain e la Paribas erano [illegible] nazionalizzate tra la fine dell'81 e l'inizio dell'82 quando, dopo la vittoria del socialista Mitterrand nelle elezioni presidenziali, il governo [illegible] sinistre aveva acquistato al controllo dello Stato l'intero sistema bancario francese e cinque tra i più importanti gruppi industriali. L'Agf (Assicurazioni generali di Francia), invece, fa [illegible] settore pubblico [illegible] dopoguerra.

La Paribas, oltre che istituto bancario, è una delle maggiori «banche d'affari» francese. [illegible] Saint-Gobain (140 mila dipendenti, la metà impiegati nelle filiali estere) è tra le industrie più competitive nella produzione del vetro e di materiali di punta. Dopo l'annuncio del ministro Balladur, il governo dovrà fissare i valori di offerta e precisare i tempi della vendita. Le tre società, comunque, dovrebbero essere messe sul mercato entro la fine dell'anno.

e. s.

Il Fondo monetario torna pessimista (solo per l'Italia fa previsioni rosa)

WASHINGTON — Nel suo rapporto economico mondiale, di pubblicazione alla fine del [illegible] il Fondo monetario rivedrà verso l'alto le [illegible] sull'Italia: in particolare, anticiperà una [illegible] del 3,1 per cento, notevolmente superiore a quella indicata in aprile, il 2,3 per cento del nostro prodotto interno lordo nell'86; nonché un avanzo di 3,7 miliardi di dollari [illegible] bilancia [illegible] partite correnti. Lascerà invece invariate le proiezioni sull'aumento dei prezzi al [illegible] che misurano più direttamente l'inflazione il 6 per cento, e quelle sulla disoccupazione, che a suo parere resterà agli attuali livelli, perché ritiene che neppure la più [illegible] attività economica riuscirà [illegible] assorbirla.

I nuovi dati del Fondo [illegible] netario fanno in un [illegible] dell'Italia «l'enfant prodige» dell'Occidente per l'86: quelli [illegible] Stati Uniti, della Germania e del Giappone sono [illegible] infatti rivisti tutti verso il basso. Essi sono [illegible] più in linea con i dati della Banca d'Italia di quanto non lo fossero quelli di aprile.

L'unico punto di contrasto tra i responsabili della nostra economia e il Fondo riguarda un'altra misura dell'inflazione, l'indice del deflattore del P.i.l., che è dell'8,6 per cento: invariato rispetto a sei mesi fa, e segnala una tendenza alla ripresa inflazionistica. Il [illegible] governo lo contesta perché, nelle parole di un [illegible] esponente, «è più che altro un'anomalia statistica»: quando i prezzi medi all'importazione subiscono [illegible] violente, [illegible] col calo del petrolio, l'indice anziché [illegible] sale.

Per l'87 tuttavia le proiezioni del Fondo monetario [illegible] l'economia italiana [illegible] entusiasmanti. [illegible] rallenterà [illegible] la [illegible] il prodotto interno lordo salirebbe solo del 2,2-2,8 per [illegible] l'avanzo della bilancia delle partite correnti sarebbe solo [illegible] e mezzo-2 miliardi di dollari. L'unico miglioramento si riscontrerebbe nei [illegible] al [illegible] salirebbero del [illegible] per cento.

L'anno venturo cioè si rovescerebbe la situazione di adesso: decollerebbero di nuovo, [illegible] pure lentamente, Stati Uniti, Giappone e Germania e l'Italia segnerebbe un po' il passo. Va [illegible] che i dati, trapelati dai circoli finanziari vicini al Fondo, sono provvisori e contengono un grosso elemento di [illegible]: [illegible] sul petrolio a [illegible] dollari al barile, contro i 15 dollari di aprile.

Intanto, spronato dall'andamento «costruttivo» del nuovo dialogo aperto tra gli Stati [illegible] e il Giappone dal ministro del Tesoro americano Baker e da quello delle Finanze nipponico Miyazawa, il dollaro [illegible] ripreso quota dopo alcune settimane di crisi, salendo da 1401 a 1471 lire, e da 2,03 a 2,06 marchi. Il lieve apprezzamento dovrebbe continuare nei prossimi giorni [illegible] se Miyazawa manterrà le promesse fatte al collega, [illegible] una parte di tenere [illegible] yen, e dall'altra di fare aumentare la domanda interna, in modo da aumentare le importazioni del «made in Usa».

Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le prime battute dopo l'incontro tra Baker e [illegible] «zar» dell'economia [illegible] avvenuto sabato a San Francisco promettono bene per gli Stati Uniti. Ieri Tokyo ha adottato altre misure liberalizzatrici [illegible] capitali all'estero, e Miyazawa ha messo a punto un pacchetto di misure riflazioniste.

Intervistato alla tv, il ministro del Tesoro americano ha rifiutato [illegible] l'incontro col collega. Ma ha tracciato un quadro ottimista dell'economia Usa, confutando i giudizi correnti. «Non penso che ci sia nessuna possibilità [illegible] una recessione», [illegible] detto. «I dati del secondo trimestre [illegible] stati inferiori alle aspettative» ha ammesso Baker, «e [illegible] di alcune incertezze che scompariranno però durante l'autunno, una delle incertezze riguardava la riforma fiscale». Questa riforma, ha insistito il ministro, incentiverà sia i consumi che gli investimenti.

In un discorso tenuto più tardi a New York, [illegible] ha accennato all'apertura di un nuovo dialogo anche [illegible] la Germania.

L'ottimismo di Baker non è però condiviso dalla maggioranza d[illegible] [illegible] e [illegible] Congresso, che guardano con [illegible] il deficit [illegible] commerci, destinato quest'anno a superare il triste record di 150 miliardi di dollari dell'anno scorso, e al deficit del bilancio dello Stato, che si aggira sui [illegible] miliardi.

Nelle sue previsioni annuali rese pubbliche ieri, il Fondo monetario internazionale si è collocato [illegible] a Baker che ai suoi critici. Esso ha calcolato che nell'86 il prodotto lordo Usa crescerà del 2,9 anziché del 3 per [illegible] termini reali e che nell'87 crescerà del 3,5 per [illegible] anziché del 3,77 per cento. Il Fondo si è mostrato preoccupato perché analogo rallentamento subirà l'espansione economica del Giappone: aumento del 2,7 per cento e non del 3,2 per cento nell'anno corrente, ben lontano dall'obiettivo ottimale del 5 per cento, e inutile per aiutare gli Usa.

e. c.

Dopo la pausa estiva si riprende a cercare un accordo sui tagli

Cee spaccata sul bilancio

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Bilancio Cee, atto secondo. A un intervento mediatorio della presidenza [illegible] britannica, di fronte a un'Europa [illegible] in due, [illegible] affidate le residue [illegible] di varare in prima lettura il budget 1987, che dovrà essere poi [illegible] Parlamento europeo. Ieri i ministri dei Dodici — per l'Italia il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani — hanno ripreso il burrascoso dibattito [illegible] 22 luglio, sospeso in una [illegible] di impasse [illegible] «ricchi e poveri». La ricerca di co[illegible] è proseguita in nottata, una volta superato l'imprevisto scoglio di una rettifica al bilancio '86 chiesta dalla Commissione Cee: nessuno sblocco era previsto prima di stamane.

L'esecutivo comunitario aveva indicato — per effetto dei cambi e di ridotti prelievi doganali — un «buco» di 776 milioni di Ecu (circa 1150 miliardi di lire); proponeva di recuperare quella somma spremendo 326 milioni [illegible] stanziamenti non utilizzati per motivi tecnici, altri [illegible] riducendo i fondi agricoli [illegible] turali (Feoga: in particolare latte, vino e olio d'oliva). [illegible] i Dodici a questa richiesta, hanno detto di no. Come ha rilevato Fracanzani, è parso inopportuno rettificare il bilancio '86 appena due mesi dopo la sua laboriosa soluzione; «Se un aggiustamento è necessario — egli ha affermato — lo si faccia verso fine anno, in fase di consuntivo». Su questa linea vi è stato un largo consenso.

L'intesa trovata sulla «coda» dell'86 è stata temporanea: il bilancio '87 ha subito spaccato chi (Germania e Olanda in prima linea) esige il rigoroso rispetto [illegible] cosiddetta «disciplina di bilancio» e chi vorrebbe invece privilegiare spese [illegible] obbligatorie quali i fondi strutturali (Italia, Spagna e Grecia che, affiancate da Portogallo e Irlanda, a luglio si erano coalizzate per bloccare le ipotesi di bilancio formulate [illegible] presidenza britannica).

E' un momento difficile: un «esercizio [illegible]» — come ha osservato [illegible] il commissario italiano Ripa di Meana — per la credibilità delle ambizioni [illegible] altarie».

La Commissione Cee aveva proposto un bilancio di 36,7 milioni di Ecu (quasi 54 mila [illegible] di lire): appena [illegible] lioni meno del tetto delle risorse proprie. Ed era stato per creare un maggiore spazio di manovra utilizzabile dal Parlamento europeo, che [illegible] esaurire le risorse proprie (l'1,4 per cento del gettito Iva), che il Consiglio [illegible] di luglio [illegible] ipotizzato una riduzione. [illegible] sìché prevedere un aumento dell'8,1 per cento rispetto [illegible] di quelle che sono le «spese non obbligatorie» — soprattutto i fondi strutturali — la presidenza britannica aveva suggerito un aumento pari [illegible] metà di quel limite: del 4,05 per cento.

L'Italia aveva allora giudicato tali tagli punitivi per politica regionale, programmi integrativi [illegible] e ricerca, aveva chiesto, con la Spagna, che il limite [illegible] per cento fosse superato, sia pure in modo simbolico. Non era stata accontentata allora, né lo è stata ieri: i ministri tedesco e olandese, [illegible] hanno [illegible] che persino il compromesso del 22 luglio era troppo avanzato. «Non si può rimanere eternamente in surplace», ha osservato [illegible] Fracanzani. [illegible] a tarda sera, era difficile vedere chi [illegible] disposto alla [illegible] mossa.

[illegible] Galvano

Petrolio, vertice Londra-Oslo

I governi di Londra e di Oslo discuteranno di politica petrolifera in [illegible] occasioni nei prossimi giorni: domani incontrano i rispettivi ministri [illegible] l'Energia, l'inglese Peter Walker e il norvegese Arne Oeien, poi, giovedì e venerdì si incontrano i due capi di governo, Margareth Thatcher e Gro Harlem Brundtland. Al centro dei colloqui, come si apprende negli ambienti delle due capitali, sarà la politica [illegible] petrolio e in particolare l'annunciata intenzione [illegible] Norvegia di collaborare con l'azione di sostegno [illegible] prezzi dell'Opec premendo sulle compagnie petrolifere del Mare [illegible] perché ridimensionino i loro piani di sviluppo dei giacimenti.

Bnl lancia prestito in yen

La Banca Nazionale del Lavoro ha lanciato a Londra un prestito di 20 miliardi di yen a cinque anni al tasso fisso del 3 per cento. Si tratta — rileva un comunicato — della prima operazione [illegible] a [illegible] termine in euroyen effettuata sotto qualsiasi forma da un organismo italiano. L'emissione diretta, oltre che da Bnl, da un gruppo di investment banks internazionali quali Nomura International ltd., Salomon Brothers, Pain Webber, Mitsui Bank e First Chicago, è stata collocata presso investitori istituzionali. L'emissione ha ottenuto il [illegible] «grado di affidabilità» dall'agenzia statunitense Moody's Investor Service Inc.

Inaugurato a Metaponto l'hotel villaggio con 1200 posti letto

Valtur cresce nel Mezzogiorno (con un occhio a Piazza Affari)

PISTICCI — L'hotel villaggio Metaponto che [illegible] prossimo anno sarà un club Méditerranée, è stato ufficialmente inaugurato: 1200 posti letto, uno dei più grandi del Mediterraneo, [illegible] pressi dell'area archeologica di Metaponto. Il complesso è [illegible] realizzato dall'Insud, un organismo dell'intervento straordinario preposto allo sviluppo [illegible] settore turistico nel Mezzogiorno, con la partecipazione [illegible] 33% del Club Méditerranée.

«Ci sono voluti 35-40 miliardi — ha detto Gianni Zandano, presidente Insud — e tre anni, un tempo record comunque. [illegible] che abbiamo incontrato qualche piccola difficoltà burocratica, ma siamo riusciti a realizzare [illegible] importante iniziativa, occupando molta manodopera locale». E ancora molta ne sarà occupata, visto che il rapporto medio nei villaggi [illegible] questo tipo è di 1 occupato ogni 2 [illegible] (contro una media generale [illegible] di 1 a [illegible]).

La novità per questo ente, che ha [illegible] il pareggio il [illegible] dell'85 e che prevede l'utile per l'86, [illegible] sono finite qui. La legge 64/1986, che disciplina l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, affida infatti all'Insud un ruolo specifico per il settore turistico. Ed è proprio avendo concluso [illegible] impegni nel settore manifatturiero (con quello [illegible] forestazione era fino [illegible] oggi una delle attività preminenti), che l'ente ha ripianato il proprio bilancio. In [illegible] sarà approvata la fusione Valtur Finanziaria (Insud [illegible] per cento) e Valtur [illegible] (dove [illegible] Valtur Finanziaria aveva il 58 per cento). Successivamente [illegible] richiesta la quotazione in Borsa. Ricordiamo i soci di minoranza che [illegible] la Finbrescia (42%) nella finanziaria [illegible] il Club Méditerranée (48%) nella [illegible] controllata vacanze.

La gestione tecnica dei villaggi del [illegible] (12 mila posti) è comunque affidata ai francesi della Méditerranée.

La presentazione del villaggio è stata comunque un'occasione per fare il punto sulla situazione del [illegible] turistico nel Sud. C'è [illegible] infatti un tavola rotonda organizzata dalla stessa Insud [illegible] tema «Turismo e Mezzogiorno: risultati e prospettive». Sono intervenuti Antonio Martelli, docente di strategie aziendali, Antonio Marcias, direttore generale dell'Isvelmer, Francesco Sisinni, [illegible] il ministero dei Beni culturali e Gianni Zandano, presidente, appunto, dell'Insud. Moderatore Antonio Duva. Hanno partecipato inoltre autorità politiche locali, fra cui il presidente della Regione [illegible] cata Michetti e Lamorte, sottosegretario agli Interventi speciali per il Mezzogiorno.

[illegible] spunti molto interessanti [illegible] dovranno [illegible] come indicazioni operative per il futuro. Innanzitutto lo sviluppo [illegible] settore turistico che [illegible] integrarsi [illegible] altre attività economiche, puntando sulla valorizzazione dei «giacimenti culturali».

Lo stesso villaggio di Metaponto è stato realizzato lungo [illegible] degli «itinerari artistico-culturali» previsti per il Sud: la Magna Grecia.

r. [illegible]

Il cavo più lungo del mondo porta la firma dell'Italcable

Collegherà l'Europa all'Asia - Si snoda per [illegible] mila km ed è costato 600 miliardi

ROMA — E' lungo 14 mila chilometri ed è costato circa 600 miliardi di lire: si [illegible] del nuovo sistema cablofonico integrato in telecomunicazioni che collegherà direttamente l'Europa all'Asia sud-orientale, attraverso l'Oceano Indiano, e alla cui realizzazione hanno partecipato l'Italcable, società [illegible] Iri-Stet per le telecomunicazioni intercontinentali, [illegible] di [illegible] per i servizi telefonici e i rappresentanti di altri 12 Paesi europei, arabi e asiatici. Lo ha [illegible] noto la stessa Italcable precisando che il nuovo sistema inaugurato ufficialmente ieri, si chiama «Sea-Me-We» e costituisce la prima arteria del genere. Il sistema si articola in otto punti di approdo, rispettivamente a Singapore, Medan (Indonesia), Colombo (Sri Lanka), Gibuti, [illegible] (Arabia Saudita), Suez ed Alessandria (Egitto), Palermo e Marsiglia.

«Il sofisticato impianto — informa una nota — sarà inoltre potenziato dalla contemporanea realizzazione in Estremo Oriente di due ulteriori collegamenti che da Singapore arriveranno l'uno ad Hong Kong e Taiwan e l'altro in Australia attraverso l'Indonesia. L'Italcable è stata direttamente responsabile, insieme ai gestori francese ed egiziano, della realizzazione di entrambe le tratte mediterranee [illegible] progetto che collegano Palermo rispettivamente [illegible] Francia e all'Egitto.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Stuart William Gunn Direttore export per la Barbero 1891

Stuart William Gunn ha diviso la sua vita tra l'Italia e la Scozia. Nato [illegible] anni fa a G[illegible] viene giovanissimo in Italia dove frequenta le scuole medie a Genova. Poi di nuovo in Scozia ove, sempre a Glasgow ottiene con successo il diploma in Business Management. Alla Invergordon Distillers LTD (colosso scozzese nella distillazione del whisky) ricopre dapprima l'incarico di European Sales Manager e, pochi anni dopo, viene promosso al grado di responsabile mondiale dell'esportazione.

1986: Stuart William Gunn incontra la Barbero e un po' per l'amore dell'Italia, ma soprattutto per la grande vitalità dell'Azienda di Canale d'Alba, entra nello Staff direzionale della Società [illegible] direttore export per tutto il mondo.

Unione felice quindi tra la dinamicità della Barbero 1891 e le capacità manageriali di William Gunn; da questo fatto non potranno che scaturire nuovi e sempre più importanti successi [illegible] la Casa di Canale d'Alba.

I giovani e l'auto degli Anni 2000

L'Ifa di Torino, Società [illegible] nel settore della formazione manageriale e la Peugeot [illegible] da [illegible] presente [illegible] manifestazioni culturali italiane, hanno organizzato venerdì 12 settembre presso l'Aula Magna dell'Università di Torino, alle ore 17.30 un Convegno dibattito su: «I giovani e l'auto degli Anni [illegible]».

I relatori: [illegible] del settore, [illegible]

- prof. Cesare [illegible] uno dei [illegible] psicologi della italiana
- [illegible] Giancarlo Michelone, [illegible] dell'innovazione del gruppo Fiat
- dr. Giorgetto Giugiaro, Presidente dell'Italdesign
- dr. Sergio Mia, Amministratore Delegato della Peugeot Talbot Italia
- Simone Giacobini, Campione di Gioca
- prof. Armando Testa, Presidente della Armando Testa

Coordinerà il dibattito il prof. Luigi Firpo.

La scelta di Torino è determinata dal ruolo di [illegible] città nella storia dell'automobile.

L'Ifa di Torino e la Peugeot Talbot nell'invitare [illegible] tutti all'ascolto della conferenza, sarà lieta se i partecipanti porteranno il loro contributo con interventi e quesiti diretti ai Relatori.

Pioggia di vendite, con leggero recupero sul finale

Scrollone in Borsa (-2,3%)

Quinta giornata consecutiva di ribassi - Rispetto all'inizio dell'anno l'indice mantiene un vantaggio del 75%

MILANO — E' stata ieri una giornata nera per la Borsa che solo con l'intervento dei fondi è riuscita verso [illegible] seduta a correggere il proprio ribasso, riducendolo da un 6 per cento al 2,3% finale. L'indice Comit, infatti, ha chiuso a quota 773,29

Si è trattato della quinta giornata consecutiva di ribasso per il listino che, dall'inizio del mese borsistico di settembre, denuncia un calo complessivo del 3,7% che [illegible] al 5,9% tenendo [illegible] data il 1° settembre. Rispetto all'inizio dell'anno, la quota mantiene comunque [illegible] vantaggio [illegible] 75%, [illegible] un miglioramento del 19,6% nel confronti [illegible] punto di massimo ribasso (20 giugno) e un decremento del 14% sul massimo storico (20 maggio).

Diversi fattori hanno contribuito [illegible] debolezza del listino, alcuni contingenti, altri di ordine più generale. Fra le cause immediate va ricordata la tensione nel Mediterraneo, aggravata dal sanguinoso episodio del Jumbo statunitense, che potrebbe preludere a ulteriori scontri. Sul piano interno, un importante motivo ribassista [illegible] dalla tensione creatasi intorno a Montedison e allo [illegible] tra Cuccia e Schimberni. Non bisogna dimenticare che il gruppo Montedison è stato nell'ultimo anno [illegible] uno [illegible] protagonisti [illegible] attivi [illegible] listino.

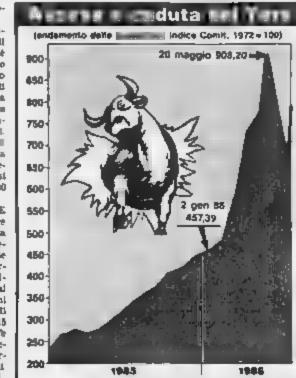
Esistono [illegible] cause di natura tecnica legate agli appuntamenti di fine mese borsistico: lunedì prossimo il giorno di risposta premi e per mercoledì 17 sono in calendario i riporti. Ora nel mese di agosto molti operatori avevano impostato operazioni di acquisto nella convinzione che in settembre il [illegible] avrebbe ripreso vigore. Invece il rientro dalle vacanze [illegible] portato in Borsa maggiori affari: al contrario, a certi prezzi, molti investitori sono diventati venditori di titoli, [illegible] portarsi a [illegible] le plusvalenze. Nelle [illegible] settimane l'indice [illegible] visto en alternarsi di più [illegible] che denotavano uno stato di incertezza e di attesa. Di qui la necessità di molti di alleggerire le proprie posizioni.

Tutti questi elementi concorrono ora alla debolezza della quota, debolezza che comunque [illegible] viene giudicata allarmante, ma anzi positiva ai fini di ridimensionare molti prezzi che erano ormai giudicati [illegible]. Nell'euforia generale, infatti, il mercato aveva finito per [illegible] fare più distinzioni, premiando [illegible] tutti in un rialzo indiscriminato.

L'intervento dei fondi e di alcune mani compratrici [illegible] metà mattina ha riportato un certo sollievo nel dopolistino. Montedison, dopo una chiusura in perdita del 4,2% (la risparmio ha [illegible] il 10%), riusciva [illegible] a risalire a [illegible] lire, e così la Fiat ordinaria, terminata a [illegible] (—4,6%) si riportava a 14.900 mentre la privilegio, [illegible] a [illegible] (—7,4%) s[illegible] di [illegible] le 10.000 lire. [illegible] due gruppi [illegible] munque i ribassi [illegible] interessato quasi tutti i titoli, con cedimenti più o meno pronunciati.

Debole anche l'intera scuderia De Benedetti dove il comportamento migliore è stato quello della capogruppo il cui titolo ordinario, dopo aver toccato il minimo di 17.300 lire ed aver chiuso a 18.000 ha rimontato fino a quota [illegible]. Irregolari i bancari, [illegible] gli [illegible]. Mediobanca ha perso il [illegible] ma ha riguadagnato fino a [illegible] lire, mentre le Generali, [illegible] di 2250 punti, si [illegible] poi [illegible] a 161.500 lire.

AUMENTI DI CAPITALE — Partiranno il 15 settembre [illegible] aumenti di capitale: della Teknecomp (gruppo De Benedetti), [illegible] dell'Editoriale (gruppo Monti) e della Perlier. Il primo da 40 a 60 miliardi in titoli da risparmio al prezzo di [illegible] lire (una ogni due ordinarie possedute). Il secondo in forma mista da 15 a 60 miliardi. Misto anche quello [illegible] Perlier che eleverà il capitale da un miliardo e [illegible] milioni a 10,3 miliardi

Valeria Sacchi

La società Eni collocherà tra il pubblico il 18% del capitale

Nuovo Pignone punta al listino

MILANO — Dopo la Saipem, è ora la volta del Nuovo Pignone. Ma entro un anno e mezzo l'Eni e [illegible] altre controllate [illegible]. Lo ha detto ieri Franco Reviglio, presidente dell'ente petrolifero di Stato, nel presentare, insieme al presidente del Nuovo Pignone Franco Ciatti, l'azienda fiorentina. Con quest'ultima quotazione la capitalizzazione del gruppo Eni a piazza Affari toccherà i 2800 miliardi, situandosi circa al quinto posto, più [illegible] allo stesso livello del [illegible] Pi[illegible].

Dopo aver definito [illegible] termini elogiativi il complesso del Nuovo Pignone, Reviglio ha spiegato che la quotazione del titolo [illegible] solo servirà [illegible] raccogliere [illegible] finanziari sul mercato [illegible] utile alla società come ulteriore [illegible] da visita per la clientela internazionale, su [illegible] miliardi di fatturato annuo il gruppo, la Nuovo Pignone esporta oltre l'80% con una [illegible] fetta assorbita dai Paesi europei

Per illustrare [illegible] di salute dell'azienda, bastano i seguenti dati: utile netto pari a 40 miliardi nel [illegible] (+23,4%), portafoglio ordini che al 30 giugno era superiore a 1000 miliardi, rapporto utile netto-mezzi propri pari al 25,39%, utile netto-giro d'affari pari a 4,6, mentre il rapporto indebitamento-mezzi propri è dell'1,74. Negli ultimi cinque anni la ricerca ha assorbito 100 miliardi.

La quotazione avverrà attraverso il collocamento ad opera della Sige e della [illegible] del 18% del capitale Pignone in titoli ordinari [illegible] valore nominale di [illegible] lire che saranno distribuiti con un sovrapprezzo di 3250 lire. Il prezzo esce da una valutazione globale di [illegible] della società. L'Eni continuerà a detenere direttamente il 60% del capitale e [illegible] altro 22% attraverso Agip e Snam. [illegible] per arrivare [illegible] un flottante del [illegible], questo collocamento sarà presto seguito da una seconda operazione «In prospettiva — ha confermato Reviglio — si dovrebbe arrivare alla privatizzazione di una quota [illegible] al 40%».

Nessun commento Reviglio ha voluto rilasciare a proposito delle trattative in corso con Montedison per Priolo, limitandosi a chiarire: «Non abbiamo ancora individuato i pacchetti strategici oggetto di eventuale acquisizione».

Anche sui programmi di nuove quotazioni Reviglio si è mantenuto sulle generali limitandosi a spiegare che essi riguardano [illegible] del settore chimico [illegible] risanate» e del settore immobiliare-turistico. L'unica [illegible] che egli ha aggiunto è che il [illegible] conta di raccogliere sul mercato entro i prossimi diciotto mesi circa 300 miliardi. Nessuna società del settore energia verrà invece quotata, non solo perché statutariamente non è possibile ma perché in questo settore l'Eni [illegible] ha ancora raggiunto il [illegible] obbiettivo strategico, vale a dire rifornire con propria produzione almeno il 30% del mercato italiano del petrolio.

V. S.

NOMINE Donat-Cattin attacca De Michelis

Sull'Enel è scontro

La polemica sul nucleare investe la gestione dell'ente - Viezzoli dovrebbe sostituire Corbellini

ROMA — L'argomento nomine sta provocando polemiche striscianti nella maggioranza. Il rinnovo del mandato a Prodi e Reviglio è passato senza clamore e senza di[illegible], ma la questione del vertice Enel potrebbe avere clamorose ripercussioni.

L'agenzia di stampa vicina al [illegible] della Sanità Donat-Cattin, «Il dibattito», ha diffuso [illegible] nota molto polemica nei confronti del ministro del Lavoro De Michelis.

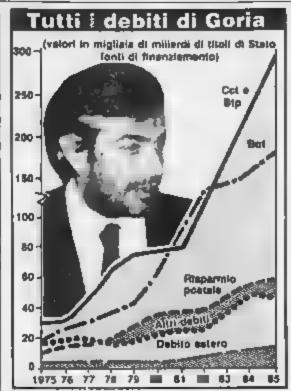
Secondo la nota, infatti, risulta incomprensibile l'atteggiamento antinucleare del ministro socialista (le sue accuse alle lobby proatomo) il quale insieme ad altri esponenti politici punterebbe a sostituire l'attuale pre[illegible] dell'Enel, Francesco Corbellini, da tempo in prorogatio

Non si fa il nome del candidato ma alcuni riferimenti sono molto chiari. Si afferma che il sostituto di Corbellini s[illegible] stato scelto proprio [illegible] le sue conoscenze nel settore nucleare maturate all'interno dell'Iri

E si [illegible] che l'offerta della Ansaldo per la centrale di Trino è [illegible] oggetto di una interrogazione parlamentare

Il ministro dell'Industria Zanone intenderebbe procedere alle nomine di sua competenza, tra cui il vertice dell'ente elettrico, al prossimo Consiglio dei ministri: il candidato sarebbe [illegible] Viezzoli, attuale presidente della Finmeccanica, che avrebbe l'imprimatur di una parte della dc, dei socialisti e dei liberali.

Era stato l'ex ministro dell'Industria, Altissimo, a mettere a punto la designazione che doveva [illegible] fin da gennaio, ma che i contrasti dei partiti avevano di fatto congelato.

Sembra, infatti, che anche gli andreottiani avessero un loro [illegible] Franco Nobili, [illegible]ger della Cogefar, la società di cui è presidente.

r. e. s.

Finanziaria in Parlamento Goria: «Tutto da scrivere»

ROMA — Sulla Finanziaria il governo lascia la parola al Parlamento, ai partiti ed alle forze sociali. «La legge — ricorda il ministro del Tesoro, Goria — si deve [illegible] scrivere. Quindi, ogni contributo costruttivo sarà ben accolto». Base del confronto, il documento programmatico di bilancio, [illegible] la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri. In questo documento ci sono i grandi numeri (deficit pubblico, inflazione, prodotto interno lordo) e i passaggi cardine per la manovra '87.

Il confronto in Parlamento si aprirà oggi con una riunione informale degli uffici di presidenza delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, presenti anche i capigruppo, per concordare i tempi del confronto. Domani stesso le due Commissioni dovrebbero avviare l'analisi del documento (182 pagine. E' pure previsto tra giovedì e venerdì l'intervento di Goria e del ministro del Bilancio, Romita.

Al termine del dibattito le due commissioni voteranno una risoluzione per le rispettive assemblee e, insieme con il parere della maggioranza, ce ne potrebbe essere anche uno delle opposizioni. In aula si andrà la settimana entrante e la votazione finale è attesa tra il 17 e il 18 settembre.

Subito dopo, il governo si metterà all'opera per scrivere gli articoli della Finanziaria [illegible] che [illegible] approvata dal Consiglio dei ministri il 25 o il 29 settembre, [illegible] vigilia [illegible] partenza di Goria a Washington per i lavori dell'assemblea del Fondo Monetario Internazionale. A quel punto la palla passerà nuovamente alle Camere per il definitivo «sì» alla legge entro la fine dell'anno. Insomma, una maratona.

[illegible] inasprisce la vertenza dei piloti

ROMA — Potrebbe inasprirsi la vertenza dei piloti dell'Alitalia aderenti all'Anpac che già ieri hanno osservato sei ore di sciopero provocando il blocco di tutte le partenze dagli scali nazionali, con esclusione di Roma.

Il sindacato autonomo ha ora intenzione di intensificare le azioni di protesta in quanto il sostiene che questa specifica vertenza, riguardante l'avviamento al comando di un aeromobile superiore a quello già pilotato, è iniziata nel dicembre scorso dopo la prima «infrazione contrattuale» dell'azienda ed è quindi stata solo congelata in attesa della contrattazione integrativa «a meno che non si verificassero nuovi inadempimenti contrattuali da parte dell'azienda, come poi è successo».

L'Alitalia invece sostiene che gli attuali criteri per l'avviamento al comando sono ormai applicati da molto tempo come da contratto, e che [illegible] vi è mai stata opposizione dei sindacati. Solo da alcuni mesi, sostengono all'Alitalia, l'Anpac aveva cominciato a contestare

TRENI — A causa di uno sciopero del personale delle ferrovie francesi, dalle ore 20 di ieri alle ore 8 di domani, le Ferrovie dello Stato hanno adottato una serie di provvedimenti per i treni internazionali da e per la Francia interessanti il transito di Ventimiglia. Lo rende noto un comunicato specificando che i treni in partenza dall'Italia verranno limitati a Ventimiglia: oggi il treno 240 in partenza da Roma e la sezione Venezia-Nizza del treno 346; oggi il treno 46/47 in partenza da Milano e la sezione Milano-Nizza del treno 337. La notte tra il 9 e il 10 la sezione Venezia-Nizza del treno 346.

L'Alisarda (del principe Karim) azionista al 49%

L'Aga Khan nella società dell'aeroporto di Olbia

OLBIA — Avviata a stabilire un nuovo record (582.780 passeggeri trasportati fino al 31 agosto, con un incremento del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno) l'Alisarda ha deciso di impegnarsi nella società che intende gestire l'aeroporto di Olbia. La compagnia collegata alla Costa [illegible] (re[illegible] dell'Aga Khan) [illegible] acqui[illegible] attraverso una società satellite il 49 per cento della «Gestioni Aeroporti Sardi».

La maggioranza del pacchetto azionario riservata per legge agli enti pubblici è a disposizione delle Camere di commercio di Nuoro e di Sassari e del Comune di Olbia, al quale è stata offerta, senza oneri finanziari, [illegible] del 5 per [illegible]. Del gruppo potrebbe entrare a far parte anche la Provincia di Sassari.

L'interesse dell'Alisarda per la gestione dello scalo della Costa Smeralda è [illegible] ribadito durante la conferenza [illegible] organizzata per presentare il piano attraverso il quale la William S. Consultants (società del gruppo Zelig, finanziaria milanese di Paolo Alazraki) intende rilanciare l'aspetto [illegible] dell'aeroporto che è un po' il biglietto da visita per il turismo d'élite in Sardegna.

L'interesse che ha [illegible] l'Alisarda, si fa notare [illegible] ambienti vicini alla società, non è di [illegible] economica: «La società di gestione — è stato osservato — sono sempre in passivo. Per la compagnia che [illegible] determinati standard [illegible] suoi aerei è però importante garantirli anche a terra». E' ciò che verrà fatto, [illegible] le eventuali perdite una sorta di campagna pubblicitaria. E' escluso invece almeno per ora, qualsiasi interesse della compagnia aerea per la gestione degli altri due scali isolani, Elmas (Cagliari) ed Alghero.

Del [illegible] gestire l'aeroporto potrebbero entrare a far parte anche la Zelig che ha [illegible] realizzato importanti interventi culturali in Sardegna, trasferendo per qualche [illegible] Piazza [illegible] Borsa a Milano il presepe [illegible] dallo scultore [illegible] Pinuccio Sciola ed organizzando a [illegible] Sperate (centro ad una ventina di chilometri da Cagliari) una scuola per scalpellini. Attra[illegible] la William, la società intende ricostruire all'esterno dell'aeroporto di [illegible] un ambiente naturale sardo che sarà [illegible] arricchito da fontane, piscine, un parco giochi per bambini, una struttura teatrale, spazi da destinare alla musica.

I [illegible] della [illegible] illustrati dall'architetto Marina Sotgiu e dall'avvocato Giuseppe Arcadu, già presidente [illegible] Sea di Milano [illegible] consulente del gruppo Zelig [illegible] i problemi aeroportuali. Il progetto [illegible] società [illegible] la partecipazione [illegible] del Comune di Olbia che contribuirà con tre milioni di lire a fronte di un impegno di spesa che va da un miliardo di lire, per l'ipotesi minima, a tre [illegible] per la [illegible]

Corrado Grandesso

Bancarotta La Concordia tredici rinvii a giudizio

MILANO - L'istruttoria formale per la bancarotta della società di assicurazioni «La concordia» si è conclusa con il rinvio a giudizio del consigliere delegato e direttore generale Silvio Bonetti e di altre dodici persone tra cui amministratori e collaboratori della società.

I reati di cui [illegible] rispondere in fase dibattimentale vanno dalla bancarotta fraudolenta, del quale sono imputati oltre il principale amministratore [illegible] William Cardinetti e Alberto Parazzini, alla truffa, corruzione, falso ideologico e in bilancio, oltre ad altre infrazioni alla legge fallimentare e alla normativa sull'Iva.

Nel marzo del 1978 «La concordia» era stata dichiarata insolvente dal tribunale di Milano e poi posta in liquidazione coatta, la cui procedura è ancora in corso, per un passivo di 44 miliardi e 655 milioni.

NOTIZIE DALLE SOCIETA'

Nel gruppo Pesenti rispunta il dividendo

L'Italmobiliare ha chiuso il bilancio '85-86 con un utile di 134 miliardi

MILANO — La Italmobiliare, la finanziaria a capo delle attività del gruppo Pesenti, per la prima volta remunera il capitale, assicurando ai soci un dividendo di 500 lire per le azioni ordinarie e di 800 lire per quelle di risparmio. La decisione è stata assunta dal consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio al 31 marzo scorso, che sarà esaminato dall'assemblea dei soci del 23 settembre. Il bilancio chiude con un utile [illegible] di [illegible] miliardi 97 milioni di lire, contro i 16 miliardi 775 milioni dei dodici mesi precedenti. All'utile — come ricorda la relazione del consiglio — contribuiscono [illegible] proventi [illegible] ricorrenti», come gli [illegible] per la cessione di un'ulteriore tranche di azioni Ras alla Allianz e del primo 10 per cento della Bastogi al gruppo Romagnoli, sia il ritorno ad un risultato positivo della gestione finanziaria. In ragione di [illegible] andamento la Italmobiliare ha deciso di destinare a dividendo la somma di 3.760 miliardi di lire, destinando a riserve il residuo utile. «La remunerazione del capitale — è sottolineato nella relazione — rappresenta un chiaro segnale del superamento delle difficoltà del passato».

La società a fine [illegible] contava inoltre [illegible] una liquidità di circa 110 miliardi di lire, ulteriormente incrementata a circa 150 miliardi nel corso degli ultimi mesi.

Grandi manovre in casa Standa (che assorbe Vamana e «Tre I»)

Approvazione del [illegible] al 30 giugno 1986, incorporazione della Vamana, [illegible] immobiliare controllata al 100 per cento dalla Standa, e elezione del nuovo consiglio di amministrazione: [illegible] queste le principali decisioni dell'assemblea ordinaria e [illegible]naria della Investimenti Immobiliari Italiani (gruppo Montedison). L'esercizio 1985/86 si è chiuso per la «Tre I» con [illegible] miliardi di utili, [illegible] i 10,1 dell'esercizio precedente, al netto di 4,4 [illegible] di imposte. I risultati sono stati raggiunti grazie [illegible] crescita dei proventi immobiliari che sono passati da 9,8 a 11,2 [illegible] con un [illegible] del 14 per [illegible]. I proventi finanziari invece sono diminuiti del [illegible] per cento passando da 4,6 a 4 miliardi. In [illegible] straordinaria gli azionisti hanno approvato la fusione per incorporazione della Vamana in seguito alla quale il capitale della «Tre I» salirà da 180 a 286 miliardi. Le nuove azioni ordinarie saranno attribuite alla Standa [illegible] al termine dell'operazione diventerà il maggiore azionista della «Tre I» con il 51,1 per cento, mentre la Iniziativa Meta che prima deteneva, tramite la fiduciaria Servizio Italia, il 45 per cento e direttamente il 32,6 per cento, passerà al 35,6 (20,9 attraverso Servizio Italia e 14,9 direttamente).

All'Olivetti Japan arriva Kurita

TOKYO — L'Olivetti Corp. of Japan, sussidiaria nipponica della casa d'Ivrea, ha designato Koichiro Kurita alla carica di presidente: è il primo giapponese che [illegible] questo incarico. La nomina diventerà [illegible] dopo l'approvazione dell'assemblea degli azionisti in programma [illegible] venerdì. Kurita subentra a Paolo Venturini, che si trasferisce in America Latina come responsabile dell'Olivetti in Argentina e Uruguay.

Kurita è entrato all'Olivetti lo scorso luglio. In precedenza era [illegible] vicepresidente e [illegible] generale di gruppo della Matsushita Electric Industrial Usa, [illegible]diaria americana per il settore dell'automazione dell'ufficio dell'omonimo grande gruppo giapponese.

SPECIALE SCUOLA

Lezioni di recupero vincono il «dramma» della bocciatura

Le medie statistiche forniscono dati preoccupanti: nelle superiori circa l'otto per cento dei ragazzi non termina il corso di studi e abbandona la scuola prima di aver ottenuto la licenza. E' una conferma dell'impotenza che la scuola pubblica troppo spesso manifesta di fronte a casi di ragazzi in difficoltà, sfiduciati da quel responso inappellabile sui tabelloni degli scrutini: «respinto».

Una ricerca dell'Università Cattolica di Milano (condotta su alcuni anni scolastici) ha evidenziato recentemente che il 27,2 per cento degli studenti che hanno abbandonato alle superiori era già stato bocciato nella media dell'obbligo, mentre un 51,3 per cento aveva già ripetuto almeno un anno in un istituto secondario. Quanti di quei ragazzi avrebbero potuto «salvarsi» con uno dei corsi di recupero che gli istituti privati organizzano per risolvere i casi più difficili? Probabilmente molti, a giudicare dai risultati degli esami di idoneità che ogni anno si svolgono nelle scuole parificate o statali. Un periodo di studio concentrato e intensivo può far recuperare allo studente il tempo perduto, condensando due anni in uno e passando così alla classe superiore.

«Ma il risultato maggiore — spiega una professoressa che a Torino dirige un istituto specializzato in questo campo — *è quello psicologico: il ragazzo ritroverà fiducia in se stesso e nella scuola. Se un giovane bocciato ripete nello stesso istituto, è convinto di sapere quello che sente dai professori, non studia e non si impegna e magari alla fine viene di nuovo bocciato».* Un nuovo ambiente è dunque fondamentale. Insistono gli insegnanti, se è unito a un corso serio e intensivo. Ma il «due in uno» non è per tutti.

«Quando i genitori mi portano il ragazzo bocciato — spiega l'insegnante — *io offro loro di "tentare il biennio", ma senza offrire miracoli. La verifica si avrà dopo i primi mesi di scuola, quando si valuta se lo studente è in grado di affrontare, una volta completato il programma dell'anno precedente, quello della classe successiva».* Dopo il ripasso delle materie che hanno portato alla bocciatura, allo scrutinio di gennaio c'è il responso degli insegnanti che stabilirà se si può affrontare anche il nuovo [illegible] e sostenere a giugno la prova di idoneità.

A questo proposito è bene ricordare che l'esame finale deve essere svolto presso l'istituto che si sceglie per proseguire gli studi, parificato o statale, e non presso la scuola che ha tenuto il [illegible] di recupero. Se si [illegible] con scrupolo queste indicazioni, i risultati sono assicurati nel 90 per cento dei casi. Chi è stato bocciato in terza liceo scientifico, per esempio, potrà essere ammesso alla quinta. Gli istituti più seri, è bene ricordarlo, evitano di mettere nella stessa [illegible] studenti di uno scientifico e di un [illegible], ad esempio, anche se devono tutti [illegible] perare il terzo anno e il programma di storia è identico. L'omogeneità culturale è sempre importante.

In altri casi [illegible] chi sceglie i corsi a metà anno, magari per passare da un istituto per ragionieri al [illegible]ndo anno dei geometri e così via. Allora la scuola dovrà valutare con ciascuno studente le possibilità di recupero e un piano di studi individuale.

«Noi svolgiamo un servizio che le famiglie ci chiedono — dice il preside di un altro istituto privato che opera in questo campo —; *un ragazzo scolasticamente infermo viene portato in clinica e curato. E' un compito che la scuola pubblica non potrebbe assolvere».* Anche il docente deve avere qualità particolari: deve avere la capacità di comunicare con gli alunni, riuscire a sintetizzare gli argomenti che normalmente vengono diluiti in due anni, infine sapersi trasformare in una guida educativa nella difficile esperienza del giovane.

«La scuola privata ci riesce in due modi — aggiunge il preside —: *anzitutto scegliendo con cura gli insegnanti che appaiono più predisposti a adottare una tecnica didattica più sofisticata e specializzando i docenti più giovani e portati alla comunicazione con la gioventù».*

Dopo la fatica del recupero, allo studente resterà la soddisfazione di essere tornato «alla pari» con i suoi coetanei. Molto spesso, spiegano i professori sono proprio i ragazzi più adulti a chiedere ai genitori di poter effettuare uno di questi corsi, in una dimostrazione di orgoglio dopo la disavventura della bocciatura. Infatti la media più [illegible] di ragazzi impegnati in questo sforzo è nelle classi terminali della superiore. Nel biennio d'inizio, molto spesso, si dà la colpa alla mancanza di attitudine e si cambia indirizzo. Anche se non sempre i risultati sono poi, purtroppo, quelli sperati.

Un corso tecnico di alta qualità è la strada sicura per l'impiego

Le previsioni dell'Istat lasciano bene sperare: l'offerta di lavoro nel 1991 — cioè quando un giovane che inizi adesso le superiori sarà in cerca di una occupazione — sarà superiore del 12,7 per cento rispetto al 1980, anno in cui fu fatta la ricerca. Dunque quasi tre milioni di nuovi posti di lavoro oltre agli attuali disoccupati. Le occasioni saranno maggiori al Nord che al Sud, ma in tutto il Paese esisteranno buone possibilità per chi ha finito di studiare.

A leggere queste cifre «futuribili», che forse risentono di scenari troppo ottimistici e ancora da verificare, sembrerebbe che tutti i problemi siano risolti complici la ripresa economica e il calo demografico. In questo senso sarebbe anche facilitata la scelta di chi si avvicina adesso alla scuola superiore o di chi medita, dopo una esperienza negativa, di cambiare l'indirizzo scelto. Purtroppo non è così semplice e le cifre [illegible] dis[illegible]azione in Piemonte stanno a ricordare le difficoltà che ancora ci sono: oltre 200 mila disoccupati all'inizio dell'86, al 60 per cento giovani appena usciti dalla scuola.

Che consigli dare allora agli indecisi, a quanti a settembre devono ancora compiere la loro scelta o non sanno se proseguire gli studi? Abbiamo chiesto un parere a Concetto Maugeri, funzionario dell'Osservatorio sul mercato del lavoro istituito dalla Regione Piemonte: il primo tentativo realizzato da un ente pubblico, negli ultimi anni, di seguire l'andamento di offerta e domanda d'impiego, per dare consigli sia agli industriali sia a chi il posto non ce l'ha. *«Certo il nostro livello di analisi è molto generale* — premette il dottor Maugeri — *ma si possono dare alcune indicazioni che in certi casi contrastano con le impressioni comuni dell'opinione pubblica. Molti sono convinti che il "pezzo di carta", il diploma, sia più o meno inutile per trovare un lavoro. Quasi che la scuola sia del tutto insignificante rispetto al [illegible] invece non è vero. Abbiamo verificato che tra i giovani, trovano più difficoltà di inserimento proprio quelli con una scolarità inferiore».*

Ecco dunque la prima indicazione, quasi un appello che viene dagli uffici regionali di piazza Castello: non è giusto interrompere gli studi, perché le difficoltà aumenteranno. Ma c'è di più. Spiega Concetto Maugeri: *«Finora ci si aspettava molto da un tipo di formazione tecnica, o professionale, legata a precisi ruoli nell'industria; in realtà non è più così importante apprendere dalla scuola questo tipo di nozioni, dopo le profonde modificazioni che sono intervenute nei processi tecnologici delle aziende. Le "figure professionali" non sono più rigidamente definite come un tempo, oggi contano molto di più le cosiddette caratteristiche "trasversali".*

Cerchiamo di fare degli esempi. Non serve tanto un abile tornitore formatosi con i macchinari della scuola, quanto magari un meccanico con buone cognizioni di informatica, in grado di saper usare subito il nuovo tornio elettronico dell'azienda. E ancora: bisogna essere pronti al nuovo, duttili di fronte ai cambiamenti, avere maggiori capacità di adattamento.

Tre i punti da ricordare, se si è indecisi: 1) non abbandonare la scuola, arrivare al diploma comunque; 2) cercare un'educazione polivalente; 3) se si sceglie la professionalità, farlo in modo che sia collegata a precisi sbocchi produttivi. In pratica, non significa rinnegare i corsi tecnici, ma anzi badare alla loro qualità e scegliere quelli che assicurano — magari tramite una precisa sponsorizzazione industriale — prospettive più sicure.

Su 77 diplomi la scelta non dovrà essere moda

Una recente indagine ha dimostrato che circa il 50 per cento delle famiglie che scelgono di indirizzare il figlio ad una scuola privata lo [illegible] *«perché attirato dalla serietà degli studi».* Si spera che il ragazzo sia meglio controllato dagli insegnanti, che le attività integrative possano compensare le lacune accumulate nella prima parte degli studi, che la classe sia una specie di oasi tranquilla prima del lavoro e dell'Università.

In genere gli istituti che forniscono corsi per le medie inferiori e le superiori, oppure quelli a indirizzo professionale, danno ampie garanzie perché queste condizioni «privilegiate» per lo studio si verifichino, ma preside e insegnanti di queste scuole ripetono sempre ai genitori che al primo posto deve comunque esserci l'impegno dell'alunno. Non si può sperare che anche svogliati e fannulloni possano proseguire gli studi più facilmente soltanto perché non sono coinvolti nei consueti disservizi e inconvenienti delle statali.

Ma c'è un altro vantaggio che offrono le scuole private, indubbiamente molto importante [illegible] gli sbocchi sul mer[illegible] del lavoro: una [illegible] alla specializzazione, all'interno dei diplomi riconosciuti dalla scuola italiana. Secondo un computo di qualche tempo fa, sono 77 i tipi di diploma riconosciuti: si va dal macchinista nautico al tecnico di attività alberghiere, dalla maturità scientifica a quella magistrale. Un ventaglio molto ampio, che forse la riforma delle superiori ridurrà. Da parte di molti si pensa che l'istruzione privata potrà compensare e completare i vuoti lasciati da quella pubblica.

A questo punto non è facile orientarsi su un terreno così difficile. Una volta era più facile rispondere alla consueta *«e tu, da grande, che [illegible] farai?».* Oggi lo è di meno, anche perché molte professioni del futuro non sono neanche state sperimentate e ne stanno sorgendo di nuove in continuazione.

I genitori che vogliano aiutare i figli a scegliere devono innanzi tutto evitare di farsi condizionare dalle mode, anche perché spesso un indirizzo troppo scelto, sull'onda del *«sentito dire»*, non sarà più valido al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro dei ragazzi. Ecco la necessità di una formazione complessiva, seria, pronta ad essere poi completata dall'industria a seconda delle varie esigenze.

A questo proposito sono fondamentali i laboratori e le officine — se si tratta di corsi professionali — che la scuola è in grado di offrire: ci devono essere apparecchiature valide, compatibili con l'inserimento dell'informatica, tecnologicamente avanzate. Non è quindi [illegible] perdita di tempo visitare accuratamente la scuola prima di sceglierla, approfondire con i responsabili il piano di studi, verificare la posizione dell'istituto: parificato, legalmente riconosciuto, con presa d'atto della Regione ecc.

Tutto questo non è disgiunto dagli orari e dalla possibilità di far restare il ragazzo anche una parte del pomeriggio a completare compiti e lezioni. Sarà un modo per evitare spiacevoli inconvenienti.

Addio vecchia grammatica l'inglese si fa in laboratorio

Alle vecchie grammatiche d'inglese e francese — famosi testi sempre più ingialliti e «restaurati» alla meglio con carta gommata, che passavano di mano in mano per una decina d'anni — si è detto addio da un pezzo. Oggi non solo la didat[illegible] [illegible] lingue straniere è in continua evoluzione, i libri cambiano (e si trasformano davvero) ogni anno; ma è passato di moda anche il «metodo globale», croce e delizia degli studenti negli Anni Sessanta e Settanta.

Era venuto [illegible] moda imparare frasi fatte, senza studiare le regole. La parola d'ordine era: «Morte alla grammatica, morte [illegible] studio sistematico». Sembrava la fine della vecchia scuola, dei vecchi insegnanti. Le lingue straniere erano facilmente a portata [illegible] mano: una bella sfilza [illegible] frasi fatte, e [illegible] era perfettamente [illegible] posto in ogni circostanza (soprattutto al momento dell'interrogazione).

Che cosa si poteva volere di più? Nulla. L'eterno sogno degli studenti — il massimo risultato col minimo sforzo — era raggiunto. C'era solo un inconveniente: [illegible] tal [illegible] non si imparavano le lingue. Impossibile d'altronde tornare alle grammatiche ingiallite, alle declinazioni, alle coniugazioni... Ci voleva qualcosa di nuovo, qualcosa di più. E su questo piano infatti si muove la scuola moderna: tutti gli insegnanti, tutti gli istituti; in particolare quelli che più valorizzano l'insegnamento linguistico.

Ma si può dire che c'è qualcosa di nuovo in questo [illegible]po? «Solo in parte — risponde una professoressa [illegible] francese, che insegna in [illegible] liceo linguistico — *E' passato il tempo delle facili illusioni, delle soluzioni ideali prefabbricate. Ci siamo accorti, per esperienza, che non esiste il "sistema migliore", che bisogna tenere aperte tutte [illegible] [illegible]. Prevale l'equilibrio. [illegible] sopravvalutiamo la teo[illegible]: conta di più [illegible] [illegible] empirismo. I miei colleghi che sono saliti [illegible] cattedra qualche anno fa con [illegible] testa piena di "metodologie" hanno combinato un mucchio di disastri. Adesso sono certamente degli insegnanti insoddisfatti.*

«Andiamo avanti senza pregiudizi e [illegible] illusioni. Abbiamo scoperto che la veneranda grammatichetta, così com'era studiata, finiva per allontanare l'attenzione degli alunni; ma una buona base grammaticale è utilissima. Abitua a "costruirsi" la lingua, e tutto sommato la rende più facile. Quando si hanno gli strumenti per capire l'inglese e il francese, il tedesco o lo spagnolo, si possono colmare facilmente le eventuali lacune della memoria.

«Nemmeno il "metodo globale" deve essere buttato via "globalmente". E' vero che ha disabituato molti studenti a pensare. Ha dato un'infarina[illegible] e creato molte illusioni in chi non sapeva e credeva di sapere, ed è crollato al momento buono. Ma è anche vero che ha introdotto un gusto nuovo di parlare la lingua, di coglierla come entità viva, e non come sfilza di desinenze».

«Lo studente oggi — aggiunge un docente di inglese — *durante le [illegible] di lingue viene "abbordato" [illegible] diversi punti di vista. [illegible] organizza la sua attenzione [illegible] una base grammaticale; si stimola il suo gusto per un certo mondo "facendolo parlare" subito.*

«E per giungere a tali risultati [illegible] sfruttano tutte le possibilità, tecnologie incluse. Il [illegible] importante — e discusso — è il laboratorio linguistico. Anche in questo caso, si sta un po' demitizzando dopo l'entusiasmo iniziale. Però come momento [illegible] didattico e [illegible] controllo è certo il perno dell'insegnamento linguistico moderno».

Laboratori linguistici, il plurale è d'obbligo: [illegible] va da apparecchiature molto [illegible]plici a [illegible] elettronici sofisticatissimi. Nel primo caso — laboratori soltanto passivi — lo studente si limita a ricevere in cuffia la voce delle lezioni preparate su nastro e quella dell'insegnante. In tal caso il «posto» si compone semplicemente di [illegible] attacco per la cuffia in [illegible] classe normale. Anche la consolle del professore è elemen[illegible]: [illegible] pulsantiera che gli serve a scegliere l'allievo [illegible] cui vuole mettersi in contatto.

Oggi apparecchiature di questo genere sono superate. I laboratori linguistici più completi permettono agli studenti di ascoltare il nastro-base e la voce dell'insegnante, di parlare e confrontare [illegible] propria pronuncia con quella del «dicitore». Anche l'insegnante è in grado [illegible] ascoltare l'esercitazione [illegible] l'[illegible]o, [illegible] che questi se ne accorga.

I laboratori più perfezionati hanno [illegible] addirittu[illegible] per la trasmissione i fasci [illegible] fili elettrici. Il programma e gli scambi professori-studenti, avvengono per via magnetica. Una semplicità maggiore, e la possibilità di attez[illegible] provvisoriamente [illegible] laboratorio linguistico un'aula normale.

Nella scuola d'oggi, alle lezioni di lingue compaiono altri macchinari. In primo luogo il videoregistratore: quello che per la maggior parte della gente [illegible] svago o un piccolo lusso, qui diventa uno strumento di studio molto interessante. Fino a ieri [illegible] vedere un [illegible] in lingua originale bisognava montare uno schermo, montare il proiettore; e l'ascolto [illegible] era sempre dei migliori. [illegible] con [illegible] [illegible], un videoregistratore e un televisore, è possibile ascoltare un film in inglese, in francese, in tedesco. Spesso con sottotitoli in italiano, per rendere ancora più utile l'ascolto.

Si capisce l'enorme vantaggio di tale sistema. La possi[illegible], per [illegible] solo un esempio, di assistere a una [illegible] media di Molière recitata da attori della Comédie Française, [illegible] poter fermare in qualsiasi momento la «trasmissione», riascoltare un passaggio.

Cose entrate nella vita quotidiana delle classi di lingua. Come la lettura o il commento di giornali e riviste straniere, e persino giochi inventati apposta per stimolare l'attenzione [illegible] confronti linguistici.

[illegible] tutto [illegible] si aggiungano gli scambi [illegible] l'estero, i soggiorni [illegible] in centri organizzati (per lo più seriamente) in vari Paesi per tutti i livelli di preparazione, per tutte le esigenze, per tutte le lingue. Vacanze e studio insieme.

Quanti vantaggi con il linguistico

Fi[illegible] agli A[illegible] [illegible]inquanta, lo studio delle lingue straniere moderne sembrava — almeno dal punto di vista del ministero [illegible] Pubblica Istruzione — un fatto estraneo alla scuola. Inglese e francese non erano mai materie-base. Nella media inferiore e in quasi [illegible] [illegible] istituti superiori s'intrufolavano, ai margini delle «materie fondamentali». Insomma: chi proprio voleva impararle, doveva andare a studiarsele fuori dalla scuola, iscriversi a qualche «centro». Roba pratica: un po' come la scuola guida...

Solo da una ventina d'anni, con notevole ritardo sugli altri Paesi, si fa strada l'idea che cultura e lingue straniere non sono incompatibili. Alla fine, per esempio, di un liceo linguistico, lo studente ha una buona preparazione generale, una cultura che regge perfettamente il confronto con qualsiasi altro liceo. Molte materie infatti sono identiche, i libri di testo intercambiabili.

Lo studente di linguistico, al pari di chi esce da altri licei, ha una preparazione di base che gli consente di iscriversi con successo a qualsiasi facoltà universitaria. Ma ha anche molte possibilità in più. Mentre l'università è l'unico sbocco per lo studente uscito dal classico e dallo scientifico: chi ha conseguito la maturità linguistica può iscriversi a corsi di specializzazione per traduttori-interpreti. E può facilmente trovarsi subito un'occupazione.

Che sia importante conoscere le lingue è una cosa vecchia; che sia meglio impararle a scuola è una scoperta per molti. Eppure è la strada [illegible] semplice. Si ha più tempo per svolgere bene il programma; non se ne spreca a studiare materie «inutili»; incominciando da giovani, insieme a coetanei, si immettono tali nozioni nella propria personalità.

Anche perché oggi ci [illegible] tante possibilità [illegible] di «istruzione a base linguistica». Ogni ragazzo può prendere l'indirizzo che [illegible] piace di più. Teniamo conto che molti istituti hanno introdotto la «sperimentazione» — modifiche ai programmi ministeriali — per aumentare il peso delle lingue.

Comunque, per chi vuole darsi una formazione culturale, affrontare la lingua come letteratura, studio, ricerca culturale, c'è innanzitutto il liceo linguistico.

Qui [illegible] accoppiano [illegible] materie tradizionali dei licei alle lingue; anzi, si integrano perfettamente con esse. Una preside di liceo linguistico ci ha detto: «*Avevo una formazione classica, e mi sono accostata al liceo linguistico con una certa diffidenza. E' stata una scoperta affascinante: qui non solo si studiano le lingue, [illegible]me le forse meglio) che nei vari centri linguistici; [illegible] si acquisisce anche una preparazione di [illegible] più che soddisfacente. Le materie sono infatti quelle tipiche della "istruzione liceale", con una variante: inglese e francese per cinque anni, terza lingua (tedesco o spagnolo) negli ultimi tre anni*».

Chi si iscrive all'università è avvantaggiato: sapere bene almeno un paio di lingue straniere moderne aiuta in tutti i sensi. Permette di leggere testi stranieri non [illegible] dotti, riviste; dà la possibilità di aggiornarsi, di specializzarsi all'estero senza sentirsi completamente sperduti.

E poi chi ha interessi più pratici, chi vuol trovarsi un buon impiego dopo la maturità, può scegliere un altro tipo di scuola secondaria: l'istituto tecnico per perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

In questo caso le materie si dividono in tre categorie; quelle di cultura generale, quelle economico-amministrative, le lingue. Si fa meno letteratura e più corrispondenza commerciale. Si punta meno su Shakespeare e più sul linguaggio imprenditoriale [illegible].

Stesso discorso — in modo ancora più pratico e più immediatamente utilizzabile — per gli istituti professionali di lingue.

Spesso la carriera può diventare più facile per gli amici di Shakespeare e di Voltaire

«Avevo frequentato il liceo linguistico; ma non potevo iscrivermi all'università per motivi famigliari. Ho puntato a superare il concorso per entrare in una banca. Ho dovuto studiare un sacco di [illegible] che non [illegible] minimamente (ragioneria, tecnica bancaria...); ma ho scoperto che non era difficile. Certo, su quelle materie non sono arrivato alla perfezione; ma ho superato l'esame soprattutto perché sapevo bene le lingue».

«Liceo linguistico, e poi Legge. Nessun problema di [illegible]: anche il latino fatto nei primi due anni mi è servi[illegible]. Ma soprattutto l'inglese. Dopo la laurea per di più [illegible] andato in America per un anno; ho imparato [illegible] ultime novità della mia professione: una carta in più da [illegible], che mi [illegible] permesso di trovare subito un posto in un eccellente studio d'avvocati».

«Mi sono impiegata dopo la maturità (corrispondente in lingue estere). All'inizio mi hanno messo a fare tutt'altro; solo dopo qualche mese [illegible] sono accorti che avevo non solo una preparazione tecnica, ma sapevo anche le lingue. Adesso mi hanno cambiato posto: ho un lavoro che mi piace, e giro tutto [illegible] mondo, seguo tutte le esposizioni a cui partecipa la mia ditta».

Tre testimonianze per far capire che una buona [illegible]scenza delle lingue straniere è la carta vincente per una completa preparazione cultu[illegible], e ancor più per [illegible] una buona occupazione. [illegible] che nei momenti di [illegible]si.

Tipico il [illegible] degli interpreti, e soprattutto dei traduttori simultanei. Molti di[illegible] di sapere l'inglese, il fr[illegible] (e qualcuno millanta anche di sapere il tedesco): ma [illegible] lo sanno? A quanto pare, non molto bene, se è [illegible] che [illegible] quei pochi che l'hanno studiato e perfezionato ci sono richieste sempre più allettanti nelle attività più diverse. Chi si è di[illegible]to alle scuole superiori di interpretariato (corsi parauniversitari ad alto livello), ottie[illegible] immediatamente delle offerte.

Una preside ci ha detto: *«Avevamo organizzato una conferenza su argomento biologico. La sala che avevamo affittato si prestava alla traduzione simultanea in cuffia. Il relatore parlava in inglese, [illegible] lingua che tutti dicono di conoscere; ma non siamo riusciti a rintracciare un buon interprete simultaneo. Abbiamo dovuto farlo arrivare da un'altra città».*

Imparare le lingue è bene, insomma; studiarle a scuola è anche meglio, si può dire. Ne [illegible] parlato con il dirigente di una grande azienda. [illegible] prese con il mercato estero, con i rapporti internazionali all'interno della holding. Ci confessava: *«Frequento un corso privato di inglese [illegible] ritagli di tempo per aumentare le mie possibilità di fare carriera. Rimpiango tutti i giorni di essermi iscritto al classico; avessi fatto il linguistico — ma allora non era ancora di moda — [illegible] dovrei faticare molto meno».*

Qualcosa del genere accade anche in professioni tradizionalmente meno legate [illegible] studio [illegible]. Oggi a un medico [illegible] molto più l'inglese del latino. Il laureato in medicina che ha anche [illegible] diato lingue (magari in [illegible], invece del greco) può andare un anno o due negli Stati Uniti: ne torna con un'esperienza che gli apre tutte le strade.

Persino l'avvocato, come si è visto in una delle testimo[illegible], si avvantaggia dalla conoscenza delle lingue, dalla conoscenza di sistemi ed esperienze straniere. Più nessuno lavora nel chiuso di un sistema legislativo: i [illegible] tatti, per affari e procedimenti civili e penali, si moltiplicano ogni giorno. I giovani professionisti «rampanti» lo sanno: alle spalle [illegible] molti non c'è più una «cultura classica», ma tanto inglese, f[illegible] cese, tedesco...

Dal 30 settembre l'archidiocesi di Torino ne avrà 47 in [illegible]

Rivoluzione nelle parrocchie

La geografia delle comunità ecclesiali è stata ridisegnata alla luce [illegible] nuove norme concordatarie - In città la soppressione di Corpus Domini e San Filippo viene compensata dalla «promozione» di Cristo Signore, in via Scialoja, e S. Ignazio [illegible] Loyola, in corso Siracusa - I tagli maggiori in provincia, dove c'erano parroci [illegible] poche centinaia [illegible]

A partire dal [illegible] settembre l'archidiocesi [illegible] Torino (2,2 milioni di abitanti, poco [illegible] di 300 parroci e 800 sacerdoti) avrà [illegible] parrocchie in meno. Lo ha deciso il Consiglio presbiteriale, facendo proprie le conclusioni della commissione nominata dal cardinale Ballestrero [illegible] ridisegnare la geografia parrocchiale alla luce [illegible] nuove norme concordatarie [illegible] da ottobre [illegible] alle comunità ecclesiali [illegible] una [illegible] personalità giuridica. Una piccola rivoluzione, dettata anche dalla necessità di razionalizzare [illegible] distribuzione [illegible] parrocchie stesse sul territorio diocesano tenendo conto dell'esiguo numero di sacerdoti, conseguenza della crisi delle vocazioni.

Oggi 402 parrocchie, [illegible] 355. La scure [illegible] ristrutturazione è caduta soprattutto in provincia, dove esistevano comunità ecclesiali [illegible] poche centinaia [illegible] fedeli, e [illegible] invece marginalmente la città [illegible] Torino, infatti, il numero totale delle parrocchie [illegible] invariato: 110. Alla soppressione di *Corpus Domini*, [illegible] Palazzo di Città, e di *San Filippo*, via Maria Vittoria accorpate [illegible] Duomo e alle parrocchie vicine, [illegible] contrappeso la creazione di [illegible] nuove comunità: *Gesù Cristo Signore*, [illegible] via Scialoja, e [illegible] *Ignazio di Loyola*, [illegible] Siracusa.

La revisione è stata, comunque, un'operazione di «alta chirurgia», perché la commissione incaricata, pur dovendo tenere conto dei desideri dei fedeli contrari ad ogni soppressione o accorpamento, era vincolata dalle direttive della Cei (Conferenza episcopale italiana), secondo cui *«la parrocchia ottimale è quella che ha [illegible] dimensione rispetto all'area in cui è collocata, che [illegible] provveduta del parroco e [illegible] almeno un altro presbitero, dove fioriscono e funzionano bene le associazioni e, infine, dove gli strumenti [illegible] apostolato non manchino [illegible] scuole e di centri [illegible] assistenza caritativa e sociale, [illegible] una biblioteca e di tutta una rete organizzativa in grado di penetrare nei vari ambienti e gruppi della popolazione»*.

Indicazioni chiare, la cui applicazione, però, ha posto problemi nelle piccole realtà delle vallate e delle campagne, dove la distribuzione della popolazione sul territorio è tale [illegible] condizionare progetti di razionalizzazione che indicano in 3-4000 [illegible] il numero ideale per [illegible] comunità. Perciò il Consiglio Presbiteriale ha dovuto fare alcune eccezioni e mantenere in vita parrocchie come quelle di Berzano San Pietro (Chieri) e di Balme che contano, rispettivamente, 330 e 150 anime.

Soppressioni, accorpamenti e creazione [illegible] nuove parrocchie [illegible] costate sette mesi di lavoro alla commissione presieduta dal vicario episcopale, [illegible] Giovanni Coccolo. Dice il sacerdote: *«Per i fedeli [illegible] cambia assolutamente nulla, ed è improprio parlare di tagli. E' un fatto organizzativo, imposto [illegible] vicende pastorale e dalle necessità di avere comunità di credenti meglio amalgamate, [illegible] che a fronte di 37 soppressioni si sono [illegible] realtà»*.

La nuova mappa delle comunità ecclesiali è solo un passo di un progetto più vasto. La commissione ha anche cambiato [illegible] a molte parrocchie, mentre adesso si sta occupando [illegible]. E' l'operazione [illegible] delicata, perché molti [illegible] essi dovranno essere spostati [illegible] nuove [illegible]. Inoltre c'è il problema della destinazione delle ex parrocchie. La linea è quella di mantenere le chiese aperte al culto «per rispettare le tradizioni [illegible] fedeli».

Emanuele Montà

San Filippo, in via Maria Vittoria, resterà aperta al culto pur non essendo più parrocchia

Nella diocesi saranno 355

La diocesi di San Massimo è suddivisa in quattro distretti pastorali strutturati in zone vicariali.

[illegible] NORD (Ciriè, Settimo, Gassino, Lanzo, Cuorgnè) — Le 104 parrocchie diventeranno 83: 22 soppresse e l'aggiunta [illegible] una nuova. Le variazioni avverranno nei comuni di Caselle, Ciriè, Corio, Front, Nole, San Maurizio, Vauda, Castagneto Po, Castiglione, Lauriano, San Mauro, San Raffaele Cimena, San [illegible] stiano, Ala di Stura, Coassolo, Grosscavallo, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Viù, Rivara.

TORINO [illegible] EST (Chieri, Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Vigone, [illegible] Savigliano) — Da 122 a 104 parrocchie, [illegible] soppresse e 2 di nuova costituzione. Variazioni a Aramengo, Battigliera, Cambiano, Chieri, Marentino, Moncucco, Montaldo, Moriondo, Passerano, Poirino, Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Villastellone, Cumiana, Scalenghe, Vigone, Villafranca, Cavallermaggiore, Racconigi.

TORINO OVEST (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria, Orbassano, Giaveno) — Il distretto avrà due parrocchie in più, [illegible] 56 a 58, dopo 3 soppressioni e 5 nuove erezioni. Cambia l'assetto parrocchiale a Collegno, Grugliasco, Orbassano, Coazze, Giaveno.

TORINO CITTA' — Le parrocchie rimarranno 110 perché le due soppresse verranno sostituite con altre [illegible] nuove [illegible]

Il «giallo» degli antibiotici

Latte francese sarà riciclato

Destinati alla zootecnia 14 mila litri

I 14 mila litri residui della partita [illegible] latte con presenza di antibiotici, giunta dalla Francia al *Caseificio Pugliese* [illegible] Leinì, non saranno distrutti. L'alimento verrà destinato ad uso zootecnico, cioè verrà trasformato in polvere per l'alimentazione di vitelli o [illegible]. Nel frattempo il ministero della Sanità ha bloccato alle frontiere l'importazione di qualsiasi latte spedito dalla società [illegible] *Vitalp*. Le autorità transalpine hanno disposto la chiusura di questa azienda.

Il *giallo* [illegible] latte è cominciato il 29 agosto, quando 26 mila litri furono spediti [illegible] un'autocisterna dalla *Vitalp*, un centro di raccolta [illegible] St-Jean di Bourany, in Val d'Isere (Savoia). Il carico, tran[illegible] dal Fréjus, arrivò sabato 30 alla dogana [illegible] Torino, in corso Sebastopoli. Era accompagnato da un documento sanitario del laboratorio di Grenoble, firmato [illegible] veterinario Yves Coche. Garantiva la commestibilità e l'assenza di estrogeni o antibiotici.

«Alle 10 è giunta l'autocisterna, alle 12, prelevati i campioni — ha precisato il dott. Mario Sapino, veterinario della dogana —, *li abbiamo mandati nel laboratorio d'analisi dell'Istituto zooprofilattico [illegible] via Bologna. Il carico poi è proseguito per il caseificio [illegible] Leinì»*.

Continua il dott. Sapino: *«Lunedì pomeriggio, 1° settembre, gli analisti mi hanno fatto sapere che il latte conte[illegible] antibiotici, probabilmente usati per [illegible] le mucche colpite [illegible] mastite. Alle 17 abbiamo immediatamente telefonato all'azienda perché non [illegible] il carico [illegible] con un telex abbiamo informato il ministero»*.

Martedì mattina, 2 settembre, il dott. Sapino, il Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) e funzionari dell'Usl si [illegible] recati nell'azienda [illegible] Leinì. Hanno messo i sigilli alle cisterne di latte. Ma del carico di 26 mila litri, il *Caseificio Pugliese* [illegible] già usati 12 mila.

«Li abbiamo mischiati con altro latte italiano — ha pre[illegible] Franco [illegible], uno dei titolari —, *e noi il carico è giunto con il certificato sanitario»*.

Perché, dopo il prelievo dei campioni, l'alimento è [illegible] comunque inviato nell'azienda per la lavorazione, mentre non [illegible] conoscevano ancora i risultati [illegible] controlli?

«Il latte è una sostanza estremamente deperibile — spiega il dott. Sapino —, *dopo 4 giorni non è più utilizzabile anche se pastorizzato. Quindi è [illegible] che debba proseguire nel suo ciclo [illegible] lavorazione, altrimenti si deteriora. [illegible] dispone il ministero della Sanità. Inoltre, nel caso di questo carico, c'era il certificato francese [illegible] garanzia sanitaria. Finora non ci era mai accaduto un fatto simile»*.

Temperature di ieri	
massima	+ 27,1
minima	+ 17,1
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 77%. **Temperature:** massima +26; minima +16,4; media +19,8. **Previsioni:** cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso [illegible] coperto. Venti: calmi o deboli variabili. **Visibilità:** buona con riduzioni durante la notte e [illegible] primo mattino.

Domani per la strage di Istanbul

Sinagoga aperta contro la barbarie

Sinagoga aperta alla cittadinanza, domani alle [illegible], [illegible] Torino, [illegible] in tutte [illegible] città italiane dove [illegible] sono comunità israelitiche, si terrà la funzione funebre per ricordare le vittime di Istanbul e del terrorismo. Nel tempio di via S. Pio V 12 sono dunque chiamati ad incontrarsi [illegible] denti di ogni fede, [illegible] di pace, quanti insomma vedono nella strage compiuta in Turchia il segno [illegible] una nuova, terribile barbarie da [illegible] dannare.

[illegible] ieri il presidente della Regione, Beltrami, e il [illegible] sidente del Consiglio regionale, Viglione, hanno espresso al rabbino capo, Emanuel Artom, ed al presidente della comunità, Tullio Levi, la solidarietà dei piemontesi per quanto avvenuto ad Istanbul.

La strage ha suscitato anche nella nostra città orrore e sdegno. Molte le attestazioni giunte alla comunità israelitica, tra le [illegible] quella della federazione provinciale [illegible] Cisl, Uil; le tre organizzazioni sindacali *«s'impegnano a riprendere tra i lavoratori l'iniziativa contro l'antisemitismo, ignobile sotto qualsiasi veste si presenti»*.

Perché l'attentato di Istanbul? Quali le motivazioni? *«E' la prima volta* — sottolinea Tullio Levi — *che nelle rivendicazioni è richiamata la diversità religiosa. La sinagoga colpita viene infatti definita "nido di eretici": dietro le bombe, quindi, si scorge senza difficoltà l'intolleranza per quanti hanno una fede diversa [illegible] quella degli attentatori o di chi li ha ispirati»*.

C'è anche [illegible] aspetto politico che [illegible] presente: *«Ogni volta che Israele muove qualche passo distensivo, c'è chi subito ha interesse a bloccare con [illegible] di terrorismo, [illegible] sangue e gli attentati, ogni iniziativa pacifica. La questione palestinese sembra destinata a costituire un alibi per quanti hanno interesse a mantenere inalterato [illegible] destabilizzante. Non è [illegible] che la strage di Istanbul venga pochi giorni dopo la disponibilità al dialogo espressa da Arafat alla conferenza dei Paesi non allineati»*.

Rilevati (solo dagli strumenti) sulle Alpi occidentali e nel Cuneese meridionale

In Piemonte 500 terremoti nell'85

Ma — secondo gli esperti del Servizio geologico regionale — è stato un anno sismicamente tranquillo. I dati sono forniti da nove stazioni di rilevamento, collegate [illegible] l'Istituto di geofisica di Genova

[illegible] 1985 è stato un [illegible] sismicamente tranquillo, malgrado la rete di rilevamento della Regione [illegible] registrato circa 500 terremoti, per la massima parte riscontrabili solo con gli strumenti: lo rivela l'annuale bollettino, elaborato dal Servizio geologico dell'assessorato alla Pianificazione territoriale in collaborazione [illegible] l'osservatorio sismologico dell'Università [illegible] Genova.

«L'attività sismica — [illegible] legge nella relazione — *è prevalentemente concentrata lungo l'arco delle Alpi Occidentali e nel Cuneese meridionale (massiccio dell'Argentera) ove [illegible] manifesta una continua emissione di energia di entità [illegible] rilevante»*. Per quanto riguarda l'area Pinerolese-Val [illegible] Susa il livello energetico è leggermente più elevato, ma le manifestazioni sono più sporadiche.

L'evento più rilevante nell'ambito [illegible] territorio regionale [illegible] (magnitudo 3,7, equivalente all'energia sviluppata da un'esplosione di 3 tonnellate di tritolo) si è verificato [illegible] 11,12 del 29 agosto [illegible] ha avuto epicentro a Cumiana, dove è stata avvertita [illegible] di intensità valutabile sul 3°-4° grado [illegible] scala Mercalli. [illegible] secondo [illegible] (magnitudo 3,4) un terremoto registrato a Demonte (Valle [illegible]) il 18 settembre.

Secondo i sismologi della Regione e dell'Università di Genova le oscillazioni rilevabili nel [illegible] e nel [illegible] anni precedenti [illegible] quando funziona [illegible] rete sismica) *«non indicano alcuna particolare periodicità»*, anche se il campione è limitato nel tempo: *«E' certo comunque che il campo di forze nell'area considerato [illegible] esprime sempre con continuità»*.

La rete [illegible] regionale del Piemonte ha [illegible] stazioni in funzione e 2 in fase di allestimento, che collaborano [illegible] altre 6 operanti in Liguria [illegible] Emilia occidentale, tutte collegate (salvo Olaveno ed Entracque) tramite linee telefoniche alla [illegible] monitoraggio ed elaborazione dell'Istituto [illegible] geofisica di Genova.

«Il primo obiettivo dell'analisi dei [illegible] — affermano il responsabile del servizio geologico regionale, dott. Coccolo, e il direttore dell'Istituto di geofisica, prof. Eva — *è quello [illegible] definire il punto [illegible] cui sono partite [illegible] onde sismiche e la grandezza dell'evento [illegible] le ha generate. Successivamente [illegible] può giungere al riconoscimento di quale possa [illegible] il meccanismo di frattura che ha generato il sisma. Lo studio, poi, [illegible] più terremoti [illegible] avvenuti [illegible] il territorio, permette [illegible] delimitare spazialmente le zone attive, di determinare le loro correlazioni con gli elementi geologico-strutturali e di valutare l'esposizione delle diverse parti del territorio [illegible] pericolo sismico»*.

Gianni Bisio

La [illegible] dei terremoti registrati nell'85: la grandezza del pallino nero ne sottolinea l'intensità

Saper spendere

A prezzo onesto

Per preparare le conserve è necessario fare attenzione al costo e al [illegible] netto

Conserve per [illegible]: un metodo che consente [illegible] sicuro risparmio durante i mesi invernali, quando ortaggi e frutta rincarano. Ma alla base della convenienza è il [illegible] acquisto (attente a prezzo e [illegible] netto).

[illegible] trovano, ad esempio, pomodori San Marzano tra le 300 e [illegible] 350 [illegible] il chilo, peperoni e melanzane a 800-1000 lire il chilo, sempre che il consumatore [illegible] abbia paura di dedicare un po' del suo tempo alla spesa e arrivi fino ai mercati all'ingrosso o alle bancarelle rionali [illegible] Porta Palazzo (non è un mistero che dopo dopo mezzogiorno molti ambulanti ribassano di colpo i prezzi). Ovunque però, attenzione alla tara: [illegible] vende sempre a peso netto.

E sono subito ricette con un antipasto piemontese suggerito da Suor Germana nel suo libro *«Quando cucinano gli Angeli»*: lavare, [illegible] gliare a pezzi e cuocere senza acqua con poco sale un chilo [illegible] pomodori per circa 10 minuti; passarli al passaverdura e mettere la salsa in una pentola capace. Unire a pezzetti [illegible] gr [illegible] cipolline e la stessa quantità di fagiolini, sedano, carote e peperoni; aggiungere un bicchiere di olio d'oliva e uno di aceto [illegible] vino bianco, un cucchiaio colmo di sale grosso, uno di zucchero, mescolare: cuocere a fuoco lento calcolando 45 minuti dal momento dell'ebollizione. Lasciar raffreddare, mettere nei vasetti e sterilizzare per [illegible] minuti.

[illegible] segreti [illegible] conserve, peperoni in agrodolce: tagliare sottili 500 gr di cipolle rosse e [illegible] spicchi d'aglio e rosolare adagio [illegible]. Lavare, asciugare e tagliare a [illegible] triangoli 750 gr [illegible] peperoni rossi e 750 di verdognoli; tagliare a anelli 4 piccoli peperoncini piccanti: unire il tutto alle cipolle [illegible] rosmarino, timo, erbe di Provenza e altri aromi a piacere, 200 gr di zucchero scuro, tre ottavi [illegible] litro di aceto; cuocere rimestando finché il sugo si sarà [illegible] po' ristretto e insaporire [illegible] e un cucchiaino di senape in polvere. [illegible] caldissimo e chiudere subito: sterilizzare per 30 minuti.

Peperoni alla rustica. Tagliare a [illegible] 750 gr di tre diverse qualità di peperoni [illegible], verdognoli e gialli), cospargerli con [illegible] lasciar riposare [illegible] notte. Scolarli, conservando l'acqua che hanno fatto. Rosolare in olio qualche spicchio d'aglio a piacere, unire i peperoni, tre quarti [illegible] litro di [illegible] bianco, [illegible] litro di vino [illegible] secco, tre foglie di lauro, tre cucchiaini [illegible] bianco in grani, un cucchiaino di coriandoli e 100 gr di zucchero. Far bollire per [illegible] minuti [illegible] momento dell'ebollizione); con la schiumarola togliere i peperoni e l'aglio e disporli nei [illegible] restringere il sugo aggiungendo l'acqua salata [illegible] peperoni: [illegible] caldo sui peperoni nei vasi: sterilizzare per 20 minuti.

Peperoni dolci. far abbrustolire sulla fiamma peperoni molto carnosi, pelarli e tagliarli a fette, far sgocciolare; riempire piccoli [illegible] alternando le fette con poco [illegible], pepe e un [illegible] d'olio, chiudere e sterilizzare per [illegible] minuti.

Melanzane da antipasto: tagliare a fette, cospargere di sale e lasciar riposare qualche ora [illegible] per due minuti in metà aceto bianco e metà [illegible] bianco secco, togliere e far scolare bene: disporre nei [illegible] alternando [illegible] strati a origano, un po' di peperoncino piccante secco, qualche fettina a piacere [illegible] aglio; coprire con olio d'oliva; chiudere e sterilizzare per 20 minuti.

Melanzane ghiotte: tagliare a fette, salare e lasciar riposare; scottare in aceto e vino bianco, scolare e strizzare: disporre [illegible] vasi alternando [illegible] strati con pezzetti di acciughe salate, [illegible] nere snocciolate e a fettine, capperi; chiudere e coprire con [illegible] d'oliva controllando per qualche [illegible] che la superficie [illegible] coperta d'olio. Sterilizzare per 20 minuti.

Simonetta

Comprensori, [illegible] la legge

Il Consiglio regionale dovrà riesaminare la nuova normativa

La legge regionale che riordinava le funzioni amministrative [illegible] Comprensori è stata bocciata dal Commissario di governo e rinviata ad un [illegible] del Consiglio regionale. Questo perché *«la normativa regionale, incidendo su aspetti ordinamentali ed operativi [illegible] Comuni e Province, nonché sulla disciplina dei controlli e prevedendo l'istituzione dell'Assemblea dei [illegible], quale organismo di livello intermedio, esorbita dalla sfera di competenza regionale»*, limitata dall'art. 128 della Costituzione.

Oltre a questo rilievo di [illegible] do, altre osservazioni di dettaglio riguardano le modalità di assegnazione [illegible] personale alle Province, la costituzione degli uffici presso le aree-programma, riservata al Consiglio e non [illegible] giunta.

In pratica il Commissario di governo ha accolto in gran parte le osservazioni che [illegible] no state fatte durante il dibattito nella relazione di minoranza dei missini Majorino e Minervini Calandri, nella quale [illegible] metteva in evidenza come [illegible] nuova legge *«faceva rivivere, sotto nuove spoglie, i non compianti Comprensori»* come un nuovo organismo territoriale di livello intermedio.

Secondo Majorino ora c'è un problema politico istituzionale che va urgentemente risolto: l'attribuzione delle competenze [illegible] disciolti Comitati comprensoriali, transitoriamente (ma da ormai [illegible] mesi) rimesse ad un Commissario liquidatore.

A «EXPERIMENTA»

Film e scienza

Scena del film «Wargames» che si proietta a Villa Gualino

«Experimenta», la mostra scienza attiva organizzata a Villa Gualino (viale Settimio Severo 63, ingresso 6000 lire, pullman navetta ogni mezz'ora da piazza Vittorio), sta arrivando al traguardo. Chiuderà a fine settembre. Ma in bellezza. In programma ci sono infatti alcuni film altamente spettacolari e documentari di notevole interesse scientifico, che verranno proiettati nell'area del grande schermo all'aperto con inizio alle 21,45.

Segnaliamo particolare «Il nastro Moebius» e «Eliche» del Dipartimento scuola educazione della Rai (11 e 12 settembre), il celebre «Wargames» di John Badham (sabato settembre), «Verso la vita» e «Verso l'intelligenza» (18 e 19 settembre, tratti dalla serie Piero Angela «Il mondo di Quark»), «Potenze di 10» della Ibm e «Buongiorno Mr. Chips» (25 e 26 settembre).

Ma oltre spettacolo sullo schermo c'è lo spettacolo del cielo. Tutti i giovedì, venerdì e sabato sera a partire dalle 21,30 i visitatori possono i pianeti Marte e Giove sotto la guida di iscritti all'Associazione Astrofili Torinesi e all'Associazione William Herschel. Il telescopio, messo a disposizione da Marvin, è un «Celestron 11», cioè il più grande telescopio portatile per dilettanti. g. b.

CURIOSITA' FRA VIALI E PARCHI

Statue chiacchierate

Bresci, Umberto I e Bava Beccaris: personaggi oggi alla ribalta delle cronache in tutta Italia per la storia dei monumenti. Umberto I a Torino ha un monumento a Superga eretto nel 1902 «dal popolo subalpino» (come la lapide) al re «tradito dall'aureola del martirio» e raffigurato da un'aquila trafitta. Ma la misura impopolarità quel «re della sciabola», malvisto dalle sinistre, la si aveva avuta quando, nel settembre del 1899, era venuto a Torino a inaugurare il monumento padre corso Vittorio.

L'attacco alla politica di Umberto fu espresso nella forma educata che era consuetudine dei torinesi con una poesiola «arrivata per posta» alla Stampa e messa in bocca al «Gran re» che dall'alto suo piedistallo osserva la folla accorsa a onorarlo. Rivolgendosi al presidente Consiglio generale Luigi Pelloux, continuatore della politica di Di Rudinì culminata nelle luttuose giornate milanesi dell'anno prima, Vittorio Emanuele II scapira: «Veggo soldati e sudditi decoli / veggo il Figlio, la Nuora ed i Nipoti / Veggo congiunti dell'alme città - artisti, pensatori, autorità / E vedo e con piacere il saluto / Eccellenza, non vedo lo Statuto».

Dieci mesi dopo a Monza il re, che nell'occasione non ha indossato la maglia d'acciaio

Monumento a Eusebio Bava nei Giardini Cavour

sotto il panciotto, viene ucciso dal Bresci. «Mostruoso, orribilmente mostruoso» commentano i giornali affrettandosi a definire la vittima «il re che da 22 anni aveva fatto tutto il benessere degli italiani».

L'8 maggio 1902 Torino dedica il monumento a Superga indicato dalle cronache specialmente «un ricordo popolare». La cerimonia, una pioggia a dirotto, è molto sbrigativa.

C'è anche a Torino, nell'aiuola Balbo, un monumento a un generale Bava. E' il vercellese Eusebio Bava «vincitore di (come la scritta), morto a Torino nel 1854 e dalla Camera dichiarato «benemerito della Patria».

Con l'autore della feroce repressione milanese del 1898 ha in comune il cognome, il grado e le «benemerenze patriottiche» che invece a Fiorenzo Bava Beccaris valsero la croce di grand'ufficiale dell'Ordine di Savoia e la nomina a senatore. v. sin.

Rolls Royce e champagne

Oggi, alle 18,30, una Rolls Royce parcheggerà davanti alla Casa del Barolo, in via Andrea Doria. A fianco dell'autista ci sarà Rémi Krug, uno dei nomi più prestigiosi nel mondo dello champagne. Questo manager quarantenne si sposta con la famosissima auto proprio perché la sua etichetta è stata definita «la Rolls Royce degli champagne». Altre visite «automobilistiche» in enoteca domani, ore 11,30, Palazzo piazza San Carlo e da Papà Noè in De Gasperi, ore 18,30.

I SEMINARI DI DANZA

Gesti d'Oriente

Avvio degli stage autunnali per il Centro «Danzaviva» di via San Francesco da Paola 17 (tel. 837747) all'insegna di una ricerca di movimento particolare e nuova. In primo piano per cinque incontri, da oggi al 13, una danza dai natali recenti e ancora sconosciuta al grande pubblico, «Chandra» che adatta fino a fondersi insieme tecniche espressive di danza contemporanea e gesti di matrice orientale. Alessandra Lombardi, che condurrà le lezioni, ne è una delle principali interpreti.

Ventisettenne, a Parigi danza indiana l'insegnante Malavika, quindi si è dedicata a questa particolare tecnica l'aiuto di Juliette Lemmen. «Chandra — spiega la Lombardo — è uno stile che non rinnega la nostra cultura, ma la completa con nuove esperienze. Il naturale cammino della danza. E' una sintesi di Occidente e Oriente, allo stesso modo di è già avvenuto in campo musicale».

Lo stage è articolato livelli, principianti, per un approccio aperto a chiunque, e intermedio, in cui si richiede una preparazione classica di base. Per entrambi i gruppi le esercitazioni comprendono i «mudras», caratteristici gesti delle mani, specifici eseguiti, naturalmente, a piedi nudi e esercizi di rilassamento per raggiungere una maggiore concentrazione al danza.

Le lezioni sono programmate su tre diverse fasce orarie: dalle 13 alle 14,30, 18 alle 19,30, 19,30 21. Il prezzo di iscrizione è di lire

Altro tipo di danza è quella legata alle nuove correnti che giungono da oltre e poi c'è quella con esperimenti di moderna-contemporanea. La proposta giunge dal Centro Danza Cisac di corso Vittorio Emanuele 83 (tel. 510 184) con l'inizio ufficiale dei corsi il 15 settembre. Il ballerino americano Morris Gaines, insegnante del Centro, svolge uno stage di danza jazz e newdance, che è ieri e terminerà venerdì. Filtrata attraverso un'esperienza che fin da giovanissimo lo vede nella Compagnia del Dance Theatre di Harlem e in giro nella tournée europea «Hollywood Paradise» di Zizi Jeanmaire, Morris ha realizzato una tecnica che è incontro fra le attuali correnti della moderna dance americana e le varie propaggini della danza jazz. La newdance per l'appunto. Lo stage, il cui prezzo è di lire si tiene nei locali di Giovanni Vigliani 63 dalle 15,15 alle 16,45.

La seconda proposta è l'invito all'audizione che la ballerina e coreografa romena Eva Maksay terrà giovedì 11 alle ore 20. Una ventina in tutto e si spera in una partecipazione maschile, dai 16 ai anni. c. f.

PRESENTATA LA CARTELLA SERIGRAFIE

I «tricolori» di Nuzzolese

Per Renaldo Nuzzolese e schemi hanno costituito i binari esemplare sono come la grammatica e la sintassi sulle quali egli ha continuato a sviluppare il proprio linguaggio dalle chiare ascendenze «neoplastiche»: quelle che hanno avuto come padri Mondrian e van Doesburg per modularsi negli Anni Trenta con le esperienze dei gruppi astratto-concreti tornate poi d'attualità all'inizio degli Anni Sessanta con l'Arte programmata e i suoi cinetisti.

Opportunamente, quindi, Francesco Poli ha ricordato proprio Doesburg nel presentare «Tricolori» — la cartella di tre serigrafie realizzate da Nuzzolese (e tirate in soli esemplari, lire 300 mila per l'intera cartella che si può acquistare al Centro d'Incontro in via Monastir 47) — per quella limpida definizione ch'egli questo tipo di immagini concrete e non astratte: «perché è più concreto, più reale di una linea, d'un colore, d'una superficie».

Sul fondo quadrato del cartoncino, tre colori (un verde, un blu, un arancione) caratterizzano la presenza di un paio di superfici rettangolari e d'una linea, elementarmente composte attraverso rapporti di forme e timbri cromatici che rivelano una specifica tensione e il quasi metafisico loro equilibrio.

Alla base rimangono i semplici fenomeni percettivi, abilmente «giocati» tra e confronti, scansioni e interferenze, per attingere ogni volta ad una visione governata soprattutto dalla logica. Di qui il lucido rigore giunto ormai a caratterizzare ogni lavoro di Nuzzolese senza che questa sua essenziale razionalità possa mai scadere nel meccanico, privilegiando quell'impegno artigianale di cui tante volte l'artista ha fatto quasi sfoggio, soprattutto nelle sue ideazioni strutturali. an. dra.

Festa dell'Unità

Oggi per la Festa dell'Unità al Parco Ruffini questo il programma. Ore 21 dibattito sul tema «Pci alla sbarra: uomini della sinistra europea interrogano i comunisti italiani». Fra gli interventi quelli di Massimo D'Alema e Paolo Flores d'Arcais. Alle 21, nell'Area Incontri, presentazione libro L'ottobre '56 di e Federigo Argentieri. Interviene Giuseppe Boffa. Sempre alle 21, nell'Area Donna, si discute sulla cultura europea con Livia Turco e Giulio Bollati.

Infine, ore 21, agli Incontri e discussioni, dibattito su «Cina e Europa» Rui Xinguen, del Comitato Centrale del e esponenti della cultura italiana.

Ecco i niños del giovane Nicaragua

«Essere giovani in Nicaragua» è il titolo dell'esposizione fotografica ieri, sino al 26 settembre, occupa lo Spazio Mostre dell'Assessorato alla Gioventù del Comune, in Assarotti 2. Il materiale utilizzato è il frutto di reportage di Daniele Dal Ben e Elia Viola realizzato negli anni 1982-84 durante i viaggi di conoscenza e lavoro organizzati dall'Acra (un organismo governativo di Cooperazione rurale in Africa e America Latina).

Sono in tutto trenta immagini a colori, formato 30x20, che intendono offrire «in forma molto semplice, alcuni momenti di vita quotidiana di questo popolo».

Sono ritratti, flash di vita teneri e drammatici al tempo stesso: i giochi semplici dei «niños»; il lavoro dei più grandi nelle officine o nelle piantagioni di caffè; la vigilanza, armi in mano.

SETTIMANA CON «SETTEMBRE MUSICA»

Liszt, poi canti liturgici

Liszt e Weber costituiscono l'interessante accostamento stilistico del concerto di oggi pomeriggio per Settembre Musica. L'Insieme Strumentale Italiano presenta alle 16 (chiesa di via San Francesco d'Assisi 11) di Liszt *La notte, Epitalamio, Vergessener Walzer* e *La lugubre gondola*, di Weber *Trio in minore per flauto, violoncello e pianoforte* e *Quintetto in si bemolle per clarinetto, due violini, viola e violoncello*. In serata (ore 21 al Carignano) *La gatta inglese* di Henze.

Confermata purtroppo l'indisposizione che ha colpito Arthur Grumiaux. Il concerto violinista, che doveva esibirsi domani con la clavicembalista Christiane Jaccottet, è annullato. Il rimborso dei biglietti avviene presso la biglietteria del Teatro Carignano ogni giorno 24 settembre.

Giovedì carità nella chiesa del Carmine. Canti liturgici greco-ortodossi russi, serbi e macedoni presentati dall'Ottetto Sloveno con il tenore Nicolai Gedda. sera (Teatro Nuovo) recital di Lucia Valentini Terrani, che comprende tra l'altro *Frauenliebe und-leben* di Schumann.

Musiche di Franz Liszt oggi nella chiesa di San Francesco

Da segnalare venerdì (Carmine ore 16) La Petite Bande con un programma dedicato a Schmelzer, Corelli, Caldara, Durante, Geminiani e Vivaldi. La Stefano Tempia offrirà sabato pomeriggio (Santi Martiri) tre di grande bellezza: Mozart *Ave verum corpus K 618* e *Exsultate, jubilate K 165*, Haydn la *Missa Sanctae Caeciliae*. Serata wagneriana lo stesso giorno in San Filippo con l'orchestra del Regio diretta Zoltan Pesko, con la partecipazione del soprano Gwyneth Jones. Per chi ama la banda, alla in piazza San Carlo suonerà «La Musique des Equipages de la Flotte» di Tolone che farà il bis la sera successiva.

La settimana si concluderà al Carignano (ore 21 di domenica) il pianista Jeffry Swann che interpreterà, con l'aiuto di Giorgio Albertazzi gli *Années de pèlerinage* di Liszt. l. p.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Varie

Circoscrizione — Alle 20,45, nella Sala Commissioni di via Campana 39, II piano, riunione della terza commissione commercio per discutere sul progetto di pulizia mercati e programmazione del «Natale 86». E' per la Circoscrizione 8 (San Salvario-Cavoretto-Borgo Po).

Training autogeno — Iscrizioni per il training Studio di Psicologia in corso Re Umberto 7. La dottoressa Elena Gerardi struttura interventi in tre fasi: inferiore, superiore, analitica. Per informazioni telefonare al 533.562.

Fotografia — Scade il 15 settembre il fotografico «Scatta la Festa» che Fotoalternativamente, C.S.A.In e Piemonteisa hanno organizzato in occasione dei festeggiamenti Giovanni '86». L'iniziativa, patrocinata dall'Assessorato al Turismo la collaborazione di «Stampa Sera», è aperta a tutti e completamente gratuita. Ogni partecipante riceverà in omaggio, alla consegna delle un rullino fotografico offerto dalla Kodak. Ai vincitori andranno una fotocamera reflex, un ingranditore, una fotocamera autofocus, un diaproiettore, un flash, borse, treppiedi, buoni per stampa gratuita di poster e targhe. Le opere dovranno consegnate presso la segreteria dell'Associazione Piemonteisa via Gioberti a Torino.

Due concorsi — Sulla Gazzetta Ufficiale n. del agosto è stato pubblicato il bando di concorso a quindici posti di tenente in servizio permanente effettivo del corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, ruolo chimici, ruolo Il termine di presentazione delle domande il settembre Sempre sulla Gazzetta Ufficiale n. 198 del 27 agosto 1986 è stato pubblicato il bando a 13 posti per tenenti Spe del Corpo Sanitario Aeronautico. Il termine di presentazione delle domande scade il 26 settembre 1986. Per le informazioni sui 2 concorsi rivolgersi al Distaccamento Aeroportuale A.M. di Caselle Torinese (Tel. 538.361 int. 203/212).

Questo stimato vitello di Cavour

Domani si concluderà la festa patronale Frazione Babano, nel Comune di Cavour, dopo quattro giorni di manifestazioni: gare alle bocce, balli, elezione della pro-ve di fuoristrada. Questa sera la competizione più originale: la «stima al vitello», assegnato in premio a chi avrà indovinato o si sarà avvicinato di più al suo peso. Poi, alle 22, sarà distribuita la tradizionale «torta nese»: chili di torta di mele gratis tutti. Domani sera infine, alle 21, una rappresentazione teatrale. La Compagnia filodrammatica «Renato Cioi» del Dubbione porterà in scena un popolare testo teatro dialettale piemontese: «La locanda d'ij tre merlo».

Feste

Festa torinese — Stasera, ore 21, al Centro Kullscioff in corso Ferrucci 65a l'Union Piemonteisa organizza la «Festa 'd Turin». Il Gruppo Teatrale di Torino, diretto da Cesy Champion, presenta «Le due cloche», atto unico di Nino Costa.

Mostre

Bianco e nero — Oggi ore al «Piemonte Artistico e Culturale» in via Roma inaugurazione della «mostra del bianco-nero» con un centinaio di i quadri resteranno esposti 21.

Televisioni private in regione

Grp
14 — [illegible] storia degli indiani, film
15,30 La montagna della paura, film
17 — Sotto le stelle della California, film
19 — Andiamo al cinema, rubrica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
20,20 Speciale spettacolo, rubrica
20,30 La tresala, film di R. B. Montero, con Franca Gonella, Silvano Tranquilli
22 — Fuga dal campo 13, film
23,30 G.R.P. Monitor
0,30 Il terrore sorge dalla tomba, film
2 — Sojo: il terrore, film

Videogruppo
15 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
16 — Salut champion, telefilm
17 — Ued i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 New Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Luisana mia, telenovela
20,25 Il ritorno di Gorgo, film [illegible] Kerry Saha [illegible] John Wembley
22,15 Salut Champion, telefilm
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità

Quartarete
14 — Mr. Baseball, cartoni
14,30 Le auto della settimana
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 George, telefilm
17,30 Sam ragazzo del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
20 — Telefilm
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 Torino-Avellino, partita di Coppa Italia
23,15 Monfire samurai solitario, telefilm
0,20 Squadra omicidi, di A. Levin, con Edward G. Robinson, Paulette Goddard

Telestudio
13 — Uomo [illegible], [illegible] animati
13,30 Sport Billy, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
15 — Anche i ricchi piangono, novela
16 — Thrilandia: Viaggio in fondo al mare - Belle e Sebastien - I predatori del tempo - Uomo tigre - Sport Billy
[illegible] Mork e Mindy, situation comedy
20,30 Il ribelle, film di Robert Allen Schnitzer con Sylvester Stallone, Anthony Page
22,30 I miserabili, telefilm
24 — Alle Olimpiadi del 1936, film
2 — Missione impossibile, telefilm

Telecupole
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 California Fever, telefilm
18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni
19 — Casalieri, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Sobertia [illegible], telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — [illegible] il duce della Criminalpol, film
23,30 Tg 4 (replica)
24 — Videocar, rubrica
[illegible] Fine

Rete Canavese
10,30 Alazzone, rubrica
12,45 Canavese oggi
13 — Le dame di Monsoreau, telefilm
15 — I pirati della [illegible] del Sud, film
17 — All Music
17,40 Cartoni
18,15 [illegible]
19 — Il triangolo delle Bermuda, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Angoscia, telefilm
20,30 Appuntamento per uccidere, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Le dame di Monsoreau, telefilm

Quinta [illegible]
16 — L'isola del terrore, telefilm
17,30 Il mondo degli animali, documentario
18 — Iron [illegible], cartoni [illegible]
18,30 Sub mariner, cartoni animati
19 — I fantastici 4, cartoni animati
19,30 Another day, telefilm
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 L'uomo di Santa Cruz - Vendetta, film di Joe Manduke [illegible] Van [illegible] Jim Brown
22,30 Al banco della difesa, telefilm
23,30 Nudo si muore, film di Antonio Margheriti con Mark Damon, Eleonora Brown
2 — Il sellio del diavolo, telefilm

Rete A
14 — L'idolo, novela
14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
15,30 Il segreto, novela
16,30 Felicità... dove sei, novela
17,30 Cartoni animati
19,30 Felicità... dove sei, novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22,30 L'idolo, novela

Videouno
17,30 L'amico Gipsy, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19,15 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Bellamy, telefilm
21,30 I cavalieri del cielo, telefilm
22 — Tg tutt'[illegible]
22,10 I grandi protagonisti: il generale Graziani
23,40 Lucy, telefilm

Retepiemonte
15,30 Nel regno dei cartoni, cartoni
16 — Fantoman, cartoni
16,30 Superauto Mach, cartoni
17 — L'invincibile Ninja Kamui, cartoni
17,30 Wanted dead or alive, telefilm
18 — Le [illegible] del [illegible], cartoni
18,30 Superauto [illegible], cartoni
20 — La regina dei mille anni, cartoni
20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
[illegible] Passano gli anni, passano i giorni Wayda, [illegible]
23,15 Operazione tedro, telefilm

Telesubalpina
19 — L'Italia vista dall'alto, documentario
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Le comiche
20,30 Il [illegible] sapeva amare, film di Vincenzo dell'Aquila, Vittorio Congia, Nadia Scarpitta
22,30 Speciale Telesu: Moda Moda, inchiesta sulla moda adottata dai giovani d'oggi, a cura di Paolo Morandi
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies

Telecity
12,45 Tv flash
13 — Angie girl, cartoni animati
13,30 Plastic man, cartone animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 [illegible], telenovela
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Don Chuck Story - Black Star, cartoni animati
18,30 A[illegible], telenovela
19,30 Figli miei, vita mia, telenovela
20,30 [illegible] di mare, film
22,30 Boxing, pugilato [illegible]
23,30 David e Lisa, film

Svizzera
16 — Telegiornale
16,05 [illegible] Carmel
16,30 Rivediamoli insieme
17,45 Tv ragazzi
18,20 I Puffi
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Entrare a teatro. Il potere in mano
22,10 Cine: La lunga marcia, documentario

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
19,30 Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 Sette inchieste, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Agguato, telefilm
23 — Promozionale
24 — Eroi [illegible] patria, film

Tv Star
[illegible] Una famiglia si fa per dire, telefilm
[illegible] Tv flash
20 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
[illegible] Marcia nuziale, telenovela
22,15 [illegible], telenovela
23,15 Pussy la [illegible] guerra

Quartarete 2 Videomusic
14 — All American Hot [illegible] I successi dei primi cento brani in classifica negli Usa
15 — L'intervista: Carey Hart
16 — Video non stop
18 — Special: Rod Stewart
20 — Video non stop
23 — Top Ten: la classifica dei dieci migliori video della settimana
24 — L'intervista: Carey Hart
1 — Video non stop

Pan
15,30 Calendar Men - Battaglia III, cartoni animati
16,10 Boys & Girls, telefilm
16,30 Gatchaman, [illegible] animato
17 — Il pericolo è il mio [illegible], telefilm
17,30 Hanna & Barbera [illegible], cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Le spie, telefilm
19,30 Le principesse Zaffiro, cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
21 — Quel maledetto dell'ispettore Lawrence, film con A. Steffen, R. Pica
22,30 L'Eva di Eva, situation comedy
23 — Sidestreet, telefilm
24 — Medusa, telefilm
0,30 Sorbole che romagnola, con Maria [illegible], Mario Piou
2 — Medusa, telefilm

Canale 68
[illegible] Documentario
[illegible] Film
14,40 Varietà in Piemonte
15,30 L'Italia dal cielo. Docum
16,25 Film
18 — Le auto della settimana
[illegible] Documentario
19,05 Bisa me pista, varietà
20,10 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Liscio con ritmo. Musica
23,40 Film

Telenova
9,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
10 — Spazio redazionale
10,30 Love story, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
12,30 Le furie di Hong Kong
13 — Blue Noah mare spaziale
13,30 Luisana mia, telenovela
14,30 Film
16 — Il mondo degli animali
16,30 Gli invasori, telefilm
17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Quella magnifica dozzina
18,30 Luisana mia, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
20,30 Una strana famiglia, film
22,30 Tutti gli uomini del re, film con Broderick Crawford
24 — Gli invasori, telefilm
1 — The Corruptors, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Tra le polemiche, oggi allo stadio di Torino concerto-fiume anti Aids, dalle 12 alle 24

Rod Stewart & soci per 12 ore

In apertura annunciato [illegible] intervento, solo parlato, [illegible] Sting - Il rockman inglese, in serata, inizia la sua tournée italiana - Le incognite

TORINO — Rod Stewart, ultraquarantenne indomito, è la [illegible] giornata di oggi nel Concerto che si tiene dalle 12 alle 24 allo Stadio Comunale: canterà [illegible] due [illegible] 21,45. E' arrivato ieri sera a Linate [illegible] volo privato [illegible] Germania; in albergo, si è infilato dritto nell'ascensore, faccia stanchissima e proverbiale scontrosità: «Lasciatemi perdere, ho solo voglia di dormire» ha borbottato, ed è stata già una gran cosa. Stewart è tornato sulla scena all'inizio dell'estate con un disco, Every Beat of My Heart, che svela l'inevitabile approssimarsi dell'età matura. Qualche rockettaccio, d'accordo, di quelli che una volta [illegible] avitare l'ombelico sul palco, a [illegible] za di contorsioni; ma soprattutto una sequela [illegible] di balli della mattonella. [illegible] Ten Days of Rain a In My Life, vecchio successo [illegible] Beatles, sullo stile di Sailing, che resta una delle [illegible] interpretazioni più [illegible] classico.

[illegible] l'immagine di Rod Stewart che la casa discografica e forse lui stesso continuano a prediligere, è quella più giovanilista e rock [illegible] 45 giri uscito prima dell'album, Love Touch, è infatti molto agitato, e forse non rispecchia bene lo spirito di questo nuovo lavoro. C'è comunque da credere che, sulla [illegible] scozzese di fuoco non rinuncerà mai a lanciare al massimo [illegible] sue notevoli energie ritmiche, il rock è mercato di ragazzini, e non bisogna dimenticarsene. Oltretutto, questa tournée ha segnato in Europa (fin dal primo debutto a Wembley davanti a 70 mila persone, [illegible] successo [illegible] sai [illegible], [illegible] sono i ventenni che stanno riscoprendo la [illegible] del rock; [illegible] Dylan docet e [illegible] Stewart, in 23 anni [illegible] carriera, [illegible] prede nel suo carniere.

Ad amare la dolcezza di alcune sue ballate non sono poi in molti. Quello che si ricorda [illegible] più facilità [illegible] lui è l'aspetto tenacemente trasgressivo, che si nasconde dietro la [illegible] viziosa, il suo amore per il calcio, la birra e il whisky; il trascorrere senza soste da una bionda all'altra, perfino [illegible] disavventure giudiziarie, come gli [illegible] molti anni fa con Britt Ekland, che chiese [illegible] consistente risarcimento al termine del «fidanzamento». Tutta questa vita «dannata» [illegible] molto rock: ma oggi va di moda la salute e lo sport, e soltanto il professionismo, che di moda non è tanto, sta [illegible] parte della storica [illegible] ciatar.

Stasera sarà accompagnato [illegible] una band di 9 elementi, tutti americani: dicono che la performance sia trascinante. Rod Stewart sarà poi in concerto l'11 a Milano e il 12 a Verona. La data di Roma è stata cancellata.

Per il Concerto di oggi allo stadio, sono già a Torino gli Status Quo; mentre Rick Wakeman [illegible] un polso ed ha dovuto dare forfait. Sono arrivati anche Hendricks e il «Megagroup Dickers», nonché Alvin Stardust. Fra gli italiani sono già a Torino i Denovo; Tony Esposito e Avitabile arriveranno domani, [illegible] pure Zucchero e tutti gli altri. Almeno, così viene annunciato e si spera.

m. ven.

Il [illegible] degli «Status Quo», che canterà dopo le 19, all'arrivo ieri all'aeroporto di Caselle

Gli ospiti [illegible] per ora

TORINO — Questa la scaletta di «Concerto» resa nota [illegible] mattina dagli organizzatori.

- Ore [illegible]: Apertura con [illegible] BANDA MUSICALE con [illegible] glio identificata ed alzabandiera.
- 12,20: Breve intervento parlato di [illegible].
- [illegible],40: RICCARDO COCCIANTE al pianoforte.
- 13,15: MIMMO LOCASCIULLI con la sua band.
- 13,40: Concerto del gruppo italiano DE NOVO.
- 14,05: EUGENIO BENNATO e il suo [illegible].
- 14,30: GORDON GANO band.
- 14,55: Arrivano gli inglesi scatenati ANIMAL NIGHTLIFE.
- 15,20: La torinese inglesizzata LINDA [illegible] FRANCO.
- 15,35: I VANADIUM.
- 16 —: WAYNE TOOKER, americano al country.
- 16,10: La [illegible] TONY ESPOSITO.
- 16,35: ALVIN STARDUST e la sua band.
- 17,05: Il soul napoletano di ENZO AVITABILE.
- 17,30: SCOTT ENGLISH e la sua band.
- 18,05: JOHN HENDRICKS [illegible] ha rinunciato agli Usa per venire qui.
- 18,35: ZUCCHERO senza il gruppo.
- 18,50: MIKE FRANCIS senza il gruppo.
- 19,05: Intervento sull'Aids dei prof[illegible] MORONI ed AIUTI.
- 19,10: Arrivano [illegible] STATUS QUO, rock ruggente inglese, con brani in anteprima del loro ultimo Lp.
- 20,45: RICK WAKEMAN al pianoforte.
- 21,20: AMII STEWART [illegible] e danza. Seguono gli interventi del ministro della Sanità DONAT-CATTIN, [illegible] presidente della JUNIOR CHAMBER e un trio di attori, «Foto elettriche».
- 21,45: Debutto della tournée italiana di ROD STEWART con il suo gruppo: in scaletta i vecchi brani del musicista e quelli dell'ultimo disco, «Every Beat of my heart». Chiusura verso le 24.

SORPRESE: si parla di molti nomi illustri che potrebbero arrivare. Per tutti MICK JAGGER, DAVID BOWIE. Addirittura il principe CARLO. Ma sono, naturalmente, voci.

Oggi 3 miniserial su Raiuno, Canale 5 e Eurotv

L'Europa [illegible] gli Usa [illegible] sceneggiato tv

Riprendo il discorso sui mi[illegible] (o sceneggiati tv, o film per la tv a puntate) che sabato [illegible] mancanza di spazio non ha forse avuto una sua completezza.

La programmazione è piena di miniserial, nuovi o in replica. Non sto a farne un elenco, comunque [illegible] visto la settimana scorsa Il sole sorgerà ancora, americano, e Colorado, pure americano, che ha chiuso i battenti dopo undici puntate, e La talpa, inglese, stasera si allineano l'italiano Storia d'amore e d'amicizia, il francese I mise[illegible] [illegible] ancora dagli Stati Uniti, Pearl, che si conclude con la terza puntata.

Il miniserial è un [illegible] importante su cui l'industria cinetelevisiva americana si è impegnata a fondo e [illegible] cui ha invaso il mondo. [illegible] canto suo l'Europa — un festival come il Teleconfronto di Chianciano [illegible] testimonia ogni anno — cerca di correre ai ripari con [illegible] produzione propria che argini l'offensiva degli Stati Uniti, una produzione che il più delle volte a causa dei costi elevati è realizzata con il contributo delle varie tv nazionali, e sempre con lo sforzo di coinvolgere — un coinvolgi[illegible] indispensabile — l'organizzazione televisiva e le strutture cinematografiche.

Qual è per grandi linee la differenza tra i miniserial europei e quelli americani?

Almeno sino ad ora il miniserial europeo punta di più alla qualità: ne è esempio rilevante La talpa di John Irvin, una delle migliori riduzioni in assoluto da Le Carré, e [illegible] altro esempio è Storie d'amore e d'amicizia dove Franco Rossi — poi impacciato [illegible] regista dello sterragliante kolossal cristiano Quo vadis? — [illegible] costruire [illegible] sincerità climi nostrani, atmosfere di tempi bui, psicologie di umile gente travolta dalla guerra. Ne I miserabili i francesi riversano la loro passione [illegible] la nobile letteratura e per il feuilleton, anche se la smania del pesante kolossal tipo Hollywood ha preso la mano al regista Hossein.

Quanto ai miniserial americani il criterio della commercialità è evidente e dichiarato, e i [illegible] preoccupano di offrire una merce — naturalmente confezionata con mestiere e con abbondanza di mezzi — che funzioni in egual misura nelle Filippine e in California, in Sud Africa e in Italia.

Colorado con Richard Chamberlain era, nella sua cornice suggestiva e fastosa, una raccolta di frusti luoghi comuni sull'epopea del West. Pearl — che porta la [illegible] di un regista estroso come Hy Averback, qui irriconoscibile — è una [illegible] e stracca variazione sul tema dell'attacco a Pearl Harbor: [illegible] infelici, adulteri, rivalità, [illegible] rogherie a Honolulu (con qualche polemica fasulla su personaggi singoli) e intanto i giapponesi piombano sull'isola e fanno una strage. Tutto risaputo, tutto scontato; ma per l'industria americana e per il suo occhio fisso al mercato mondiale sicuramente va bene così, ogni novità può [illegible] pericolosa.

Tentativo interessante e «nuova» strada la riduzione de Il sole sorgerà ancora? In un certo senso sì, ma non c'è da farsi troppe illusioni: accanto a innegabili finezze inconsuete c'erano, per le solite esigenze commerciali, tali grossolane e plateali manipolazioni [illegible] effetto — il conte trafitto da parte a parte dal torero e l'amico aviatore che precipita con un vecchio biplano — che Hemingway redivivo sarebbe stato giustificato se [illegible] dato di piglio [illegible] una potente carabina con cannocchiale e fosse andato a caccia grossa di produttore, sceneggiatore e regista.

Ugo B[illegible]

Audiovisivi un accordo Italia-Francia

ROMA — Nasce tra Italia e Francia un'agenzia per la produzione di programmi audiovisivi. Un accordo [illegible] questo [illegible] è stato raggiunto ieri a Roma tra il ministro del Turismo e Spettacolo, Nicola Capria, e il ministro francese per la Cultura e Comunicazione, François Léo[illegible].

FILM TV: «OK Corral»

Burt Lancaster sfida il West con Douglas

Capucine nella «Pantera rosa»

SFIDA ALL'O.K. CORRAL (1957 su Raidue alle [illegible]) di John Sturges con Burt Lancaster e Kirk Douglas che interpretano i due mitici personaggi dello sceriffo Wyatt Earp e dell'ex medico pistolero e beone Doc Hollyday, con loro Rhonda Fleming, [illegible] Van Fleet, John Ireland, Lee Van Cleef e in una parte di fianco il ventenne Dennis Hopper, futuro regista e interprete di Easy Rider. E' la libera rievocazione con solenne musica di Dimitri Tiomkin, della più leggendaria sparatoria dell'epopea West, lo scontro a Tombstone fra Wyatt Earp, i suoi fratelli e [illegible] Hollyday contro i Clanton, ladri di bestiame e assassini. Il film è il remake, [illegible] qualche variazione, del celebre Sfida infernale del '46 di John Ford.

[illegible] E MALESI (1940 [illegible] Rete 4 alle 22.30) di William Wyler dal dramma di Maugham, protagonista Bette Davis in una delle sue più incisive interpretazioni, una donna in Malesia travolta da una passione che la porta al delitto. [illegible] gran regia di Wyler, suggestiva colonna sonora di Max Steiner, negli Stati Uniti, il più grosso incasso [illegible] quell'anno.

IL SEGRETO DEL MEDAGLIONE (1946 su Raitre alle 21.55) di John Brahm con Robert Mitchum, Laraine Day, Brian Aherne, tragica storia nera, analisi psicologica di un complesso caso di schizofrenia e cleptomania attraverso una serie di flashback.

LA PANTERA ROSA (1964 su Italia 1 alle 20.30) di Blake Edwards, fortunata e [illegible]nata commedia giallo comica — l'imbranato ispettore Clouseau indaga sul furto del diamante detto Pantera Rosa — con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale e Capucine.

Cancelli aperti alle 10 Tutte le cose da sapere

TORINO — Ecco come si svolgerà oggi allo Stadio Comunale il tormentato «Concertonale» «per sensibilizzare la gente al problema dell'Aids, e per raccogliere fondi da destinare all'Associazione italiana per la lotta all'Aids». [illegible] il programma, si inizia [illegible] 12 e si prosegue [illegible] alle 24. I cancelli dello stadio [illegible] aperti alle 10.

INGRESSO AL PRATO — Non si sa se il pubblico potrà prendere posto sull'erba del campo di calcio, o se sarà confinato sulle gradinate. «Decide oggi il questore», dice Angelo Bai, responsabile della sicurezza del concerto. [illegible] questura dicono che tutto dipende dall'esito del sopralluogo della commissione di vigilanza che, viste le caratteristiche eccezionali del palco, deve decidere se e in che misura concedere l'agibilità del prato. Ma il sopralluogo è stamattina.

IL PALCO — Sistemato sotto la curva Maratona e rivolto [illegible] Filadelfia, è quello di Rod Stewart, [illegible]: lungo [illegible] metri, alto 10. L'impianto luci ha [illegible] fari, quello [illegible] ha [illegible] potenza di [illegible] Watt.

LE PREVENDITE — I biglietti costano [illegible] mila lire, 30 mila in prevendita, e saranno disponibili anche oggi allo stadio. In un giro di telefonate, si [illegible] che la situazione è migliorata rispetto ai giorni scorsi: Maschio è arrivato a 400 biglietti; Rock & Folk 370; Ricordi 350; con la provincia, si dovrebbe essere [illegible] tremila. Peggio fuori Piemonte: a Genova [illegible] biglietti, 50 a Milano, una decina a Roma, 8 a Bologna. Se si pensa che i biglietti per il solo Rod Stewart sono già esauriti per il concerto dell'11 a Milano, e che il biondo rockman ha cantato a Wembley davanti a 70 mila persone, non è davvero molto.

CHE COS'E' LA SACS — «Concerto» è organizzato dalla Sacs srl (Società per l'arte, cultura e spettacolo) e promosso dalla Junior Chamber, un'associazione [illegible] diffusa in molte nazioni. La Sacs è una società a responsabilità limitata costituita a Torino nel novembre '85. Il «cervello» della manifestazione, Antonello Romano, è membro della Junior Chamber e proprietario della Sacs.

INTERVENTI SCIENTIFICI — Durante il concerto, alcuni medici faranno brevi interventi (non più di un minuto e mezzo ciascuno) [illegible] problema dell'Aids.

COLLEGAMENTI RADIO E TV — «E' assicurata la diretta con il circuito privato Radio 105 e con Raistereouno — annuncia Antonello Romano —. Poi dovrebbero esserci collegamenti [illegible] le tre reti televisive Rai». In diretta? Alla [illegible]da, Romano non è in grado di rispondere.

F. R.

Presentato da Ferrero, il Fuori e Pezzana come consigliere regionale

E oggi un esposto [illegible] procura

TORINO — [illegible] esposto verrà presentato questa mattina alla procura della Repubblica «affinché il magistrato accerti se nella organizzazione del concerto contro l'Aids non sia stato commesso qualche reato». L'esposto sarà firmato oltre che dal giornalista Beppe Ferrero ([illegible] società Mito che doveva curare l'ufficio stampa [illegible] manifestazione) anche [illegible] rappresentanti [illegible] Fuori e da Angelo Pezzana nella [illegible] di consigliere regionale.

L'evento-rock che da settimane fa discutere anche per l'incertezza con cui sino alle ultime ore vengono comunicate le notizie [illegible] apre stato l'infuriare delle polemiche.

«Ho dato il mio appoggio al concerto perché sono americana, e nel mio Paese l'Aids è un dramma immenso. Molti miei giovani amici sono morti, altri sono malati, potevo restare indifferente?». Amii Stewart, la cantante di colore che è [illegible] po' l'anima di «Concerto», parla accalorandosi alla conferenza stampa che si tiene sul terreno di gioco dello Stadio Comunale.

Più tardi il giornalista Ferrero preciserà che [illegible] Mito stessa pretende [illegible] Sacs (società organizzatrice di «Concerto») soltanto il pagamento di [illegible] parcella di 6 milioni e mezzo: «Siamo stati coinvolti in quest'iniziativa a marzo, curammo una conferenza stampa per la Sacs. Poi ci ritirammo, ma la parcella non fu saldata».

«Il miliardo è invece oggetto dell'esposto che presenteremo alla procura — continua Ferrero —. La Sacs, per bocca del suo responsabile Antonello Romano, prometteva [illegible] "dare un miliardo per l'Aids, mentre le spese sarebbero state coperte [illegible] un disco e dai diritti per le riprese tv". ora di questo miliardo non si parla più, e di qui la richiesta alla magistratura di compiere approfondite indagini».

Alla conferenza stampa di ieri mattina allo stadio Antonello Romano legge [illegible] comunicato-risposta della Sacs: «La [illegible] Mito aveva offerto la propria collaborazione all'ufficio stampa della manifestazione "Concerto" richiedendo un compenso spropositato, fra i 100 e i 150 milioni. Considerata l'assurdità di tale richiesta e constatata in occasione di una conferenza stampa l'inanità della collaborazione offerta, l'organizzazione dello spettacolo (la [illegible]ndri declinò l'offerta».

E' nota la ferma opposizione del Fuori all'iniziativa nel [illegible] complesso. Pezzana ha preso subito le distanze da tutta l'organizzazione, ha invitato gli omosessuali a non partecipare al concerto, ritiene che l'operazione non solo non possa giovare [illegible] causa dell'Aids, [illegible] sia dannosa. «E' ora di smettere — afferma Pezzana — di speculare sugli omosessuali, [illegible] apertamente contro che ipocritamente e surrettiziamente a favore. La causa per cui lottiamo è talmente importante che io ho aderito all'invito del giornalista Ferrero, da me conosciuto ieri pomeriggio e col quale mi trovo d'accordo su un fatto: che queste speculazioni abbiano a finire». (E Romano afferma: «Ma se Pezzana vorrà venire a esporre il suo punto di vista durante il concerto, io ne sarò felice».)

Ieri sono arrivate anche le polemiche dell'Istituto [illegible] Ier: l'organizzazione internazionale, fondata nell'84 da Lyndon Larouche, ultraconservatore americano candidato [illegible] presidenza degli Usa, sostiene che il concerto è una truffa «ispirata da Liz Taylor e dalla mafia di Hollywood», [illegible] «venditori della degenerata cultura del rock e della droga» vuole [illegible] trabbandare menzogne sulla malattia. Un tono che ha sorpreso molti [illegible] presenti.

F. R.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13.30, 20, 22.25

- 9.30 Televideo
- [illegible] Francesco Bertolazzi investigatore - Il ritorno di Ulisse di Age e Scarpelli con Ugo Tognazzi
- 11.30 Un terribile cocco di mamma
- 12 — Jo Gaillard. Lo sconosciuto, con Bernard Fresson, Dominique Briand
- 13 — Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. I protagonisti: Carolyn Carlson in Blue Lady. Di e con Carolyn Carlson. Musiche di René Aubry
- 13.45 Pomeriggio al [illegible]. Il marito (1958) film commedia. Regia di Nanni Loy e Gianni Puccini con Alberto Sordi, Aurora Bautista
- 15.15 Storie di uomini e di [illegible]. 1860-1945
- 15.55 Il conte di Montecristo. [illegible] romanzo di Alessandro Dumas
- 17 — L'isola del tesoro. Cartoni animati - I mercanti di schiavi - Un barile pieno di mele - Cosa c'è di sospetto - Nell'isola del tesoro
- 18.10 Dal Teatro delle Vittorie in Roma Paolo Frajese conduce Trent'anni della nostra storia: 1964
- 19.40 Almanacco del giorno dopo
- 19.50 Che tempo fa
- 20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Cinzia Plat. Isole in un mare d'erba
- 21.25 La Rai presenta Storie d'amore e d'amicizia, scritta da Ennio De Concini e diretta da Francesco Rosi da La [illegible] di un campione
- 22.35 Da [illegible] Capri il Premio «La Navicella»

RAIDUE

Telegiornale 13, 19.45, 22.30, 23.50

- 9.30 - 11.45 Televideo
- 12 — A passo di fuga. Telefilm. Crisi di identità
- 13.15 Saranno famosi. Telefilm. Chi ha paura del lupo cattivo
- 14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati; Sotto lo stesso cielo: Camilla mia sorella, telefilm
- 16.30 Lo [illegible] in casa, [illegible] colpo da otto (1960) Film giallo
- 18.20 Sportsera
- 18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Il giocatore
- 19.40 Meteo 2
- 20.20 Lo sport
- 20.30 Sfida all'Ok Corral (1957) Film western. Regia di John Sturges. [illegible] Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming
- 22.40 Appuntamento al cinema
- 22.45 Il linguaggio dei luoghi. Un programma di Paolo Portoghesi. Filmato da Folco Quilici
- 24 — Cinema di notte. Sono un disertore (1942) Film

RAITRE

Telegiornale 19, 21.30

- [illegible]30 Televideo
- [illegible] — Materiali didattici. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli. Consulenza e testi Giuseppe Brunamontini. Il nuoto (1ª parte)
- 11.30 Monografie: temi [illegible] esercitazioni didattiche. Farfalle in casa, consulenza di Enrico Stella
- 12 — Di Gei musica
- [illegible] — Le [illegible] Malatesti. Sceneggiato con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Ivano Staccioli, Ave Ninchi, Nora Ricci, Giuseppe Pambieri. Regia di Mario Ferrero
- 14.20 Casa lontana. Film (1940)
- 15.40 Grandi lavori [illegible] mondo: Costruttori del deserto
- [illegible] Speciale Orecchiocchio: Compilation n. 18
- 17.15 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Bim bum bam (1976)
- 18.15 Baedeker. Grandi mostre: Gubbio e Venezia
- 20 — Panorama internazionale. Le montagne luminose. Regia di Donald [illegible] Hyatt. 1ª parte
- [illegible] Venezia: XLIII Mostra internazionale del cinema. Un [illegible]amma di Fabio Storelli e Stefania Pin
- 21.55 Lo specchio [illegible] (XIII). Crimine amore e morte nel cinema «nero» americano - Il segreto del medaglione (1946) film
- 23.25 Capitali culturali d'Europa. Città del Vaticano. Film di Krzysztof Zanussi

Il critico [illegible]

RAIUNO (ore 20,30) — S[illegible]nate pianure di erba e di rocce in Tanzania: quale vita si svolge in questo mare verde lo dirà la puntata di «Quark speciale» realizzata dalla tv inglese.

RAITRE (ore 14,20) — Beniamino Gigli, mediocre attore ma grande tenore, in un raro film del 1940, «Casa lontana» girato in due versioni, italiana e tedesca, con colonna sonora appositamente composta da Riccardo Zandonai.

RADIOTRE (ore 21,40) — L'organista Jean Guillou in un concerto che va da Bach e Frescobaldi a Prokofiev e a variazioni dello stesso Guillou su temi celebri.

Carolyn Carlson oggi alle 13 su Raiuno nella «Maratona d'estate», la rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. La Carlson interpreterà il suo «Blue Lady», musiche di René Aubry

Italia 1

- [illegible] Daniel Boone, [illegible] film
- 9.20 I lancieri del Dakota, film di J. Kane, con R. Cameron
- 11.15 Sanford & Son, [illegible]
- 11.40 [illegible] telefilm
- 12.30 Due onesti fuorilegge, telefilm
- 13.30 T.J. Hooker, telefilm
- 14.15 Deejay television videomatch
- 15 — Fantasilandia
- 16 — Bim, Bum, [illegible], cartoni
- 17.55 La famiglia Addams, cartoni
- 18.15 Star Trek, telefilm
- 19.15 Automan, telefilm
- 20 — Magica, magica Emi, cartoni
- 20.30 La pantera rosa, film di B. Edwards, con [illegible] Niven, P. Sellers, C. Cardinale - Un ispettore di polizia e un play boy si trovano in Svizzera a caccia di un [illegible] gioiello
- 22.45 Mike Hammer, telefilm
- 0.30 [illegible], telefilm

Canale 5

- 8.30 Una famiglia americana [illegible]
- 9.20 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10.10 General Hospital
- 11 — Alice, telefilm
- 11.30 [illegible] nove [illegible] cinque, telefilm
- 12 — Lou Grant, telefilm
- 13 — Big Bang, programma scientifico
- 13.30 Sentieri
- 14.20 La valle dei pini
- 15.10 Così gira il mondo
- 16 — Il mondo intorno a noi, documentario
- 16.30 Hazzard, telefilm
- 17.30 Il mio [illegible] Ricky, telefilm
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 18.30 Kojak, telefilm
- 19.30 Love Boat, telefilm
- 20.30 Pearl, sceneggiato con Dennis Weaver, Angie [illegible]son, Robert Wagner (terza e ultima puntata)
- [illegible] Mississippi, [illegible] neggiato [illegible] Ralph Waite, Linda [illegible], Stan Shaw
- 23.50 Sport - Golf
- 0.30 [illegible] a New York, telefilm

Rete quattro

- 8.30 Vegas, telefilm
- 9.20 Switch, telefilm
- 10.10 Uragano, film di J. Jameson con L. Hagman
- 12 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 12.30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 13 — Ciao ciao, [illegible]
- 14.30 [illegible] famiglia Bradford, telefilm
- 15.30 Carousel, film di H. King, con [illegible] MacRae, S. Jones, C. Mitchell
- 17.20 Con affetto Sidney, telefilm
- 17.50 Mary Benjamin, telefilm
- 18.40 Arabesque, telefilm
- 19.30 Charlie's Angels, telefilm
- 20.30 Il gatto (1977), film di L. Comencini, con U. Tognazzi
- 22.30 Ombre malesi, film di W. Wyler, con B. Davis, H. Marshall - Nelle piantagioni di gomma di Singapore si svolge un dramma di gelosia e di morte
- 0.20 Vegas, telefilm
- 1.10 Switch, telefilm

Eurotv

- 14 — Pagine della vita
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 17 — [illegible] di Sebastien
- 17.30 Kimba, cartoni
- 18 — I predatori del tempo, cartoni
- 18.30 [illegible] tigre
- 19.30 Mork e Mindy
- 20.30 Il ribelle, film di Robert Allen Schnitzer, con Sylvester Stallone
- 22.20 I miserabili, sceneggiato
- 24 — Notte al cinema

Rete A

- 14 — L'idolo, novela
- 14.30 [illegible] Magazzini, novela
- 15.30 Il segreto, novela
- 16.30 Felicità... dove [illegible]
- 17.30 Cartoni [illegible] Peri la ragazza del baseball
- 19.30 Felicità... dove sei
- [illegible] Il segreto, novela con Christian Bach
- 21.30 Ai [illegible] Magazzini, novela
- 22.30 L'idolo, novela
- 23.30 Alazzone

Montecarlo

Telegiornale 19.30

- 13.45 Silenzio... si ride
- 14 — Vite rubate, telenovela
- 14.45 Doringo! (Usa, 1965) [illegible]
- 15.30 L'amico Gipsy
- 17.40 Mamma Vittoria
- 18.30 Silenzio... si ride
- 18.45 Happy End
- 19.45 Beatrice Cenci, film
- 21.30 Nostra madre, sceneggiato
- 22.30 Una pelle d'autore
- 24 — Gli intoccabili

Capodistria

Telegiornale 18.55; 19.30; 22

- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19 — Telefilm
- 19.50 Documentario
- [illegible] Bellamy, telefilm
- 21.30 I cavalieri [illegible] cielo, telefilm
- 22.10 I grandi protagonisti: Il generale Graziani
- 23.40 Lucy, telefilm

Svizzera

Telegiornale 18, 19.45; 20, 22; 22.45

- 17.45 I racconti della nonna
- 17.50 Blu e giallo pappagallo
- 19 — Il quotidiano
- 20.30 Il cuore in [illegible], di Lolah Bellon. Traduzione e adattamento di Emma Danieli con Sergio Rossi
- 22.10 Cine: La lunga marcia

Alla radio

RADIOUNO. Onda verde 14.57; 16.57; 18.56; 20.57; 22.57. Giornali radio 7, 8, 10; 12; 13; 19; 23 — 9 «Viaggio tra i grandi della canzone». 10,30 Da Venezia [illegible] (1 Alta stagione. 11,30 Vita di un genio Leonardo da Vinci (10). 12,03 Anteprima stereo-hit parade. 13,15 Le canzoni dei ricordi. 14 Master city. 15 Eureka, storia delle avventure; 16 Il paginone [illegible], 17,30 Radiouno jazz. 18 Stradiosamente strumentale: il violino. 18,28 Noi due come [illegible] altri. 19,15 Ascolta si fa sera. 19,20 Sui nostri mercati. 19,25 Audiobox multicodice. 20 «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (4). 20,36 Dopo teatro. 21 Ci sarà una volta (4); 21,30 Varietà radiofonico Tutti a bordo. 22 Dan down quasi un quotidiano; 23,05 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE. [illegible]verde: 13.26; 15.27; 16.27; 17.27; 18.27; 19.26; 22.27. Giornali radio 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — 8 Infanzia come e perché: prevenzione in età pediatrica. 9,10 Tra Scilla e Cariddi. 10.30 Che cosa è.... 13.45 Dove state? 15-18 E statemi bene. 15 «La mia faccia triste» di Heinrich Böll; 15,45 Cuore d'Europa. Breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17,40 Andrea; 18,35 Accordo perfetto; 21 La malelingua di «L'aria che tira»; 22.40 Scende la notte nei giardini d'Occidente - Stereodue 15-23.

RADIOTRE. Onda verde 7.36; 10; 11.50. Giornali radio 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45 — 10.30 Il concerto del mattino. 10.02 L'Odissea di Omero, lettura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52 Pomeriggio musicale; 15.15 Un certo discorso estate. 17 Viaggiatori stranieri in Italia. 17,30-19 Spaziotre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 21,40 Concerto dell'organista Jean Guillou; 22.25 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz. [illegible].40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6.

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

«ON VALENTINE'S DAY» DI KEN HARRISON E «LA PELICULA DEL REY» DI SORIN

Una volta nel Texas erano buoni

In concorso [illegible] festival le opere prime e seconde - Il film americano oppone alle passioni [illegible] compassioni e la forza benefica [illegible] sentimenti - Destini umani s'incontrano con la certezza che la serenità sia contagiosa - Dall'Argentina il racconto di un regista che gira un film [illegible] non vuole arrendersi alle difficoltà

Teatrino delle vite incrociate

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — Come parenti un poco poveri, le opere prime e seconde [illegible] concorso si affollano in coda, guardate magari [illegible] disattenzione, [illegible] la stanchezza che il [illegible] della Mostra, così fitto e incalzante negli appuntamenti, ha favorito in ogni modo. Peccato, perché in questo clima i difetti inevitabili degli esordienti prendono maggior rilievo e s'illanguidiscono i pre[illegible] eventuali. Prendete la curiosa giornata di ieri: è possibile che l'altra America dello scrittore texano Horton Foote (*On Valentine's* [illegible] Ken Harrison) meriti un discorso [illegible] più profondo [illegible] quanto il film suggerisca; è possibile che [illegible] visionarietà sudamericana di Carlos Sorin (*La [illegible]cula del Rey*) appaia più meritevole per la grande tradizione che ha alle spalle.

Il caso più intrigante riguarda Foote-Harrison, anche perché potrebbe cadere [illegible] inopinatamente sulla coppia il Leone d'argento dell'opera prima; si accontenterebbero in un colpo l'America e i buoni sentimenti, e [illegible] tollererebbe una certa melanconica sobrietà che è stata la nota predominante del festival. Foote è l'anziano cantore di un [illegible] più riservato che reazionario, più [illegible]licante che violento, conosce bene [illegible] ipoteche letterarie sulle sue regioni (ha adattato per la tv Faulkner e Flannery O'Connor). [illegible] oppone alle passioni le compassioni, la forza benefica dei sentimenti. Basta pensare che è il soggettista del premiato e un po' troppo [illegible]ce *Tender mercies*. *Un tenero ringraziamento* [illegible] visto anche in Italia.

Ha tratto *On Valentine's day*, *Accadde a San Valentino* [illegible] da [illegible] di racconti autobiografici distendendoli in forma teatrale; lo schema può far pensare [illegible] *Piccola città* [illegible] Wilder e magari a Spoon River. Anche qui il disagio è l'altra parte della delicatezza, [illegible] deriva [illegible] buoni sentimenti (avercene), [illegible] una certa [illegible] predicatoria, da una vocazione sermoneggiante.

La [illegible] si svolge la vigilia [illegible] Natale 1917 nel paesino texano [illegible] Waxahachie, [illegible] casa dei giovani sposi Horace e Elizabeth. Come in teatro c'è un [illegible] va e vieni di ospiti [illegible] comune, l'ubriacone lasciato dalla moglie, la zitella romantica, [illegible] vicina [illegible], il cugino pazzo, i genitori [illegible] lei che [illegible] hanno ancora perdo[illegible] il matrimonio col giovane povero. [illegible] dopo che il cugino pazzo si sarà suicidato, verrà [illegible] capitolazione del burbero genitore: «*Si sta bene qui* [illegible] *voi, siete felici e si sente*». E' la parte più sincera in Foote, l'ipotesi che la serenità abbia qualche potere contagioso, se non taumaturgico.

Una curiosità in carattere con la delicatezza dell'opera: nel film recitano i Foote (Hallie e Horton jr.), così che tutto resti in famiglia. Harri[illegible], per inesperienza e scaltrezza, ha compresso i personaggi a una naïveté da presepe o da fumetti: la sua fragilità (che ha un'ascendenza drammaturgica televisiva) diventa probabilmente la [illegible] suggestione.

L'argentino Sorin racconta la storia di un argentino che sta girando un film e che non vuole arrendersi alle difficoltà: più grandi le difficoltà, più forti le ambizioni. D'accordo, storia tutt'altro che nuova, ma *La pelicula del Rey*, Il film del Re, non risparmia nulla, se qualche volta [illegible] e [illegible] eccesso di intraprendenza. Il giovane regista Arturo ha trovato i fondi per realizzare in Patagonia la folle vicenda ottocentesca di Orélie [illegible] Tounnens, un funzionario francese che [illegible] il [illegible] dell'Argentina per sollevare [illegible] indigeni e farsi proclamare re di Araucania e Patagonia (e per finire [illegible] prigione).

Sta per partire la troupe, quando il maggior finanzia[illegible] si ritira. Arrendersi? Mai. Con pochi attori e [illegible]ci, costituiti in cooperativa, ecco il regista, folle come il suo re, affrontare la Patagonia ostile. Sembrano poveri saltimbanchi, ma la grandiosità li stimola; quando ver[illegible] a mancare anche le comparse, il re pazzo [illegible] guiderà una folla di manichini. Il surrealismo è figlio del bisogno. Quando l'attore protagonista, [illegible] pagato, s'eclisserà, il regista prenderà il suo posto. Quando la polizia arresterà i superstiti, non andrà in prigione la voglia di cinema.

Vi ricordate che Herzog per girare *Fitzcarraldo* [illegible] al suolo una foresta e trascinò una nave su per [illegible] montagna? Gli sforzi [illegible] un debuttante per girare il suo primo film non sono simbolicamente minori. Bisogna magari essere grati a Sorin di avercelo ricordato, ricorrendo alla tradizione immaginifica del suo continente.

[illegible] Reggiani

Una scena di «On Valentine's Day» di Ken Harrison e, sotto, [illegible] momento del «Werther» [illegible] Pilar Miró

Pilar Miró rivisita e aggiorna il personaggio goethiano

Come soffre Werther in Spagna

VENEZIA — E' [illegible] *che i Werther non finiscono mai, gli eroi dell'amore romantico, gli uccisi dalla passione si nascondono ancora fra noi. Basterà a risarcirli il Werther della spagnola Pilar* [illegible] *ieri in concorso? La Mirò, che si raccomanda alla memoria per un titolo (Gary Cooper che sei nei cieli)* [illegible] *voluto aggiornare Goethe nella provincia spagno*[illegible]*. Werther è un giovane professore* [illegible] *greco, insegna* [illegible] *un collegio, ha gli occhialini tondi e* [illegible] *animo schivo. Quando il ricco Alberto, separato dalla dottoressa Carlotta, gli chiede di fare il precettore per il figlio, bambino intelligente e chiuso, accetta volentieri, ha il senso della sua missione. Ma forse è misteriosamente spinto* [illegible] *Carlotta, prima ancora* [illegible] *conoscerla.*

L'incontro avviene nello studio di lei, sem[illegible] *una conversazione fra madre e precettore,* [illegible] *scocca neppure un'occhiata, sappiamo che è solo questione di tempo. Lei è* [illegible] *donna* [illegible] *una bellezza composta e nuvolosa, sembra Luciana Castellina. Werther la rivede in un bar del porto, le parla a lungo, se* [illegible] *innamora, viene ricambiato quasi* [illegible] *gratitudine e insieme incertezza. Quando Carlotta torna con Alberto,* [illegible] *Werther ritrova la pistola* [illegible] *casa e si uccide, ha sognato di possedere il mondo, non solo una donna.*

Le musiche di Massenet accompagnano una passione che si dà per letterariamente acquisita, non dimostrabile. E Werther sembra quasi imprestato a se stesso. In sostanza Pilar Mirò ha fatto un film d'amore alla spagnola, un genere che ha due varianti: [illegible] *commedia sessuale brillante e l'involuzione* [illegible]*. Scegliendo la* [illegible]*nda variante Pilar è stata fedele alle convenzioni, docile biografa di provincia,* [illegible] *po' amabile,* [illegible] *po' stanca. Come vedere un'autrice che fa* [illegible] *scommessa* [illegible] *se stessa e* [illegible] *poterla aiutare.*

s. r.

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Comencini sogna i Sortilegi di Elsa

VENEZIA — E' il giorno de *La Storia*, ma Luigi Comencini pensa già a un altro romanzo [illegible] Elsa Morante, *Menzogna e sortilegio*. Lui dice «*E' soltanto un* [illegible]», ma forse è qualcosa [illegible] più: «*Noi siamo favorevolissimi. Aspettiamo soltanto che Comencini ci dica quando*», di[illegible] alcuni dirigenti della seconda rete televisiva della Rai, che hanno [illegible] analizzato il progetto.

Paolo Infascelli, il produttore de *La Storia*, padre del figlio di una figlia di Comencini, cui appartengono i diritti del romanzo, li comprò dopo quelli de *La Storia*, durante l'ultimo dolorosissimo periodo di vita di [illegible] Morante ricoverata in clinica. Il lungo romanzo, pubblicato nel [illegible], racconta [illegible] decadenza di [illegible] fami[illegible] aristocratica [illegible] attraverso la descrizione che ne [illegible] una giovane donna sempre chiusa nella sua stanza. «*L'ho appena riletto* — si tradisce Comencini — *E' un libro bellissimo e complesso: fantasie barocche, cose [illegible] e strane. Scritto in modo affascinante, e quando un libro ha uno stile simile bisogna stare attenti: il film è difficile*». A Elsa Morante il regista resta legato [illegible] tutta l'ammirazione e [illegible] uno speciale rimpianto: «*Ho avuto con lei un rapporto semplice, chiaro. Mi dispiace molto che sia morta, perché non potrò leggere più nulla di* [illegible] *e perché* [illegible] *l'unica persona davvero delegata a dire se* La Storia *è riuscito oppure no*».

Stasera a vedere il suo gran film ci sarà pure Barbara Hendricks, la cantante lirica. Una Mimì nera, una *Bohème* con protagonista di colore è infatti l'immediato prossimo impegno di Co[illegible] per un produttore che è [illegible] genero, Daniel Toscan du Plantier. «*Il fatto che* [illegible] *nera non m'interessa, per me è bianca. L'impresa è una scommessa che mi piace, [illegible] molto [illegible]. Già fare un film da un'opera pone qualche [illegible]. All'opera lirica poi io non sono legato per niente, la Bohème la [illegible] e riascoltata soltanto adesso. Non ho alcuna competenza sui cantanti: della parte musicale si occuperà Toscan du Plantier*».

Parliamo [illegible] domani, ma i pensieri di Comencini insi[illegible] sull'oggi, su *La Storia*. «*Ho settant'anni. Il primo film o soggetto l'ho girato quarant'anni fa, nel 1946. Alla Mostra sono venuto per la prima volta cinquant'anni fa, nel 1936, ragazzo, con martello e colla aiutavo il direttore della Cineteca di Parigi, Henri Langlois, a mettere su una mostra del cinema francese. Ho diretto tanti film. Dovrei essere abituato invece mi, alla prova de* La Storia *mi sottopongo con emozione*».

Sente di aver fatto «*un lavoro in buona fede, con uno sforzo di fedeltà al libro e a me stesso, abbastanza riuscito*». Spera che nel film «*risulti evidente lo strano rapporto tra la vita interiore della protagonista e il mondo esterno: un rapporto di totale estraneità*». L'assenza di Claudia Cardinale? «*Mi dispiace molto. E' stata così brava. La trovo un'imputazione infantile, una stupidaggine*».

Come sempre, aver lavorato per la televisione gli [illegible] angoscia: «*L'esistenza di un'opera dell'ingegno non è tanto data dall'essere, quanto dal suscitare discussioni, idee, polemica, interpretazioni, quanto dallo spessore che la critica le dà. Se passa in* [illegible] *sera, davanti a un pubblico immenso ma distratto, è* [illegible] *se venisse inghiottita, distrutta, divorata*».

Luigi Comencini e Claudia Cardinale sul set [illegible] «La Storia»

«Anemia» di Abruzzese e Pisanti e «Il sapore del grano» di Da Campo fanno discutere Venezia

Nel mistero della vita anche i comunisti sono in crisi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Uno sofisticato e l'altro semplice, uno letterario e l'altro sensuale, uno [illegible] crisi e l'altro di sentimenti, tutt'e due di Raitre: nello «Spazio libero degli autori», due film italiani inconsueti fanno (miracolo) discutere il [illegible].

Anemia, diretto da Alberto Abruzzese, 44 anni, [illegible] professore universitario, saggista, e da Achille Pisanti, 34 anni, napoletano, regista televisivo, tratto [illegible] un piccolo romanzo di Abruzzese, interpretato da Hanns Zischler, Gerard Landry e Grazia Maria Scola, girato in 16 millimetri, è una storia di nausea e di mistero. Il [illegible] nella vita quotidiana, [illegible] vita quotidiana è misteriosa, e i dirigenti comunisti [illegible] in crisi: nel [illegible] ufficio alle Botteghe Oscure, il protagonista malato [illegible] anemia sente [illegible] un'aria [illegible] sulla propria vita di carrierismo partitico («*quella bellissima che se* [illegible] *metti alla Cultura è per farlo fuori*»), d'organizzazione burocratica di Convegni («*qui manca un cattolico, questo no che può mettersi nel quat-*»), di aridità personale («*io non posso essere me stesso* [illegible] *aprirmi,* [illegible] *ci riesco e non lo voglio*»), di mistificazione e di rapporti faticosi [illegible] ragazza bellissima.

Lampeggiano presagi [illegible] sangue. Si rifugia nella abbandonata casa sul lago di suo nonno, riconosce leggendo [illegible] diario del vecchio che ne fa risorgere la vita i suoi stessi segni d'angoscia, torna a Roma. Tutto ricomincia. Gli dice [illegible] vecchio dirigente del pci: «*Sarai proposto per il Comitato Centrale, e so che non mi deluderai. Quando noi saremo scomparsi, sarete come* [illegible]*:* [illegible] *dello stesso sangue*». Ma una sera, in un albergo sulla Costiera amalfitana che somiglia al motel [illegible] *Psycho*, una piccola ferita sanguina sul bel petto della ragazza che gli sta nel letto: lui si china e succhia, vorace, goloso...

Racconto lambiccato [illegible] esangui vite contemporanee, il film visita sin troppi generi cinematografici: horror, thriller ferroviario, nero, vampiresco, letterario, in un'ironica vertigine di flashes-back, nella svogliata nausea esistenziale.

Il sapore del grano [illegible] Gianni Da Campo, [illegible] anni, [illegible]ziano, insegnante di scuola media, interpretato da Lorenzo Lena, Marco Mestriner e Alba Mottura, è la storia semplice e intensa di [illegible] bambino [illegible] che seduce il proprio maestro ventenne, e della fuga [illegible] cui il giovane maestro si sottrae a questo amore.

Il sapore del grano che non è ancora pane, spiega l'autore, [illegible] a quell'incerto [illegible]mento che precede la formazione e l'età adulta: «*Il maestro si trova di fronte alla purezza e forza di sentimenti* [illegible] [illegible] *bambino bello e pagano, privo di frustrazioni e repressioni, che gli vuole bene e lo corteggia con la più grande naturalezza, che lo riporta all'età pre-adolescente, alle dolcezze e disponibilità dell'infanzia. In quella fase, i sentimenti non hanno un oggetto preciso e sono totali: il maestro è già troppo adulto per avere il coraggio di vivere quell'amore che ricambia*». Da Campo ha [illegible] questo soggetto 17 anni fa: [illegible] un tempo sterminato, ma il fatto che oggi il film, [illegible] con assoluto pudore, sincera emozione e tensione, venga prodotto [illegible] Rai e dalla Regione Veneta, fa pensare che molti pregiudizi, censure e spaventi siano, se non cancellati, superati.

l. t.

INDUSTRIA

Rossellini e soci per [illegible] cinema europeo

VENEZIA — Renzo Rossellini torna al cinema dopo i due peggiori anni della sua vita e ci torna con un socio forte: la Ipcrea, società di servizi del gruppo Finterandica di Angelo Jacorossi (una trentina [illegible] società, 1 miliardi di fatturato, 2000 dipendenti).

La Ip[illegible] presenta a Venezia [illegible] delegato Mario Barbieri e il direttore generale Luciano Conseli, entra al 30% nella Motion Picture Distribution, creata da Rossellini e da Alessandro Silvestri: struttura triplice e integrata formata da una società di produzione cinematografica, una società di distribuzione di film e una società di servizi per il cinema.

E [illegible] vogliono fare? Dice Rossellini: «Rinnovare le strutture, perché il cinema non continui a morire. Creare la prima società di distribuzione europea, prendere i film e distribuirli in dieci Paesi: i diversi mercati nazionali sono ormai troppo angusti per [illegible] redditizi, si sa. Unificare il mercato europeo, allargare il mercato a circa [illegible] milioni di spettatori, vuol dire essere pari a quasi [illegible] metà del mercato degli [illegible] Uniti, cominciare a essere concorrenziali. Esistono naturalmente difficoltà, posizioni precostituite, resistenze: [illegible] l'interesse di produttori e venditori [illegible] film è [illegible] il primo convegno con le altre forze europee è fissato [illegible] prossimo [illegible].

Dicono i dirigenti della Ipcrea: «E' un'idea ardita, concreta, e noi abbiamo fiducia nelle idee. Abbiamo esperienza industriale, organizzativa, di marketing: crediamo [illegible] poter esportare nel cinema [illegible] scienza dell'organizzazione, di poter fare [illegible] cinema il [illegible] in Italy».

Alla Mostra è [illegible] pure [illegible] la creazione, presidente Rossellini, di una nuova associazione di produttori, [illegible] Upic, Unione [illegible] Italiana [illegible] Cinematografici. Le [illegible] consociate sono: Duea A di Antonio e Pupi Avati; Yarno di Mauro Berardi; Union Pn di Gianfranco Piccioli; Best International di Ettore Rosboch; [illegible] Renzo Rossellini Production.

[illegible]

Un Inferno di Dante con regìa di Fellini?

VENEZIA — Informa Filippo de Luigi, socialista, dirigente di Cinecittà addetto alla grande produzione: «*Il nostro progetto più ambizioso e internazionale è adesso quello di un film tratto dalla "Divina Commedia", dall'Inferno di Dante Alighieri*».

E' un'idea che circola da anni nel cinema italiano: ne venne pure annunciata ufficialmente la realizzazione con una conferenza-stampa durante un festival di Cannes tanti anni fa, e allora la coppia progettista era [illegible]posta dal produttore Alfredo Bini e da Franco Zeffirelli. Anche Kurosawa e Ken Russell ne hanno a volte parlato come d'un sogno prediletto, e il progetto [illegible] giunto a [illegible] con tale regolarità da [illegible] diventato uno scherzo quasi classico.

«*Ma stavolta non è un sogno né uno scherzo. E' un piano di lavoro del cinema pubblico, da realizzarsi con le tecnologie più nuove* — dice de Luigi —. *E abbiamo molte speranze che Fellini, con cui ne abbiamo più volte parlato, accetti di essere il regista. Sarebbe* [illegible] *binomio italiano irresistibile, desiderabile in tutto il mondo: per un'impresa simile il cinema pubblico può andare oltre gli investimenti consueti. Il ministro delle Partecipazioni Statali Darida, che senza darne i dettagli ha appena parlato del progetto durante un'intervista televisiva, si è già detto disposto a uno stanziamento straordinario*».

Voci e indiscrezioni alla vigilia dei premi con una giuria divisa - Festa ieri sera per i fratelli Taviani

Se fosse italiano il ruggito del «Leone»

I nodi da sciogliere: se si premia Maselli (Raitre) si rischia di scontentare Pupi Avati (Raiuno) - Oggi per «La storia» il Lido si ripopola di politici

VENEZIA — Vigilia dei Leoni: chi vincerà? Due francesi, un italiano, un greco, un sovietico, magari un giapponese risultano favoriti nelle chiacchiere e indiscrezioni del penultimo giorno: Erik Rohmer (Le rayon vert), Bertrand Tavernier (Round midnight - Autour de minuit), Francesco Maselli (Storia d'amore), Serghej Solov'ëv (Il colombo selvatico) e Yamada Yoji (La terra del cinema). Circolano perfino, messe in giro da fero[illegible] *concorrenti, ipotesi fantapolitiche. La presenza al Lido del dirigente comunista della cultura, prof. Chiarante, ha fatto immaginare uno scambio: il «Leone d'Oro» al comu*[illegible] *Maselli, che è per i propri meriti molto ben piazzato nelle preferenze della giuria, contro l'appoggio dei comunisti* [illegible] *progetto di riforma del* [illegible] *Statuto della Biennale che consentirebbe* [illegible] *rinnovo dell'incarico al direttore Gian Luigi* [illegible]*. Gl'interessati smentiscono con sdegno. Maselli, dal canto suo, si è appartato in* [illegible] *albergo di se*[illegible] *categoria, lontano dall'Excelsior, per non lasciarsi coinvolgere dalle polemiche.*

Comunque se si vuole, come sembra, la riconferma di Gianluigi Rondi alla guida della Mostra veneziana è indispensabile un accordo a livello politico. Quest'anno scade infatti il quadriennio Rondi, per cui l'attuale direttore dovrebbe abbandonare se [illegible] *verrà modificato* [illegible] *statuto. Da tempo però si par*[illegible] [illegible] *aggiornare il regolamento della Biennale in modo da reinserire* [illegible] *possibilità del reincarico* [illegible] *in questa linea, il ministro Gullotti, che domani sera alla premiazione rappresenta il governo, ha già fatto* [illegible] *in febbraio, dal Consiglio* [illegible] *ministri una proposta di legge per la Biennale che adesso attende di essere discussa dai due rami del Parlamento.*

Oggi intanto, per l'ora di colazione, i quattordici componenti [illegible] *giuria internazionale (13 i Paesi rappresentati) lasciano il Lido e si trasferiscono al Danieli, dove si scioglieranno gl'interrogativi. Per ora all'interno della giuria non sembra esservi unanimità di vedute. Secondo alcune voci, il presidente Alain Robbe-Grillet, per esempio, non sosterrebbe* [illegible] *candidature del suo connazionale Erik Rohmer. Quest'anno tutti sembrano ritenere che un riconoscimento gli italiani se lo meritano* [illegible] *e chi assegnarlo? Se si premia Maselli si accontenta Raitre e si scontenta Raiuno che ha come portacolori Pupi Avati. E allora? C'è il* [illegible] *della dispersione dei voti che danneggerebbe tutti, nel qual caso se* [illegible] *avvantaggerebbe forse Valeria Golino,* [illegible] *interpretazione in Storia d'amore non è passata inosservata.*

La Mostra si sta dunque avviando [illegible] *conclusione. Ieri si è finalmente risolto il «giallo» del giovane attore-regista proclamato sabato mattina vincitore del* [illegible] *«Opera prima» di Raitre. Dopo l'annuncio* [illegible] *da Ettore Scola, i funzionari della Rai hanno cercato invano di mettersi in contatto con il vincitore Franco Martino all'indirizzo indicato sul copione sottoposto all'esame della giuria. Ma nessuno a quell'indirizzo* [illegible] *nosceva Franco Martino. E quando ormai sembrava si profilasse* [illegible] *«caso», il vincitore s'è fatto vivo ed è piombato al Lido. «Un po' assonnato — racconta — stavo tornando a* [illegible] *dalla Liguria, dove mi ero recato ad* [illegible] *matrimonio, quando ho sentito casualmente* [illegible] *radio il mio nome. Ritenendola un'allucinazione uditiva, non gli ho* [illegible] *importanza. Poi, arrivato a Roma, ho trovato il messaggio* [illegible]*, ed* [illegible] *sono qui».*

Laureato in giurisprudenza, Franco Martino è un appassionato di canottaggio [illegible] *è per questa ragione che il protagonista del* [illegible] *copione è un vogatore di singolo.*

Ha un interprete ideale per il suo film? «No», risponde e aggiunge. «Nel panorama [illegible] *non vedo un attore adatto. Per la sua* [illegible] *mi andrebbe bene un ragazzo che faceva canottaggio con me, all'Aniene.* [illegible] *lui* [illegible] *e un attore».*

Ieri sera, intanto, all'Hotel-des-Bains sono stati festeggiati Paolo e Vittorio Taviani che domani sera riceveranno il «Leone d'Oro» alla carriera. Peccato che in concomitanza con il gala dei Taviani ci fosse all'Excelsior un altro gala, gastronomico-cinematografico, per il quale erano [illegible] *mobilitati grandi cuochi della Marca trevigiana che si sono cimentati in un buffet a base di funghi. Oggi, per la giornata de* La Storia *il Lido si ripopola di ministri e di politici.*

Ernesto Baldo

Oggi arriva «La Storia»

VENEZIA — Questi i film di oggi [illegible] Lido.

Ore 9 (Sala Volpi), Storie [illegible] cinema e di emigranti (Arriva Frank Capra) di Mingozzi.

Ore 12,30 [illegible] Grande), Venezia speciali: [illegible] terra promessa di Veljko Bulajic (Jugoslavia).

[illegible] 15 (Sala Grande), Venezia 43 (in concorso): El hermano [illegible] de [illegible] di Benito Rabal (Spagna).

Ore 17,30 (Sala Volpi), Spazio [illegible]: Anemia di Alberto Abruzzese e Achille Pisanti (Italia).

Ore 18,15 (Sala Grande), Venezia 43: La Storia di Comencini (parte prima).

Ore 19,30 (Sala Volpi), Venezia speciali: Le paltoquet (Il tanghero) di Michel Deville (Francia).

Ore 20 (Arena), Venezia [illegible] Storia di Comencini.

Ore 21,30 (Sala Grande), Venezia [illegible]: La Storia di Comencini.

Ore 0,15 (Sala Grande), Venezia giovani: Ping Pong [illegible] Leong Po-Chih (Hong Kong-Gran Bretagna).

CICLISMO Dopo il campionato di Colorado Springs, non sono più Hinault e Moser a spartirsi onori e potere

Argentin e LeMond i nuovi rivali

I due, divisi da una grossa polemica al mondiale di due anni fa, ora sono amici e hanno capito che possono dividersi il mondo - Intanto il cambio generazionale e una diversa concezione dell'attività riproiettano ai vertici il nostro ciclismo

DAL NOSTRO INVIATO

COLORADO SPRINGS — Mentre il nostro ciclismo professionistico su strada ritorna a brillare su se stesso te per [illegible] che sabato c'è a Trento il Trofeo Baracchi decisamente internazionalizzato, così che se qualcuno dirà che nei giorni prima stessa in America per motivi di pedale non verrà preso per matto, bisogna prendere una decisione a proposito del successo di Argentin e un po' di tutta l'Italia che pedala nella più importante gara dei Mondiali.

L'antivigilia LeMond, pedalatore statunitense di vasta esperienza europea, aveva detto che la squadra italiana era la più forte. Poche ore dopo il c.t. azzurro Martini aveva accettato il giudizio-pronostico di LeMond [illegible] conto dei suoi corridori. Poche [illegible] dopo Argentin diventava campione del mondo, Saronni vinceva la volata per il terzo posto, tutti ci lodavano. Questo alla fine di un'annata in cui si sono «scappate» le principali prove classiche ed in cui il [illegible] ancorché bello e combattuto ancorché visto da Visentini italiano ben davanti a LeMond, è stato brutalmente ridimensionato dal Tour, finito appunto a LeMond.

Ma allora — ecco la decisione da prendere — siamo forti o deboli? Esiste la possibilità, e doverosamente la esaminiamo, di intendere il nostro dominio nella prova mondiale come la risultanza abbastanza logica di una stagione in cui abbiamo riposato mentre gli altri, gli stranieri, si consumavano. Argentin non ha fatto né Giro né Tour, Saronni ha fatto soltanto il Giro, LeMond, che ha fatto Tour e Giro, è arrivato ai Mondiali in casa sua finitissimo dal punto di vista fisico, e la sua resistenza sino al traguardo deve [illegible] considerata miracolosa. [illegible] altri grossi [illegible], da Kelly che domina la primavera a Hinault che sottopone (anzi sottoponeva, ormai ha smesso) i suoi trentadue anni a sollecitazioni da orgoglio spinto, sono consumati. Si [illegible] il solito Giro di Lombardia [illegible] naufraghi. Noi non possiamo esimerci dall'andare più forte degli altri, visto che noi cominciamo a mettercela tutta quando [illegible] altri sono già spappolati.

E' una tesi [illegible] Manca la controprova, mancherà [illegible] pre. A meno che il campionato mondiale sia sistemato per esempio nella seconda metà di giugno, quando adesso si disputano i campionati [illegible] zionali. Non sarebbe una [illegible] brutta, anzi. E separare casomai la strada dalla pista significherebbe permettere agli stradisti di fare, poi, anche i pistard, [illegible] vantaggio per il [illegible] della [illegible] festazione iridata, di solito deserto. Quest'anno [illegible] fondo [illegible] stato quasi un mese fra le prove degli stayers sulla pista di Zurigo, e quelle degli altri pistard, al velodromo di Colorado Springs, e non risulta che qualcuno si [illegible] suicidato.

Ma torniamo al nostro ciclismo. C'è pure l'ipotesi di un cambio generazionale, in corso dovunque, con noi italiani a guidarlo, non si sa se per merito o per fortuna. Chiude Hinault, stacca Moser, cambia tanto panorama umano, tecnico, [illegible]vo. I due non condizionano più un certo ciclismo Hinault casomai comincia a condizionarlo stando dall'altra [illegible] quella del manager. Gli organizzatori forse non hanno più un bisogno assoluto di Moser, una cosa che non piace neppure a Moser, quando [illegible] gli dicono che se non [illegible] una [illegible] gara, quella gara non si fa.

Nel cambio generazionale spiccano due personaggi emergenti, LeMond e Argentin, [illegible] a caso divisi a Barcellona 1984 da accuse infamanti, uniti a Treviso 1985 dallo [illegible] nel finale, con la corsa «consegnata» a Zoetemelk. Adesso i due sono in sintonia piena, ed evidentemente devono avere capita, o intuita, che possono dividersi il mondo. C'è da fare attenzione: Saronni a cavallo fra il 1982 e il [illegible] sembrava avviato alla conquista piena del ciclismo, adesso è uno felicissimo, giustamente ma modestamente, di un terzo posto mondiale. Comunque [illegible] è un caso che LeMond abbia chiamato a sé Argentin, per un [illegible] ciclismo pensato negli Usa, e questo prima che Argentin diventasse campione iridato.

Esiste persino la possibilità di conciliare le due tesi. E cioè ciclismo italiano forte perché l'altro ciclismo si è indebolito (non abbiamo detto e debole), nonché cambio generazionale in pieno atto, con, felicemente [illegible] italiano fra i protagonisti.

Fra tesi e controtesi e limatura di tesi, è certo che la prossima annata sarà nuova, o meglio «diversa», per il ciclismo professionistico. Magari si parlerà un po' meno di America e molto di più di Tour de France, di bicicletta europea open, di prove femminili. Si credeva di cambiare tutto, di andare nel futuro organizzando un campionato del mondo negli Stati Uniti, e invece ci sono tante Americhe da scoprire a casa nostra. Noi ne abbiamo una che si chiama Argentin: forse è davvero quel grande corridore che [illegible] sospettato però mai visto in lui, forse — ma perché, poi? — a primavera lo ritroviamo grasso, e subito stracco, con la maglia iridata che gli sta male addosso.

Ormai dobbiamo abituarci a tutto, dopo avere sospirato e rimpianto, in America, a Colorado Springs, il caro circuito per la festa patronale di Cunicatti.

Gian Paolo Ormezzano

Milano Malpensa. Il cittì Martini, Moser e il neocampione Argentin mostrano la maglia iridata conquistata a Colorado Springs

Nove medaglie per l'Italia

PROFESSIONISTI

KEIRIN: 1. Vaarten (Bel); 2. Giebken (Ger); 3. Freuler (Svi).

[illegible] 1. Doyle (Gbr); 2. Oersted (Dan); 3. Worre (Dan).

VELOCITA': 1. Nakano (Gia); 2. Matsui (Gia); 3. Tawara (Gia).

INDIVIDUALE: 1. Freuler (Svi); 2. Vaarten (Bel); 3. Allocchio (Ita).

STAYERS: 1. Vicino (Ita); 2. Tourne (Bel); 3. Renosto (Ita).

STRADA: 1. Argentin (Ita); 2. Mottet (Fra); 3. Saronni (Ita).

DILETTANTI

CHILOMETRO: 1. Malchow (Ddr); 2. Vinnicombe (Aus); 3. Glucklich (Ddr).

VEL[illegible]: 1. Huebner (Ddr); 2. [illegible] (Ddr); 3. Kuschy (Ddr).

TANDEM: 1. Cecoslovacchia; 2. Usa; 3. Italia.

INDIVIDUALE: 1. Frost (Dan); 2. Lod[illegible] (Ddr); 3. Nitz (Usa).

INSEGUIMENTO: 1. Ekimov (Urs); 2. Umaras (Urs); 3. Dean (Aus).

INSEGUIMENTO A SQUADRE: 1. Cecoslovacchia; 2. Ddr; 3. Urss.

STAYERS: 1. Gentili (Ita); 2. Bielli (Ita); 3. Koenigshofer (Aut).

STRADA: 1. Ampler (Ddr); 2. Talen (Ola); 3. Jagt (Ola).

CENTO CHILOMETRI A SQUADRE: 1. Olanda; 2. Italia; 3. Ddr.

FEMMINILE

VELOCITA': 1. Rothenburger (Ddr); 2. Salumiaee (Urs); 3. Paraskevin (Usa).

INSEGUIMENTO: 1. Longo (Fra); 2. Twigg (Usa); 3. Ganz (Svi).

STRADA: 1. Longo (Fra); 2. Parks (Usa); 3. Iakoleva (Urs).

Medagliere

	oro	arg	br
Ddr	4	3	3
Italia	3	2	4
Francia	2	1	0
Cecoslov.	2	0	0
Urs	1	2	2
Belgio	1	2	0
Olanda	1	1	1
Danimarca	1	1	1
Giappone	1	1	1
Svizzera	1	0	2
G. Bretagna	1	0	0
Usa	0	1	3
Austria	0	1	1
Germania	0	1	0
Australia	0	0	1

Al dilettante tedesco Ampler l'ultimo titolo iridato

Sconfitta tutta l'America e gli azzurri troppo prof

DAL NOSTRO INVIATO

COLORADO SPRINGS — L'ultima gara del campionato mondiale di ciclismo a Colorado Springs è stata quella dei dilettanti della strada. Ha vinto un tedesco dell'Est, Uwe Ampler, figlio di uno che nel 1963 vinse la «Corsa della Pace» che lega Varsavia, Berlino e Praga. Ha vinto sull'olandese Thalen, atteso a grandi cose nel professionismo.

La Germania Est ha dominato i campionati, gli Stati Uniti non hanno conquistato neppure un oro: eppure, a parte gli stayers impegnati a Zurigo, hanno giocato in casa.

Questo ridimensionamento in America degli americani è, deve essere il fatto diciamo pure storico più importante legato ai campionati del mondo. L'ultima gara, quella dei dilettanti, ha proposto il duello Olanda-Germania Est che aveva già riempito la 100 chilometri, con in mezzo ai due quartetti quello italiano. Stavolta gli azzurri non hanno preso medaglie, nonostante una gara tutto sommato buona, con Fondriest attesissimo, marcatissimo e tutto sommato bravo.

Fra i dilettanti ci manca, quasi regolarmente, l'uomo per un certo tipo di gara, anzi di scatto. Lo abbiamo fra i professionisti (Argentin, Saronni, Moser, Corti...). Il fatto è che i nostri dilettanti sono, probabilmente, troppo professionalizzati.

La corsa dei dilettanti ha poca storia: una fuga di undici con dentro Fondriest, due altri azzurri, Massi e Vona, sui primi, il gruppo sempre vicino. Velocità alta, freddo bestiale. Un finale clandestino, nella nebbia, con soltanto poche telecamere fisse, il tedesco dell'Est sul traguardo, qualche polemica fra i nostri per mancata reciproca assistenza (Fondriest, settimo, si è sentito un po' solo nel finalissimo: ma gli altri «non ne avevano più»).

Però la gara, anziché dire cose rivoluzionarie sul ciclismo dei «puri», anziché riproporre con un grande campione dell'Est l'idea della licenza unica, ha soprattutto firmato la sconfitta ambientale della manifestazione iridata. Gli organizzatori non hanno colpa di freddo, pioggia e vento che hanno significato il «no» del pubblico di Colorado Springs all'appuntamento, peraltro non troppo sostenuto dalla stampa locale e quasi ignorato da quella nazionale. Ma forse hanno colpa quelli della federazione mondiale che hanno assegnato i campionati a questa località, senza prima dare un'occhiata alla sua potenzialità di pubblico, di entusiasmo.

g. p. o.

ORDINE D'ARRIVO del campionato mondiale dilettanti su strada (km 190,400): 1. Uwe Ampler (Ddr) 4h 14'49"; 2. John Talen (Ol) a 6"; 3. Arjan Jagt (Ol) a [illegible]"; 4. Raab (Ddr); 5. [illegible] (Arg); 6. Carlin (Fra); 7. Fondriest (It); 8. Ludwig (Ddr); 9. Sanders (Fra); 10. Trinkler (Svi); 11. Pavlic (Jug); 12. Andersson (Sve); 13. Wallen (Sve); 14. Massi (It); 15. Skaane (Nor).

All'arrivo alla Malpensa, Moreno ha trovato solo tifosi di Saronni

Pochi applausi al campione

Grandi festeggiamenti invece al rientro a casa, a Passarella di San Donà - Incertezza sulla partecipazione al Baracchi - Giovedì sarà ricevuto da Cossiga al Quirinale

MILANO — *Poche decine di persone, per lo più sostenitori di Saronni, agopolati dal fatto di rivedere vicino all'aeroporto milanese, hanno accolto ieri mattina alla Malpensa i ciclisti azzurri di ritorno dagli Stati Uniti, dove Argentin ha conquistato il titolo di campione del mondo.*

La visione della maglia iridata che il nuovo campione teneva in bella mostra sul carrello dei bagagli per uso dei fotografi, con a fianco il mazzo di fiori ormai appassiti che aveva ricevuto a Colorado Springs durante la premiazione, non ha riscosso molti applausi. Nessuno dei suoi concittadini né i familiari [illegible] venuti ad accoglierlo. Anche il suo amico Marluzzo, che doveva accompagnarlo a Passarella di San Donà di Piave, è arrivato in ritardo.

«Lo festeggeranno a San Donà di Piave — diceva *Vladimiro Bartoloni, direttore sportivo di Argentin e della Bianchi Sammontana* —. So che hanno preparato grandi accoglienze, degne del titolo che ha conquistato Moreno per ottenere l'alloro mondiale ha fatto grandi sacrifici, anche perché è stato sovente bersagliato [illegible] sfortuna. È giusto che venga festeggiato come si deve. Spero che questa vittoria gli dia la maturità e la tranquillità necessarie [illegible] ottenere altri prestigiosi risultati».

Ed effettivamente ieri sera nella frazione Passarella di San Donà di Piave, dove Argentin vive con Antonietta, tutti erano in strada ad accogliere il loro concittadino, [illegible] in testa il sindaco e le altre [illegible] della zona. Si è brindato fino a tarda ora, tanto che più di una [illegible] il corridore [illegible] ha rischiato di crollare per la s[illegible].

E domani sarà già al lavoro nel circuito di Curno, in provincia di Bergamo, e il giorno seguente dovrà recarsi a Roma per i festeggiamenti presso il Coni e il ricevimento al Quirinale, ospite del presidente della Repubblica.

«Non ho ancora deciso se parteciperò al Bar[illegible] sabato prossimo — *ha spiegato il* campione —, devo prima consultarmi con i miei dirigenti [illegible] quali [illegible] anche concordare tutta l'attività fino alla fine della stagione. Per ora non abbiamo fatto alcun programma, perché avevo puntato tutto sulla maglia iridata che avevo [illegible] sfiorato lo scorso anno al Montello quando sono arrivato terzo».

Nell'attesa della macchina, Antonietta confessa di aver sofferto molto nel finale della corsa e di [illegible] aver voluto assistere alla volata finale [illegible] timore di vedere un'altra volta il suo uomo sconfitto. «Avevo tanta paura che potesse andare male — confessa — che ho chiuso gli occhi. Adesso [illegible] contenta per lui, che dopo tanta sfortuna e tanti incidenti ha ottenuto quello che sognava».

Moreno e Antonietta si conoscono da cinque anni e gestiscono insieme una boutique di abbigliamento maschile a Passarella di [illegible] Donà. «Faremo mettere i colori dell'iride anche sull'insegna del negozio — *dice [illegible] orgoglio la ragazza* — perché tutti sappiano che [illegible] è campione del mondo».

Poi finalmente arriva la macchina e dopo un ultimo abbraccio al commissario tecnico Martini che se ne [illegible] in disparte a parlare con Fiorenzo Magni, presidente dell'Associazione ciclisti professionisti, giunto espressamente da Monza a salutare gli azzurri, finalmente Argentin può [illegible] viarsi verso casa, i genitori, gli amici, e i festeggiamenti.

[illegible] Sormani

TENNIS Quattro finalisti su quattro nelle prove di singolare agli US Open

Il segreto della scuola cecoslovacca

Mecir troppo stanco Facile «bis» di Lendl

NEW YORK — Due deludenti finali di singolare hanno chiuso gli Open degli Stati Uniti. La vittoria del campione uscente Ivan Lendl sul connazionale Miroslav Mecir non è stata più esaltante di quella ottenuta da Martina Navratilova su Helena Sukova, entrambe risolte con il minimo indispensabile di set giocati.

Ivan Lendl, per la prima volta, poteva contare sull'appoggio del pubblico che ormai lo considera quasi un giocatore di casa, e lo ha ripagato con una prestazione eccezionale, per concentrazione, efficienza fisica, forma tecnica, così come ha fatto per tutto l'arco del torneo dove non ha mai accusato battute a vuoto, da autentico campione del mondo. Corona che gli verrà confermata senza ombra di dubbio avendo vinto quest'anno due (Roland Garros e Flushing Meadow) delle tre prove del Grande Slam in programma (quest'anno l'Open d'Australia non si gioca essendo spostato a gennaio '87), oltre ad aver subito solo tre sconfitte nel corso dell'anno contro ben 60 vittorie.

Miroslav Mecir è apparso provato dopo i tre faticosi turni di avvicinamento (Wilander, Nystrom e Becker), ha lottato bene nel primo set cercando di sfruttare al massimo la propria dote principale che è quella di nascondere i colpi. Subito il primo break nel settimo gioco, il match è stato irrimediabilmente segnato nel nome di Lendl che ha vinto in poco meno di due ore (un'ora e 57'). Per la vittoria a Lendl, come a Martina Navratilova è andato un [illegible] di 210 mila dollari (circa 300 milioni di lire), la metà ai finalisti.

Reggi-Casal nel doppio misto

La vittoria dell'amore

NEW YORK — L'edizione '86 degli US Open si chiude con l'inserimento per la prima volta nel centenario [illegible] d'oro della manifestazione di un nome italiano: quello di Raffaella Reggi, faentina di 20 anni, miglior giocatrice italiana, che in coppia con il suo «boy-friend», lo spagnolo Sergio Casal, barcellonese, 24 anni, si è aggiudicata il titolo di misto battendo in finale Martina Navratilova (ancora provata dalla battaglia con Steffi Graf in semifinale) e Peter Fleming, [illegible] compagno di McEnroe. Ai [illegible] ragazzi [illegible] andati in premio 18 milioni di lire a testa. Difficile prevedere se la loro «love story» tennistica si trasformerà in matrimonio come avvenuto per Chris Evert e John Lloyd.

Raffaella a New York si è comportata bene anche in singolare raggiungendo gli «ottavi», così come a [illegible] prima di perdere contro la rivelazione Steffi Graf. Un risultato che dovrebbe portarla fra le migliori venti giocatrici del mondo. Sergio Casal cercherà invece di inseguire il [illegible] secondo successo in un torneo del Grand Prix dopo quello conseguito lo scorso anno a Firenze.

Da ieri le qualificazioni

Iniziati a Bari gli «assoluti»

BARI — Sono iniziati ieri mattina con la disputa delle qualificazioni i campionati italiani assoluti di tennis, giunti alla 74ª edizione. In gara tutti i migliori italiani da Paolino Canè, il più quotato nelle classifiche internazionali, a Simone Colombo, reduce dal successo nel Grand Prix di Saint Vincent e finalista (sconfitto dal francese Benhabiles 6-4, 5-7, 6-3) nell'ultimo torneo di Messina, a Claudio Panatta, campione uscente, a Francesco Cancellotti.

In campo femminile è assente Raffaella Reggi, campionessa di misto a Flushing Meadow, che da due anni considera controproducenti i campionati italiani nella programmazione della sua attività.

Un risultato eccezionale per un Paese di 15 milioni di abitanti - Una serie di centri tecnici forniti di ottimi insegnanti

Tre giocatori nati in Cecoslovacchia su quattro nelle finali di singolare di Wimbledon, addirittura quattro su quattro agli ultimi US Open di Flushing Meadow. Per una nazione che ha solo 15 milioni di abitanti è un primato sportivo di incommensurabile valore. Poco conta che Martina Navratilova abbia oggi passaporto statunitense, ottenuto nel [illegible] dopo aver chiesto asilo politico e fissato la propria residenza a Dallas nel '75; o che Ivan Lendl, che da alcuni anni vive in una bella villa di Greenwich nel Connecticut, abbia chiesto proprio in questi giorni il «foglio verde» di residente permanente.

I due campioni del mondo amano gli Stati Uniti ma restano fondamentalmente cecoslovacchi. [illegible] dopo aver battuto la sua ex «raccattapalle» Hana Mandlikova a Londra e prima di superare Helena Sukova, figlia della [illegible] prima maestra, a New York ha trovato modo di tornare per la prima volta dal '75 nella sua patria nella difesa degli Stati Uniti nella Federation Cup.

Ma non sarà mai una [illegible] pionessa americana anche se dopo aver centrato l'ultimo successo ha dichiarato: *«Aggiudicarmi gli US Open è per [illegible] un traguardo sempre molto importante. E' bellissimo vincere nel proprio Paese. So di essere nata in Cecoslovacchia, non voglio farlo dimenticare, ma oggi il mio cuore è qui. E' negli Stati Uniti che sono a casa mia. Sono un'americana»*.

Stesso discorso per Ivan Lendl. Vive la maggior parte del tempo negli Stati Uniti, si diverte a praticare il golf, si allena con l'ex campione australiano Tony Roche, ha una fidanzata, Samantha, statunitense autentica: finirà per [illegible] americano anche lui. Eppure in Cecoslovacchia dopo la «fuga» di Martina Navratilova la situazione per i tennisti è radicalmente [illegible] Allora le autorità di Praga trattenevano i [illegible] per giocare all'e[illegible] e soprattutto pretendevano il 80% dei premi vinti, oggi hanno notevolmente allentato i cordoni nei confronti dei professionisti ai quali si limitano a chiedere solo il 20% delle vincite.

Lendl e Navratilova, però, sono solo le punte di un iceberg di proporzioni [illegible] nali. Se Mandlikova e Sukova [illegible] le delfine di Martina, in campo maschile dietro Ivan ci sono Miroslav Mecir, finalista a sorpresa, il [illegible] Srejber, fattosi apprezzare sino ai quarti di finale, [illegible] parlare di Karel Novacek che quest'anno ha vinto il suo primo Grand Prix a Washington dopo aver conquistato il titolo cecoslovacco battendo [illegible] e Pimek. Ma subito dietro c'è un'altra nidiata di giovani che localizzano dalla sedicenne [illegible] Zrubakova al diciottenne Peter Korda. Un fenomeno quello cecoslovacco che non è certo sul punto di spegnersi.

Come si spiega? La Cecoslovacchia, dei Paesi dell'Est europeo, è senza dubbio quello di maggior cultura sportiva. Ed il tennis è sempre stato praticato con buon successo e tecnica appropriata come testimoniano i campioni del passato come Jaroslav Drobny, non per nulla soprannominato il «professore», vincitore a Wimbledon nel '49 e '52, e Vladimir Cernik per arrivare a Jan Kodes, vincitore al Roland Garros nel '70 e '71 e a Wimbledon nel '73.

In campo [illegible] la strada [illegible] tracciata Vera Sukova, mamma di Helena, prematuramente scomparsa pochi anni fa, dopo aver insegnato tennis a Navratilova, [illegible] e ovviamente alla figlia. Ma non sempre i campioni sono in grado di fare scuola, reclutamento e selezione.

Il tennis cecoslovacco dei giorni nostri è così nato con la creazione da parte della federazione di ben 4000 campi e circa [illegible] club in un breve arco di tempo [illegible] l'avviamento al tennis dei giovani intorno ai 7-8 anni. Da questi centri propedeutici i più do[illegible]) passano ai venti centri di allenamento per ragazzi dai 10 ai 15 anni distribuiti in tutte le regioni del Paese e diretti da tecnici di prim'ordine.

Un'ulteriore [illegible] ed i migliori talenti vengono finalmente ammessi ai sette centri di allenamento di alto-livello dove i ragazzi giocano e [illegible] nello [illegible] tempo, dedicando però al tennis le maggiori cure. Qui restano fino ai vent'anni avendo la possibilità di potervi svolgere anche il servizio militare.

Ma il segreto di questa struttura sta soprattutto nella grande preparazione e competenza dei tecnici a qualsiasi [illegible] centri. Una schiera di allenatori usciti [illegible] molto impegnativi prima di dare vita al funzionamento dei vari centri che così, una volta inaugurati, hanno potuto subito iniziare a pieno ritmo il lavoro. E questo è il vero segreto. L'opposto di quanto verificatosi in Italia quando si è deciso di mandare in pensione Belardinelli e Fornia, e Panatta e Bertolucci sono [illegible] «diventati» tecnici, dopo avere appeso al chiodo la racchetta e nominati responsabili del nuovo centro federale di Riano.

Rino Cacioppo

Così in nuovo finali '86

[illegible] Lendl-Mecir 6-4, 6-2, 6-0.

[illegible] Navratilova-Sukova 6-3, 6-2.

DOPPIO: Gomez-Zivojinovic b. Nystrom [illegible] 4-6, 6-3, 6-3, 4-6, 6-3.

FEMMINILE: Navratilova-Shriver b. Mandlikova-Turnbull 6-4, 3-6, 6-3.

MISTO: Reggi-Casal b. N[illegible]tilova-Fleming 6-4, 6-4.

SINGOLARE JUNIORES: J. Sanchez-Davis 6-2, 6-2.

FEMMINILE JUNIORES: [illegible] 6-2, 6-1.

DOPPIO [illegible] Carbonell-J. Sanchez b. Tarango-Wheaton 6-4, 1-6, 6-1.

FEMMINILE JUNIORES: Novelna-Zrubakova b. Brabbovia-Medili 6-4, 6-2.

MONTEDISON

MONTEDISON

Montedison è da oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Erbamont N.V., Montefibre, Selm, Agrimont, Montedipe, Rol, Ausimont Compo N.V. (Montefluos e Dutral), Acna, sono parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

ERBAMONT N.V.

Erbamont N.V. è la holding che coordina tutte le società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nell'Area "Cura della Salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Lab. negli Stati Uniti; Alpharm S.A. in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

ERBAMONT N.V.

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO GLOBALE: 1.356 [illegible] DI LIRE
- UTILE NETTO: 97,1 MILIARDI DI LIRE
- PERSONALE IMPIEGATO: 9.392 UNITÀ
- IMPIANTI PRODUTTIVI: 22

FARMITALIA CARLO ERBA

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI [illegible] DEL GRUPPO
- FATTURATO GLOBALE: 1.007,3 MILIARDI DI LIRE
- UTILE NETTO: 101,9 MILIARDI DI LIRE
- UNITÀ PRODUTTIVE IN ITALIA: 7
- UNITÀ PRODUTTIVE ALL'ESTERO: 5
- ADDETTI ALLA RICERCA: 1.200
- IL PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTI 1986-88 PER LA RICERCA E SVILUPPO DEL [illegible] FARMITALIA CARLO ERBA È DI 430 MILIARDI DI [illegible]

Farmitalia Carlo Erba è fra i leaders mondiali nello studio e nella ricerca di farmaci per le patologie più diffuse nel nostro tempo: malattie tumorali, cardiovascolari, infettive, del sistema nervoso centrale. Con occhio attento al vasto campo dell'immunologia.

Nuove capacità manageriali, strategia imprenditoriale basata sull'innovazione, ingenti risorse finanziarie nella ricerca scientifica (circa il [illegible] dell'intero investimento in ricerca dell'industria farmaceutica italiana), sono le ragioni del crescente rilievo mondiale di Farmitalia Carlo Erba.

MONTEFIBRE

Montefibre è il maggior produttore italiano di fibre acriliche (leacril) e poliestere (terital).

In Europa il 20% dell'acrilico e il 15% del poliestere sono Montefibre: come dire che il 50% dei capi d'abbigliamento di tipo serico sono, in tutto o in parte, in Terital, e che oltre il 60% della maglieria esterna contiene Leacril.

MONTEFIBRE

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 1044 MILIARDI DI LIRE
- UTILE NETTO: 39,4 MILIARDI DI LIRE
- INCREMENTO DEL FATTURATO RISPETTO AL 1984: 22%
- DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO: 61% SUI MERCATI ESTERI

Montefibre ha portato le proprie tecnologie alla massima diffusione principalmente nell'abbigliamento e nell'arredamento, ma anche nel tessile industriale e, recentemente, nei tecnopolimeri per usi industriali.

Dagli indumenti di tutti i giorni allo sport e alle pellicce, dalla biancheria ai tovagliati e lenzuola, dalle moquettes alle imbottiture, dalle corde alle cinghie di trasmissione e alle tende, fino ai battelli pneumatici: per Montefibre, queste applicazioni sono cultura storica.

Ma il futuro è dei prodotti a più alto contenuto di innovazione come per esempio tipi speciali di fibra destinati per le loro qualità estetiche alle fasce alte del mercato, oppure prodotti speciali per la funzionalità delle prestazioni come quelli per l'industria automobilistica (sellerie), l'edilizia, lo sport (vele), valigie, calzature, eccetera.

SELM
Società Energia Montedison

Tre settori di attività: gli idrocarburi, l'energia elettrica, i prodotti petroliferi e aromatici.

SELM

- IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
- ENERGIA ELETTRICA
- RAFFINAZIONE GREGGIO
- IDROCARBURI AROMATICI
- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- RICAVI VENDITE: 4.308 MILIARDI
- UTILE NETTO: 1,3 MILIARDI
- PROGRAMMA DI INVESTIMENTI: 1000 MILIARDI
- PRODUZIONE DI GAS NATURALE: 650.000 MILIONI DI METRI CUBI
- PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: 4,7 MILIARDI DI KILOWATTORA
- RAFFINAZIONE E LAVORAZIONE DI GREGGIO: 6,5 MILIONI DI TONNELLATE
- PRODUZIONE DI IDROCARBURI AROMATICI: 600.000 TONNELLATE

In joint-venture con Agip e con due società di gruppi internazionali, Selm ha scoperto il più importante giacimento petrolifero dei mari italiani: Vega.

La produzione inizierà nel 1987 e si prevedono circa 3 milioni di tonnellate l'anno: è un grosso contributo che raddoppierà il patrimonio energetico nazionale.

Nel 1985, Selm ha prodotto – in oltre 100 [illegible] di ricerca più di 650 milioni di metri cubi di gas equivalente, il 44% in più rispetto al 1984.

In campo elettrico, Selm copre il 2,5% dell'intera produzione nazionale di energia, e il 9% di quella d'origine idrica, per un totale di 4 miliardi e 700 milioni di kilowattora prodotti in un anno in 21 centrali idroelettriche e in una termoelettrica.

Nel campo dei prodotti petroliferi, presso il complesso di Priolo, Selm ha raffinato – nel 1985 – 6,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio, il 9% del greggio lavorato in Italia, e ha prodotto 600.000 tonnellate di idrocarburi aromatici, il 50% della produzione nazionale.

AGRIMONT

Fertilizzanti. Prodotto "storico" del Gruppo che già negli anni '20 era leader ed esportava specifiche tecnologie produttive.

Cinque le linee di produzione: concimi azotati; concimi composti; concimi fosfatici; concimi liquidi, prodotti per il giardinaggio.

Nel 1985 sono stati prodotti e venduti 3 milioni di tonnellate di fertilizzanti, il 50% dei quali per le principali colture in Italia; l'altro 50% è venduto in tutti i continenti. La recente acquisizione della Conserv Co. (U.S.A.), produttrice di fosfato biammonico, con un'importante rete di distribuzione mondiale, darà nuovo impulso alle esportazioni.

Oggi Agrimont fornisce al mercato italiano il 40% del consumo globale di concimi.

Antiparassitari. In questo settore, Agrimont è l'unica Società italiana completamente integrata, impegnata nella ricerca dei prodotti nuovi (di terza generazione), in particolare gli antiparassitari selettivi, che non distruggono indiscriminatamente tutti gli insetti ma solo quelli dannosi; e i ferormoni che impediscono la riproduzione di alcuni specifici insetti nocivi.

FERTIMONT

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 1.012 MILIARDI DI LIRE
- UTILE NETTO: 15 MILIARDI DI LIRE
- INCREMENTO RICAVI SUL 1984: [illegible]
- PRODUZIONE: 3.000.000 DI TONNELLATE DI FERTILIZZANTI
- QUOTA DI MERCATO ITALIANA: 40%
- IMPIANTI DI PRODUZIONE: 6

FARMOPLANT

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 97,8 MILIARDI DI LIRE
- INCREMENTO RICAVI SUL 1984: 42%
- IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
- PERSONE OCCUPATE: 623

VETEM

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 50 MILIARDI DI LIRE
- MARKET LEADER ITALIANO
- IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
- PERSONE OCCUPATE: 166

Salute degli animali. Con gli integratori medicati e con le specialità veterinarie, Agrimont è l'Azienda più introdotta sul mercato italiano.

Agrimont ha fattorie pilota, laboratori di controllo, un sistema di trattamento integrale degli scarichi industriali e un sistema mobile per controllare i livelli di inquinamento.

MONTEDIPE

Montedipe è la Società dell'Area Petrolchimica, un'area cresciuta agli attuali livelli di leadership mondiale nelle materie plastiche sulla storica scoperta del polipropilene (il notissimo Moplen) fatta dal Professor Giulio Natta, il grande scienziato Premio Nobel di casa Montedison. Tra i più importanti materiali prodotti, i polistirenici, base di infinite applicazioni.

Montedipe si è posta l'obbiettivo, per gli anni '90, della leadership mondiale negli stirenici "a comportamento", che domineranno il mercato con una varietà di impieghi, dalla telettronica ai trasporti, dagli elettrodomestici all'imballaggio, alla nautica.

MONTEDIPE

- Montedipe appartiene all'area Petrolchimica del Gruppo Montedison
- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 3.101 MILIARDI DI LIRE
- STABILIMENTI: 5
- PERSONALE IMPIEGATO: 11.898
- INVESTIMENTO DI RICERCA: 212 MILIARDI

Nei polimeri stirenici, Montedipe ha una quota del 55% del mercato italiano e quote dal 15 al 20% – con punte del 30% – sul mercato europeo e vanta il centro ricerca e le tecnologie di produzione più avanzate del mondo.

Nel prossimo decennio è prevista inoltre una grande crescita di mercato per i poliuretani Montedipe, già oggi ampiamente impiegati nell'industria automobilistica (per esempio la plancia delle auto, tra cui quella della Lancia Thema).

Grande attenzione la ricerca Montedipe dedica ai Materiali Compositi Avanzati. Nati dalle ricerche aerospaziali, sono costituiti da una matrice rinforzata con fibre speciali (fibre di vetro, carbonio, carburo di boro ecc.) e [illegible] preparabili su misura dell'uso richiesto.

Alcuni esempi di applicazione: tessuti antiproiettile, laminati protettivi per veicoli militari, vestiario antifiamma, protezione balistica per navi, rifugi ecc., componenti per satelliti aerei, ecc.

ROL

Rol è l'Azienda che opera nel settore degli ausiliari di manutenzione e lubrificazione e nel settore degli ausiliari chimici per l'industria.

Rol è da anni market leader italiano tra le aziende indipendenti produttrici di lubrificanti (tra le aziende cioè non integrate con le industrie automobilistiche e petrolifere).

Questi sono alcuni dei prodotti Rol: 1. ausiliari di manutenzione e lubrificazione: oli minerali e fluidi sintetici per motori, antigelo e fluidi freni, fluidi per comandi oleodinamici, per taglio metalli, per trattamenti termici, ecc.; 2. ausiliari chimici per l'industria: avvivaggi per la produzione di fibre chimiche, prodotti per finissaggio e tintoria, basi per detergenza, cosmetica, toeletteria, ausiliari per l'industria chimica e farmaceutica, ecc.

ROL

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 121,8 MILIARDI DI LIRE
- UTILE NETTO: 2,7 MILIARDI DI LIRE
- PERSONE OCCUPATE: 400
- RETE DISTRIBUTIVA: 150 AGENTI
- MARKET LEADER ITALIANO DEI PRODUTTORI NON INTEGRATI DI LUBRIFICANTI

MONTEFLUOS
DUTRAL

Montefluos è un leader mondiale della chimica del fluoro, una chimica che deriva da una ricerca e da una tecnologia ai massimi livelli.

Poche aziende al mondo possono competere con Montefluos in alta tecnologia e in esperienza, e pochissime possono vantare altrettanti brevetti nel settore dei materiali avanzati.

MONTEFLUOS

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 413 MILIARDI DI LIRE
- INCREMENTO RICAVI: 10,1% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
- PERSONE OCCUPATE: 2.784
- RICERCATORI: 400

DUTRAL

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- FATTURATO: 140 MILIARDI DI LIRE
- PERSONALE IMPIEGATO: 468
- RICERCATORI: 100

Lo staff di ricerca e sviluppo Montefluos conta oggi oltre 400 addetti tra scienziati e tecnici. Un potenziale di uomini e di conoscenze che permettono alla Società di essere partner privilegiato dell'industria elettronica più avanzata (in particolare per la produzione di semiconduttori), dell'industria delle telecomunicazioni, dell'industria aerospaziale, della difesa in Europa, USA e Giappone, e di settori chiave nella progettazione dell'industria automobilistica e motoristica.

Dutral è la Società specializzata in materiali ad alte prestazioni, cioè gli speciali elastomeri e tecnopolimeri usati come componenti per l'industria automobilistica, per l'elettronica, l'elettromeccanica ecc.

Prodotti ad alto valore aggiunto scaturiti dalla ricerca avanzata che fa perno sul Centro Giulio Natta Polimeri Speciali di Ferrara. Altro punto di forza Dutral sono i catalizzatori "ad alta resa", nati in Montedison, che permettono risparmi di investimenti (fino al 50%) e di energia (fino all'80%), e sono tra i 12.500 brevetti del gruppo, quelli più venduti nel mondo.

ACNA
CHIMICA ORGANICA

Acna Chimica Organica è uno dei maggiori produttori mondiali di intermedi organici per l'industria chimica. Si tratta di una produzione destinata a successive trasformazioni; tredici le linee fondamentali: per la produzione di pigmenti per vernici, di coloranti per tessili e per l'industria alimentare, di farmaceutici, agrochimici, carte fotosensibili, di ausiliari per gomma e plastica, anticongelanti, eccetera.

ACNA CHIMICA ORGANICA

- DATI PIÙ SIGNIFICATIVI 1985
- [illegible] VENDITE: 158,9 MILIARDI DI LIRE
- AUMENTO RICAVI RISPETTO AL 1984: 8,1%
- RICAVI NELL'ESPORTAZIONE: 84%
- INVESTIMENTI: 188 MILIARDI
- STABILIMENTI: 1
- PERSONALE IMPIEGATO: 825

Tutti i prodotti Acna Chimica Organica si trovano ai primi posti nei rispettivi settori di mercato: alcuni sono tra i più venduti nel mondo e – cosa degna di rilievo – nei Paesi più industrializzati, fra cui Stati Uniti, Giappone, i principali Paesi europei, i Paesi del Comecon e la Repubblica Popolare Cinese. Acna è rappresentata in 32 Paesi del mondo.

Tra le polemiche, oggi allo stadio di Torino concerto-fiume antiAids, dalle 12 alle 24

Rod Stewart & soci per 12 ore

In apertura annunciato un intervento, solo parlato, di Sting - Il rockman inglese, in serata, inizia la sua tournée italiana - Le incognite

TORINO — [illegible] Stewart, ultraquarantenne indomito, è la [illegible] star della giornata di oggi nel Concerto che si tiene dalle 12 alle 24 allo Stadio Comunale: canterà per due ore, dalle 21.45. E' arrivato ieri sera a Linate [illegible] privato dalla Germania; in albergo, si è [illegible] dritto nell'ascensore, faccia stanchissima e proverbiale scontrosità: «Lasciatemi perdere, ho solo voglia di dormire» ha borbottato, ed è stato [illegible] una gran cosa. Stewart è tornato sulla scena all'inizio dell'estate con un disco, *Every Beat of* [illegible] *Heart*, che svela l'inevitabile approssimarsi dell'età matura. Qualche rockettaccio, d'accordo, di quelli che [illegible] volta gli facevano avviare l'ombelico [illegible] palco, a forza di contorsioni; ma soprattutto una sequela soave di [illegible] della tradizione da *Two Days of Rain* a *In My Life*, vecchio [illegible] dei Beatles, sullo stile di *Sailing*, che resta una delle [illegible] interpretazioni più famose, un classico.

Ma l'immagine di Rod Stewart che la [illegible] discografica e forse [illegible] stesso continuano a prediligere, è quella più giovanilista e rock: il 45 giri [illegible] prima dell'album, *Love Touch*, è infatti molto agitato, e forse non rispecchia bene lo spirito di questo nuovo lavoro. C'è comunque da credere che, sulla scena, lo scozzese di [illegible] [illegible] rinuncerà mai a lanciare al massimo [illegible] le sue notevoli energie ritmiche; il rock è mercato di ragazzini, e non bisogna dimenticarsene. Oltretutto, questa tournée ha segnato [illegible] Europa, fin dal primo debutto a Wembley davanti a 70 mila persone, un successo assai caldo: ci [illegible] i ventenni che [illegible] riscoprendo la [illegible] del rock; Bob Dylan docet e Rod Stewart, in 23 anni [illegible] carriera, ha accumulato molte prede nel suo carniere.

[illegible] amare [illegible] dolcezza di alcune sue ballate non [illegible] [illegible] in molti. Quello che si ricorda con più facilità [illegible] lui è l'aspetto tenacemente trasgressivo, che si nasconde dietro la [illegible] roca e viziosa. Il suo amore per il calcio, la birra e il whisky; il trascorrere senza [illegible] da una bionda all'altra [illegible] con disavventure giudiziarie, come [illegible] avvenne molti anni fa con Britt Ekland, che chiese un congruo risarcimento al termine del fidanzamento. Tutta questa vita «dannata» [illegible] molto rock: ma oggi va di moda la salute e lo sport, e soltanto il professionismo, che di moda non è tanto, sta dalla parte della storica rockstar.

Stasera sarà accompagnato da una band di 8 elementi, tutti americani: [illegible] che [illegible] performance sia trascinante Rod Stewart [illegible] poi in concerto l'11 a Milano e il 13 a Verona. La data di Roma è stata cancellata.

Per il Concerto di oggi allo stadio, sono [illegible] a Torino gli Status Quo; mentre Rick Wakeman si è rotto un polso [illegible] ha [illegible] dare forfait. Sono arrivati anche Hendricks e il «Megagroup Dickers», nonché Alvin Stardust, [illegible] gli italiani, [illegible] già a Torino i Denovo; Tony Esposito e Avitabile arriveranno domani, [illegible] pure Zucchero e tutti gli altri. Almeno, così viene [illegible] e si spera.

m. ven.

Il gruppo degli «Status Quo», che canterà dopo le 19, all'arrivo ieri all'aeroporto di Caselle

Gli ospiti [illegible] per [illegible]

TORINO — Questa la scaletta [illegible] «Concerto» resa nota ieri mattina dagli organizzatori.

- Ore 12: Apertura con [illegible] BANDA MUSICALE non meglio identificata ed alzabandiera.
- 12.30: Breve intervento parlato di STING.
- 12.40: RICCARDO COCCIANTE al pianoforte
- 13.15: MIMMO LOCASCIULLI [illegible] la sua band.
- 13.40: Concerto del gruppo italiano DE NOVO.
- 14.05: EUGENIO BENNATO e il suo gruppo.
- 14.30: GORDON GANO band.
- 14.55: Arrivano gli inglesi scatenati ANIMAL NIGHTLIFE
- 15.20: La torinese inglesizzata LINDA DI FRANCO.
- 15.35: I VANADIUM
- 16 —: WAYNE TOOKER americano al country.
- 16.10: La musica solare di TONY ESPOSITO
- 16.35: ALVIN STARDUST e la sua band.
- 17.05: Il soul napoletano di ENZO AVITABILE
- 17.30: SCOTT ENGLISH e la sua band
- 18.00: JOHN HENDRICKS che ha rinunciato agli Usa per venire qui
- 18.35: ZUCCHERO senza il gruppo
- 18.50: MIKE FRANCIS senza il gruppo
- 19.05: Intervento sull'Aids [illegible] professori [illegible] ed AIUTI
- 19.10: Arrivano gli STATUS QUO, rock ruggente inglese, con brani in anteprima del loro ultimo Lp
- 20.45: RICK WAKEMAN al pianoforte.
- 21.20: AMII STEWART canta e danza. Seguono gli interventi [illegible] ministro [illegible] Sanità DONAT-CATTIN del presidente della JUNIOR CHAMBER e [illegible] trio di attori, «Foto elettriche».
- 21.45: Debutto della tournée italiana di ROD STEWART con il suo gruppo. In scaletta i vecchi brani del musicista e quelli dell'ultimo disco, «Every [illegible] [illegible] my heart». Chiusura verso [illegible] 24.
- SORP[illegible] [illegible] parla [illegible] molti nomi illustri che potrebbero arrivare. Per tutti MICK JAGGER, DAVID BOWIE. Addirittura il principe CARLO. Ma sono, naturalmente, [illegible]

Oggi 3 miniserial su Raiuno, Canale 5 e Eurotv

L'Europa batte gli Usa nello sceneggiato tv

Riprendo il discorso sui miniserial (o sceneggiati tv, o film per la tv a puntate) che sabato per mancanza di spazio non ha forse avuto una [illegible] completezza.

La programmazione è piena di miniserial, nuovi o in replica. Non [illegible] a farne un elenco, comunque abbiamo visto la settimana [illegible] *Il sole sorgerà ancora*, americano, e *Colorado*, pure americano, che ha chiuso i battenti dopo undici puntate, e *La talpa*, inglese; stasera si allineano l'italiano *Storia d'amore e d'amicizia*, il francese *I miserabili* e, ancora dagli Stati Uniti, *Pearl* che si conclude con la terza puntata.

Il miniserial è un genere importante su cui l'industria cinetelevisiva americana si è impegnata a fondo e con [illegible] ha invaso il mondo. Dal canto suo l'Europa — [illegible] festival [illegible] il Teleconfronto di Chianciano lo testimonia ogni anno — cerca di correre ai ripari con [illegible] produzione propria che argini l'offensiva degli Stati Uniti, una produzione che il più delle volte a causa dei costi elevati è [illegible] [illegible] con il contributo delle varie [illegible] nazionali e sempre con lo sforzo [illegible] coinvolgere — un coinvolgimento indispensabile — l'organizzazione televisiva e le strutture cinematografiche.

Qual è per grandi linee la differenza tra i miniserial europei e quelli americani?

Almeno sino [illegible] ora il miniserial europeo punta di più alla qualità, ne è esempio rilevante *La talpa* di John Irvin, una delle migliori riduzioni [illegible] assoluto da Le Carré, e un altro esempio è *Storia d'amore e d'amicizia* dove Franco Rossi — poi impacciato [illegible] regista [illegible] sferragliante kolossal cristiano *Quo vadis?* — sa costruire con sincerità climi nostrani, atmosfere di tempi bui, psicologie di umile gente travolta dalla [illegible] Ne *I miserabili* i francesi riversano [illegible] loro passione per la nobile letteratura e per il feuilleton, anche se la smania [illegible] del pesante kolossal tipo Hollywood ha preso la mano al regista Hossein.

Quanto ai miniserial americani il criterio della commercialità è evidente e dichiarato, e i responsabili si preoccupano di offrire una merce — naturalmente confezionata con mestiere e con abbondanza di mezzi — che funzioni in egual misura nelle Filippine e in California, in [illegible] Africa e in Italia.

Colorado con Richard Chamberlain era, nella sua cornice suggestiva e fastosa, una raccolta di frusti luoghi comuni sull'epopea del West. *Pearl* — che porta la firma di [illegible] regista estroso [illegible] Hy Averback, qui [illegible] — è una ennesima e stracca variazione sul tema dell'attacco a Pearl Harbor, amori infelici, adulteri, rivalità, dagli [illegible] a Honolulu (con qualche polemica fasulla su personaggi singoli) e intanto i giapponesi piombano sull'isola e fanno una strage. Tutto risaputo, tutto scontato ma per l'industria [illegible]ricana e per il suo occhio fisso al mercato [illegible] sicuramente va bene così, ogni novità può essere pericolosa.

Tentativo interessante e «nuova» strada la riduzione de *Il sole sorgerà ancora*? In un certo senso sì, ma non c'è da farsi troppe [illegible]: accanto a innegabili finezze incontestate c'erano per le solite esigenze commerciali [illegible] grossolane e plateali manipolazioni ad effetto — il contrasto da parte a parte del torero e l'antico aviatore che precipita con un vecchio biplano — che Hemingway redivivo sarebbe stato giustificato se avesse dato di piglio ad una potente carabina con cannocchiale e fosse andato a caccia grossa di produttore sceneggiatore e regista.

Ugo Buzzolan

FILM TV: «OK Corral»

[illegible] sfida il West con Douglas

Capucine nella «Pantera rosa»

SFIDA ALL'O.K. CORRAL *(1957) su Raidue alle 20.30 di John Sturges con Burt Lancaster e Kirk Douglas che interpretano i due mitici personaggi dello sceriffo Wyatt Earp e dell'ex medico pistolero e baro Doc Hollyday, con loro Rhonda Fleming, Jo Van Fleet, John Ireland, Lee Van Cleef e* [illegible] *parte di fianco il venticinquenne Dennis Hopper futuro regista e interprete di* Easy Rider. *È la libera rievocazione con solenne musica di Dimitri Tiomkin della più leggendaria sparatoria dell'epopea West, lo scontro a Tombstone tra Wyatt Earp, i suoi fratelli e Doc Hollyday contro i Clanton, ladri di bestiame e assassini. Il film è il remake con qualche variazione del celebre* Sfida infernale *del '46 di John Ford.*

OMBRE MALESI *(1940) su Rete 4 alle 22.30 di William Wyler dal dramma di Maugham protagonista Bette Davis in una delle sue più incisive interpretazioni: una donna in Malesia travolta da una passione che la porta al delitto. Un'opera di Wyler vagheggiata di Max Steiner. Negli Stati Uniti il più grosso incasso di quell'anno.*

IL SEGRETO DEL MEDAGLIONE *(1946) su Raitre alle 21.55 di John Brahm con Robert Mitchum, Laraine Day, Brian Aherne, tragica storia* [illegible] *analisi psicologica di un complesso caso di schizofrenia e cleptomania attraverso una serie di flashback.*

LA PANTERA ROSA *(1964) su Italia 1 alle 20.30 di Blake Edwards, farsesca e scanzonata commedia giallo-comica — l'imbranato ispettore Clouseau* [illegible] *il furto del diamante detto Pantera Rosa — con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale e Capucine.*

Cancelli aperti alle 10 Tutte le cose da sapere

TORINO — Ecco come si svolgerà [illegible] allo Stadio Comunale il tormentato «Concertonato» per sensibilizzare la gente al problema dell'Aids, e per raccogliere fondi da destinare all'Associazione italiana per la lotta all'Aids». Secondo il programma, si inizia [illegible] 12 e si prosegue fino alle 24. I cancelli dello stadio saranno aperti alle 10.

INGRESSO AL PRATO — Non si sa se il pubblico potrà prendere posto sull'erba del campo di calcio, o se sarà confinato sulle gradinate. «Decide oggi il questore», dice Angelo Bai, responsabile della sicurezza del concerto. In questura dicono che tutto dipende dall'esito del sopralluogo della commissione [illegible] vigilanza che, viste le caratteristiche eccezionali del palco, deve decidere se e in che misura concedere l'agibilità del prato. Ma il sopralluogo è stamattina.

IL PALCO — Sistemato sotto la [illegible] [illegible]ratona e rivolto [illegible] Filadelfia, è quello di Rod Stewart, enorme: lungo 60 metri, [illegible] 16. L'impianto luci ha [illegible] fari, quello sonoro ha una potenza di 200 mila Watt.

LE PREVENDITE — I biglietti costano [illegible] mila lire, 20 mila in prevendita, e saranno disponibili anche oggi allo stadio. In un giro [illegible] telefonate, si scopre che la situazione è migliorata rispetto ai giorni scorsi: Maschio è arrivato a 400 biglietti; Rock & Folk 170; Ricordi [illegible] con la provincia, [illegible] dovrebbe esser sui tremila. Peggio fuori Piemonte: a Genova 25 biglietti, [illegible] a Milano, una decina a Roma, 5 a Bologna. Se si pensa che i biglietti per il solo Rod Stewart sono già esauriti per il concerto dell'11 a Milano, e che il biondo rockman [illegible] cantato a Wembley davanti a 72 mila persone, non è davvero molto.

CHE COS'E' LA SACS — «Concerto» è organizzato dalla Sacs srl (Società per l'arte, cultura e spettacolo) e promosso dalla Junior Chambers, un'associazione filantropica diffusa in molte nazioni. La Sacs è [illegible] società a responsabilità limitata costituita in Torino nel novembre [illegible]. Il «cervello» [illegible] manifestazione, Antonello Romano, è membro della Junior Chambers e proprietario della Sacs.

INTERVENTI SCIENTIFICI — Durante il concerto, alcuni medici faranno brevi [illegible] venti (non più di un minuto e mezzo ciascuno) sul problema dell'Aids.

COLLEGAMENTI RADIO E TV — «E' [illegible] sicurata la diretta con il circuito privato Radio [illegible] e con Raistereouno — annuncia Antonello Romano —. Poi dovrebbero esserci collegamenti [illegible] le tre reti televisive Rai». In diretta? Alla domanda, Romano [illegible] è in grado di rispondere.

r. s.

Presentato da Ferrero, il Fuori e Pezzana come consigliere regionale

E oggi un esposto alla procura

TORINO — Un esposto verrà presentato questa mattina [illegible] procura della Repubblica «*affinché il magistrato accerti se nella organizzazione del concerto contro l'Aids* [illegible] *sia stato commesso qualche* [illegible]». L'esposto sarà [illegible] oltre che [illegible] giornalista Beppe Ferrero (per la società Mito che doveva curare l'ufficio stampa della manifestazione) anche dai rappresentanti del Fuori e da Angelo Pezzana nella veste di consigliere regionale.

L'evento-rock che da settimane [illegible] fa discutere anche per l'incertezza [illegible] cui fino alle ultime ore vengono comunicate le notizie, si apre sotto l'infuriare [illegible] polemiche.

«*Ho dato il mio appoggio al concerto perché sono americana, e nel mio* [illegible] *l'Aids è un dramma immenso. Molti miei giovani amici sono morti, altri* [illegible] *malati: potevo restare indifferente?*». Amii Stewart, la cantante [illegible] colore che è un po' l'anima di «Concerto», parla accalorandosi alla conferenza stampa che si tiene sul terreno di gioco dello Stadio Comunale.

Più tardi il giornalista Ferrero preciserà che la Mito stessa pretende dalla Sacs (società organizzatrice di «Concerto») soltanto il pagamento di una parcella di 5 milioni e mezzo: «*Siamo stati coinvolti in quest'iniziativa a marzo,* [illegible] *una conferenza stampa per la Sacs. Poi ci ritirammo, ma la parcella non fu saldata*».

«*Il miliardo è invece oggetto dell'esposto che presenteremo alla procura* — continua Ferrero —. *La Sacs, per bocca del suo responsabile Antonello Romano, prometteva di "dare* [illegible] *miliardo per l'Aids", mentre le spese sarebbero state coperte da un disco e dai diritti per le riprese tv". Ora di questo miliardo non si parla più, e di qui la richiesta alla magistratura di compiere approfondite indagini*».

Alla conferenza stampa di ieri mattina allo stadio Antonello Romano legge [illegible] [illegible] municato-risposta [illegible] Sacs: «*La società Mito aveva offerto la propria collaborazione all'ufficio stampa della manifestazione "Concerto" richiedendo* [illegible] *compenso spropositato, fra i 100 e i 150 milioni. Considerata l'assurdità* [illegible] *tale richiesta e constatata in occasione di una conferenza stampa l'inanità della collaborazione offerta, l'organizzazione dello spettacolo (la Sacs, ndr) declinò l'offerta*».

E' nota la ferma opposizione del Fuori all'iniziativa nel [illegible] complesso. Pezzana ha preso subito le distanze da tutta l'organizzazione: ha invitato gli omosessuali a non partecipare al [illegible], ritiene che l'operazione [illegible] solo non [illegible] giovare alla [illegible] dell'Aids, ma sia dannosa. «*E' ora* [illegible] *smettere* — afferma Pezzana — *di speculare sugli omosessuali, sia apertamente contro che specificamente e surrettiziamente a favore. La causa per cui lottiamo è talmente importante che* [illegible] *ho aderito all'invito del giornalista Ferrero, da me conosciuto ieri pomeriggio e col quale mi trovo d'accordo* [illegible] [illegible] *fatto che queste speculazioni abbiano a finire*». (E Romano afferma: «*Ma se Pezzana vorrà venire a esporre il suo punto di vista durante il concerto, io* [illegible] *sarò felice*».)

Ieri sono arrivate anche [illegible] polemiche dell'Istituto Schiller, l'organizzazione internazionale, fondata nell'84 da Lyndon Larouche, ultraconservatore americano candidato alla presidenza degli Usa, sostiene che il concerto è [illegible] truffa «*ispirata da Liz Taylor e dalla mafia di Hollywood*», che «*servendosi della degenerata cultura del rock e della droga*» vuole [illegible] trabbandare menzogne [illegible] malattia. Un testo che ha sorpreso molti dei presenti.

r. s.

Audiovisivi un accordo Italia-Francia

ROMA — Nasce tra Italia e Francia un'agenzia per la produzione di programmi audiovisivi. Un accordo [illegible] questo senso è stato raggiunto ieri a Roma tra il ministro del Turismo e Spettacolo, Nicola Capria, e il ministro francese per [illegible] Cultura e Comunicazione, François Léotard.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13.30, 20, 22.25

- [illegible] **Televideo**
- 10,30 **Francesco Bertolazzi investigatore - Il ritorno di Ulisse** di Age e Scarpelli, con Ugo Tognazzi
- 11,30 **Un terribile cocco di mamma**
- 12 — **Jo Gaillard. Lo sconosciuto**, con Bernard Fresson, Dominique Briand
- 13 — **Maratona d'estate**. Rassegna internazionale di danza a [illegible] di Vittoria Ottolenghi. I protagonisti: Carolyn Carlson in Blue Lady [illegible] a con Carolyn Carlson. Musiche di René Aubry
- 13.45 **Pomeriggio al cinema. Il** [illegible] (1958), film commedia. Regia di Nanni Loy e Gianni Puccini, con Alberto Sordi, Aurora Bautista
- 15,15 **Storie** [illegible] **uomini e di moto**. 1880-1945
- 15,55 **Il conte di Montecristo**. [illegible] [illegible] Alessandro Dumas
- 17 — **L'isola del tesoro**. Cartoni animati - **I mercanti di schiavi - Un barile pieno di mele - Cosa c'è di sospetto - Nell'isola del tesoro**
- 18,10 [illegible] Teatro delle Vittorie in [illegible] Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra storia: 1964**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19.50 **Che tempo fa**
- 20.30 **Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra**. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Cinzia Pist. **Isole in un mare d'erba**
- 21,25 La Rai presenta **Storia d'amore e d'amicizia**, scritta da Ennio De Concini e diretta da Francesco Rossi [illegible] **La ballata di un campione**
- [illegible] **Da Cala Capra di Palau Premio «La Navicella»**

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,30, 23.50

- 9.30 - 11.45 **Televideo**
- 12 — **A passo** [illegible] **fuga**. Telefilm. **Crisi di identità**
- 13,15 **Saranno famosi**. Telefilm. **Chi ha paura del lupo cattivo**
- 14,10 **L'avventura**. Un programma di Bruno Modugno; **Le nuove avventure di Scooby Doo**, cartoni animati; **Sotto lo stesso cielo: Camilla mia sorella**, telefilm
- 16.30 **Le** [illegible] **in casa.** [illegible] **colpo da otto** (1960). Film giallo
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Koster**. Telefilm: **Il giocatore**
- 19.40 **Meteo 2**
- 20,20 **Lo sport**
- 20.30 **Sfida all'Ok Corral** (1957). Film western. Regia di John Sturges, con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming
- 22,40 **Appuntamento al cinema**
- 22.45 **Il linguaggio dei luoghi**. Un programma di Paolo Portoghesi. Filmato da Folco Quilici
- 24 — **Cinema di** [illegible] **Sono un disertore** (1942). Film

RAITRE

Telegiornale 19; 21.30

- 9,30 [illegible]
- 11 — [illegible]**teriali didattici**. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli. Consulenza e testi Giuseppe Brunamontini: Il nuoto (1ª parte)
- 11,30 **Monografie**: [illegible] per esercitazioni didattiche. Farfalle in casa, [illegible] lenza di Enrico Stella
- 12 — **Di Gei musica**
- 13 — **Le** [illegible] **Materassi**. Sceneggiato con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Iva [illegible] Stadoroli, Ave Ninchi, Nora Ricci, Giuseppe Pambieri. Regia [illegible] [illegible] Ferrero
- 14,20 **Casa lontana**. Film (1940)
- 15.40 **Grandi lavori nel mondo**: Costruttori del deserto
- 16,35 **Speciale Orecchiocchio: Compila**[illegible] **n. 16**
- 17,15 **Dadaumpa**, a cura di Sergio [illegible] na [illegible] **bum bam** (1976)
- 18.15 **Baedeker**. Grandi mostre. **Guttuso a Venezia**
- 20 — **Panorama internazionale. Le montagne luminose**. Regia di Donald B. Hyatt. 1ª parte
- 20,30 **Venezia**: [illegible] **Mostra internazionale** [illegible] **cinema**. Un programma di Fabio Storelli e Stefania Pin
- 21.55 **Lo specchio scuro** (XIII). **Crimine amore e morte nel cinema «nero» americano - Il segreto del medaglione** (1946) film
- 23.25 **Capitali culturali d'Europa. Città del Vaticano**. Film di Krzysztof Zanussi

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20.30) — Sterminata pianura di erba e di rocce in Tanzania: quale vita si svolge in questo mare verde lo dirà la puntata di «Quark speciale» realizzata dalla tv inglese.

RAITRE (ore 14,20) — Beniamino Gigli, mediocre attore ma grande tenore, è un [illegible] film del 1940, «Casa lontana» girato in due versioni, italiana e tedesca, con colonna sonora appositamente composta da Riccardo Zandonai.

RADIOTRE (ore 21.40) — L'organista Jean Guillou in un concerto che va da Bach e Frescobaldi a Prokofiev e a variazioni dello stesso Guillou su temi celebri.

Carolyn Carlson oggi alle 13 su Raiuno nella «Maratona d'estate», la rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. La Carlson interpreterà il suo «Blue Lady», musiche di René Aubry

Italia 1

- 8,30 **Daniel Boone**, telefilm
- 9,20 **I lancieri del Dakota**, film di J. Kane, con R. Cameron
- 11,15 **Sanford & Son**, [illegible] telefilm
- 11.40 **Lobo**, telefilm
- 12.30 **Due** [illegible] **fuorilegge** telefilm
- 13.30 **T.J. Hooker**, [illegible] film
- 14.15 **Deejay television videomatch**
- 15 — **Fantasilandia**
- 16 — **Bim, Bum,** [illegible], cartoni
- 17,55 **La famiglia Addams** cartoni
- 18.15 **Star Trek**, telefilm
- 19.15 **Automan** telefilm
- 20 — **Magica, magica Emi**, [illegible]
- 20.30 **La pantera** [illegible], film di B. Edwards, [illegible] D. Niven, P. Sellers, C. Cardinale - *Un ispettore di polizia e un play boy si trovano in Svizzera a caccia di un favoloso gioiello*
- 22.45 **Mike Hammer**, telefilm
- 0,30 **Banacek**, telefilm

Canale 5

- 8.30 **Una famiglia americana** telefilm
- 9.20 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10.10 **General Hospital**
- 11 — **Alice** telefilm
- 11.30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 12 — **Lou Grant** telefilm
- 13 — **Big Bang**, [illegible]gramma scientifico
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15.10 **Così gira il mondo**
- 16 — **Il mondo intorno a noi** documentario
- 16,30 **Hazzard** telefilm
- 17.30 **Il** [illegible] **amico Ricky** telefilm
- 18 — **L'albero delle mele** telefilm
- 18.30 **Kojak** telefilm
- 19.30 **Love Boat** telefilm
- [illegible] **Pearl** sceneggiato con Dennis Weaver, Angie Dickinson, Robert Wagner (terza e ultima puntata)
- 22,30 **Mississippi**, [illegible] neggiato [illegible] Ralph Waite, Linda Miller, Stan Shaw
- 23.30 **Sport - Golf**
- 0,30 **Scentie a** [illegible] **York** telefilm

Rete quattro

- [illegible] **Vegas** telefilm
- 9.20 **Switch** telefilm
- 10.10 **Uragano** film di J. Jameson con L. Hagman
- 12 — **Mary Tyler Moore** telefilm
- 12.30 **Vicini troppo vicini** telefilm
- 13 — **Ciao ciao** cartoni
- 14.30 **La famiglia Bradford** telefilm
- 15,30 **Carousel** film di H. King [illegible] G. [illegible] Rae, S. Jones, C. Mitchell
- 17.20 **Con affetto Sidney**, telefilm
- 17,50 **Mary Benjamin** telefilm
- 18.40 **Arabesque** telefilm
- 19.30 **Charlie's Angels** telefilm
- 20.30 **Il gatto** (1977), film di L. Comencini con U. Tognazzi
- 22.30 **Ombre malesi** film di W. Wyler, con B. Davis, H. Marshall - *Nelle piantagioni di gomma di Singapore si svolge un dramma* [illegible] *gelosia e di morte*
- 0.20 **Vegas**, telefilm
- 1.10 **Switch** telefilm

Eurotv

- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17.20 **Kimba** cartoni
- 18 — **I predatori del tempo**, [illegible]
- 18.30 **Uomo tigre**
- 19.30 **Mork e Mindy**
- 20,30 **Il ribelle** film di Robert Allen Schnitzer [illegible] Sylvester Stallone
- 22.20 **I miserabili** sceneggiato
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo** novela
- 14.30 **Ai** [illegible] **Magazzini** novela
- 15.30 **Il segreto** novela
- 16.30 **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati. Peri la ragazza del** [illegible]
- 19,30 **Felicità... dove sei**
- 20.30 **Il segreto**, novela con Christian Bach
- 21,30 [illegible] **Grandi Magazzini** novela
- [illegible] **L'idolo**, novela
- 23.30 **Aiazzone**

Montecarlo

Telegiornale 19.30

- 13,45 **Silenzio... si ride**
- 14 — **Vite rubate** telenovela
- 14.45 **Daringo!** (Usa 1965) film
- 16.30 **L'amico Gipsy**
- 17.40 **Mamma Vittoria**
- 18.30 **Silenzio...** [illegible] **ride**
- 18.45 **Happy End**
- 19.45 **Beatrice Cenci** film
- 21.30 **Nostra madre** sceneggiato
- 22,30 **Una pelle d'autore**
- 24 — [illegible] **Intoccabili**

Capodistria

Telegiornale 18.55; 19.30; 22

- 18 — **Tra l'amore e il potere** telenovela
- 19 — **Telefilm**
- 19.50 **Documentario**
- 20,30 **Bellamy**, telefilm
- 21.30 **I cavalieri del cielo** telefilm
- [illegible] 10 **I grandi protagonisti: Il generale Graziani**
- 23,40 **Lucy** [illegible]

Svizzera

Telegiornale [illegible], 18.45; 20, 22, 22.45

- 17,45 **I racconti della nonna**
- 17.50 **Blu e giallo pappagallo**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20.30 **Il cuore** [illegible] **mano**, di Loleh Bellon. Traduzione e adattamento di Emma Danieli con Sergio Rossi
- 22,10 **Cine: La lunga marcia**

Alla radio

RADIOUNO. Onda verde: 14,57; 16,57; 18,56; 20,57; 22,57. Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — 9 «Viaggio tra i grandi della canzone». 10,30 Da Venezia cinema. 11 Alla stagione. 11,30 Vita di un genio: Leonardo da Vinci (10). 12,03 Anteprima stereobig parade. 13,15 La canzone dei ricordi. 14 Master city. 15 Europa, storia delle invenzioni. 16 Il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz. 18 Spettacolo strumentale. Il [illegible] 18,20 Noi due come tanti altri. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,20 Sui nostri mercati. 19,25 Audiobox musicodi[illegible]. 20 [illegible] Magno, originale di B. Angeli e A. Pagliaro (4). 20,30 Dopo teatro. 21 Ci sarà una volta (4). 21.30 Varietà radiofonico, Tutti a bordo. 22 Din down quasi un quotidiano. 23,05 La telefonata - Stereouno: 18-24.

RADIODUE. Onda verde: 13,26; 15,27; 16,27; 17,27; 18,27; 19,26; 22,27. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; [illegible] 19,30; 22,30 — Il infanzia come e perché: prevenzione in età pediatrica. 9,10 Tra Scilla e Cariddi. 10,30 Che cosa è. 12,45 Dove stare? 15-18 Gli sistemi bene. 15 «La mia faccia triste» di Heinrich Böll. 18,45 Cuore d'Europa. Breve viaggio nel mondo di Beethoven. 17.40 Andrea. 19,35 Accordo perfetto. 21 Le malelingue di «L'elia che tra». 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente - Ste[illegible] [illegible].

RADIOTRE. Onda verde: 7,30; 10; 11,50. Giornali radio: 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 10,30 Il concerto del mattino. 10,02 L'Odissea di Omero, letture di P. Citati e V. Sermonti. 11,55 Pomeriggio musicale. 15,15 [illegible] certo discorso estate. 17 Viaggiatori stranieri in Italia. 17,30-19 Spaziotre. 21,10 Appuntamento con la scienza. 21,40 Concerto dell'organista Jean Guillou. 22,25 Fatti, documenti e persone. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6.

COPPA ITALIA - I commenti dopo gli incontri

Prima sconfitta dei grigi Casale guida la classifica

Il Derthona, con il pareggio, supera una prova difficile - Vogherese battuta

L'Alessandria, che per le [illegible] vicende societarie tuttora irrisolte soltanto domenica ha potuto giocare la prima partita [illegible] Coppa Italia (è nel girone A con Asti, Sanremese e Casale), nell'esordio di Sanremo, [illegible] [illegible] formazione priva di molti titolari e con tanti giovani, è stata sconfitta, per 2 reti ad 1. Un esordio negativo che, comunque, non deve preoccupare, sono altri i problemi del glorioso Orso grigio che assillano [illegible] tifoseria e gli stessi giocatori, in quanto rimane un mistero su [illegible] sarà il nuovo «padrone» della società.

Il Casale di mister Guido Vincenzi ha espugnato anche il terreno dell'Asti (1-4) nel quarto impegno di Coppa Italia. La compagine nerostellata guida la classifica del girone a punteggio pieno, con 14 gol all'attivo e l uno [illegible] subito. Afferma il segretario generale del Casale [illegible] Zaio: «Anche ad Asti [illegible]-[illegible] giocato un buon calcio. Ora abbiamo la quasi certezza [illegible] passare il turno». Le reti sono state di Gino (3), Segoni e Biagetti.

[illegible] Derthona [illegible] superato positivamente la difficile prova contro il Pavia [illegible] il penultimo turno di Coppa Italia. La gara si è conclusa in pareggio, a reti inviolate. Il mister tortonese Angelo Domenghini ha schierato una formazione composta in gran parte da giovani del vivaio bianconero, alcuni, come Bettonte, 15 anni, prima di domenica sera [illegible] [illegible]evano mai giocato [illegible] «Fausto Coppi». Ora il Derthona si giocherà tutte le possibilità di qualificazione domenica [illegible] confronto esterno contro la Vogherese. Domenghini potrà disporre di tutti i [illegible] titolari, compreso Luciano Feria. Per preparare la gara contro [illegible] Vogherese domani sera, alle 20,45, giocherà [illegible] Mede Lomellina un'amichevole con la Medese.

Prosegue la serie [illegible] sconfitte della Vogherese nella Coppa Italia. Anche contro l'Oltrepò, sul terreno [illegible] Portalbera, la squadra rossonera ha dovuto alzare bandiera bianca. Oscar Massei ha provato altri giovani elementi come Re e Broglia che tutto sommato non hanno sfigurato. La rete che ha deciso il confronto è stata messa a segno nel primo tempo da Buffetti. L'Oltrepò [illegible] sicuramente meritato di vincere e nell'arco [illegible] dei 90 minuti di gioco ha dimostrato di aver già acquisito [illegible] il ritmo necessario per ben figurare nel prossimo campionato [illegible] C2 ormai alle porte. La Vogherese, invece, in questa Coppa Italia ha raccolto finora solo dei risultati deludenti.

Per la Coppa Italia dilettanti Libarna di Serravalle e Valenzana hanno già [illegible] [illegible] [illegible] ipoteca sul [illegible] saggio del primo turno. I ser[illegible] hanno ottenuto un prezioso pareggio (1-1) [illegible] terreno dell'Argentina Arma di Taggia, rimontando [illegible] Pellegrino la rete del ligure Ferrari. Il Libarna ha messo in mostra l'ottimo terzino Mirabelli, neo-acquisto, ma diletta ancora in fase avanzata. Per questo i dirigenti sono all'opera per garantire il rientro al centro dell'attacco di Fonzano e acquisire l'ala Bovera.

La Novese, ancora incompleta, è stata sconfitta in casa da una Valenzana [illegible] quasi pronta al [illegible] in Promozione. La [illegible] è stata risolta dopo una ventina [illegible] minuti da una rete dell'ex-Lupone: gli [illegible], poi, [illegible] sembrati paghi. Bruno Agosti, mister della Novese, è comunque soddisfatto, anche se non nasconde la necessità di acquisire ancora un paio di elementi per rendere la compagine competitiva.

r. s.

MOTONAUTICA - La prova valida per il campionato mondiale

Casale. Una fase del campionato mondiale che si è svolto domenica sul Po a Torcello di Rolasco

Brividi sul Po al Gran Premio

Il casalese Boc[illegible] è arrivato ottavo

CASALE MONFERRATO — Motonautica mondiale sul Po, [illegible] regione Torcello di Rolasco. Ha vinto il Gran Premio [illegible] Formula Due l'inglese John Hill, campione del mondo in carica che difficilmente quest'anno potrà difendere il suo titolo dall'attacco, finora vincente, del connazionale Jones (domenica quarto), leader [illegible] classifica iridata.

[illegible] si è portato in seconda posizione [illegible] il distacco (16 punti) da Jones sembra incolmabile, anche nei [illegible] prossimi Gran Premi a Parigi e Singapore.

La manche di domenica, caratterizzata dalla lotta per il primo posto tra Hill e Mike Seebold, ha entusiasmato il folto pubblico creando anche un attimo di [illegible] quando lo scafo del norvegese Morten Bjerknes si è rovesciato. Lo speaker ha poi annunciato che fortunatamente il pilota norvegese era incolume.

[illegible] anche tra gli organizzatori. Afferma Alberto Fioretta della Squadra Corse «Umberto Piazza»: *«Sono arrivati atleti da tutto il mondo dimostrando di apprezzare l'ospitalità casalese. Possiamo [illegible] soddisfatti. Al Gran Premio abbiamo anche affiancato l'esposizione e [illegible] vendita di vini del Monferrato»*.

Il pubblico ha seguito [illegible] particolare entusiasmo la prova del giovane pilota casalese Fabrizio Bocca, che per noie meccaniche ha poi chiuso la manche in ottava posizione. [illegible] in classifica è al sesto posto, primo [illegible] gli italiani.

Racconta Bocca: *«Il motore domenica non ha girato a dovere, mi è saltata via anche una copertura e si è parzialmente sganciato il pallone [illegible] sicurezza, costituendo così un freno. A Casale avrei voluto fare risultato»*.

g. d.

sportflash

[illegible] Caligaris

Due incontri di richiamo questa sera [illegible] «Natal Palli», [illegible] [illegible] ventinovesima edizione del torneo [illegible] calcio giovanile «Umberto Caligaris»: [illegible] 20,45 si affronteranno la Juventus e il Torino, un derby tradizionale in questa manifestazione, che [illegible] [illegible] vinta [illegible] volte a [illegible] dalle due compagini torinesi. La Juventus è reduce [illegible] torneo internazionale di Cuneo dove, giunta in finale, [illegible] stata sconfitta dai cecoslovacchi [illegible] Banik Ostrawa. Alle [illegible] invece sarà [illegible] Casale a scendere in campo per confrontarsi con [illegible] blasonato Milan, vincitore delle ultime quattro edizioni. I due incontri [illegible] preceduti, alle 19,45, dalla seconda semifinale del torneo esordienti «Borghini»: ancora il Casale di scena, stavolta contro i «cugini» [illegible] Monferrato.

Amichevoli [illegible] calcio

La Gaviese (Prima categoria) ospita questa sera al «Pedemonte» la Novese (Promozione); i gaviesi [illegible] reduci dal positivo «galoppo» [illegible] la Sarissolese, superata per 2-1 con reti di Stefano Cartasegna e [illegible] Repetto. E' finito in pareggio (2-2) invece il derby fra Vignolese A.Q. (Prima categoria) e Arquatese (Terza [illegible]tegoria) [illegible] le reti dei fratelli Enzo e Giancarlo Ren[illegible] per i vignolesi e di Pastorino e Oberti per gli ospiti.

Ciclocross a Carrosio

Per [illegible] Settembre Carrosiano questa sera, alle 20,30, si svolgerà una gara di ciclocross con [illegible] biciclette «Bmx», rese famose dal film «E.T.» di Steven Spielberg. Alla competizione possono partecipare ragazzi e ragazze fino [illegible] 14 anni.

[illegible] Olimpica

Al Centro sportivo Comunale di Spinetta Marengo la locale Polisportiva ha organizzato una settimana di gare di atletica per avvicinare i ragazzi [illegible] 6 ai [illegible] anni a questa disciplina. Si [illegible] svolgendo (oggi pomeriggio [illegible] 17) [illegible] qualificazioni; sabato [illegible] finali.

[illegible] di [illegible]

Per il «Mese del Quartiere Europa» di Alessandria ha preso il via [illegible] sui campi da tennis del circolo «La Cascina» un [illegible] per giocatori [illegible] classificati: sono previste gare di singolare e doppio maschile.

CICLISMO - Fabio Zamarella ha vinto a Murisengo

Parte oggi a Isola S. Antonio la settima del «Valle Scrivia»

Oggi pomeriggio ad Isola Sant'Antonio si corre la settima prova del Trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia-Tanaro», manifestazione organizzata dalle Amministrazioni comunali della zona e dal Gruppo sportivo [illegible] Valle Scrivia. La corsa in programma è il 59° «Circuito Isolano - Coppa Egidio Re» che si svilupperà lungo un circuito che i corridori dovranno ripetere [illegible] volte, per un totale di 114 chilometri. Il percorso che dovrà essere affrontato comprende i centri di Isola Sant'Antonio, Guazzora, con ritorno a Isola. Gara completamente pianeggiante. Il Circuito Isolano si addice ai mezzi di [illegible] Ricciutelli, passista veloce, il milanese portacolori del Gs Supermer[illegible] Aimarket che continua a guidare meritatamente la classifica della manifestazione. La partenza è stata fissata dagli organizzatori [illegible] 14,30 [illegible] fronte [illegible] [illegible] Sport.

Fabio Zaramella del [illegible] Forzani Vittoria [illegible] Barin, ha trionfato domenica nell'11° «Trofeo Comune di Murisengo», corsa ciclistica per allievi organizzata dall'Us Murisengo. Ha tagliato [illegible] traguardo con 40 secondi [illegible] vantaggio sul secondo, il bravo Fabio Castellino della Fe Cunno Formento Lebole. An[illegible] più ampio il suo distacco dal gruppo (3 primi e 6 secondi) guidato da Francesco Rapello del Pedale Chierese, terzo. [illegible] dopo la partenza alle 9,[illegible] da piazza Bellaria [illegible] Murisengo; Fabio Zaramella ha iniziato la sua fuga solitaria lungo il circuito, attraverso le frazioni San Candido e Callo, da percorrere 15 volte per complessivi 62 chilometri. Aggiudicandosi anche il Gran Pre[illegible] della Montagna, Fabio Zaramella ha via [illegible] acquisito il vantaggio di un giro sul gruppo.

Il Tour de France approderà a Novi nell'edizione del 1990. La notizia è stata annunciata dall'organizzatore Pino Villa nel corso [illegible] [illegible] conferenza stampa. *«Goddet e Levitan hanno già espresso parere favorevole, bisognerà attendere sino al 1990 per celebrare il 30° anniversario della [illegible] [illegible] Fausto Coppi»*, afferma Villa. La tappa sarà la Briançon-Novi.

r. s.

TAMBURELLO - Un pareggio ad Asti nella gara d'anticipo

Castelferro è terzo in serie A ma aspira al secondo posto

Il Castelferro, nell'anticipo [illegible] [illegible] del campionato di tamburello [illegible] serie A ad Asti, ha dovuto accontentarsi del pareggio e, visto come sono andate le cose nel primo set, vinto dagli astigiani per 9 a 2, Bonanate e compagni possono dichiararsi soddisfatti per essere riusciti a raddrizzare una partita che appariva [illegible] più che compromessa.

Probabilmente gli alessandrini sentivano molto questo derby e nella prima parte della partita non [illegible] riuscivano [illegible] ingranare e si [illegible] prodigati all'inverosimile nel commettere errori.

Il breve riposo ha perme[illegible] loro di riordinare le idee e portare a casa [illegible] prezioso punto per quel famoso secondo posto in classifica che, visto [illegible] [illegible] andate le [illegible] nelle altre partite, soprattutto il pareggio del Medole a Valgatara, è un obiettivo rimasto a portata di mano degli alessandrini, con la probabilità di doverlo dividere con altre squadre.

A due turni dalla conclusione del campionato infatti ci [illegible] tutte le condizioni per prevedere che Bonate Sotto, Medole e Castelferro, possano finire appaiati nella piazza d'onore.

Per il primo turno del girone finale del campionato di serie B, il Nizza Monferrato è andato a vincere a Castellaro ed è questo certamente [illegible] risultato prezioso per la squadra capeggiata [illegible] Marello e Malpetti.

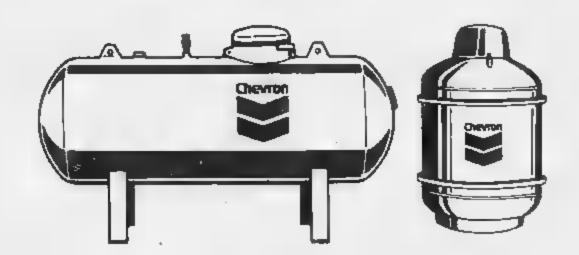
Risultati e classifiche.

Serie A: Valgatara-Medole 1-1 (7-8, 8-7); Bonate Sotto-Vigliano 2-0 ([illegible]-5, 8-3); Salvi-Bussolengo 0-2 (2-8, 3-8); Aldeno-Marmirolo 1-1 (1-8, 8-7); Asti-Castelferro 1-1 (8-2, 6-8); Rallo-Ronzo Chienis 1-1 (8-8, 6-8).

Classifica: Bussolengo, punti 35; Bonate Sotto, 26; Medole e Castelferro, 24; Rallo, [illegible]; Asti, 21; Vigliano, [illegible] Marmirolo, 19; Aldeno e Ronzo Chienis, [illegible] Valgatara, 12; Salvi, 8.

Serie B.Guerra Castellaro-Nizza Monferrato 0-2 (4-8, 6-8); Caprianese-G.S. Castellaro 2-0 (8-4, 8-4).

La classifica del girone finale: Nizza Monferrato e Caprianese, punti 2; E. Guerra Castellaro e G.S. Castellaro, 0.

r. bo.

I primi dati degli esami per le superiori

Sono molti i bocciati alla prova d'appello

Percentuale tra 10 [illegible] 12 - Domani termine [illegible]e iscrizioni

AOSTA — In tutte le scuole superiori della regione si stanno concludendo gli scrutini degli esami di riparazione. Un primo dato-campione, relativo ad alcuni istituti di Aosta, mostra [illegible] percentuale di bocciati del [illegible]-12 per cento [illegible] studenti che in tutta la Valle hanno affrontato la prova d'appello sono stati 1037.

Adesso i promossi e i bocciati hanno poco tempo (fino a domani mattina al più tardi) per iscriversi [illegible] successiva o a quella che intendono ripetere. Entro l'11 settembre i presidi devono comunicare alla Sovrintendenza agli studi le loro proposte sulla formazione e sul numero definitivo delle classi

[illegible] numero è molto importante: verrà discusso con i sindacati e servirà per capire quanti insegnanti saranno necessari nelle varie scuole per procedere poi alla [illegible]mina dei supplenti [illegible]. L'inizio della scuola, fissato al 22 settembre, dovrebbe permettere di cominciare le lezioni con tutti i docenti al loro posto: questo [illegible] verificherà di certo per le materne e le elementari: nelle medie e [illegible]e superiori potrebbero esserci ancora alcuni posti

Con il nuovo calendario, quindi, le lezioni dovrebbero cominciare anche a or[illegible] pieno e in modo regolare. Gli insegnanti [illegible] tutti gli ordini di scuola sono in servizio dal 1 settembre e hanno [illegible]ciato attività [illegible] aggiornamento e di preparazione al [illegible] anno scolastico.

L'Irrsae (Istituto regionale di ricerca aggiornamento e sperimentazione educativa) ha programmato per questi giorni otto corsi, in tutti i livelli di scuola che trattano di linguistica, informatica, matematica, tempo prolungato, didattica, francese e, nelle scuole materne, di educazione psicosomatica e linguistica. Inoltre al Convitto regionale «Federico Chabod» [illegible] Aosta è cominciato [illegible] corso per personale [illegible] cura le attività didattiche [illegible] di assistenza agli studenti ospiti [illegible] collegio

Uno dei primi problemi da affrontare all'inizio del nuovo anno scolastico sarà quello dell'ora [illegible] religione. La percentuale di «[illegible]» [illegible] lezioni [illegible] religione è stata piuttosto bassa, ma è evidente che docenti, direttori didattici e presidi dovranno comunque rispettare la volontà di chi non vuole usufruire del [illegible]so, predisponendo [illegible] misure necessarie

b. bas.

Corsi nelle [illegible] di lingua francese

AOSTA — I programmi di francese della scuola media inferiore [illegible] modificati in modo da adattarsi meglio alla realtà storica e culturale della regione. La novità rientra in un accordo col ministero della Pubblica Istruzione che ha accolto le richieste dell'amministrazione valdostana per [illegible] sostanziale parità e dignità delle lingue italiana e francese nella scuola», come previsto dagli articoli 39 e 40 dello Statuto speciale di autonomia.

Nel programma di francese delle medie verrà insegnata anche la «culture et civilisation valdôtaines», a fianco e a integrazione delle tradizionali lezioni che forniscono agli allievi gli elementi base della lingua. Non verrà aume[illegible] il numero di ore settimanali, ma si tratterà di un adattamento del programma alle particolari esigenze storiche e culturali della Regione autonoma valdostana.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Faval, ha detto: «E' un passo molto importante e significativo per il riconoscimento del nostro particolarismo etnico e culturale, che premia l'impegno con cui ci siamo battuti col ministero della Pubblica Istruz[illegible]».

Il programma di «culture e civilisation valdôtaines» punta sui rapporti uomo-ambiente: condizioni naturali e geografiche, ma anche rapporto fra la realtà storica e quella attuale, tecnologica, economica, sociale e culturale.

b. bas.

Cronaca e curiosità degli incontri di Karol Wojtyla nel soggiorno in Valle

La visita del Papa, il giorno dopo

Per salutare la gente in piazza Chanoux e i bimbi [illegible] Montfleury Giovanni Paolo II ha trascurato il protocollo - Grandi applausi quando il Papa ha detto: «Sul Bianco bisogna andare a piedi, non in elicottero» - Il vescovo Ovidio Lari aveva perduto [illegible] testo del discorso

AOSTA — *«Eccezionale. Non trovo altre parole. Il giudizio, però, non è soltanto mio. La gente è rimasta entusiasta».* Il presidente Rollandin commenta così la visita del Papa. Aggiunge: *«Giovanni Paolo II ha lasciato Aosta ringraziando per l'ospitalità, ripetendomi che si era trovato a suo agio. Questo per noi è motivo di grande soddisfazione».*

Ma c'è di più: [illegible] Regione puntava [illegible] contribuire in *«qualche modo all'anno dedicato alla pace e meglio di così, credo, non potesse fare».* Rollandin ricorda il discorso [illegible] Papa Wojtyla sul Mont Chétif (*«un messaggio d'amore e di pace universale e un monito vibrante»*), di Courmayeur (*«Il turismo-culturale, l'homo sapiens e* [illegible] *soltanto ludens, parole di grande saggezza»*). E ancora: *«Sapevamo che sarebbe stato un incontro di grande importanza. L'avvenimento storico ci ha consentito anche di fare sentire la nostra voce al [illegible] delle Alpi».*

Il «viaggio» pastorale di Giovanni Paolo II è stato molto intenso e sempre caratterizzato da momenti importanti. Fra questi, però, vi sono stati episodi curiosi che se da un [illegible] hanno sottolineato *«la grande umanità del Papa»*, come ha detto Rollandin, dall'altro hanno evidenziato la enorme attesa dei valdostani e la loro reazione. Eccone la cronaca.

L'arrivo. A nulla sono serviti gli inviti degli agenti al corteo delle autorità di andare [illegible] più piano Spadolini, Rollandin e il sindaco Bich hanno anticipato [illegible] molto il Papa facendo aumen[illegible]re l'impazienza della gente. Karol Wojtyla, accompagnato dal vescovo Ovidio Lari, è arrivato in anticipo sorprendendo la tv che trasmetteva in diretta.

Giovanni Spadolini nell'attesa dell'arrivo [illegible] Pontefice in piazza si è mescolato alla gente per stringere decine di mani. Ha anche firmato autografi e baciato bambini [illegible] gli applausi.

Falso allarme. Causato da un cameraman con un giubbotto bianco in piazza su una jeep poco prima del Papa. [illegible] lontano il bianco del giubbotto ha tratto molti in inganno scatenando i loro applausi.

I discorsi. Il sindaco Bich si è impuntato un paio di volte. Ha poi spiegato: *«Ero proprio emozionato. L'incontro [illegible] il Papa, poi la folla [illegible] hanno sorpreso. La personalità di Wojtyla, di una serenità disarmante, mi ha coinvolto forse troppo, lo confesso».* Compito più facile, almeno in apparenza per Rollandin che ha parlato per secondo e in francese. *«Ce l'ho messa tutta, ho dato fiato alla mia voce per vincere l'emozione»*, ha detto il presidente.

Il protocollo. Papa Wojtyla ha dimostrato in più occasioni di non apprezzare molto le limitazioni del protocollo. Lo ha fatto anche in piazza Chanoux quando [illegible] termine del discorso ha voluto ricordare che sarebbe andato sul *«Mont Blanc, che vuol dire Monte Bianco»*, manifestando dubbi e speranze per il giorno dopo (*«Vedremo se si potrà andare, speriamo di riuscire»*). Ha poi sorpreso le sue guardie del corpo quando, appena sceso dal palco, si è diretto verso la gente.

Aosta. Il Papa, in elicottero, al momento di lasciare la Valle (foto di Sergio Solavaggione)

La preghiera. A Saint-Henin il Papa ha salutato i malati in partenza per Lourdes e i loro accompagnatori. Ha anche consolato un'anziana donna che per la grande emozione non era riuscita a trattenere le lacrime. Poco prima aveva chiesto ai malati di pregare nella grotta delle apparizioni di Lourdes *«la Vergine Immacolata anche per il Papa»*, suscitando grande commozione e un lungo applauso.

La folla. Giovanni Paolo II è arrivato prima del previsto anche a Montfleury dove erano raccolte circa 50 mi[illegible] persone per la Messa.

I bambini. Sono stati come sempre i privilegiati. A loro è stato consentito di avvicinare il Papa. Dopo essersi tolto i paramenti usati per la Messa all'uscita dello chalet-sacrestia, il Papa ha trovato ad aspettarlo, ordinati su due file almeno quaranta bambini: i grandi dietro i [illegible] piccini davanti. Si è chinato a baciarli tutti, mentre schivando le gambe degli uomini della sicurezza altri arrivavano di corsa.

Per salutare i bambini tra la folla più di una volta Karol Wojtyla è tornato [illegible] passi incurante dello [illegible]piglio che le sue improvvise decisioni procuravano nel seguito.

L'«errore». La Messa a Montfleury è cominciata [illegible] il saluto del vescovo e con il grande applauso [illegible] fedeli dopo le parole di monsignor Lari: *«I miei cerimonieri* [illegible] *stati meno bravi* [illegible] *quelli pontifici, dovrò improvvisare il discorso perché non è questo»*, ha detto [illegible] vescovo accorgendosi [illegible] avere in mano le carte sbagliate. Ma ha certamente colpito di più la risposta del Papa, in chiusura della funzione religiosa: *«Qualche volta, Eccellenza è una buona* [illegible] *non trovare le carte, anch'io seguo il suo esempio».* Così Giovanni Paolo II ha continuato a parlare alla gente interrotto da fragorosi applausi.

Il Monte Bianco. Papa Wojtyla ha ringraziato i valdostani per il *«privilegio»* di essere stato portato *«se non sul Monte Bianco, molto molto vicino».* Conquistandosi la particolare simpatia delle guide alpine e degli alpinisti ha aggiunto: *«Non si doveva andare sul Monte Bianco* [illegible] *elicottero, a piedi sì».*

I giovani. Il Papa durante la Messa si è rivolto sovente a loro. Tra la folla i gruppi giovanili si sono dimostrati entusiasti. Giovanni Paolo II non ha voluto ricordarli uno a uno, ma al termine della Messa si è loro avvicinato. In tanti lo hanno accolto con una canzone polacca.

I doni. Ogni oggetto o prodotto offerto [illegible] Papa ha suscitato la sua ammirazione. Lo hanno incuriosito i collari per le mucche in cuoio e per le capre, intagliati nel legno.

La Comunione. Aiutati dagli accoliti, parroci della Valle hanno distribuito l'Eucarestia. Dal Papa hanno ricevuto la Comunione autorità e gente semplice. Tra loro Oscar Bolteon, vigile urbano di Aosta e la moglie Franca Borre, sposi da sabato.

Beatrice Mosca

Un convegno internazionale tenuto nel Cantone dei Grigioni

Nasce l'«alta via dei Walser»

Proposto dal Cai di Macugnaga un itinerario turistico sulle Alpi con tappe a Gressoney e ad Ayas

Un itinerario turistico a tappe che collega le Comunità Walser delle Alpi e [illegible] Gressoney, Ayas e il Teodulo: la proposta è stata presentata alla «Giornata di studi sui Walser»

SPLUGEN (Canton Grigioni) — La storia degli antichi valichi del Monte Rosa e del Cervino [illegible] ancora tutta [illegible] scrivere. Una serie di squarci sui passi frequentati già nel Medioevo soprattutto dalle popolazioni Walser nelle loro migrazioni dal Vallese alla Valle di Aosta, all'Ossola e alla Valsesia è stata aperta nel corso di un convegno a Splügen (Canton Grigioni). *«Ma il lavoro di ricerca che ci attende è* [illegible] *vastissimo* — ha ammonito il professor Luigi Zanzi, dell'Università di Genova —, *poiché finora la storiografia si è occupata soprattutto delle città di pianura lasciando nel buio il fittissimo reticolo delle strade alpine».*

Ad esempio c'è ancora molto da indagare nelle antiche carte topografiche [illegible] Teodulo, del Monte Rosa, del P[illegible] del Moro e della Formazza. I professori Giorgio e Laura Aliprandi [illegible] Milano (tra i maggiori esperti in materia di cartografia alpina) hanno presentato antiche mappe (le prime delle quali risalenti al 1500) in cui sono raffigurati, spesso in maniera fantasiosa, *«aspri e strani monti»*, come scrivevano gli stessi cartografi primitivi spaventati dalla grandiosità delle montagne. Una valle del Rosa (probabilmente quella di Gressoney) era chiamata «Krämertal», ossia valle dei mercanti. I loro commerci puntavano verso la Svizzera e l'Europa del Nord, quasi sicuramente valicando il Teodulo, tra Valtournenche e Zermatt.

«Attorno al XII secolo è probabile che la coltre del ghiaccio fosse assai meno spessa dell'attuale. Il Monte Rosa — sostengono gli storici — *era quindi più malleabile. Anche nei secoli successivi l'orografia dei valichi doveva essere più facile se i pellegrini religiosi del Vallese vi passavano in comitive* [illegible] *per andare al Sacro Monte* [illegible] *Varallo o all'isola di San Giulio sul lago d'Orta».*

Enrico Rizzi, [illegible] specifico [illegible] Walser, [illegible] trovato numerose pergamene medioevali negli archivi svizzeri: sono [illegible] basi per una ricerca che si preannuncia ricca di novità, soprattutto per i rapporti intensi tra alcune zone dell'Ossola e il Vallese. A favorirli [illegible] l'origine etnica e la lingua comune (il tedesco Walser). Particolarmente attivi nei commerci con il Nord erano i formazzini che passavano le montagne di confine anche in pieno inverno con i muli «dotati di apposite scarpe», come si legge in un [illegible] doc[illegible]

Ma a Splügen si sono poste le basi non solo per una solida e organica ricerca storica, bensì anche per una riscoperta concreta di questi passaggi in chiave escursionistica. Il Cai Macugnaga ha infatti presentato una proposta di «alta via dei Walser» che dovrebbe collegare Bosco Gurin (in Svizzera) alle [illegible] del Rosa con il «terminal» a Zermatt passando da Formazza, Salecchio, Devero, Veglia, Sempione, Macugnaga, Alagna, Gressoney, Ayas [illegible] il Teodulo. Un circuito complementare collegherà le altre valli del Sesia fino a Campello Monti e a Ornavasso.

«L'itinerario base richiede una quindicina di tappe — dicono gli ideatori —. *E' una serie di bellissimi ambienti naturali ma anche un'eccezionale effervescenza di testimonianze dei Walser giustamente considerati gli uomini dell'alta montagna per antonomasia. Quindi una riscoperta globale della loro storia e della loro civiltà».*

Teresio Valsesia

Ordinanza regionale per evitare possibili contagi

C'è il pericolo dell'afta

Vietato introdurre bestiame - Controlli severi per carni [illegible] trasporti

AOSTA — Quarta ordi[illegible] per l'afta epizootica: il morbo del bestiame che ha colpito parecchie regioni italiane non ha per [illegible] fatto vittime in V[illegible] d'Aosta, *«ma la prevenzione è importante, dobbiamo fare il possibile per evitare il contagio»*, dice il presidente della giunta Rollandin.

I motivi che lo hanno [illegible] dotto a firmare la quarta ordinanza (la prima è del 21 luglio) sono scritti nella premessa delle disposizioni sanitarie: *«Vista* [illegible] *persistenza epizoozia* [illegible] *afta in diverse regioni e ritenuto necessario adottare particolari misure profilattiche a protezione del patrimonio zootecnico valdostano...»* L'articolo [illegible] della nuova ordinanza è tassativo: vieta l'introduzione [illegible] Valle di [illegible], ovini, caprini e suini, compresi quelli *«destinati alla immediata macellazione».*

Le carni macellate in altre regioni italiane (purché non provenienti dalle zone infette o di *«protezione»*) possono invece essere importate *«Stiamo facendo controlli severi, sarebbe troppo grave per la nostra zootecnia un'epidemia di afta epizootica»*, dice [illegible]ra Rollandin.

Il «blocco» deciso dalla Comunità economica europea sulla vendita del bestiame italiano nel resto del continente non ha inciso sul commercio valdostano. Sono rare le bovine, infatti, che superano i valichi di Francia e Svizzera per essere vendute sui mercati esteri. La malattia, però, che obbliga l'allevatore all'abbattim[illegible] delle bovine infette, sarebbe disastrosa per l'economia agricola regionale, già alle prese con tbc e brucellosi. Di qui le severe misure sanitarie e di controllo decise [illegible] presidenza della giunta.

I veterinari che ispezionano le carni introdotte in Val[illegible] d'Aosta oltre al controllo sui certificati [illegible] *«dovranno eseguire un'accurata visita al fine di escludere l'eventuale introduzione di carni provenienti da animali affetti».* La quarta ordinanza di prevenzione dell'afta abroga le due precedenti di luglio, [illegible] non quella del 28 agosto che regola il trasporto degli animali fuori Valle. Bovini, ovini, caprini e suini devono essere sottoposti a u[illegible] visita preventiva prima di essere trasportati in altre regioni.

Secondo l'ordinanza i veterinari devono precisare nei certificati che gli animali [illegible] età superiore ai tre mesi [illegible] stati vaccinati contro l'afta epizootica. Nell'apposito modello devono altresì indicare che nell'allevamento di provenienza non vi erano casi di afta. Gli automezzi per il trasporto devono [illegible] puliti e disinfettati e avere un cartello che indichi la pulizia eseguita con la firma e il timbro del servizio dell'Usl responsabile del controllo.

d. [illegible]

Courmayeur, neve sicura con 105 «cannoni»

(A pagina 10 servizio di Gigi Mattana)

Operato [illegible] bambino Testimone di Geova Il magistrato autorizza la trasfusione

(Servizio a pagina 11)

Conferenza del prof. [illegible]

AOSTA — L'ex presidente della Corte costituzionale, professor [illegible]poldo Elia, sarà a Aosta giovedì sera. Alle 21,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale Elia terrà una conferenza [illegible] tema: «Le regioni nelle democrazie europee contemporanee».

La conferenza sarà introdotta dal presidente del [illegible] regionale Gianni Bonifas.

[illegible] IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

GIACOSA: Polterg[illegible] II, regia di Brian Gibson, con C. T. Nelson, J. Williams (Usa 1986) — *Tranquilla famiglia americana deve affrontare un'invasione* [illegible] *spettri nella propria casa.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Oltre l'urlo del demonio, regia di Russel Mulcahy, con G. Harrison, A. Whitheley (Australia 1984) — *Gigantesco e mostruoso cinghiale australiano semina la morte e il terrore. horror avventuroso.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa [illegible] min. [illegible] Orario 18, 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Doppio taglio, regia di Richard Marquand, con G. Close, J. Bridges, P. Coyote (Usa 1985) — *Avvocatessa difende il vedovo di una miliardaria assassinata, accusato* [illegible] *omicidio.* Orario: 16; 20; 22

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible]le, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.

Farmacie

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 10; ore 12, + 21. Um[illegible] 54 [illegible] cento. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,20 Tg3 Sport Regione

TVA
[illegible] Telegiornale della [illegible] d'Aosta
13 — Cartoni
15 — Capitan Nemo
16 — Super auto mach
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,[illegible] Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Giochi d'estate
21 — Tre buonasera

ANTENNE 2
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Le chirurgien de St. Chad
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Capitol
18,30 C'est la vie
18,45 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Mardi Cinéma
22,1[illegible] Le jeu
23,25 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]
14,40 Spécial Cinéma
15,50 Le flambeur
17,25 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Fifi Brindacier
[illegible] Ville France per semaine
18,55 Journal romand
19,10 Télécash
19,30 Téléjournal
20,10 Test
21,15 Les télétanos
22,15 Regards
22,45 Téléjournal
23 — The Bank
23,50 Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — The pops of the [illegible]
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
[illegible]
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Cibi Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10,30 L'erboriste: [illegible] Fantasmi
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio contemporaneo
14 — Rampa di lancio
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers

SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gr[illegible]
11,03 Le specialiste
11,30 L'economista in [illegible] vostra
14,30 Tiraolo musica
14,45 Hit parade
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classics/country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 A.R. Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 R.R. momenti d'amore
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
16 — Gamma Borsa
19,10 Notiziario flash
19,20 Il gatto continua

[illegible] MONTE BIANCO
7 — Gran mattino
7,45 E le stelle stanno a guardare
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discrivegliò
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Mario Lombardi
ex funzionario
Assessorato Lavori pubblici
Danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Trabucchi, la figlia Mariarosa, il fratello Guido, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo il 9 c.m. ore 15 partendo dalla parrocchia Maria Immacolata.
— Aosta, 8 settembre 1986

L'Assessore e tutti i Dipendenti e Collaboratori dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro
Ing. [illegible] Lombardi
ex dirigente
— Aosta, 8 settembre 1986

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Jolanda Dherin ved. Lanièce
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Severino Amedeo con la moglie Ilda e figli Alberto e Alain, il figlio Angelo con la moglie Olga e i figli Andr[illegible] e Richard, la sorella, i nipoti, i cugini e tutti i parenti. La funzione e sepoltura avranno luogo mercoledì ore 15 partendo dall'abitazione della salma in frazione Fiou per Champdepraz.
— Champdepraz, 8 settembre 1986

La gara a tappe per dilettanti che si è confermata fra le tre migliori d'Europa

Saint-Vincent. Marco Lanteri, vincitore del Giro, accanto al «patron» Giovanni Ramires

Anche il campione del mondo cresciuto alla scuola del Giro

Moreno Argentin e molti altri big del ciclismo internazionale sono emersi dopo aver partecipato al «Valle d'Aosta» - Il direttore Ramires pensa già all'edizione '87

AOSTA — Si è conclusa domenica la 23ª edizione del Giro ciclistico della Valle d'Aosta, confermatosi anche quest'anno [illegible] tra i più prestigiosi appuntamenti europei per i dilettanti di prima e seconda serie. Cento corridori, divisi in sedici formazioni italiane e quattro rappresentative straniere, hanno dato vita ad [illegible] corsa tecnicamente molto valida, resa ancor più spettacolare dalle splendide giornate di sole che l'hanno accompagnata [illegible] dal cronoprologo iniziale.

Prima ancora del risultato tecnico, tuttavia, ha stupito il fascino ed il prestigio che sa suscitare la corsa valdostana, da sempre meta [illegible] corridori poi diventati famosi (ricordiamo Motta, Gimondi, Zilioli, Basso, Baronchelli, Saronni, Visentini, Contini e l'attuale campione del mondo Argentin) e delle nostre migliori squadre dilettantistiche. Quest'anno [illegible] organizzatori hanno dovuto negare l'iscrizione, naturalmente a malincuore, a ben 23 direttori sportivi [illegible] altrettante [illegible] cietà, tra le quali le prestigiose Nuova Baggio San Siro, Zanotto Vicenza e Rovigo Mantovani. E' questa la migliore testimonianza della [illegible] lute di cui gode questo Giro, malgrado la sua struttura organizzativa e logistica sia rimasta quella, efficientissima ma un po' «artigianale», dei primi anni. La corsa valdostana ha insomma preso la mano anche ai suoi ideatori ed appassionati organizzatori, primo fra tutti Giovanni Ramires, una sorta di «nume tutelare» del Giro.

«Tutto era cominciato quasi per scherzo — ricorda [illegible]mires — *ma adesso il Giro della Valle d'Aosta è diventato un fatto internazionale,* [illegible] *mille problemi da risolvere».* Una comitiva [illegible] persone ed una spesa di un centinaio di milioni sono le cifre più significative [illegible] una manifestazione che, per la Valle, vuol dire sport e spettacolo ad altissimo livello, ma anche un grande incentivo turistico. *«Quella valdostana è gente fredda* — ha continuato il direttore dell'organizzazione — *che aderisce con diffidenza alle manifestazioni sportive,* [illegible] *che finalmente comincia ad appassionarsi a questa corsa. Certo non siamo* [illegible] *ai livelli dei piemontesi, che nella tappa di Ceresole ci hanno riservato un'accoglienza straordinaria,* [illegible] *possiamo* [illegible] *essere soddisfatti. Quest'anno abbiamo avuto l'appoggio di molti quotidiani locali e nazionali, delle tv private e anche della Rai. Ho già ricevuto, inoltre, moltissime richieste, per* [illegible] *prossimo* [illegible], [illegible] *parte* [illegible] *sindaci dei comuni che vorrebbero ospitare una parte della corsa sul proprio territorio. S'è già lavorando per l'edizione '87 del Giro».*

E sarà un lavoro duro, per Giovanni Ramires, scegliere i comuni interessati, definire il percorso, contattare le squadre e «procacciarsi» gli sponsors. Quest'anno il Casinò de [illegible] Valle, la Cassa di Risparmio [illegible] di Torino e la Regione, insieme a Beba Maglifici, Forti e Tubolari Vittoria, hanno consentito agli [illegible] nizzatori di *«rientrare nelle spese, come non era avvenuto nelle passate edizioni, ma occorrerebbe* [illegible] *patrocinio* [illegible] *qualche prestigiosa testata.*

E qui si evidenzia forse l'unico vero neo di questa splendida corsa, ovvero la concomitanza [illegible] i Mondiali di ciclismo, che depauperano il Giro non tanto da un punto di vista tecnico (i selezionati per le prove iridate non sono solitamente dei grandi scalatori), quanto dello spazio che meriterebbe da parte degli organi d'informazione.

Infatti, questa 23ª edizione è stata probabilmente l'ultima per alcuni dei suoi più validi protagonisti che vesti[illegible] dal prossimo anno la maglia [illegible] qualche formazione professionistica. E' il caso [illegible] Marco Vòtolo della Sicc, chiamato proprio [illegible] giorni a rappresentare l'Italia nel Tour de l'Avenir, di Luigi Botteon e Sergio Finazzi della Bresciaplast e probabilmente anche [illegible] Bruno Surra della Fiatagri, quinto assoluto in classifica.

Il passaggio di categoria è viceversa un discorso ancora prematuro per Marco Lanteri, [illegible] lui portacolori della Fiatagri, che è stato l'autentico e sorprendente dominatore di questo Giro. I suoi 19 anni, il valore degli immediati inseguitori in classifica, nell'ordine Tomasini e Vòtolo, e la media record [illegible] questa edizione proiettano Lanteri tra i migliori dilettanti italiani e [illegible] fin d'ora [illegible], una sicura promessa del [illegible] ciclismo.

Gior. io Viberti

Due gol nel finale rendono difficile il ritorno contro il Pinerolo

St-Vincent, [illegible] coppa stregata

I biancocelesti hanno protestato su entrambe le reti - Occasioni fallite - Bravo Fessia

AOSTA — Battuto per 2-0 a Villar Perosa dal Pinerolo, il Saint Vincent [illegible] compro[illegible] il passaggio al secondo turno [illegible] Coppa Italia [illegible]lettanti. La [illegible] di ritorno in programma domenica prossi[illegible] nella cittadina termale, consente ancora ai biancocelesti di ribaltare la situazione, ma i piemontesi hanno posto una seria ipoteca sull'esito del doppio confronto.

Il Saint Vincent comunque ha dimostrato di essere squa[illegible] compatta e ben disposta [illegible] tutti i reparti. Pula ha dovuto fare a meno di Orsini, tenuto prudenzialmente a riposo per una botta subita mercoledì [illegible] nell'amichevole con il Fenisnus ed utilizzato soltanto nel finale al posto di [illegible] evanescente Cusano, ed ha ripresentato Saccani [illegible] nel ruolo di libero schierando Muzio, Milazzo e Canal in marcatura [illegible] tre [illegible] attaccanti pinerolesi.

I biancocelesti hanno retto il confronto contro i titolati padroni di casa fino ad un quarto d'ora dalla conclusione per poi subire, in quattro minuti, due [illegible] alquanto dubbie. Tanto [illegible] che ha portato al rigore trasformato [illegible] Busolin quanto nel contropiede di Bartagli che ha fissato il risultato sul 2-0, i termali hanno infatti reclamato per le [illegible] arbitrali. E' doveroso sottolineare che il Pinerolo ha fatto registrare una maggior supremazia territoriale, [illegible] la compagine di Pula ha saputo crearsi alcune occasioni da rete [illegible] Capobianco e Cusano [illegible] 0-0: un gol avrebbe potuto cambiare il volto [illegible] partita.

Fessia è stato autore di alcune parate strepitose. Canal, eccellente in marcatura, Capobianco, sempre mobilissimo [illegible] i difensori [illegible] costretti sovente a falli per frenarne le iniziative, e Riccardino che ha dimostrato di aver [illegible] trovato la giusta intesa con i compagni.

Sigfrido Beneyton

Franco Fessia

A Gressoney la gara di ski-roll

Edy Guala è il sesto nella gara tricolore

GRESSONEY ST. JEAN — La fondista azzurra [illegible]dina Dal Sasso (undicesima nella classifica finale della scorsa Coppa del mondo) è stata la protagonista della quarta prova del campionato italiano di ski-roll disputato nella Valle del Lys a cura della Polisportiva Monte Rosa di Gressoney St. Jean. La Dal Sasso ha vinto la prova riservata alla categoria seniores precedendo di 28» un'altra fondista azzurra.

Nella gara riservata ai seniores, sul tracciato di dieci chilometri da Gaby a Gres[illegible] [illegible] Jean, ha vinto il campione italiano Guido Masiero (Forestale Roma) che ha preceduto nell'ordine Paolo Borgonovo (Fiamme Oro Moena) e Efrem Bassolaro (Fonzaso). [illegible]ne si è comportato Edy Guala (Ski-roll Monterosa) giunto [illegible] nonostante una posizione [illegible] partenza [illegible] molto favorevole.

«Ho dovuto purtroppo schierarmi in terza fila e così non sono riuscito subito ad agganciare i migliori e sfruttare l'andatura», ha detto Edy Guala. Nell'ordine d'arrivo precede però atleti del valore di Danilo Desderi, Claudio Ventura e Franco Pedrotti, confermando di attraversare un buon momento di forma.

c. g.

Cauto ottimismo dopo i due punti in Coppa Italia

Il Sant'Orso gioca bene (e rischia un po' troppo)

Claudio Milani

SAINT-CHRISTOPHE — Nella prima partita della stagione il Sant'Orso Vallée d'Aoste di Solher ha colto una significativa vittoria contro la Rivarolese di Girardo imponendosi per 2-1. L'incontro era valido quale primo turno della Coppa Italia dilettanti. Domenica prossima a Rivarolo si giocherà il ritorno.

«Sono contento per il successo e per il gioco che siamo riusciti a costruire. Un po' [illegible] *per alcune ingenuità, anche se posso giustificarle in quanto il reparto difensivo era improvvisato».* Così il tecnico Solher analizza la vittoria dei suoi ragazzi che hanno giocato un ottimo primo [illegible] lasciandosi invece andare ad alcune pause pericolose nella ripresa e concedendo agli ospiti di rendersi più volte insidiosi.

La nota più positiva in casa giallobù è venuta dall'attacco dove Milani (sulla via del più completo recupero dopo i malanni delle [illegible] stagioni) è stato uno spauracchio per la difesa granata mettendo a segno due splendide reti. Si è mosso bene anche Girelli e Marco Cerise, entrato alla mezz'ora della ripresa, ha dimostrato di poter essere un validissimo aiuto in fase di conclusione.

Scalise si è già inserito con sicurezza nel [illegible] di gioco del Sant'Orso e la prima rete giallobù è in gran parte merito suo. Il suo cross su Milani è giunto, infatti, dopo un'azione da manuale. Gelormo è attento e stato Petrone, mentre Drudi [illegible] confermato di possedere intatte grosse qualità e il suo apporto si va facendo sempre più importante. Il reparto difensivo è stato sovente in difficoltà per la mancanza di quattro titolari. Ci sono stati perciò alcuni interventi energici.

Il Sant'Orso ha cominciato bene e [illegible] decimo Drudi falliva una favorevole conclusione a pochi metri dalla porta del Rivarolo. Ancora una bella azione di Adorni con palla a Milani al 25', passaggio su Girelli il cui tiro finiva a lato di un soffio. Al 34' la prima rete. Scalise dall'angolo faceva partire [illegible] preciso cross [illegible] la testa di Milani che, ben appostato, batteva Canova. [illegible] ripresa il Rivarolo iniziava con un pressing a tutto campo e dopo dieci minuti pareggiava con un'autorete di Gagliardone che pressato da [illegible] infilava di testa. In tuffo, l'esterrefatto Novara.

Al 36' la seconda rete di Milani con un rasoterra di sinistro, da fuori area, che [illegible] prendeva nettamente Canova.

Carlo Gabbo

La bella vittoria dell'Aosta

Rossoneri: bravi anche nella difesa

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — L'Aosta cancella a Canelli le ombre che ne avevano contraddistinto la prova di Chieri e Mario Baldoni torna a sorridere. [illegible] l'allenatore rossonero: *«La squadra ha compiuto un notevole passo avanti rispetto alle ultime prestazioni sia a livello di collettivo sia di singoli. La difesa ha trovato il giusto equilibrio* [illegible] *l'innesto* [illegible] *Scaduto, mentre il centrocampo ha saputo costruire gioco, con apprezzabile continuità, grazie al rientro di Valera ed alle buone prove fornite* [illegible] *Gambatesa e Vascimino».*

L'Aosta si è imposta per 2-1, [illegible] [illegible] che il risultato occorre sottolineare come i rossoneri siano riusciti ad espri[illegible] con autorità e determinazione facendo registrare notevoli progressi [illegible] il profilo [illegible]. Bastoni [illegible] dovuto fare a meno di Duo, assente per motivi familiari, ma ha presentato per dieci undicesimi la formazione base con Bravi [illegible] i pali. Vigna (sostituito dopo una ventina di minuti da Telesforo per una [illegible] ad un muscolo) e Scaduto marcatori. Priori sulla fascia [illegible]. Bastoni libero, Anile, Vascimino, Valera e Gambatesa a centrocampo e il tandem Moncada-Seravalle di punta.

Avvio spumeggiante di entrambe le [illegible] con continui capovolgimenti di fronte. L'Aosta ha poi preso decisamente in mano le redini [illegible] i rossoneri [illegible] passati in vantaggio al 25' grazie [illegible] una azione [illegible] le conclusa con uno spunto [illegible]ale del solito Moncada. Dopo due pali di Vascimino l'Aosta è stata [illegible] da una rete di Tosetti, abile a sfruttare un calcio a due in [illegible]. Pronta la reazione valligiana e dopo un rigore fallito da Anile i rossoneri hanno fissato il risultato finale [illegible] 2-1 per merito di Cena, entrato negli [illegible] venti minuti.

La difesa rossonera è nettamente migliorata [illegible] l'arrivo di Scaduto (il suo acquisto dovrebbe essere ormai solo questione di giorni), il centrocampo ha ritrovato geometrie e lucidità di manovra con la crescita atletica di Gambatesa e Vascimino.

sig. ben.

Nella gara nazionale delle bocce

Aosta, [illegible] sconfitta [illegible] [illegible] solo punto

AOSTA — La rappresentativa del Comitato valdostano Ubi è giunta seconda a Biella nella manifestazione nazionale di Coppa Italia riservata a giocatori di categoria C, sconfitta in finale dal Comitato di Cuneo [illegible] il punteggio di 2 a 1.

Nelle qualificazioni la squadra valdostana aveva battuto la rappresentativa di Belluno per 3-0, quella di Treviso ancora per 3-0 e si era imposta ai liguri di Chiavari per 2-1, su[illegible] [illegible] sconfitta contro il Cuneo, per 3-0.

In ogni confronto le rappresentative erano impegnate in partite individuali, a coppie e a quadrette. Questa la squadra valdostana: Clemente Gerard (individuale) Ennio Quilico e Vittorio Ferrari (coppie), Remo Bancod Edoardo Testolin, Germano Desandré, Aldo Seris e Eugenio Verthuy (quadrette).

● Sui campi della bocciofila Sant'Orso si è disputata la seconda e ultima selezione a quadrette di categoria B, per l'ammissione ai campionati italiani in programma tra due settimane a Loano. La gara è stata vinta dalla [illegible]dra della Gap Cre [illegible] [illegible] con Mario Favre, Walter Biava, Giovanni Ardito e Paolo Marjolet che nelle partite de[illegible] ha sconfitto per 13-9 l'Aostana Valdultido di Luciano e per 13-6 l'altra formazione dell'Aostana capitanata da Moro.

c. g.

Il gressonaro, primo sul colle, è stato superato da Ruffino

Dondeuil, Chiò più bravo ma soltanto nella salita

ISSIME — [illegible] il [illegible]cesso ottenuto l'anno scorso Elio Ruffino si è aggiudicato la 14ª edizione della marcia internazionale del Dondeuil disputata sul percorso Challand [illegible] Victor-Issime di 16 chilometri, con [illegible] metri di dislivello. Elio Ruffino, 34 anni, è di Giaveno e corre per l'Alta Valle Susa. Ha sconfitto l'agguerrito lotto degli oltre ottanta concorrenti percorrendo la distanza di gara in 1h 42'37", ma [illegible] è riuscito ad abbassare il record della competizione (1h 39'50") ottenuto da Giuseppe Genolli [illegible] 1983.

In cima al colle del Dondeuil, a quota 2238 metri, Ruffino era in svantaggio di quindici [illegible] rispetto a Stefano Chiò (Libertas Challand) gran favorito della corsa. Ma l'atleta gressonaro nella [illegible] verso San Grato veniva raggiunto da Ruffino che riusciva a staccarsi giungendo solitario sul [illegible] guardo di Issime con 29" di vantaggio su Stefano Chiò.

Al terzo posto, con il tempo di 1h 47'1" giungeva il portacolori della Polisportiva [illegible]nt'Orso Vallée d'Aoste, Carlo Chabod, autore di una bella prestazione che precedeva nell'ordine Bruno Poet, Mauro Pallais, Donato Duchy, Luigi Piati, Egidio Garino. Al decimo posto si è classificato Marco Treves, 43 anni, vincitore di ben cinque edizioni della corsa negli anni 1973, '74, '75, '77 e '80.

Questi i vincitori nelle diverse categorie. **Veterani di prima:** Bruno Favre (Aav). **Veterani di seconda:** Piero Antonieno (Alta Valle [illegible]). **Juniores:** Nevio Ronco (Issime). **Femminile:** [illegible] Didero (Alta Valle Susa). Nella classifica per società si è imposta la Polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste con gli atleti Chabod, Pallais e [illegible].

● Mauro Fogu e Mauro Bogino, atleti della Polisportiva Monte Rosa, hanno vinto a Trivero Vercellese la classica gara podistica in salita [illegible] per il trofeo Argementa, nel tempo record di 33'10". Il precedente primato apparteneva agli stessi atleti che lo avevano stabilito nella vittoriosa edizione del 1984.

c. g.

I BORGHI E I COMUNI SI PREPARANO ALLA CORSA STORICA DEL 21 SETTEMBRE

Viatosto ha acquistato un cavallo coi fiocchi [illegible] resta impenetrabile il segreto sul fantino

Rispetto agli altri rioni è [illegible] più periferico, ma [illegible] quartier generale è in piazza Alfieri, cuore della città - Il rettore Lino Famiglietti: «Il nostro simbolo è [illegible] V, che vuol anche dire vittoria» - Sfilata con nobili e magistrati

ASTI — Rispetto [illegible] altri [illegible] rioni [illegible] capoluogo, Viatosto è quello più distante dal centro città, disseminato [illegible] ville e [illegible] ristrutturate in una zona ricca di verde vicino all'autostrada Torino-Piacenza.

[illegible] «quartier generale» dei biancoazzurri [illegible] Viatosto è però [illegible] piazza Alfieri, nel cuore della vecchia Asti dove lavora, nel suo studio, il rettore Lino Famiglietti, geometra professionista.

Ed è qui che per quasi tutto l'anno si parla di Palio, si commenta quanto accade [illegible] gli altri borghi, si studiano manifestazioni collaterali al Palio. Per [illegible] anni Viatosto [illegible] stato unito con Don Bosco, rione attiguo e insieme hanno vinto [illegible] tre Palii: 1967, 1971, 1980.

Dal «divorzio» avvenuto nel [illegible] Viatosto, ha però conservato la parte storica del rione. Nelle cronache astigiane Viatosto era già noto fin dal 1130. La chiesa romanica è [illegible] continua di visitatori.

Famiglietti, contrariamente agli anni scorsi, non intende svelare per [illegible] momento il nome del fantino. Lo farà solo il giorno prima [illegible] corsa, fissata per il 21 settembre.

[illegible] cavallo c'è [illegible] e su questo [illegible] rettore [illegible] in mistero: è un purosangue di proprietà [illegible] del comitato che è nelle mani di [illegible] Manca, ex fantino che vinse per Viatosto-Don Bosco [illegible] Palio del 1971. «*E' un cavallo* — dice Famiglietti — *che ha i numeri per competere con successo. Quest'anno speriamo di farcela. Negli ultimi cinque anni le classifiche a nostro favore parlano chiaro*».

A chi gli domanda quali sa[illegible] i [illegible] che daranno filo da torcere a Viatosto, il rettore risponde dopo avere esitato [illegible] qualche attimo: «*Non* [illegible] *dovrebbe parlare degli avversari proprio in questo clima* [illegible] *pre Palio ma i più temibili sono i soliti San Pietro, Tanaro, San Rocco. Noi siamo però sereni e tranquilli ed è per questo che il nostro simbolo è una V, che vuol dire Viatosto ma anche vittoria*».

Tra i figuranti del borgo Viatosto ci sono anche i magistrati. Eccone due pieni di sussiego

Per quanto riguarda la sfilata [illegible], il tema riguarda i nobili che hanno dominato la città secoli fa: gli Asinari, i Roero, i De Regis, i Ricci. I costumi [illegible] stati in parte rifatti e ricavati da disegni e documenti del 1300. «*Oltre ai nobili* — aggiunge [illegible] rettore — *sfileranno anche i magistrati in quanto avevano* [illegible] [illegible] *nei tempi lontani proprio a Viatosto*».

La preparazione [illegible] costumi [illegible] affidata alla borghigiana Virginia Voglino che, unitamente [illegible] altre esperte nell'arte del cucito, da oltre un mese si dedica alla preparazione dei ricchi [illegible] pesanti costumi.

Sono già stati [illegible] anche i figuranti, giovani e meno giovani, tra molti appassionati di Palio anche non residenti a Viatosto.

«*Non abbiamo grosse cifre da spendere* — conclude Famiglietti — *quest'anno* [illegible] *fa tutto in economia ma c'è tanta buona volontà* [illegible] *parte di molti borghigiani. Sono dei maligni quelli che dicono* [illegible] *siamo* [illegible] *rione più ricco della città. Faremo la nostra sfilata e la* [illegible] *per piacere ma se sarà possibile* [illegible] *polemiche se i nostri avversari ci lasceranno tranquilli*».

Il comitato di Viatosto [illegible] è intanto espresso favorevolmente a partecipare al Palio straordinario che si intende organizzare [illegible] primavera del prossimo anno in [illegible] Alfieri. Al riguardo proprio Famiglietti ha presentato al Consiglio della storica manifestazione una serie di proposte riguardanti [illegible] aspetti organizzativi, l'arredo [illegible] della piazza, il corteo.

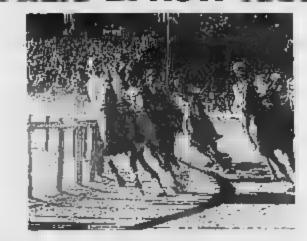
v. ma.

[illegible] vittorie «a mezzadria»

Viatosto, in fatto [illegible] Palio, dal 1967, anno di ripresa della storica corsa e fino al 1981 era unito (trattandosi di due rioni attigui) a Don Bosco. Poi la scissione. Viatosto ha ottenuto due buoni piazzamenti: quarto posto nel 1982 (premio: il gallo vivo); terzo posto nel 1985 (gli speroni).

Rettore Lino Famiglietti che si avvale [illegible] uno staff di collaboratori: Luciano Cerrati (vice rettore), Carlo Garrelo, Franco Fassi, Giuseppe Avidano, Virginia Voglino, Enzo Arleri.

Ha anche un gruppo di giovani sbandieratori che prenderanno parte alla sfilata.

La cena propiziatrice è fissata per sabato 13 (ore 20) nella sede del comitato, presso il Circolo di Viatosto. Saranno premiati vari borghigiani e anche sostenitori della manifestazione tra i quali Amelia Adorni, componente del Consiglio generale del Palio in qualità [illegible] esperta.

I dirigenti del Palio hanno affidato le sorti della corsa al fantino senese Leonardo Viti «Canapino»

Quest'anno c'è anche Nizza tra le favorite

Uno [illegible] figuranti di Nizza durante la sfilata del [illegible]

NIZZA — Alla conquista del Palio, puntando su uno dei grandi fantini di Siena, Leonardo Viti detto «Canapino». Nizza quest'anno non scherza e il fatto che la «borsa del palio» cioè le quotazioni, in base alle probabilità di vittoria, espresse dai soliti esperti, indichino proprio la città giallorossa tra le finaliste e candidate alla conquista del prestigioso drappo, ne è la testimonianza più diretta.

«*Sappiamo di godere del favori del pronostico* [illegible] *non può che farci piacere; ad Asti non sono soliti fare dei complimenti a nessuno*» commenta [illegible] soddisfazione Bruno Verri, rettore di Nizza.

L'ingaggio di [illegible] [illegible] più esperte monte senesi è stato definito da tempo, soffiandolo a un rione astigiano. Canapino a Nizza, si può dire sia ormai di casa: fu il primo fantino senese a correre la Giostra nel [illegible] (una partecipazione sfortunata: cadde [illegible] si infortunò a una spalla).

A giugno, con i colori [illegible] Cima, è stato battuto nella finale [illegible] Cottone, conquistando comunque un bel secondo posto, davanti anche [illegible] Aceto.

Canapino si [illegible] allenando [illegible] dintorni di Siena con due cavalli: quello che scenderà [illegible] pista il [illegible] settembre [illegible] chiamerà «Elf», come una ditta di carburanti. «*Non si può parlare di sponsorizzazione, poiché tutta Nizza, amministrazione comunale in testa, ha contribuito alle spese* [illegible] *questa manifestazione. E' piuttosto un riconoscimento indiretto a una persona che ci ha dato un sostanzioso appoggio*» spiegano al comitato [illegible].

La partecipazione al Palio [illegible] dimostra davvero essere la continuazione ideale della Giostra dei borghi: in pratica per la corsa astigiana [illegible] esiste [illegible] comitato apposito, ma Pro loco [illegible] comitati borghigiani [illegible] invitati a contribuire con [illegible] e lavoro. Cosa che avviene puntualmente: «*E' questa* [illegible] *miglior dimostrazione che a Nizza esiste uno spirito dal Palio*» rilevano i nicesi.

E qui arriva una frecciatina verso i «cugini» canellesi: «*Dicono che organizzeranno un contro Palio per il 28 settembre ma per fare bene queste cose, non basta avere una pista, occorre che ci* [illegible] *un clima adeguato che si costruisce* [illegible] *col tempo e con l'esperienza. Alla Giostra di Nizza sono venuti i migliori fantini a pelo italiani, molti sono ritornati* [illegible] *certo per ingaggi favolosi,* [illegible] *per l'aria* [illegible] *competizione genuina che si respira in quest'occasione*» afferma Bruno Verri.

Nizza ci tiene a marcare [illegible] legame ideale tra Giostra e Palio: a giugno erano molti i borghigiani astigiani presenti allo stadio nicese (folta la rappresentanza [illegible] San Rocco a sostenere Cottone). Frequenti [illegible] poi i contatti durante l'anno tra i vari borghi.

Per quanto riguarda la sfilata, curata anche quest'anno da Marina Ivaldi e Paola Torello, [illegible] tema ricorderà il matrimonio [illegible] marchese Guglielmo VIII con la tredicenne Elisabetta Sforza.

Il corteo presenterà gli sposi, seguiti da alcuni paggi che sorreggeranno un forziere con i denari. L'episodio è narrato nel volume «Vicende storiche di Nizza» del Migliardi ed è datato 8 agosto 1470.

La sfilata verrà presentata ai nicesi la mattina di domenica 21: in quell'occasione si svolgerà anche la cerimonia di benedizione del cavallo. Non ci saranno invece feste propiziatorie: «*Di cene ne facciamo tutto l'anno per i borghi, poi la città ha già contribuito per la sua parte*».

Fulvio Lavina

[illegible] [illegible] [illegible] quinto posto

NIZZA — I colori giallorossi sono tornati al Palio nel [illegible]: da allora una serie sfortunata di partecipazioni terminate lo scorso anno, quando Luigi Croci «Il Noce» da Legnano ha conquistato un insperato e meritato quinto posto (coccarda), miglior risultato sinora.

Rettore, da tre anni, è l'imprenditore Bruno Verri, che è anche vicepresidente della Pro loco. Vice rettore e responsabile della scelta del cavallo e del fantino è Luciano Verri. Collaborano la Pro loco, al gran completo, e i rappresentanti delle nove borgate nicesi.

Hanno curato la sfilata Marina Ivaldi e Paola Torello, coreografe «ufficiali» della Pro loco. La sede [illegible] comitato è a palazzo Crova. I colori sono giallo e rosso.

(f. la.)

E' stato presentato al pretore di Voltri

Ancora un esposto contro la Stoppani

Due villeggianti hanno fatto analizzare le acque di scarico nel torrente Lerone e in mare - Risultati allarmanti

GENOVA — L'ombra inquietante dell'inquinamento s'allunga [illegible] Stoppani [illegible] Cogoleto: la vicenda assume sempre di [illegible] le caratteristiche del «giallo», ma le conclusioni potrebbero davvero essere drammatiche.

In parole povere, [illegible] Stoppani, a onta delle ingiunzioni, dei controlli, degli accordi assunti dinanzi alle autorità e ai sindacati, soprattutto a onta delle inchieste [illegible] della magistratura che s'accavallano e si [illegible] con sempre nuovi «dossier», continua a inquinare con la massima (e provocatoria) disinvoltura finirà [illegible] chiusa d'autorità, con tutte le amare conseguenze del caso.

Queste le riflessioni, «a caldo» sulla base d'un ennesimo documento-denuncia presentato nei giorni scorsi alla pretura di Voltri, competente per territorio. Due cittadini, infatti (Giovanni Agnilli di Arese e Filippo Tizzoni di Rho) entrambi villeggianti della zona e il presidente del comitato di salute pubblica di Arenzano e Cogoleto, Gerolamo Patrone hanno presentato al magistrato un voluminoso dossier, con i risultati di analisi fatte eseguire dalla Usl n.3 della Lombardia (Varese), su campioni di acque di scarico nel torrente Lerone e in mare, sulla base di prelievi effettuati il 23 agosto scorso.

I prelievi hanno dato risultati allarmanti: percentuali vistosamente al di sopra d'ogni limite di legge (e di pericolosità per l'uomo, gli animali e le piante) di sostanze altamente tossiche, quali il cromo esavalente, il cromo trivalente, il piombo e il cadmio.

L'iniziativa dei tre ha preso il via dalla scoperta d'un rivolo di acqua verdastra (che poi nel mare diventava giallo-verde) ai piedi del pilastro del ponte sull'Aurelia [illegible] scorre appunto il torrente Lerone. In pratica, si sospetta che il tubo di scarico non sia autorizzato e che si tratti proprio di [illegible] di lavora[illegible] della Stoppani, nel [illegible] ciclo sono appunto presenti tutte le sostanze sopracitate.

Naturalmente, l'eventuale accertamento di queste presunte responsabilità coinvolgerebbe non solo la Stoppani, ma anche tutti gli enti (Comune, Provincia e Regione) preposti a controllare gli scarichi autorizzati e comunque a bloccare ogni possibile abuso.

Nei p[illegible] giorni [illegible] no fatti eseguire precisi [illegible] trolli da parte del magistrato. Nel frattempo, però, tutti gli enti coinvolti tacciono. La Stoppani [illegible] ormai diventata un [illegible] non facile soluzione.

Paolo Lingua

E' morto il prof. Bozano

GENOVA — Il prof. Riccardo Bozano, vicepresidente della Lega nazionale dilettanti di calcio e commissario straordinario del comitato regionale lombardo della Figc, già segretario del comitato ligure, è morto a Genova all'età di 84 anni.

I funerali del prof. Bozano, docente di diritto ed economia negli istituti medi superiori, si svolgeranno oggi a Genova.

Come il computer ha trasformato i municipi

Dalle schede al video ecco i nuovi Comuni

I sistemi elettronici da Recco a Sestri Levante - Chiavari e Camogli in ritardo - Nuove prospettive

CHIAVARI — Il computer è ormai da anni un oggetto di [illegible] comune. Dalla scuola alla ricerca, dai viaggi spaziali al «trip-computer» installati sulle automobili più moderne. Anche gli [illegible] e specialmente i Comuni ne hanno scoperto da tempo l'utilità e i vantaggi. Nel Levante, tra i Comuni maggiori, solo Chiavari e Camogli non dispongono ancora di un elaboratore elettronico, ma stanno provvedendo in questi mesi. Questa, in sintesi, la situazione.

Chiavari — L'assessore Martino Chiarteli, responsa[illegible] dell'informatizzazione comunale, spiega perché Chiavari non ha ancora un suo sistema: «*Abbiamo voluto procedere per gradi istituendo* [illegible] *commissione e promuovendo un appalto concorso che desse le massime garanzie. Dall'analisi costi-benefici-utilizzi dei vari sistemi proposti dalle ditte concorrenti, abbiamo selezionato tre sistemi. In questi giorni stiamo visitando alcuni* [illegible] *menti* [illegible] *i sistemi scelti* [illegible] *già in funzione per verificarne pregi e difetti. Poi decideremo; entro gennaio il sistema potrebbe già essere installato*».

Lavagna — Attualmente Lavagna ha un Ibm 34, resosi autonomo dopo qualche anno di «dipendenza» dal computer della 16ª Usl. Il primo servizio a essere informatizzato è stato l'acquedotto: Sono seguiti la fognatura, paghe e contributi, la ragioneria e, ultima almeno per [illegible] l'anagrafe.

Sestri Levante — Anche qui il sistema prescelto è un Ibm 34, installato 7 anni fa. L'impianto, costato un centinaio di milioni, dispone di 8 terminali e attualmente gestisce la contabilità finanziaria e l'anagrafe.

Rapallo — Ancora un Ibm 34, [illegible] nell'80. Gestisce la contabilità finanziaria, il personale, i tributi, la nettezza urbana, i ruoli. Non ancora l'anagrafe, che funziona ancora con le tradizionali «piastre» metalliche. Impiegati agli sportelli a parte, attualmente tre persone, un programmatore e due analisti, sono addetti a tempo pieno al computer.

Recco — La civica amministrazione recchese ha scelto, alla fine dell'81, per l'informatizzazione comunale, un sistema della Nixdorf. Al momento attuale l'impianto, con 8 terminali, gestisce i servizi demografici, l'acquedotto, tutta la contabilità finanziaria e gli stipendi. Una prossima evoluzione potrebbe essere la gestione del patrimonio immobiliare recchese (inserendo i dati del catasto) e altri impieghi dell'ufficio tecnico. L'elaboratore, che non è stato acquistato ma noleggiato, costa al Comune, assistenza tecnica compresa, 60-70 milioni l'anno.

Santa Margherita — Dall'83 il Comune ha un sistema Nixdorf analogo a quello installato a Recco, ma in proprietà (costo con 5 terminali, circa 100 milioni). Gli impieghi sono gli stessi dell'elaboratore recchese.

Camogli — Non ha ancora, come [illegible], un sistema informatico. Si è ancora alla fase delle offerte. Il sistema potrebbe però essere installato nel corso dell'87.

Marco Raffa

Situazione confusa per l'attribuzione della Doc

Molte le incertezze nella mappa dei vini

Sarà unificata la vinificazione del Buzzetto? - Perplessità per la denominazione «Bianchi di Ponente»

GENOVA — Lo scandalo del «vino [illegible] metanolo» ha provocato, in pochi mesi, la contrazione del 40% delle vendite di vino in Italia e ha fatto cadere il 42% delle esportazioni (per certi prodotti s'è superato il 50%): [illegible] considerazioni che tornano quando si parla [illegible] vini, di vendemmia e di problemi promozionali e di mercato.

Così si è tornati sul «tasto dolente» delle contraffazioni anche domenica, alla conclusione [illegible] festosa manifestazione, organizzata [illegible] l'amministrazione comunale di Quiliano in onore del proprio prodotto qualificante, il vino «Buzzetto», bianco, aggressivo, intrigante (e bizzarro) prodotto della Liguria.

Nei dintorni di Quiliano, alle spalle di Savona e [illegible] Vado, si producono annualmente [illegible] a milleduecento ettolitri di «Buzzetto» (il [illegible] è d'origine dialettale: «buzzo» significa acerbo, non maturo), [illegible] e una variante [illegible] «Lumassina». Una ventina [illegible] produttori da qualche anno a questa parte, [illegible], non senza coraggio e un risultato [illegible] ghore. I vignaiuoli liguri, per la prima volta, superano il loro tradizionale individualismo e gettano alle ortiche i loro secolari pregiudizi.

Il discorso è semplice: il «Buzzetto» può uscire, sia pure nei limiti qualitativi e quantitativi del vino, dalla spinta autarchica della produzione e del consumo [illegible] zona e può essere [illegible] ad altri vini della Liguria, almeno [illegible] ristoranti e negli alberghi (oltre che sulle [illegible] le private) della regione.

E' stata, a questo proposito, compiuta una scelta intelligente: il «Buzzetto» è [illegible] tolto dall'elenco dei [illegible] che aspirano al fatidico «Doc» cosiddetto dei «Bianchi di [illegible]nente». Sarà insomma un vino che «corre da solo» con una qualifica specifica. Da parte dell'amministrazione comunale è stata avanzata [illegible] proposta intelligente: vinificare, d'ora innanzi, usando la medesima tecnica, offerta dalle stesse strutture comunali.

Tra l'altro — [illegible] facevano notare non pochi esperti che hanno [illegible] vita a un'appassionante tavola rotonda — in Francia il «Doc» [illegible] omogeneizzare «dal basso» il prodotto, ma la qualità [illegible] esprime nel cosiddetto «cru», cioè l'identificazione precisa di un certo tipo di vino con il territorio limitatissimo in cui viene coltivato, vendemmiato.

Di qui i limiti adombrati nella discussione (alla quale hanno preso parte agronomi come Nello Cajena, enologi [illegible] Virgilio Pronzati, enotecnici Gaspare [illegible], oltre che il delegato dell'associazione dei sommeliers, Ma[illegible] Giordani, titolare della cattedra di chimica applicata dell'università di Genova) della proposta [illegible] cosiddetta «Doc» di Ponente, nel cui disciplinare, non ancora approvato, vengono [illegible] (con scarsa coerenza) Pigato, Vermentino (o meglio i Vermentini), Ormeasco e persino il cosiddetto «Nostralino» che però sarà indicato [illegible] «Rossese» con [illegible] più che prevedibile confusione con il ben più celebre e nobile Rossese di Dolceacqua che è già «Doc» da molti anni.

p. l.

DAL NORD CAROLINA A GENOVA

Genova. L'arrivo al «C. Colombo» degli uomini della 30ª brigata della Guardia nazionale del Nord Carolina. I soldati americani fanno tappa a Genova, prima di ripartire per una zona del Mediterraneo meridionale, dove saranno impegnati in una esercitazione Nato.

Chi ha il biglietto [illegible] miliardo della lotteria di Venezia?

Loano, caccia al milionario

E' stato venduto in un'edicola di via Cesarea - Due vincite anche a Genova

LOANO — E' cominciata, a Loano, la caccia al fortunato vincitore del secondo premio della lotteria di Venezia, che vale mezzo miliardo: il tagliando, AR 23320, venduto in un'edicola di via Cesarea, molto probabilmente però è fra le mani di qualche turista, che, a questo punto, potrebbe decidere di ricominciare le vacanze in Riviera.

La Liguria è stata una regione fortunata: la pioggia di milioni ha investito anche Genova, dove sono stati venduti il biglietto che ha vinto il terzo premio, da 200 milioni (AN 41525) e il tagliando (M 39513) che vale i 25 milioni del premio di consolazione. A Genova, il biglietto da 200 milioni è stato venduto, in un banchetto di piazza Dante, da Lucia Volpi, 81 anni.

L'arzilla vecchietta non ha dubbi: «*L'ha comprato un signore alto, distinto,* [illegible] *circa 40 anni*».

A Loano, i titolari dell'edicola, Elvira Donadio e il marito, Bonifacio Chierotti (due piemontesi, originari della provincia di Cuneo, che da circa 18 anni si sono trasferiti a Loano), non si sbilanciano: «*E' davvero impossibile tentare* [illegible] *risalire al fortunato vincitore. Presumibilmente il tagliando è stato venduto nel periodo di Ferragosto, quando la nostra clientela è* [illegible] *parte soprattutto da turisti*».

Loano. La titolare dell'edicola, Elvira Donadio, mostra il [illegible] gliando del biglietto della Lotteria: al possessore 500 milioni

Il piccolo negozio (circa 15 mq), oltre a giornali e riviste vende anche giocattoli. Si trova in una strada che conduce al lungomare.

Dice la proprietaria: «*Al mattino, prima di andare alla spiaggia, molti passano ad acquistare i giornali. E' probabile che il biglietto sia stato venduto in una di queste occasioni*». Complessivamente, all'edicola, sono stati acquistati circa 5-600 biglietti.

Ieri, a Loano (al bar, negli ambienti di lavoro e sulle panchine del lungomare), non si parlava d'altro. Ricostruire l'identikit del fortunato vincitore, però, non sarà un'impresa facile.

Aggiungono i titolari dell'edicola: «*E' la prima volta che vendiamo un tagliando vincente. In passato non era mai successo, neanche per premi* [illegible] *consolazione. Sarebbe stato meglio se avessimo deciso di acquistarlo noi, ma siamo contenti lo stesso*».

Maurizio Fico

Processo per direttissima a cinque dei sei banditi che tentarono il colpo

Condannati per detenzione di armi i rapinatori del Banco di Chiavari

Martini è sempre latitante - Inflitti quattro anni e due mesi a Mini, Salvatori, Lombardi e Burdieri e [illegible] a Ciaccio

Chiavari. In alto: Burdieri e Lombardi entrano in tribunale. In basso: Ciaccio, Salvatori e Lombardi nella gabbia degli imputati

CHIAVARI — Processo [illegible] condanne), dopo la drammatica rapina del 13 agosto scorso al Banco di Chiavari, [illegible] cinque dei sei banditi protagonisti. Stralciata la posizione del «capo», ancora latitante, [illegible] Martini, i suoi cinque complici [illegible] stati processati per direttissima per la detenzione della [illegible] usate per la rapina e per [illegible] successiva, sanguinosa sparatoria (per la rapina l'istruttoria è ancora in corso).

La corte (presidente Ferri, giudici Picasso e Giordano) ha [illegible] Mini, Salvatori, Lombardi e Burdieri a 4 anni, 2 mesi e [illegible] milione e seicentomila [illegible] di multa; Ciaccio ha invece avuto tre anni e ottocentomila lire di multa.

Per tutti l'interdizione [illegible] pubblici uffici per cinque anni. I cinque [illegible] stati invece assolti, per insufficienza di prove, dall'accusa di detenzione della bomba a mano, che qualche giorno dopo la rapina fu fatta esplodere dagli artificieri e che, nel corso dell'udienza, gli imputati e i loro legali hanno [illegible] essere «*non una* [illegible] *ma un'imitazione, un* [illegible] *dino-souvenir venduto a San Marino*».

Le richieste del pubblico ministero avevano sfiorato il massimo previsto dal [illegible] penale per questo reato: 10 anni per Antonio Mini, 9 per Andrea Salvatori, 7 per Lombardi e Burdieri e 5 anni per Danilo Ciaccio, l'incensurato [illegible].

Tutti [illegible] imputati hanno voluto essere presenti al dibattimento. Anche Antonio Mini che, ferito come Ciaccio e Salvatori nella sparatoria seguita alla rapina, ha dovuto assistere al processo adagiato su una barella. Ciaccio, ferito a un piede, e Salvatori, ingessato al braccio destro, erano in un'altra gabbia assieme a Burdieri e a Lombardi.

Per tutti l'imputazione era di possesso di armi: della rapina vera e propria si è parlato poco, e marginalmente, a sufficienza però per suscitare le ire di più di un difensore che ha contestato questo «sconfinamento» da parte del presidente e del pubblico ministero. Ad eccezione di Fausto Lombardi, che — arrestato all'uscita della banca mentre cercava [illegible] scappare — nega di aver partecipato [illegible] rapina e di aver [illegible] posseduto armi, gli altri quattro hanno tutti ammesso di [illegible] la pistola. Ecco in sintesi le loro deposizioni.

Lombardi: «*Nego tutto, non mi ricordo perché ero nei pressi della banca: qualche mese fa ho avuto un incidente di moto che mi provoca dei disturbi di memoria*». Burdieri: «*Sì, avevo una calibro* [illegible] *che ho rubato a Roma in un appartamento. Se* [illegible] *sparato? No, anzi, mi hanno sparato addosso*».

Ciaccio: «*Avevo una Smith & Weston comprata a Roma, al mercato* [illegible]. *Non l'ho usata affatto, io guidavo* [illegible] *moto della fuga*».

Salvatori: «*Sì, avevo* [illegible] *pistola Smith & Weston* [illegible]. *Era carica quando* [illegible] *entrato nella banca, non* [illegible] *come mai, quando è stata ritrovata, tutti e sei i colpi erano* [illegible] *esplosi. Forse è stato qualcun altro a sparare:* [illegible] *no di certo*».

Infine Mini, che è stato portato [illegible] barella davanti al presidente Ferri. «*Ricordo vagamente di aver partecipato a quell'episodio — ha detto con un filo di voce — e avevo una pistola,* [illegible] *so di che tipo. Ricordo che avevo una borsa (quella contenente i* [illegible] *milioni del bottino* [illegible] *recuperato, n.d.r.), ma non so cosa contenesse né chi me l'avesse data. Sì, ricordo di aver sparato qualche colpo...*».

m. r.

Due feriti sulla Genova-Sestri Levante

RAPALLO — Tamponamento, ieri mattina verso le 5, sull'autostrada Genova-Sestri Levante nella galleria dell'Anchetta tra Chiavari e Zoagli. Coinvolti [illegible] autocarro, un furgone militare e [illegible] Golf. I due occupanti della vettura, i genovesi Bruna Romano, 20 anni, via Vespucci, e Francesco Maria Pondi, via Sabotino, entrambi di Pegli, sono [illegible] soccorsi dalla Cri [illegible] Chiavari. L'uomo [illegible] medicato a Lavagna, è stato [illegible] dimesso mentre Bruna Romano, visitata [illegible] pronto soccorso di Rapallo, nella mattinata è stata trasferita per accertamenti al S. Martino [illegible] Genova. *(m. r.)*

Incendio [illegible] Cogorno

LAVAGNA — Un furioso incendio, divampato sabato pomeriggio sulla collina di Cogorno dietro Lavagna, in località Monte San Giacomo, ha impegnato per tutta la notte e per buona parte della giornata di domenica squadre della forestale, dei vigili del fuoco e di volontari antincendio. Il rogo è stato spento completamente nel pomeriggio di domenica. *(m. r.)*

Caso Fit, polemiche del psi [illegible]

SESTRI LEVANTE — Per il psi di Sestri Levante la decisione, presa congiuntamente [illegible] colleghi di giunta della dc e dall'opposizione comunista di dimettersi qualora non si arrivasse a una soluzione della vicenda Fit, è «*demagogica e clamorosa, una fuga assurda e irrespon*[illegible] *dalle proprie responsabilità per la soluzione della vicenda Fit*». Lo ha dichiarato in una conferenza stampa, ieri mattina, il segretario del psi sestrese Alessandro Cozzani allineandosi alle posizioni espresse domenica a Sestri dal responsabile provinciale Tonino Bettanini, che aveva parlato anche di un «*compromesso storico delle dimissioni*» in accordo tra dc e pci. *(m. r.)*

E' stato presentato al pretore di Voltri

Ancora un esposto contro la Stoppani

Due villeggianti hanno fatto analizzare le acque di scarico nel torrente Lerone e in - Risultati allarmanti

GENOVA — L'ombra inquietante dell'inquinamento s'allunga ancora sulla Stoppani di Cogoleto: la vicenda assume sempre di la caratteristica del «giallo», ma le conclusioni potrebbero davvero essere drammatiche.

In parole povere, Stoppani, a onta delle ingiunzioni, controlli, degli accordi assunti dinanzi alle autorità e ai sindacati, prattutto a onta delle inchieste della magistratura che s'accavallano e si susseguono sempre nuovi «dossier», continua a inquinare la massima (e provocatoria) disinvoltura finirà per essere chiusa d'autorità, con tutte le amare conseguenze del caso.

Queste le riflessioni, «a caldo» sulla base d'un ennesimo documento-denuncia presentato nei giorni scorsi alla pretura di Voltri, competente per territorio. Due cittadini, infatti (Giovanni Agnilli di Arese e Filippo Tizzoni di Rho) entrambi villeggianti della zona e il presidente del comitato di salute pubblica di Arenzano e Cogoleto, Gerolamo Patrone hanno presentato al magistrato un voluminoso dossier, con i risultati di fatte eseguire dalla Usl n.3 Lombardia (Varese), su campioni di di scarico nel torrente Lerone e in mare, sulla base prelievi effettuati il 23 agosto scorso.

I prelievi hanno dato risultati allarmanti: percentuali vistosamente al di sopra d'ogni limite legge (e pericolosità per l'uomo, gli animali e le piante) di sostanze altamente tossiche, quali cromo esavalente, il cromo trivalente, il piombo e cadmio.

L'iniziativa dei tre ha preso via dalla scoperta d'un rivolo di acqua verdastra (che poi nel mare diventava giallo-verde) ai piedi del pilastro ponte sull'Aurelia dove appunto il torrente Lerone. In pratica, si sospetta che il tubo di scarico non sia autorizzato e che si tratti proprio di residui di lavorazione della Stoppani, nel cui ciclo sono appunto presenti tutte sostanze sopracitate.

Naturalmente, l'eventuale accertamento queste presunte responsabilità coinvolgerebbe Stoppani, ma anche tutti gli (Comune, Provincia e Regione) preposti controllare richi autorizzati comunque a bloccare possibile abuso.

Nei prossimi giorni saranno fatti eseguire precisi controlli da parte del magistrato. Nel frattempo, però, tutti enti coinvolti tacciono. La Stoppani è ormai diventata un «caso» di non facile soluzione.

Paolo Lingua

E' morto il prof. Bozano

GENOVA — prof. Riccardo Bozano, vicepresidente della Lega nazionale dilettanti calcio e commissario straordinario del comitato regionale lombardo della Figc, già segretario del comitato ligure, è morto a Genova all'età di 64 anni.

I funerali del prof. Bozano, docente di diritto ed economia negli istituti medi superiori, si svolgeranno oggi a Genova.

Come il computer ha trasformato i municipi

Dalle schede al video ecco i nuovi Comuni

I sistemi elettronici Recco Sestri Levante - Chiavari e Camogli in ritardo - Nuove prospettive

CHIAVARI — Il computer è ormai da anni oggetto di comune. Dalla scuola alla ricerca, dai viaggi spaziali al «trip-computer» installati sulle automobili più moderne. Anche enti locali e specialmente i Comuni ne hanno scoperto l'utilità e i vantaggi. Nel Levante, tra i Comuni maggiori, solo Chiavari e Camogli non dispongono di un elaboratore elettronico, ma stanno provvedendo in questi mesi. Questa, in sintesi, la situazione.

Chiavari — L'assessore Martino Chiartelli, responsabile dell'informatizzazione comunale, spiega perché Chiavari non ha ancora un suo sistema: *«Abbiamo voluto procedere per gradi istituendo commissione e promuovendo un appalto concorso che desse le massime garanzie. Dall'analisi costi-benefici-utilizzi dei vari sistemi proposti dalle ditte concorrenti, selezionato tre sistemi. In questi giorni stiamo visitando alcuni Comuni dove i sistemi scelti sono già funzione per verificarne pregi e difetti. Poi decideremo: entro gennaio il sistema potrebbe già installato»*.

Lavagna — Attualmente Lavagna ha un Ibm 34, autonomo dopo qualche anno «dipendenza» dal computer della 16ª Usl. Il primo servizio a informatizzato è stato l'acquedotto. Sono seguiti la fognatura, paghe e contributi, la ragioneria e, ultima almeno per ora, l'anagrafe.

Sestri Levante — Anche qui il sistema prescelto è un Ibm 34, installato 7 anni fa. L'impianto, costato centinaio di milioni, dispone 6 terminali e attualmente gestisce la contabilità finanziaria e l'anagrafe.

Rapallo — Ancora Ibm 34, installato nell'80. Gestisce contabilità finanziaria, il personale, i tributi, la nettezza urbana, i ruoli. Non ancora l'anagrafe, che funziona le tradizionali «placche» metalliche. Impiegati agli sportelli a parte, attualmente tre persone, un programmatore e due analisti, sono addetti a tempo pieno computer.

Recco — La civica amministrazione recchese ha scelto, alla fine dell'81, per l'informatizzazione comunale, un sistema della Nixdorf. Al momento attuale l'impianto, con terminali, gestisce i servizi demografici, l'acquedotto, la contabilità finanziaria e gli stipendi. Una prossima evoluzione potrebbe la gestione patrimonio immobiliare recchese (inserendo i dati del catasto) e impieghi dell'ufficio tecnico. L'elaboratore, che non è stato acquistato ma noleggiato, costa al Comune, assistenza tecnica compresa, 60-70 milioni l'anno.

Santa Margherita — Dall'83 il Comune ha un sistema Nixdorf analogo a quello installato a Recco, in proprietà (costo con 5 terminali, circa 160 milioni). Gli impieghi sono gli stessi dell'elaboratore recchese.

Camogli — Non ha ancora, come Chiavari, un sistema informatico. è ancora alla fase delle offerte. Il sistema potrebbe però essere installato nel corso dell'87.

Marco Raffa

Chi ha il biglietto da mezzo miliardo della lotteria di Venezia?

Loano, caccia al milionario

E' stato venduto in un'edicola di via Cesarea - Due vincite anche Genova

LOANO — E' cominciata, a Loano, la caccia al fortunato vincitore del secondo premio della lotteria di Venezia, che miliardo: il tagliando AH 23320, venduto in un'edicola di via Cesarea, molto probabilmente però è fra le mani di qualche turista. a questo punto, potrebbe decidere ricominciare le vacanze in Riviera.

La Liguria è stata una regione fortunata: la di ha investito anche Genova, dove sono stati venduti il biglietto che ha vinto il terzo premio, da 200 milioni (AN 41525) e il tagliando (M 38513) che vale i milioni del premio di consolazione. Genova, il biglietto da 200 milioni è stato venduto un banchetto di piazza Dante, da Lucia Volpi, 81 anni.

L'arzilla vecchietta non ha dubbi: *«L'ha comprato un signore alto, distinto, di circa 40 anni»*.

A Loano, i titolari dell'edicola, Elvira Donadio e il marito, Bonifacio Chierotti (due piemontesi, originari della provincia di Cuneo, che da circa 18 anni si sono trasferiti a Loano), non si sbilanciano: *«E' davvero impossibile tentare di risalire al fortunato vincitore. Presumibilmente il tagliando è stato venduto nel periodo di Ferragosto, quando la nostra clientela è composta soprattutto da turisti»*.

Loano. La titolare dell'edicola, Elvira Donadio, mostra il tagliando del biglietto della Lotteria: al possessore 500 milioni

Il piccolo negozio (circa 15 mq), oltre a giornali e riviste vende anche giocattoli. Si trova in una strada che conduce al lungomare.

Dice proprietaria: *«Al mattino, prima di andare alla spiaggia, molti ad acquistare i giornali. E' probabile che il biglietto sia stato venduto in una di queste occasioni»*. Complessivamente, all'edicola, quistati 5-600 biglietti.

Ieri, a Loano (al bar, ambienti di lavoro e sulle panchine del lungomare), non si parlava d'altro. Ricostruire l'identikit del fortunato vincitore, però, non un'impresa facile.

Aggiungono i titolari dell'edicola: *«E' la prima volta che vendiamo un tagliando vincente. In passato non era mai successo, neanche per premi di consolazione. Sarebbe stato meglio se avessimo deciso di acquistarlo noi... ma siamo contenti lo stesso»*.

Maurizio Fico

Situazione confusa per l'attribuzione della Doc

Molte le incertezze nella mappa dei vini

Sarà unificata la vinificazione del Buzzetto? - Perplessità per la denominazione «Bianchi di Ponente»

GENOVA — Lo scandalo del «vino al metanolo» ha provocato, in pochi mesi, contrazione del 40% delle vendite di vino in Italia e ha fatto cadere il 42% delle esportazioni (per certi prodotti s'è superato il 50%): considerazioni che tornano quando si parla di vini, vendemmia e di problemi promozionali e di mercato.

Così si è tornati sul «tasto dolente» delle contraffazioni anche domenica, conclusione della festosa manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale di Quiliano in onore del proprio prodotto qualificante, il vino «Buzzetto», bianco, aggressivo, intrigante (e bizzarro) prodotto della Liguria.

Nei dintorni di Quiliano, alle spalle di Savona e di Vado, si producono annualmente da mille a milleduecento ettolitri di «Buzzetto» (il nome è d'origine dialettale: «buzzo» significa acerbo, non maturo), che è una variante «Lumassina». Una ventina di produttori, da qualche anno a questa parte, s'impegna, non senza coraggio, a un risultato sempre migliore. I vignaiuoli liguri, per la prima volta, superano il loro tradizionale individualismo e gettano alle ortiche i loro secolari pregiudizi.

Il discorso è semplice: il «Buzzetto» può uscire, pure nei limiti qualitativi e quantitativi del vino, dalla spirale autarchica della produzione e del in zona e può essere ad altri vini della Liguria, almeno nei ristoranti e negli alberghi (oltre che sulle tavole private) della regione.

E' stata, a questo proposito, compiuta una scelta intelligente: il «Buzzetto» è stato tolto dall'elenco dei vini che aspirano al fatidico «Doc» cosiddetto dei «Bianchi di Ponente». Sarà insomma vino che «corre da solo» una qualifica specifica. parte dell'amministrazione comunale è stata avanzata una proposta intelligente: vinificare, d'ora innanzi, usando la medesima offerta dalle strutture comunali.

Tra l'altro — lo facevano notare non pochi esperti che hanno dato vita a un'appassionante tavola rotonda — in Francia il «Doc» serve per omogeneizzare «dal basso» il prodotto, ma qualità si esprime nel cosiddetto «cru», cioè l'identificazione precisa di un certo tipo vino il territorio limitatissimo in cui viene coltivato, vendemmiato.

qui i limiti, adombrati nella discussione (alla quale hanno parte agronomi come Nello Capris, enologi come Virgilio Prunatti, enotecnici Gaspare Buscemi, oltre che il delegato dell'associazione dei sommeliers, Marino Giordani, titolare della cattedra di chimica applicata dell'università Genova) della proposta del cosiddetto «Doc» Ponente, nel cui disciplinare, non ancora approvato, vengono accomunati (con scarsa coerenza) Pigato, Vermentino (o meglio i Vermentini), Ormeasco e persino il cosiddetto «Nostralino» che però sarà indicato come «Rossese», con una più che prevedibile confusione con il ben più celebre e nobile Rossese di Dolceacqua che è già «Doc» da molti anni.

p. l.

DAL NORD CAROLINA A GENOVA

Genova. L'arrivo al «C. Colombo» degli soldati della 30ª brigata della Guardia nazionale del Nord Carolina. I soldati americani faranno tappa a Genova, prima di ripartire per una zona del Mediterraneo meridionale, dove saranno impegnati in una esercitazione Nato

Processo per direttissima a cinque dei sei banditi che tentarono il colpo

Condannati per detenzione di armi i rapinatori del Banco di Chiavari

Martini è sempre latitante - Inflitti quattro anni e due mesi a Mini, Salvatori, Lombardi e Burdieri tre Ciaccio

Chiavari. In alto: Burdieri e Lombardi entrano in tribunale. In basso: Ciaccio, Salvatori e Lombardi nella gabbia degli imputati

CHIAVARI — Processo (e condanne), dopo la drammatica rapina del agosto scorso al Banco di Chiavari, per cinque dei sei banditi protagonisti. Stralciata la posizione del «capo», ancora latitante, Rodolfo Martini, i suoi cinque complici stati processati per direttissima per la detenzione delle armi usate per la rapina e la successiva, sanguinosa sparatoria (per la rapina l'istruttoria è ancora in corso).

La corte (presidente Ferri, giudici Picasso e Giordano) ha condannato Mini, Salvatori, Lombardi e Burdieri a 4 anni, 2 mesi e un milione e seicentomila lire di multa; Ciaccio ha invece avuto tre anni e ottocentomila lire di multa.

Per tutti l'interdizione dai pubblici uffici cinque. I cinque sono stati vece, per insufficienza prove, dall'accusa detenzione della bomba a mano, che qualche giorno dopo la rapina fu fatta esplodere dai artificieri e che, nel corso dell'udienza, gli imputati e i loro legali hanno sostenuto essere *«non una bomba vera un'imitazione, un accendino-souvenir venduto a San Marino»*.

Le richieste del pubblico ministero avevano sfiorato il massimo previsto penale per questo reato: 10 anni per Antonio Mini, 9 per Andrea Salvatori, 7 per Lombardi e Burdieri e 6 anni per Danilo Ciaccio, l'incensurato del gruppo.

Tutti gli imputati hanno voluto presenti al dibattimento. Anche Antonio Mini che, ferito come Ciaccio e Salvatori nella sparatoria seguita alla rapina, ha dovuto assistere al processo adagiato su una barella. Ciaccio, ferito a un piede, e Salvatori, ingessato al braccio destro, erano in un'altra gabbia assieme a Burdieri e Lombardi.

Per tutti l'imputazione era di possesso di armi: della rapina vera e propria si è parlato poco, e marginalmente, a sufficienza però per suscitare le ire di più di un difensore che ha questo «sconfinamento» da parte presidente e del pubblico ministero. Ad eccezione Fausto Lombardi, che — arrestato all'uscita della banca tre cercava scappare — nega di aver partecipato alla rapina e di aver mai posseduto armi, gli altri quattro hanno tutti ammesso di avere la pistola. Ecco sintesi loro deposizioni.

Lombardi: *«Nego tutto, non mi ricordo perché ero presso della banca; qualche mese fa ho avuto incidente modo che mi dei disturbi di memoria»*. Burdieri: *«Sì, avevo una calibro 9, che ho rubato a Roma in appartamento. Se ho sparato? No, mi hanno sparato addosso»*.

Ciaccio: *«Avevo una Smith Wesson comprata a Roma, al mercato. Non l'ho usata affatto, guidavo la moto della fuga»*.

Salvatori: *«Sì, avevo la pistola Smith & Wesson nera. Era carica quando sono entrato nella banca, non so come mai, quando è stata ritrovata, tutti e sei i colpi erano stati esplosi. Forse è stato qualcun altro a sparare: io no di certo»*.

Infine Mini, che è portato in barella davanti al presidente Ferri. *«Ricordo vagamente di aver partecipato a quell'episodio* — ha detto un filo di voce — e pistola, non so di che tipo. *Ricordo che avevo una borsa (quella contenente i 580 milioni del bottino poi perato, n.d.r.), ma non so cosa contenesse né chi l'avesse data. Sì, ricordo di aver sparato qualche colpo...»*

m. r.

sulla Genova-Sestri Levante

RAPALLO — Tamponamento, ieri mattina verso le sull'autostrada Genova-Sestri Levante nella galleria dell'Anchetta tra Chiavari e Zoagli. Coinvolti un autocarro, un furgone militare e Golf. I due occupanti della vettura, i genovesi Bruna Romano, anni, via Vespucci, e Francesco Maria Pondi, Sabotino, entrambi di Pegli, stati soccorsi dalla Cri Chiavari. L'uomo, medicato a Lavagna, è stato subito dimesso mentre Bruna Romano, visitata al pronto soccorso di Rapallo, nella mattinata è stata trasferita per accertamenti al Martino Genova. (m. r.)

Incendio sulle alture di Cogorno

LAVAGNA — Un furioso incendio, divampato sabato pomeriggio sulla collina Cogorno Lavagna, in località Monte Giacomo, ha impegnato per tutta la e per buona parte della giornata di domenica squadre della forestale, dei vigili del fuoco e di volontari antincendio. Il rogo è stato spento completamente nel pomeriggio di domenica. (m. r.)

Caso Fit, polemiche del psi di Sestri

SESTRI LEVANTE — Per il psi di Sestri Levante la decisione, presa congiuntamente dai colleghi di giunta della dc e dall'opposizione comunista di dimettersi qualora non si arrivasse a una soluzione della vertenza Fit, è *«demagogica e clamorosa, una fuga assurda e irresponsabile dalle proprie responsabilità per la soluzione della vicenda Fit»*. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa, ieri mattina, il segretario del psi sestrese Alessandro Cozzani allineandosi alle posizioni espresse domenica a Sestri dal responsabile provinciale Tonino Bettanini, che aveva parlato anche di un *«compromesso storico delle dimissioni»* in accordo tra dc e pci. (m. r.)

Da Andora ad Albenga, un impressionante bilancio di distruzione

Bruciati mille ettari di boscaglia paesaggi lunari nell'entroterra

Il generoso intervento di vigili del fuoco e volontari - Impegnata anche la polizia municipale - Considerazioni e consigli [illegible] vicecomandante Michele Costantini e di Luigi Sibelli, delegato al verde di Alassio

ALASSIO — *«Incendi così rovinosi non si ricordano per lo meno negli ultimi vent'anni». «A memoria d'uomo, qui ad Alassio, non ci si ricorda di tanta devastazione».* Queste considerazioni parallele di Michele Costantini, vicecomandante dei Vigili del fuoco di Savona, e di Luigi Sibelli, consigliere comunale alassino, delegato al verde, rendono conto dei flagelli che nell'ultima settimana, soprattutto a partire da giovedì, ha trasformato in paesaggio lunare più di mille ettari di boscaglia.

Sono stati distrutti 10 milioni di metri quadrati di terreno [illegible] (per il comprensorio alassino, da Andora ad Albenga, le fiamme hanno percorso quanto meno 800 ettari), impegnando allo stremo i gruppi di volontari, la Forestale, i Vigili del fuoco e anche i Vigili urbani nell'azione di raccordo e di comunicazione.

Calice Ligure. Un volontario all'opera e un'auto della Forestale durante un incendio (Tel.)

«Abbiamo evitato i drammi che hanno colpito alcune settimane fa i cugini francesi», ricorda Costantini e aggiunge: *«Con la Costa Azzurra ci accomuna una identica orografia ma insediamenti diversi. Anche il modo di operare è stato [illegible]. Qui siamo riusciti ad evitare il panico che può anche cogliere quando il fuoco viaggia sulle cime degli alberi, innescate [illegible] vere e proprie bombe al napalm che compiono [illegible] nel bosco anche di quaranta metri».*

«I nostri 60 volontari — dice Sibelli — [illegible] *elementi delle squadre di Andora, Laigueglia e con dei rinforzi giunti addirittura da Sanremo, hanno lavorato senza turni, arrivando ai limiti della resistenza fisica. Devo dire che il coordinamento fra i vari gruppi o corpi questa volta c'è stato».*

Anche gli aerei, specialmente nelle giornate di venerdì e sabato, hanno lavorato incessantemente. Sul cielo del Ponente savonese, anche nelle [illegible] di Pietra Ligure e di Calice, hanno operato in qualche momento in simultanea tre Canadair, un G-222 ed un C-130 Hercules.

«Da parte delle migliaia di turisti che hanno lasciato le cittadine costiere per riversarsi nelle zone degli incendi — spiega Costantini — [illegible] *si* [illegible] *di trovarsi di fronte a qualcosa di incontrollabile. Mi sembra di aver percepito la crescita di una coscienza ecologica più matura».*

«Perano i comandi militari — aggiunge il consigliere Sibelli — *hanno messo a disposizione quasi un centinaio di giovani».*

Ma che fare per scongiurare simili calamità che assottigliano il patrimonio verde su cui si reggono le attrattive turistiche della zona? *«Oltre all'invito, che non bisogna stancarsi di rivolgere ai giovani, affinché aderiscano ai gruppi di volontari* — risponde Sibelli — *occorre riproporre come prioritario un finanziamento per dotare le zone collinari di Alassio di un sistema di vasche, in cui concentrare riserve d'acqua, sia per scopi di normale rifornimento potabile sia per attingere in caso di incendi. La pulizia dei nostri sentieri, che* [illegible] *recenti incendi* [illegible] *svolto in parte la funzione di barriere tagliafuoco, dev'essere portato avanti con ancora maggiore decisione».*

«Certo la prevenzione è l'arma più efficace — risponde il vicecomandante dei Vigili del fuoco [illegible] — *secondo quanto indicato dalla legge 47 che prescrive tuttavia anche tipi d'interventi che hanno, nella nostra concreta realtà,* [illegible] *fantascientifico. Secondo me, prima di tutto, occorre sensibilizzare l'opinione pubblica».*

E sulla natura degli incendi? *«Non abbiamo prove certe* — argomenta Costantini — *ma studiando la strategia dei focolai si evidenzia che è l'uomo e non il caso ad averli attivati». «Alle nostre spalle, mentre eravamo impegnati a spegnere* — accusa Tonino Stalla della squadra volontari di Laigueglia — *è esploso un incendio senza alcun motivo. Sono convinto che in questo caso ci* [illegible] *stata la mano dolosa e criminale di qualcuno».*

Romano Strizioli

Tre manifestazioni e riconoscimenti per le migliori [illegible]

Un settembre per la ceramica [illegible] mostre, dibattiti e premi

Successo savonese al concorso nazionale con un [illegible] aequo di Bonelli e Giannici - I lavori saranno presentati al Priamar da domenica prossima - Le altre esposizioni

SAVONA — Settembre, festival della ceramica nel comprensorio [illegible]. Stanno per prendere il via [illegible] incontri con la ceramica artistica organizzati a Savona, Albisola Superiore e Albisola Marina. *«Tre manifestazioni* [illegible] *uno»*, come spiega Sergio Tortarolo, assessore alla cultura del Comune di Savona.

[illegible] Priamar, [illegible] sabato prossimo al 12 ottobre, saranno ospiti i lavori partecipanti al *«1° concorso nazionale della ceramica d'arte»*; villa Gavotti di Albisola Superiore ospiterà, da domenica prossima al 12 ottobre, la mostra *«Otto secoli di ceramica ligure»*, cioè i pezzi pregiati nelle collezioni pubbliche del Savonese; sempre da domenica il museo d'arte contemporanea di Albisola Marina accoglierà, per [illegible] periodo di tempo, la rassegna *«Presenze di artisti»* nelle fornaci albisolesi degli Anni Ottanta.

Primo atto il concorso nazionale della ceramica d'arte. Vi hanno preso parte 86 artisti italiani e un giapponese, che hanno presentato 112 opere, tutte ispirate alla *«Misericordia»*, il tema obbligato del concorso per il 450° anniversario dell'apparizione [illegible] Madonna di Savona. Dopo una prima selezione, solo 27 sono rimasti in gara e le loro opere saranno esposte sul Priamar assieme a quelle dei vincitori.

E' [illegible] savonesi e degli artisti che frequentano i laboratori d'arte albisolesi. La giuria, composta da Eduardo Arroyo, pittore, Carlos Carlé, ceramista, Peppe Di Giuli, architetto designer, Elena Maggini Calarai, direttrice di museo, Pompeo Pianezzola, ceramista, ha deciso di assegnare [illegible] primi premi ex aequo alle opere di Giorgio Bonelli [illegible] che da circa vent'anni vive a Torino, e a Gianni Celano Giannici, di Savona.

«Ugo Pellegro», è il titolo dell'opera di Bonelli *«di forte carica espressiva, innovativa e poetica»* mentre Giannici ha presentato *«Piccolo concerto per cielo e terra»*, opera che per la [illegible] *«ha corrispondenza* [illegible] *espressività e realizzazione tecnica in un impianto spaziale fortemente simbolico»*. I premi acquisto sono di 5 [illegible] ciascuno.

Ex aequo anche il secondo premio, da un milione e [illegible] di lire, assegnato ad Attilio Antibo, di Savona e alla «francese di Albisola» Danielle Sulewic. Tre premi, da un milione, sono andati a Norberto Corti, Caterina Mollardo e Maria Luisa Frumento Vrani. Menzione onorevole, infine, per Loredana Casagrande, di Albisola, per essersi inserita nel filone della tradizione savonese.

Ivo Pastorino

Mazzanti vince il concorso di pittura

Pietra, arte [illegible]

PIETRA LIGURE — *Un centinaio di artisti provenienti da varie regioni del Nord Italia, hanno partecipato alle tre sezioni in* [illegible] *della 27° edizione del «Concorso di pittura e scultura» organizzato* [illegible] *Comune ed Azienda Autonoma di Soggiorno. Un* [illegible] *confortato anche da una notevole partecipazione di pubblico che ha visitato numerosa la rassegna nei sette giorni di apertura della* [illegible] *allestita, con le opere in concorso, presso l'Auditorium.*

Vincitore assoluto della rassegna è stato il fornese Gabriele Mazzanti con la sua opera «Ostuni, paesaggio mediterraneo», a lui la medaglia d'oro messa in palio dal Comune e il trofeo intitolato alla memoria dell'ingegnere Alberto Da Milano, uno degli ideatori della rassegna pietrese. Dietro a Mazzanti, nella sezione riservata [illegible] *pittura (oltre 140 opere per circa 60 partecipanti), si sono classificati nell'ordine Wanda Sciaccaro ed Ezio* [illegible]. *Tra gli scultori, una decina, ha prevalso invece Giuseppe Castagna seguito da Virginio Petrini ed Oreste Aiello.*

Nella rassegna pietrese inoltre è da tempo inserita anche una speciale sezione in concorso dedicata a «Pietra Ligure ed alla Val Maremola». In questo caso il primo premio è stato assegnato a Pierangelo Roba. **a. d.**

Donato Pacella, [illegible] anni, è stato rinviato a giudizio

Aggredì una pensionata Sarà processato a Savona

Il giovane deve rispondere di rapina, lesioni e minacce

SAVONA — Donato Pacella, 26 anni, residente in via Quarda Superiore, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Michele Del Gaudio, per rapina, lesioni e minacce aggravate.

E' il tossicodipendente che due settimane fa ha aggredito nella sua abitazione in via Montenotte 2, una pensionata di 74 anni, Teresa Guastavino, e che era stato bloccato, mentre fuggiva, dal colpo di pistola sparato da un poliziotto della Volante.

Con un pretesto (aveva chiesto del figlio della donna, l'avv. Francesco Pizzotti, che ha lo studio nello stesso stabile), Pacella era entrato in casa dell'anziana signora. L'aveva spinta contro un muro e dopo averla percossa selvaggiamente le aveva intimato di consegnargli gioielli e denaro.

Per fortuna un inquilino del [illegible] aveva [illegible] nel portone la presenza del giovane.

Per precauzione aveva avvertito il *«113»*. Aveva detto agli agenti: *«In via Montenotte c'è un tipo strano, ho paura che* [illegible] *per rubare in qualche appartamento».*

La pattuglia della volante era arrivata nella zona proprio mentre Teresa Guastavino aveva iniziato a dare l'al[illegible], raccolto dai vicini che avevano iniziato a tempestare di telefonate la questura.

Il rapinatore spaventato dalle sirene della polizia si era rifugiato in cucina. Di qui aveva r[illegible] il balcone e [illegible] era calato nel piccolo cortile dello stabile. Gli agenti che lo avevano raggiunto gli avevano intimato l'alt. Il drogato aveva cercato di fuggire passando per una porta che conduce negli scantinati e che riporta quindi nel portone ma era stato fermato dalla pallottola esplosa a scopo intimidatorio da un poliziotto.

Soccorso da un'ambulanza, Donato Pacella era stato accompagnato al pronto soccorso del San Paolo dove ri[illegible] per alcuni giorni. Ora è rinchiuso nell'infermeria del carcere di Marassi.

Nel corso dell'inchiesta è emerso un particolare sconcertante. Il rapinatore, proprio il giorno prima, sempre in via Montenotte, si era intrufolato, sempre con un pretesto, nell'appartamento di una giovane donna.

Minacciandola con un coltello si era fatto consegnare il portafogli. Bottino: appena 11 mila lire. **g. p. c.**

Registrate per la prima volta 600 mila presenze

Albenga, il turismo batte tutti i record

ALBENGA — Quello che per il turismo di Albenga sembrava un sogno, toccare la quota di 600 mila presenze, si è realizzato nei primi otto mesi di quest'anno. Entro il prossimo dicembre, quindi, il grafico salirà ancora, toccando vertici mai raggiunti finora.

E' un dato significativo, che richiede però un'analisi più approfondita. Non si può parlare, infatti, di un improvviso «boom» del turismo, ma piuttosto del risultato di accertamenti capillari, eseguiti dalla Pro loco, per combattere la fortissima evasione [illegible] pagamento dell'imposta di soggiorno. Un'azione a tappeto, rivolta soprattutto sulle seconde case (in città se ne contano circa 2 mila), date in affitto stagionale.

Nell'86, fino a tutto agosto, sono già stati incassati circa 110 milioni di lire e, entro la fine dell'anno, si prevede di raggiungere il tetto dei 140 milioni. Il 60% di questa cifra andrà al Comune che a sua volta ne girerà circa la [illegible] alla stessa Pro loco.

Hanno spiegato Maggiorina Pellegrini e Roberto Guasco, rispettivamente presidente e consigliere dell'Ente turistico: *«Gli accertamenti, estesi anche ad alberghi e campeggi, sono stati eseguiti quest'anno in maniera incisiva: il fenomeno dell'evasione dell'imposta di soggiorno aveva assunto infatti dimensioni sempre più vaste, in particolare* [illegible] *quanto riguarda gli alloggi».*

Il compito della Pro loco non è stato facile. Per problemi di organico è toccato infatti a [illegible] accertatore svolgere la parte più consi[illegible] del la[illegible]. Per quanto riguarda le abitazioni, inoltre, gli accertamenti si sono svolti in fasce molto ristrette, per avere la certezza di trovare qualcuno in [illegible]: [illegible] 12,30 alle 14 e dalle 19,30 [illegible] 21.

Per una famiglia media (2 adulti e due bambini), l'imposta ammonta, per un soggiorno di 30 giorni, a [illegible] mila [illegible] il pagamento da [illegible] diritto all'esenzione della tassa per i tre mesi successivi.

Controlli [illegible] effettuati anche nei 22 campeggi e negli alberghi e residence (in totale, 28 esercizi).

Fra i servizi forniti ai turisti dalla Pro loco, ha ottenuto grandi consensi quello telefonico, attraverso due cabine, le uniche della zona da cui è possibile fare chiamate addebitando l'importo a chi riceve la telefonata.

La Pro loco è alle prese anche col problema [illegible] sfratto esecutivo: entro la fine di dicembre dovrà trovarsi una nuova [illegible] **m. f.**

Erano [illegible] arrestati a Celle Ligure

Savona, a giudizio 2 giovani lombardi presi con la cocaina

CELLE L. — Mercoledì 17 il tribunale di Savona dovrà giudicare due giovani lombardi, arrestati alla fine di luglio in un appartamento di Celle Ligure, dopo l'irruzione degli agenti della Guardia di finanza di Genova.

In alcune buste i militari avevano trovato quindici grammi di cocaina pura al 33 per cento, una percentuale ritenuta dagli esperti, buona. I protagonisti della vicenda sono Eliana Biancato, 29 anni, di Milano, che è ora agli arresti domiciliari, in quanto incensurata, e Angelo Valsecchi, 29 anni, di Lecco, che è rinchiuso nel carcere genovese di Marassi. L'operazione delle fiamme gialle era scattata dopo una serie di controlli tra il capoluogo lombardo e la Riviera ligure.

In particolare era stato tenuto sotto controllo per molte settimane il telefono e l'a[illegible] di un marocchino, che, a quanto pare, avrebbe contatti con la malavita milanese. Il 20 luglio scorso, dopo che erano state acquisite una serie di prove, il comando regionale della [illegible] di finanza, ottenuta l'autorizzazione del magistrato, ordinò la perquisizione.

Eliana Biancato e Angelo Valsecchi furono sorpresi nel sonno. In un comodino, confezionate in tante piccole buste di cellophane chiuse ermeticamente, v[illegible] trovata la cocaina. I due giovani vennero accompagnati alla procura [illegible] repubblica di Savona, dove il sostituto procuratore, Francesco Gigliotti, confermò l'arresto.

L'operazione rientra nella serie di servizi preventivi che [illegible] stati ordinati all'inizio dell'estate dall'ex questore Sgarra e che [illegible] dato ottimi risultati. La zona di Celle Ligure e Varazze è stata tenuta sotto controllo in modo particolare, in quanto ritenuta [illegible] tra le maggiormente frequentate dai [illegible] lombardi che trascorrono le vacanze in Riviera.

Nello stesso periodo Guardia di finanza, polizia e carabinieri hanno intensificato la vigilanza in tutti i locali notturni [illegible] Riviera. **g. p. c.**

Record di visitatori alla mostra mercato «Centro Val Pora»

Calice ha raggiunto quota 80 mila

Ma i problemi da risolvere [illegible] molti: nuovi parcheggi e [illegible] limitazione degli stand

CALICE LIGURE — La mostra mercato «Centro Val Pora», che ha chiuso i battenti ieri sera, è stata visitata da circa 80 mila persone, un obiettivo che rappresenta il record [illegible] per il più importante appuntamento di Calice Ligure.

Anche questa dodicesima edizione [illegible] manifestazione organizzata dal Comune ha dunque richiamato la grande folla al punto che [illegible] più [illegible] una serata il centro di Calice Ligure è stato [illegible] punto [illegible] letteralmente.

«La mostra sta andando benissimo dal punto di vista [illegible] *pubblico* — ha spiegato Luigi Bianchi, sindaco di Calice Ligure — *ed ha* [illegible] *affluenza decisamente di carattere regionale anche se in qualche* [illegible] *siamo anche travolti decisamente in difficoltà. Il nostro paese infatti più di tanto non può ricevere».*

Qualche [illegible], dunque, è [illegible] necessario. Da qualche anno si parla ad esempio di creare nuove viabilità e zone di parcheggio, oppure di selezionare gli [illegible] visto che gradatamente la mostra-mercato si sta trasformando in un vero e proprio mercato di merci varie. *«Sono problemi che sia come amministrazione che* [illegible] *comitato organizzatore ci sia* [illegible] *già posti* — aggiunge Bianchi — *Per la* [illegible] *purtroppo abbiamo dovuto attendere il varo ufficiale del programma di fabbricazione ed ora è il Comune che si deve muovere* [illegible] *quanto riguarda la selezione il discorso si fa più complesso».*

Nata come mostra-mercato per le attività agricole ed artigianali, la manifestazione ha dovuto [illegible] via accettare anche la sempre più massiccia presenza di altri settori a causa del ristretto numero di attività specializzate nei settori agricolo-artigianali. *«Non è che ci dispiaccia la cosa, dato che il pubblico ha dimostrato con i fatti di gradire l'attuale configurazione* — ha concluso Bianchi — *ma non è detto che per le prossime edizioni non ci possano essere delle novità».*

Il [illegible] degli alimentaristi ad esempio, a parere degli stessi organizzatori, [illegible] troppo [illegible], mentre si potrebbe ad esempio cercare di invitare le attività artigianali di tutta la regione. **a. d.**

Ricoverato il sindaco di Ceriale

CERIALE — Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale per varare (ma ci sono resistenze) la giunta formata da dc e pci.

A complicare ulteriormente la situazione è stato il ricovero, sabato scorso, del sindaco democristiano Carlo Vacca all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un malessere cardiocircolatorio.

Vacca, riproposto alla [illegible] nuova coalizione, è stato uno dei protagonisti dell'intesa fra democristiani e comunisti che escluderebbe dal governo cittadino i laici ed i socialisti. **(r. sr.)**

Dopo una carambola di auto con feriti

E' travolto a Zinola sull'Autofiori: grave

SAVONA — Un funzionario dell'Autostrada dei Fiori, [illegible] Franco Bertonio, di 45 anni, residente a Vado in via Pertinace 16, è stato travolto da un'auto mentre, nell'area dello svincolo di Zinola, collaborava con alcuni operai a ripristinare il traffico interrotto da una carambola d'auto. Adesso è ricoverato con prognosi riservata, per fratture al cranio e al torace, al centro di rianimazione del San Martino.

La carambola è avvenuta verso le 14, mentre incominciava a piovere. Un'auto diretta verso Savona è rimasta in panne [illegible] è stata [illegible] da una Ferrari. In quel momento due altre vetture, in fase di sorpasso, si sono a loro volta urtate. Le quattro auto hanno formato un groviglio, bloccando entrambe le corsie. Molti i danni e un paio di feriti: Riccardo Conti, 23 anni, Savona, via Bolle, e Riccardo Baldoni, 19 anni, Savona, corso Mazzini 2, ricoverati entrambi al S. Paolo con prognosi di 20 giorni.

Il geom. Bertonio, assieme ad alcuni operai, mentre accorrevano un paio di ambulanze, due mezzi dei vigili del fuoco e la pattuglia della polizia stradale, agitando una bandiera di segnalazione, si prodigava per far rallentare le auto in arrivo verso la «barriera». A un tratto è sopraggiunta una Ritmo guidata da Antonio Biasetta, 30 anni, Sanremo, via Dante Alighieri 1, che lo ha travolto in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Nella nuova carambola è rimasto ferito a un braccio anche un milite della Croce Rossa che stava soccorrendo gli altri feriti, Furio Molino, 36 anni, Savona, via Cimavalle. Guarirà in 15 giorni. **l. p.**

[illegible] RISPONDE

[illegible] strada di Finale, terra di nessuno

Intervento di un gruppo di abitanti di via Forti di Legnino - L'impresa è fallita, il Comune non può intervenire

«I reggenti del comune di Finale Ligure hanno certamente idee molto particolari nella gestione della cosa pubblica, in particolare per quanto riguarda alcuni problemi urbanistici».

«Prendiamo il caso della nuova area residenziale in via Forti di Legnino (70/80 alloggi). Non è stato a suo tempo elaborato un piano di lottizzazione per un'area così vasta, ma, attraverso convenzioni con il costruttore, c'era l'impegno di realizzare una strada con caratteristiche particolari, l'impianto della luce pubblica, una balconata belvedere e i parcheggi. Tutto è rimasto lettera morta e da anni i residenti sono costretti a pagare le spese di manutenzione e gestione delle opere pubbliche, anche utilizzate da chi non vi abita».

«Neppure l'intervento della locale stazione dei carabinieri è servito a sbloccare la situazione. I residenti si rifiutano di [illegible] *le spese e ora tutta la zona è al buio; e ci rivolgeremo a un legale. Se ciò non sarà sufficiente toccherà all'autorità giudiziaria intervenire. Poi* [illegible] *cos'altro fare. L'impegno prevedeva fra l'altro che la strada, una volta portata a termine, sarebbe passata di competenza del Comune, non appena si iniziavano i lavori del quarto edificio. Negli ultimi documenti* [illegible] *più indicate le scadenze».*

«L'attuale amministrazione comunale su tutti questi problemi non risponde, come se non fosse di sua competenza, senza dare motivazioni chiare di questo atteggiamento». Un gruppo di residenti di via Forti di Legnino (Seguono le firme)

FINALE L. — Per raggiungere via Forti di Legnino, bisogna salire da via Torino, imboccare via Generale Caviglia e poi salire a destra verso la località «Melin». E' una via stretta, tortuosa, piena di buche, tenuta decisamente male.

Ma il Comune non può fare nulla: le convenzioni attribuivano all'impresa costruttrice gli oneri di urbanizzazione. La società nel frattempo è fallita e non può rispettare gli impegni. L'amministrazione, per intervenire, dovrebbe procedere prima ad un [illegible]o, oppure ottenere una donazione da parte della società proprietaria.

L'avvocato Carlo Calli, dc, assessore all'urbanistica, preferisce non [illegible] particolari di una vicenda che affonda le radici negli anni passati, quando l'attuale coalizione non era ancora insediata a palazzo comunale. Afferma: *«Posso solo dire che, in questa fase, il Comune non può entrare nel merito di un contenzioso fra privati. Da una parte ci sono i residenti, dall'altra l'impresa costruttrice. Noi non possiamo fare nulla, almeno ora. Le accuse che ci vengono rivolte sono perciò del tutto gratuite ed infondate. In ogni* [illegible] *questione merita una verifica diretta* [illegible] *gli interessati, questo è sicuro».*

Gli amministratori non lo dicono apertamente, ma sono visibilmente irritati per questa polemica. In via Forti di Legnino, forse, si stanno scontando errori compiuti parecchi anni fa quando fu autorizzata la lottizzazione. I carabinieri hanno studiato a lungo le pratiche, senza ravvisare irregolarità o mancanze da parte [illegible] giunta presieduta da Piero Cassullo, dc.

L'unica via possibile per ottenere «giustizia» sembra quella di una causa civile con l'impresa che aveva siglato a suo tempo la convenzione in cui [illegible] prevista la costruzione della strada, l'illuminazione, i parcheggi. Concludono a palazzo comunale: *«Se finora non abbiamo ancora assunto posizioni precise è solo perché si sperava in un accordo fra le parti».* **m. m.**

Grave figlio del sindaco di Giusvalla

GIUSVALLA — Uno studente di 14 anni, Maurizio Ferrone, residente in via Gramsci a Ferrania, figlio del sindaco di Giusvalla, Renato, versa in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'Ospedale S. Martino di Genova in seguito a un incidente avvenuto domenica a Giusvalla.

Mentre era a bordo del suo ciclomotore, il ragazzo s'è scontrato con l'auto condotta dall'idraulico Sandro Ros[illegible], 24 anni, residente a Albisola Superiore in via dei Carobigi. **(s. m.)**

COPPA ITALIA — Cresce l'entusiasmo attorno ai fratelli D'Antuono, a Chiavari si spera in qualche rinforzo

Volta pagina la Sanremese fiori, applausi e primi gol

Omaggio dei tifosi ai nuovi dirigenti, prima della vittoria sull'Alessandria - Zara ha firmato - Rilancio della campagna abbonamenti - Gli esordi dei nuovi Paris e Marsan

SANREMO — Renato Zara ha firmato finalmente il contratto che lo lega alla Sanremese che guida già da due mesi: lo ha fatto domenica sera, un'ora prima della partita di Coppa contro l'Alessandria. Adelmo Paris (ex Bologna ed ex Zurrieq di Malta) e Daniele Marsan (dall'Omegna), entrambi centrocampisti, sono già stati ingaggiati: hanno esordito sabato sera nell'amichevole a reti inviolate giocata a Cuneo dalla Sanremese-bis. Insistente è la voce di un recupero di Profumo: tramontato il suo trasferimento al Pescara, si sta cercando di convincerlo a restare a Sanremo in attesa di tempi migliori. Si tratta una punta «con esperienza in categorie superiori», si dice.

Saranno i fatti a giudicare i fratelli Domenico e Giuseppe D'Antuono, nuovi padroni della Sanremese. Certo in soli due giorni, sono riusciti, a [illegible] di novità, a dare una scossa ad un ambiente che appariva piuttosto demotivato. La tifoseria organizzata è già con loro: prima del match contro l'Alessandria (3-1 per la Sanremese-baby, prima vittoria e primi gol ufficiali della stagione) i nuovi boss biancazzurri hanno ricevuto fiori dai tifosi che hanno rilanciato attivamente la campagna abbonamenti. «Puntiamo ad almeno 200 abbonamenti, una cifra che farebbe storia a Sanremo», dice Roberto Ormea, uno dei leader dei tifosi.

Che i D'Antuono, almeno sulla carta, abbiano grosse ambizioni, lo ha [illegible] anche Renato Zara: «I nuovi dirigenti mi hanno chiesto di disputare un campionato competitivo. Sono pronto. Lavoreremo con professionalità e serietà. Spero che i tifosi tornino numerosi attorno alla squadra», dice il mister, che tornerà a Sanremo domani accompagnato da Paris, il più illustre dei nuovi biancazzurri.

Restano, ovviamente, molti interrogativi. Intanto il problema-campo. L'erba del «Comunale» è attaccata da un pericoloso parassita: resistera od occorrono interventi immediati? Bisognerà definire anche il problema degli allenamenti che dovranno essere dirottati necessariamente ad Arma di Taggia.

Anche a livello societario, i D'Antuono dovranno definire i ruoli dei componenti il vecchio consiglio direttivo. Certamente avrà un ruolo importante in società Gino Bertucco, ex giocatore bian[illegible]ico dei D'Antuono, che ha fatto da trait d'union nelle prime trattative. [illegible] Sciolli Bertucco, che [illegible] nel Napoli e nel Verona degli Anni Cinquanta e Sessanta. Anzi, è già al lavoro: era già stato alla guida della Sanremese, in coppia con Ezio Caboni, nell'ultimo campionato di C2, quello della promozione in C1. Un precedente beneaugurale.

E Sciolli? «Voglio star fermo per un po'. Voglio disintossicarmi con il calcio per almeno due anni», ha detto. Un'affermazione da prendere con il beneficio d'inventario. Sabato, mentre la conferenza stampa annunciava il passaggio [illegible] consegne ai D'Antuono, da Albenga lo hanno cercato [illegible]mente. Pare non sia escluso un suo ritorno in riva al Centa.

Bruno Monticone

L'Entella avanza a rilento è piaciuto soltanto Catena

Qualche progresso sul piano della manovra - I biancocelesti a Massa hanno perso l'imbattibilità a causa di imperdonabili distrazioni difensive - Domenica a Carrara lo scontro decisivo

CHIAVARI — Le distrazioni del pacchetto difensivo, l'imprecisione nelle conclusioni a rete, e soprattutto i puntuali interventi del portiere avversario Guazzi, stanno alla base della sconfitta rimediata dall'Entella nella trasferta di Coppa Italia con la Massese al Lido [illegible] (1-0 con gol di Liceti); ma per fortuna il campanello d'allarme non suona con fragore in casa biancoceleste.

All'«Ulivelli», i chiavaresi non hanno deluso, nel [illegible]plesso, sul piano della manovra. Hanno pur sempre percorso una tappa importante verso il traguardo del campionato e, nonostante la perduta imbattibilità, rimangono sempre in [illegible] per la qualificazione. Giocheranno le loro chances domenica allo «Stadio dei Marmi» nella sfida diretta finale con la Car[illegible] (battuta per 1-0 [illegible] Spezia di Ventura).

A un turno [illegible] conclusione, la graduatoria del girone I, infatti, vede sempre al comando la coppia formata dalle squadre di Baveni e Benetti (quota sei), ma anche lo Spezia ha fatto un bel balzo in avanti (cinque) e solamente la Massese (tre) è ormai tagliata fuori.

Che ne pensa Baveni? «Ribadisco che a noi interessa principalmente il torneo di C2, la gara di Massa ci torna utile solamente in questo senso e può aiutarci a smussare gli angoli in vista del fatidico appuntamento di domenica 21 settembre. La battuta d'arresto si spiega con la leggerezza e la sufficienza della nostra retroguardia in occasione della [illegible] decisiva dei toscani, ma non dobbiamo dimenticare le quattro-cinque opportunità sciupate dai nostri attaccanti, le eccezionali parate dell'ex genoano Guazzi e un rigore abbastanza netto che l'arbitro Alfonso non ha concesso a nostro favore. Ammetto che il risultato finale ci fa enorme rabbia, con un pizzico d'attenzione in più avremmo potuto [illegible] in carrozza la partita, ma rimangono comunque alcune note positive per quanto concerne il volume di gioco».

Dopo il derby con lo Spezia di giovedì sera, Benedetti (tra i migliori) e [illegible] hanno avuto solamente due giorni di tempo per recuperare le indispensabili energie psicofisiche e il gran caldo di Massa non li ha certo agevolati nel mantenere lucidità e concentrazione, ma per qualche singolo si sono registrati ugualmente gli attesi progressi di condizione. E' per questo che Baveni può ritenersi relativamente soddisfatto.

«Sono rimasto contento soprattutto della prova fornita dal tornante Catena — puntualizza il trainer — che [illegible] tra ormai inserito negli schemi ed ha lottato come un leone, mentre il difensore Moro riesce pian piano a prendere confidenza con i compagni di reparto. Palazzolo l'ho impiegato nell'inedito ruolo di mezzala e s'è comportato benino, mentre m'è parso che Zaccolo e Bertini non siano riusciti a riprendersi completamente dopo le fatiche sostenute con lo Spezia».

Al di là della sfida con la Massese, rimangono comunque d'attualità i problemi legati alla ristrettezza della rosa della prima squadra, per cui si rende necessario l'acquisto di due elementi (centrocampista e attaccante) di assoluta validità tecnica che consentano una certa possibilità di scelta. «Ci vuole qualcuno nel mezzo e davanti», dice Baveni. In proposito (mentre il presidente Barbieri è sempre a caccia della sponsorizzazione) il d. s. Corniru tornerà domani a Milano per intavolare trattative.

[illegible] Costa

Volley maschile questa mattina la presentazione della nazionale

SANTA MARGHERITA — Giovedì, alle 11, presso il centro congressi dell'Hotel Miramare, viene presentata ufficialmente la nazionale maschile italiana di pallavolo che da mercoledì 24 settembre a domenica 5 ottobre prenderà parte ai campionati del mondo in Francia.

Ricordiamo che nell'ambito delle manifestazioni per il quarantennale della fondazione della Federpallavolo, gli azzurri, martedì e mercoledì della prossima settimana, dovrebbero sostenere l'ultima amichevole contro la Polonia di Wagner (che sostituisce l'indisponibile nazionale cubana) al palasport di Genova.

Lunedì 21 settembre gli azzurri partiranno da Santa Margherita alla volta di Montpellier, dove affronteranno la Cina, il Venezuela e la Francia nel girone eliminatorio dei Mundial. (a. c.)

Paris, [illegible] esordio a Sanremo

Guido Baveni ha inventato un nuovo ruolo per Palazzolo

Vincono [illegible] aostani, dirigenti assenti

Le beffe all'Albissola

ALBISSOLA — Il St.-Christophe, squadra aostana che milita in Prima categoria, ha vinto domenica la «Coppa città delle Albissole [illegible]», battendo nella finalissima (1-0) l'Albissola. La rete è stata di Benelli. Per l'Albissola, all'86', Michela ha sbagliato un calcio di rigore. Il terzo posto è andato al Finale che, dopo i rigori (la partita era finita 1-1) ha sconfitto i francesi dell'Arcoise.

La manifestazione ha avuto un grande successo di pubblico, ma uno degli organizzatori, Piero Napoli, ha lanciato una serie di accuse contro i dirigenti della Lega. Dice: «Ancora una [illegible] abbiamo dovuto constatare l'assoluta mancanza di interessamento da parte degli organi federali di Genova e Savona. Non si [illegible] neppure degnati di mettere in palio per un quadrangolare a carattere internazionale una 'Targa disciplina'. Ne [illegible] fatto richiesta da molte settimane». E aggiunge: «Il rappresentante della Federcalcio savonese, Mario Ostuni, si è presentato al torneo solo domenica e ha preferito andarsene dal campo un'ora prima della finale». c. p. c.

PROMOZIONE - Battuto il Sestri in Coppa

I giovani della Fossese entusiasmano al Riboli

I rossoneri hanno l'occasione di passare il turno

LAVAGNA — L'esame del primo derby di Coppa Italia ha promosso a pieni voti la Fossese, ha rimandato alla prossima occasione il giudizio sul Sestri Levante e soprattutto ha consentito al pubblico del «Riboli» di applaudire le giovani promesse [illegible] in mostra dalle due cugine.

I rossoneri di Lavagna hanno vinto per [illegible] con una doppietta di [illegible] Romeo e assieme all'ex centravanti spezzino si sono disimpegnati bene altri esponenti della linea verde come Cristofori, Di Luca, Gaviglio. Con lui in panchina c'erano Moresco, Entuli, Chiappei, mentre i [illegible] [illegible] hanno esibito sul palcoscenico i baby Muzio, Del Bianco, Delucchi, Lena, Giarrusso, Eriola (tra le riserve rammentiamo Tassiato e Biasotti).

Il vento della gioventù rinfresca quindi il football levantino preparando l'auspicato cambio generazionale, la gente si riavvicina al campionato con maggiore curiosità e le compagni di Pattaro e Bacherotti potrebbero essere tra le grandi protagoniste della Promozione.

«Siamo completamente soddisfatti del comportamento dei nostri giovani — afferma il d. s. lavagnese Pirroni — *ma [illegible] che esiste ancora un notevole margine di miglioramento per cui sarà bene attendere le sfide del campionato prima di fotografare l'esatta consistenza tecnica della squadra».*

I rossoneri pensano principalmente al campionato ma il netto successo conquistato sul Sestri Levante permette loro di ipotecare la qualificazione in Coppa Italia (retour match domenica ventura al «Sivori»), se Costa e C. centrassero l'obiettivo potrebbero trovare maggiore convinzione nei propri mezzi, mister Pattaro [illegible] soprattutto di *«migliorare la velocità di esecuzione».*

E il Sestri Levante? I [illegible] soblu devono ancora raggiungere il necessario amalgama e il [illegible] Bacherotti ammette che *«con tanti giovani inseriti nella prima squadra c'è voluto un po' di tempo per perfezionare l'intesa e il collegamento tra i vari reparti, ma la condizione si acquisisce solamente giocando e spero che le prossime gare tornino utili in tal senso».* a. c.

La Primavera rossoblù ha vinto il quadrangolare

La Samm cede al Genoa nel Memorial Paladini

Il Rapallo ha acquistato l'attaccante Melillo e il difensore Bertorino

SANTA MARGHERITA — Pari puntati, nel Levante, sulla vittoria della squadra «Primavera» del Genoa nel «Memorial Paladini» e sugli ultimi acquisti del Rapallo.

Memorial Paladini. La formazione «Primavera» del Genoa s'è aggiudicata la prima edizione del quadrangolare calcistico in notturna cui hanno preso parte anche la squadra «Berretti» della Levante C Pegliese, la Carlo Orasso e gli organizzatori della Sammargheritese.

I grifoncini sono scesi in campo al «Broccardi» sulle ali del prestigioso successo conquistato nel torneo internazionale di Viterbo e hanno confermato [illegible] una volta la bontà del lavoro svolto da [illegible] Maselli ricevendo unanimi consensi: i giovani rossoblù hanno superato in semifinale la Levante C Pegliese (5-4 dopo i calci di rigore, tempi regolamentari 1-1) e nella combattuta finalissima hanno [illegible] la Sammargheritese per 2-1 giocando un football molto divertente e spettacolare.

«Quella rossoblù è una buona formazione — commenta il d. s. sammargheritese Schimmenti — *ma nella finalissima avremmo meritato qualcosina di più. Siamo comunque soddisfatti della [illegible] del torneo».*

Rammentiamo infine che il terzo posto nel «Memorial Paladini» è stato conquistato dalla Carlo Orasso a [illegible] della Levante C Pegliese (4-3 dopo i tiri dal dischetto, 0-0 dopo novanta minuti).

Rapallo. L'attaccante Melillo e il difensore Bertorino sono gli ultimi acquisti del Rapallo: il sodalizio bianconero che corteggiava i due giocatori già da parecchio tempo ha potuto concludere la trattativa solo in questi ultimi giorni.

L'organico del Rapallo si rinforza così notevolmente e se poi, come sembra, verranno tolti dal mercato anche [illegible] e Garcea, mister Fossa potrà contare su un organico di prim'ordine per tentare il ritorno dell'Interregionale.

La seconda uscita del Rapallo a Pontremoli non è stata coronata da successo: la compagine locale ha battuto i bianconeri per 4-1.

La formazione rapallese va soddisfatta sotto il profilo della tenuta. a. c.

I genovesi ipotecano il passaggio al secondo turno

L'Imperia dei giovani si inchina al Levante

Il mister [illegible] «Con questa squadra avremo problemi per salvarci»

GENOVA — Con il 2-0 del «Pio XII» la Levante C Pegliese ha praticamente assicurata il passaggio del primo turno in Coppa Italia ai danni dell'Imperia e oltre che per il risultato i genovesi [illegible] soddisfatti per la bontà del gioco espresso e soprattutto la consistenza tecnico-tattica della squadra.

A fine gara mister Chicco Locatelli ha fatto i complimenti a tutti i suoi ragazzi sottolineando che *«la prova può considerarsi largamente positiva visto che i miei giocatori si [illegible] mossi con diligenza rispettando tutte le direttive».*

Erano assenti due elementi basilari [illegible] Montefarte e Sisini (infortunati) ma il complesso genovese si è disimpegnato ugualmente bene mettendo in mostra qualche individualità di spicco come l'onnipresente centrocampista Bovio e presentando i «nuovi» Mura e Monari.

Ancora Locatelli: *«Naturalmente non possiamo pretendere di essere al massimo della condizione ma la strada intrapresa è quella valida e i primi risultati concreti dovrebbero vedersi in campionato».*

E l'Imperia? Mister Milly Giordano ha [illegible] rendere nota la formazione solamente pochi minuti prima dell'i[illegible] (Patricelli, Cuttica e [illegible] sono stati tesserati all'ultimo [illegible] non ha potuto contare sugli «dienti-nisti» La Re e Benvenuti (saranno ceduti assieme a Massimilla, Desolati, Benzi e Lezza) ha schierato gli under 18 Lucadello, Bianchino e Arrigo portando in panchina gli allievi Ciafarrone, Laureri, Luongo, Massa, De M[illegible].

«Con questa squadra — ammette il tecnico — *avremo seri problemi per raggiungere la salvezza e per allestire un complesso competitivo. Avrei bisogno di almeno un difensore, due centrocampisti e un attaccante di assoluto valore».*

Giordano quindi chiede rinforzi, ma Rivaroli non vuol saperne e spiega il perché: *«L'Imperia è abbandonata a se stessa e senza il sostegno del Comune, pubblico, sponsor possiamo fare ben poco. Rinforzi? Neanche a parlarne, ma come in [illegible] sostenere sacrifici economici con questa situazione? La squadra rimane così».* a. c.

Rossinelli soddisfatto della squadra

L'argentino Munoz in prova al Levanto

LEVANTO — Il Levanto ha liquidato la formazione [illegible] del Genoa con un convincente 2-0 (reti di Sabanelli e Arcolini) nell'amichevole disputata al «Molledi», compiendo un altro passo importante verso il raggiungimento della forma-campionato e soddisfacendo soprattutto mister Rossinelli.

«Sto constatando i progressi della mia squadra — *ammette* il "Russo" — che di partita in partita migliora sia sul piano della tenuta atletica che nell'applicazione delle geometrie e degli schemi. Il risultato ottenuto contro la giovane squadra rossoblù, naturalmente assume un valore relativo ma la manovra comincia a scorrere con fluidità e ciò mi rende fiducioso in prospettiva del debutto nell'Interregionale».

Insieme a Ciferri e Perego (entrambi già in palla) i biancocelesti spezzini hanno utilizzato gli ultimi arrivati Terenzoni e Armano, mentre [illegible] ancora costretti all'inattività due elementi basilari come Becaltini e Villa (infortunati). Precisa Rossinelli: «Il vero Levanto si potrà vedere solamente quando saremo in grado di schierare la formazione ideale ma per il momento [illegible] ritenermi [illegible] che come ne sta seguendo i ritmi e i tempi giusti, dobbiamo solamente mettere a punto la velocità».

In settimana sarà provato il centrocampista argentino Munoz [illegible] sabato amichevole [illegible] la Samm fuori a. c.

PALLACANESTRO - Il quadrangolare è in programma oggi e domani a Rapallo

Tante star al «Memorial Orio»

Partecipano Arexons Cantù, Enichem Livorno, Jollycolombani Forlì e Annabella Pavia

Anche Marzorati in campo

RAPALLO — Dopo il recente «Trofeo [illegible] di Chiavari e della Riviera ligure» la grande pallacanestro maschile torna ad infiammare le serate della riviera levantina grazie alla prima edizione del «Memorial Marco Orio» che si svolge oggi e domani al [illegible] «Casa [illegible] Gioventù» di Rapallo.

Squadroni come Arexons Cantù, Enichem Livorno, Jollycolombani Forlì, Annabella Pavia bastano e avanzano per conferire al quadrangolare ruentino l'etichetta del torneo di lusso.

Tra le big che danno vita al Memorial spicca l'Arexons che è legata particolarmente al ricordo di [illegible] il giovane Orio giocò e si formò nelle giovanili dell'allora «Squibb», a Cantù si spense appena [illegible] tenne in un incidente automobilistico avvenuto nel maggio '85) e promette di onorare il torneo con il massimo impegno possibile.

L'équipe del presidente Aldo [illegible] presenta giocatori di assoluto valore tecnico come Marzorati, Riva, [illegible], Innocentin, gli americani Gay e Charles ma il coach Carlo Recalcati può [illegible] anche su Fumagalli, Cagnazzo, Pellegrini, Milesi e Foschini.

Da seguire con particolare attenzione anche l'Enichem Livorno di Giorgio Gabriel e Alberto Bucci che insieme alla stella Tonut schiera Colombo, Rossi, Ceccarini, Mori, Pantozzi, Pietrini, Donati, Carera e Forti.

Nella Jollycolombani Forlì [illegible] i [illegible] sono puntati sul playmaker ligure Lardo che è certamente uno dei giovani più interessanti del team di Achille Galassi: assieme a Lino (che fu grande [illegible] di Marco Orio) l'allenatore Piero Pasini fa giocare Biffi, Casadei, Lamperti, Nunzi, Bon, Emiliani, Ferro, Malcangi, Juric, Landsberger.

Questa sera (ingresso 10 mila lire, ridotti 8 mila) [illegible] in programma le due gare eliminatorie Enichem-Jolly (ore 20) e Arexons-Annabella (ore 22) mentre domani (12 mila e 8 mila lire) si disputano le finali. a. c.

CICLOTURISMO — Gli incendi hanno fatto saltare la prima tappa di S. Bartolomeo, la Gran fondo alla Coldirodese

Al «Giro» subito in evidenza Gnoatto

Forfait del «mondiale» Santisiak - Prossimo appuntamento sabato a Calizzano

SAVONA — Superata la spaventosa esperienza degli incendi boschivi che sabato hanno bloccato la prima tappa di [illegible] Bartolomeo al Mare (si disputerà sabato 27), domenica il Giro [illegible] provincia di Savona per [illegible]matori ha affrontato la Albisola-Viola (Cuneo). E' [illegible]to all'appello il campione del mondo, il polacco Santisiak, impegnato altrove, ma che sarà presente alle restanti tappe.

Tutti presenti, invece, gli altri favoriti del pronostico, da Gnoatto, vincitore della scorsa edizione, al cuneese Valenza, trattatore della prima [illegible] nella fascia «giovani».

A Viola c'è stato grande entusiasmo tra i villeggianti presenti, sia per la multicolore [illegible] che per l'impeccabile [illegible] organizzazione, che ha sfoggiato anche un servizio computer per le classifiche.

Debuttanti: 1. Alessio Rosa; 2. Stefano Traversi; 3. Andrea Ridi; 4. Roberto Traversi; 5. Luca Ghiglione. Cadetti: 1. Francesco Fontana; 2. Maurizio Boagno; 3. Roberto Cairo; 4. Gianluca Bersano; 5. Riccardo Alfonsi. Ju[illegible]: 1. Alfredo Colombo; 2. Murat Machado; 3. Fabrizio Buscaglia; 4. Stefano Fabiano; 5. Giuseppe Priano.

Senior: 1. Carmelo Impieri; 2. Alessandro Milani; 3. Giuseppe Veglio; 4. Giovanni Del [illegible]; 5. Pietro Giusto. Veterani: 1. [illegible] Gnoatto; 2. Giuseppe Lombardi; 3. Bruno Negro; 4. Francesco Maserati; 5. Arcangelo Bongiovanni. Gentleman: 1. Luigi Zalmbro; 2. Ivo Ferrari; 3. Virginio Ferrero; 4. Antonio Traversi, Dino [illegible].

2a serie - «Seconda fascia»: 1. Angelo Campagnola; 2. Giacomo Buetta; 3. Michele Cirasola; 4. Roberto Castellano; 5. Mario Rolando. «Terza fascia»: 1. Sergio Milanese; 2. Luigi Quartieri; 3. Giancarlo Orecimbene; 4. Giovanni Griffo; 5. Giovanni Mantero.

La prossima tappa, sabato 13, è a Calizzano, domenica 14 invece si correrà a Celle Ligure. L'appuntamento con il [illegible] dell'Alta Valbormida è per le 13 di sabato a Ca[illegible]. La partenza sarà data alle 14,30. Il percorso è di 60 km: Calizzano, Bardineto, Calizzano, Murialdo, Bardineto, Calizzano, praticamente un «circuito».

Domenica, invece, è di scena il cronometro. Si disputerà la Celle-Brieco delle Forche, cicloscalata, una classica del «Giro». L. p.

● **Amichevole** — Due «ex» hanno procurato la prima delusione della [illegible] ai tifosi e dirigenti della Dianese. Fario e Baldi, da quest'anno in forza alla Riviera dei Fiori, sono infatti andati a [illegible] nell'amichevole disputata al «Marengo». Gli imperiesi si sono imposti con un [illegible] 3-0.

In Lunigiana vittoria di un milanese

Gianluca Bortolani, della Lombardia A, s'è aggiudicato la combattuta dodicesima edizione del «Giro della Lunigiana» riservato alla categoria juniores ed organizzata dall'Us Canane Toscomarese.

Il corridore milanese ha percorso i [illegible] km del tracciato in complessive 10h 20'15" (media oraria 6",794 [illegible] precedendo, nell'ordine, Miraldi e Guerra della Toscana B (rispettivamente a 17" e 58"), Zanini della Lombardia B (a 1'01") e Bassi della Liguria (quinto a 1'05").

Il leonese Bonifacio è giunto in 44ª posizione. (a. c.)

Mezza Europa alla «Sanremo» oltre mille giunti al traguardo

SANREMO — La Coldiro[illegible] di Sanremo ha vinto la 16ª edizione della Gran fondo internazionale Milano-Sanremo a squadre, una delle grandi classiche del cicloturismo europeo. Un successo importante, perché il vecchio sodalizio coldirodese si è imposto su un lotto di 300 società [illegible] e straniere (arrivavano dal Belgio, Svizzera, Germania Federale, Olanda) iscritte alla manifestazione, in tutto circa 1300 concorrenti partiti [illegible] mattina alle 7.

La Coldirodese ha vinto, portando al traguardo tutti e 34 i [illegible] iscritti. La Milano-Sanremo è prova, infatti, strettamente non competitiva: non [illegible] arrivare primi, ma piuttosto arrivare con più corridori al traguardo in tempo utile. E lo striscione sistemato sul lungomare [illegible] Nazioni lo hanno oltrepassato oltre 1150 concorrenti. Gli altri, circa il dieci per cento, erano stati costretti al ritiro.

E' stata una maratona ciclistica all'insegna del kolossal per la [illegible] partecipazione. La corsa si è snodata su un percorso di 280 km, in pratica quello della vecchia Milano-Sanremo, senza le salite finali di Cipressa e del Poggio.

Quest'anno c'era anche una grossa novità: un centro mobile medico-sportivo ha seguito la corsa da Milano a [illegible], effettuando controlli, ogni cinque chilometri, su un gruppo di [illegible] presi a campione. Ne [illegible] stati ricavati dei dati sugli effetti fisici [illegible] sforzo prolungato in bicicletta su persone di diverse età (alla Milano-Sanremo partecipano giovani e anziani). Un esperimento interessante e perfettamente riuscito. I dati verranno [illegible], a livello nazionale, dalla federazione cicloturistica italiana e serviranno ad avere un quadro più completo del cicloturismo, disciplina poco celebrata ma [illegible] disciplina di massa in termini di praticanti, anche sotto l'aspetto sanitario.

Quella del controllo [illegible] non è stata l'[illegible] novità della Milano-Sanremo 86: l'Unione Cicloturistica Sanremo, sodalizio organizzatore, per la prima volta ha predisposto in corsa un servizio di assistenza meccanica per tutti i concorrenti, in [illegible] costretti ad arrangiarsi da soli. b. m.

L'hockey ligure eliminato dal «Regioni»

GENOVA — La Liguria è stata [illegible] dal «Torneo delle regioni» di hockey, rimediando due severe sconfitte contro il Piemonte (0-2) e la Lombardia (1-6) nel girone di qualificazione.

E' stato presentato al pretore [illegible] Voltri

Ancora un esposto contro la Stoppani

Due villeggianti hanno fatto analizzare le acque di scarico nel torrente Lerone e in mare - Risultati allarmanti

[illegible] — L'ombra inquietante dell'inquinamento s'allunga ancora sulla Stoppani di Cogoleto: la vicenda [illegible] sempre di più la caratteristica del «giallo», ma le conclusioni potrebbero davvero essere drammatiche.

[illegible] parole povere, se [illegible] Stoppani, [illegible] delle ingiunzioni, dei controlli, degli [illegible] assunti dinanzi [illegible] autorità e ai sindacati, soprattutto a onta delle inchieste [illegible] della magistratura che s'accavallano e si susseguono con sempre nuovi «dossier», continua a inquinare con [illegible] (o provocatoria) disinvoltura finirà per [illegible] chiusa d'autorità, con tutte le amare conseguenze del [illegible]

Queste le riflessioni, «a caldo» sulla base d'un ennesimo documento-denuncia presentato nei giorni scorsi alla pretura di Voltri, competente per territorio. Due cittadini, infatti (Giovanni Agnilli di Arese e Filippo Tizzoni di Rho) entrambi villeggianti della zona e il presidente del comitato di salute pubblica di Arenzano e Cogoleto, Gerolamo Patrone hanno presentato [illegible] magistrato un voluminoso dossier, con i risultati di analisi [illegible] eseguire [illegible] [illegible] n.3 [illegible] Lombardia (Varese), su campioni di acque di scarico nel torrente Lerone e in mare, sulla base di prelievi effettuati il 23 agosto scorso.

I prelievi hanno dato risultati allarmanti: percentuali vistosamente al di sopra d'ogni limite di legge (e [illegible] pericolosità [illegible] l'uomo, gli animali e le piante) di sostanze altamente tossiche, quali il cromo esavalente, [illegible] trivalente, il piombo e il [illegible] dmio.

L'iniziativa dei tre ha preso il via dalla scoperta d'un rivolo di [illegible] verdastra (che poi nel mare diventava giallo-verde) ai piedi del pilastro del ponte sull'Aurelia dove scorre appunto il torrente Lerone. In pratica, si sospetta che il tubo [illegible] scarico non sia autorizzato e che si [illegible] proprio di residui di lavorazione della Stoppani, nei cui [illegible] sono appunto presenti tutte le sostanze sopracitate.

Naturalmente, l'eventuale [illegible] [illegible] queste presunte responsabilità coinvolgerebbe non solo [illegible] Stoppani, ma anche tutti [illegible] enti (Comune, Provincia e Regione) preposti a controllare [illegible] [illegible] richi autorizzati o comunque a bloccare ogni possibile abuso.

Nei prossimi giorni saranno fatti eseguire precisi controlli da parte del magistrato. Nel frattempo, però, tutti gli enti coinvolti tacciono. La Stoppani [illegible] ormai diventata un «caso» di [illegible] facile soluzione.

Paolo Lingua

E' morto il prof. Bozano

GENOVA — Il prof. Riccardo Bozano, vicepresidente [illegible] Lega nazionale dilettanti di calcio e commissario straordinario del comitato regionale lombardo della Figc, già segretario del comitato ligure, è morto a Genova all'età di 64 anni.

I funerali del prof. Bozano, docente di diritto ed economia negli istituti medi superiori, si svolgeranno oggi a Genova.

Come il computer ha trasformato i municipi

Dalle schede al video ecco i nuovi Comuni

I sistemi elettronici da Recco [illegible] Sestri Levante - Chiavari e Camogli in ritardo - Nuove prospettive

CHIAVARI — Il computer è ormai da anni un oggetto di [illegible] [illegible]ne. Dalla scuola alla ricerca, [illegible] viaggi spaziali ai «trip-computer» installati sulle automobili più moderne. Anche gli enti locali e specialmente i Comuni ne hanno scoperto da tempo l'utilità e i vantaggi. Nel Levante, tra i Comuni maggiori, solo Chiavari e Camogli non dispongono ancora di un elaboratore elettronico, ma stanno provvedendo in questi mesi. Questa, in sintesi, la situazione.

Chiavari — L'assessore Martino Chiarteli, responsabile dell'informatizzazione comunale, spiega perché Chiavari non ha ancora [illegible] suo sistema: «*Abbiamo voluto procedere per gradi istituendo [illegible] commissione e promuovendo un appalto concorso che desse le massime garanzie. Dall'analisi costi-benefici-utilizzi dei vari sistemi proposti dalle ditte concorrenti, abbiamo selezionato tre sistemi. In questi giorni stiamo visitando alcuni Comuni dove i sistemi scelti sono già in funzione per verificarne pregi e difetti. Poi decideremo: entro gennaio il sistema potrebbe già essere installato*».

Lavagna — Attualmente Lavagna ha un Ibm 34, resosi autonomo dopo qualche anno di «dipendenza» dal computer della 16ª Usl. Il primo servizio a essere informatizzato è stato l'acquedotto: Sono seguiti la fognatura, paghe e contributi, la ragioneria e, ultima almeno per [illegible] l'anagrafe.

Sestri Levante — Anche qui il [illegible] prescelto è un Ibm 34, installato 7 anni fa. L'impianto, costato un centinaio di milioni, dispone di 5 terminali e attualmente gestisce la contabilità finanziaria e l'anagrafe.

Rapallo — Ancora un Ibm 34, installato nell'80. Gestisce la contabilità finanziaria, il personale, i tributi, la nettezza urbana, i ruoli. Non ancora l'anagrafe, che funziona ancora con le tradizionali «*placche*» metalliche. Impiegati agli sportelli a parte, attualmente [illegible] persone, un programmatore e due analisti, sono addetti a tempo pieno al computer.

Recco — La civica amministrazione recchese ha scelto, alla fine dell'81, per l'informatizzazione comunale, [illegible] sistema della Nixdorf. Al momento attuale l'impianto, con 8 terminali, gestisce i servizi demografici, l'acquedotto, tutta la contabilità finanziaria e gli stipendi. Una prossima evoluzione potrebbe essere [illegible] gestione [illegible] patrimonio immobiliare recchese (inserendo i dati del catasto) e altri impieghi dell'ufficio tecnico. L'elaboratore, che non è stato acquistato ma noleggiato, costa al Comune, assistenza tecnica co[illegible] 60-70 milioni l'anno.

Santa Margherita — Dall'83 il Comune ha un sistema Nixdorf analogo a quello installato a Recco, ma in proprietà (costo con 5 terminali, circa 160 milioni). [illegible] impieghi sono gli stessi dell'elaboratore recchese.

Camogli — Non ha ancora, come Chiavari, un [illegible] informatico. Si è ancora alla fase delle offerte. Il sistema potrebbe però essere installato nel corso dell'87.

Marco Raffa

Situazione confusa per l'attribuzione della Doc

Molte le incertezze nella mappa dei vini

Sarà unificata la vinificazione [illegible] Buzzetto? - Perplessità per la denominazione «Bianchi di Ponente»

GENOVA — Lo scandalo del «*vino al metanolo*» ha provocato, in pochi mesi, la contrazione del 40% delle vendite di vino in Italia e ha fatto cadere il 42% [illegible] esportazioni (per [illegible] prodotti s'è superato il 50%): sono considerazioni che tornano quando si parla [illegible] vini, [illegible] vendemmia e [illegible] problemi promozionali e di [illegible]

Così si è tornati sul «*tasto dolente*» delle contraffazioni anche domenica, alla conclusione della festosa manifestazione, [illegible] dall'amministrazione comunale di Quiliano in onore del proprio prodotto qualificante, il vino «*Buzzetto*», bianco, aggressivo, intrigante (e bizzarro) prodotto della Liguria.

Nei dintorni di Quiliano, alle spalle [illegible] Savona e [illegible] Vado, si producono annualmente [illegible] mille a milleduecento [illegible] [illegible] «*Buzzetto*» (il nome è d'origine dialettale: «buzzo» significa acerbo, non maturo), che è una variante del «*Lumassina*». Una [illegible] di produttori, da qualche anno a questa parte, s'impegna, non senza coraggio, a un risultato sempre migliore. I vignaiuoli liguri, per la prima volta, superano il loro tradizionale individualismo e gettano alle ortiche i loro secolari pregiudizi

Il discorso è semplice: il «*Buzzetto*» può uscire, sia pure nei limiti qualitativi e quantitativi del vino, dalla spirale autarchica della produzione e del [illegible] in zona e può essere associato ad altri vini della Liguria, almeno nei ristoranti e negli alberghi (oltre che sulle tavole private) della regione.

E' stata, a questo proposito, compiuta una scelta intelligente: il «*Buzzetto*» è stato tolto dall'elenco dei vini che aspirano al fatidico «*Doc*» cosiddetto dei «*Bianchi* [illegible] *Ponente*». Sarà insomma un vino che «*corre da solo*» con una qualifica specifica. Da parte dell'[illegible]one comunale è stata avanzata una proposta intelligente: vinificare, d'ora innanzi, usando la medesima tecnica, offerta dalle [illegible] strutture comunali.

Tra l'altro — lo facevano notare non pochi esperti che hanno dato vita a un'appassionante tavola rotonda — in Francia il «*Doc*» serve per omogeneizzare «*dal basso*» [illegible] prodotto, ma [illegible] qualità si esprime nel cosiddetto «cru», cioè l'identificazione precisa di un certo tipo di vino con il territorio limitatissimo in cui viene coltivato, vendemmiato

Di qui i limiti, adombrati nella discussione (alla quale hanno preso parte agronomi come Nello Capris, enologi come Virgilio Pronzati, enotecnici Gaspare Buscemi, oltre che il delegato dell'associazione dei sommelliers, Marino Giordani, titolare della cattedra di chimica applicata dell'università di Genova) della proposta del [illegible] [illegible] di Ponente, nel cui disciplinare, non ancora approvato, vengono accomunati (con scarsa coerenza) Pigato, Vermentino (o meglio i Vermentini), Ormeasco e persino il cosiddetto «*Nostralino*» che però sarà indicato [illegible] «Rossese», con una più che prevedibile confusione con il ben più celebre e nobile Rossese di Dolceacqua che è già «*Doc*» da molti anni.

p. l.

DAL NORD CAROLINA A GENOVA

Genova. L'arrivo al «C. Colombo» degli [illegible] della 30ª brigata della Guardia nazionale del Nord Carolina. I soldati americani fanno tappa a Genova, prima di ripartire per [illegible] [illegible] del Mediterraneo meridionale, dove saranno impegnati in una esercitazione [illegible]

Chi ha il biglietto da mezzo miliardo della lotteria di Venezia?

Loano, caccia al milionario

E' stato venduto in un'edicola di via Cesarea - Due vincite anche a Genova

LOANO — E' cominciata a Loano, la caccia al fortunato vincitore del secondo premio della lotteria di Venezia. [illegible] vale mezzo miliardo: il tagliando, AR 23320, venduto in un'edicola di via Cesarea. [illegible] probabilmente però [illegible] fra le mani di qualche turista, che, a questo punto, potrebbe decidere [illegible] ricominciare le vacanze in Riviera.

La Liguria è stata una regione fortunata: la pioggia di milioni ha investito anche Genova, dove sono stati venduti il biglietto che ha vinto il terzo premio, da 200 milioni (AN 41525) e il tagliando (M 39513) che vale i 25 milioni del premio [illegible] consolazione. A Genova, il biglietto da 200 milioni è [illegible] venduto, in un banchetto [illegible] piazza Dante, da Lucia Volpi, 81 anni.

L'arzilla vecchietta non ha dubbi: «*L'ha comprato un signore alto, distinto, di circa* [illegible] *anni*».

A Loano, i titolari dell'edicola, Elvira Donadio e il marito, [illegible] Chierotti (due piemontesi, originari [illegible] provincia di Cuneo, che [illegible] circa 18 anni si [illegible] trasferiti a Loano), non si sbilanciano: «*E' davvero impossibile tentare di risalire al fortunato vincitore. Presumibilmente il tagliando è stato venduto nel periodo di Ferragosto, quando la* [illegible] *clientela è composta soprattutto da turisti*».

[illegible] piccolo negozio (circa 15 mq), oltre a giornali e riviste vende anche giocattoli. [illegible] trova in una strada che conduce [illegible] lungomare.

Dice la proprietaria: «*Al mattino, prima di andare alla spiaggia, molti passano ad acquistare i giornali. E' probabile che il biglietto sia stato venduto in una di queste occasioni*». Complessivamente, all'edicola, sono stati acquistati circa 5-600 biglietti.

Ieri, a Loano (al bar, negli ambienti [illegible] lavoro e sulle panchine del lungomare), non [illegible] parlava d'altro. Ricostruire l'identikit del fortunato vincitore, però, non sarà un'impresa facile.

Aggiungono i titolari dell'edicola: «*E' la prima volta che vendiamo un tagliando vincente. In passato non era mai successo, neanche per premi di consolazione. Sarebbe stato meglio se avessimo deciso* [illegible] *acquistarlo noi! Ma siamo contenti lo stesso*».

[illegible] **Fico**

Loano. La titolare dell'edicola, Elvira Donadio, mostra il tagliando del biglietto della Lotteria: al possessore 500 milioni

Domenica primo [illegible] nella regata storica dei portacolori del rione Maina

Il Palio di Noli regala una sorpresa

L'equipaggio [illegible] Burgu, dopo cinque vittorie su sei edizioni, ha deluso - Solita cornice di [illegible] e di imbarcazioni nel golfo - Buoni affari per ristoranti e alberghi - Novità future

Noli. Immagini della sfilata: in alto messeri e damigelle; in basso il menestrello della corte del marchesato del Del Carretto di Finale e un'altra coppia di dignitari (Foto Aldo Campagnolo)

DAL NOSTRO INVIATO

NOLI — *La Maina, finalmente. La settima regata va al rione che non aveva mai vinto: terzo nel 1969, secondo nel '70, terzo nel '71, secondo nell'83, terzo nell'84, ultimo l'anno* [illegible]*so. Che rivincita per l'equipaggio azzurro!* [illegible] [illegible] *festa per celebrare il tripudio di chi era a bordo del gozzo vittorioso (il timoniere Antonio Perando, i vogatori Salvatore e Giuseppe Luca, Antonello Usai, Paolo Marini più le riserve Ezio Archimede e Giampiero Grosso) e per salutare degnamente migliaia di ospiti. Solita cornice di folla (traffico impazzito e caccia al parcheggio), solito traffico di barche in mare con la supoma della fregata-porta elicotteri «Zeffiro» a dominare il golfo.*

C'era una volta — *Ogni* [illegible]*, di questi tempi, Noli ricorda i fasti della Repubblica marinara che durò oltre sei secoli, dal 1193 al* [illegible] *Belli i costumi,* [illegible] *la coreografia. Oltre trecen*[illegible] [illegible] *comparse: dame, messeri, dignitari di corte, spadaccini, guardie con elmetti, celate, scudi, alabarde, balestre, sbandieratori, tamburini e trombettieri. Sfilavano dietro le insegne di corte del conte Fieschi di Lavagna, del marchese Del Carretto di Finale,* [illegible] *principe Doria di Loano,* [illegible] *mercenari dell' «Albero bianco», del libero Comune di Albe e dell'antico Comune* [illegible] *Savona (gonfalone della «A Campanassa»).*

Burgu, che delusione — *Non* [illegible] [illegible] *successo. I gialli* [illegible] *rione Burgu col fiato grosso:* [illegible] *arrivati terzi, dopo cinque successi in sei edizioni, prima* [illegible] *della Ciassa. In testa la Maina* [illegible] *ha mai avuto problemi. E' partita di scatto, non l'hanno più raggiunta.* [illegible] *secondo posto, dopo* [illegible] *buona gara, il Portellu. I nomi dei protagonisti, oltre a quelli della Maina. Per Portellu: Massimo Rossi, Giovanni Perucci, Massimo Frolo, Paolo Dalolio, Daniele, Giovanni e Davide De Vincenti. Per Ciassa: Alessio Maio, Piergiorgio Pastorino, Antonello Torelli, Teresio Ricchebuono, Eliano Giusto, Renato Torelli, Giovanni Vincenti. Per Burgu: Giovanni e Marco Garzoglio, Gabriele Balbo, Guido Siri,* [illegible] *Giusto, Ambro*[illegible] *Repetto, Piero Magnone.*

Tutto esaurito — *Alberghi e ristoranti hanno fatto buoni affari. Già dal sabato sera. Ferruccio Billò, presidente dell'Azienda di soggiorno, commenta: «E' la conferma che questa manifestazione prolunga la stagione.* [illegible] *noi l'effimero* [illegible] *piace. Il palio è stato studiato* [illegible] *raggiungere questi scopi».*

[illegible] **premio** — *Quest'anno il «Gran collare», riservato a chi promuove,* [illegible] *conoscere e collabora con Noli, è stato assegnato a «La Stampa». Cerimonia semplice* [illegible] *«Tripodoro» con il sindaco Gambetta, il presidente Billò, l'assessore regionale* [illegible] *Turismo Valenziano.*

Le novità — *Più le cerchi e più non le trovi. Nel senso che palio e regata hanno bisogno di qualcosa di diverso, altrimenti si cade nella noia. Chi vede il corteo una o due volte, non torna a Noli per assistere alle stesse cose, vedere le stesse facce, i soliti costumi. Bisogna studiare qualcosa* [illegible] *diverso. Per esempio: coinvolgere la gente,* [illegible] *ai bambini e alle signorine di lasciare* [illegible] *fila e distribuire un souvenir di Noli (può bastare una conchiglia), un fiore alle signore,* [illegible] *caramella agli spettatori più giovani. E poi: insistere con sbandieratori e spadaccini, magari organizzare* [illegible] *dell'epoca con tiratori scelti e cose simili. Altro consiglio:* [illegible] *allo speaker* [illegible] *non fare come Giorgio Martino che anche quando è alla tv crede di* [illegible] *alla radio. Bastano due o tre indicazioni,* [illegible] *occorre urlare nelle orecchie della gente per quattro-cinque* [illegible] *filate.*

Il futuro — *Azienda e Comune vogliono arrivare al '92 con* [illegible] *sempre più aggiornate, in clima Colombiano insomma. Per questo si insiste per* [illegible] *velieri e navi scuola ma finora tutti hanno risposto picche. Resta il fatto che la rievocazione di Noli, con quella di Lavagna, è la più importante della Liguria. Ventimiglia quest'anno ci ha rinunciato, Taggia non riesce ad uscire dai confini comunali.* [illegible] **Paolo Cervone**

Da Andora ad Albenga, un impressionante bilancio di distruzione

Bruciati mille ettari di boscaglia paesaggi lunari nell'entroterra

Il generoso intervento di vigili del fuoco e volontari - Impegnata anche la polizia municipale - Considerazioni e consigli del vicecomandante Michele Costantini e di Luigi Sibelli, delegato al verde di Alassio

ALASSIO — *«Incendi così rovinosi non si ricordano per lo meno negli ultimi trent'anni»*, *«A memoria d'uomo, qui ad Alassio, non ci si ricorda di tanta devastazione»*. Queste considerazioni parallele di Michele Costantini, vicecomandante dei Vigili del fuoco di Savona, e di Luigi Sibelli, consigliere comunale [illegible], delegato al verde, rendono conto del flagello che nell'ultima settimana, soprattutto a partire da giovedì, ha trasformato in paesaggio lunare più di mille ettari di boscaglia.

Sono stati distrutti 10 milioni di metri quadrati di territorio (per il comprensorio alassino, da Andora ad Albenga, le fiamme hanno percorso quanto meno 800 ettari), impegnando allo stremo i gruppi di volontari, la Forestale, i Vigili del fuoco e anche i Vigili urbani, nell'azione di raccordo e di comunicazione.

«Abbiamo evitato i drammi [illegible] colpito alcune settimane fa i cugini francesi», ricorda Costantini e aggiunge: *«Con la Costa Azzurra ci accomuna una identica [illegible]grafia ma insediamenti diversi. Anche il modo di operare è stato diverso. Qui siamo riusciti ad evitare il panico che può anche cogliere quando il fuoco viaggia sulle cime degli alberi, innescate da vere e proprie bombe al napalm che compiono balzi nel bosco anche di quaranta metri»*.

«I nostri 40 volontari — dice Sibelli — *con elementi delle squadre di Andora, Laigueglia e con dei rinforzi giunti addirittura da Sanremo, hanno lavorato senza turni, arrivando ai limiti della resistenza fisica. Devo dire che il coordinamento fra i vari gruppi e corpi questa volta c'è stato»*.

Anche gli aerei, specialmente nelle giornate di venerdì e sabato, hanno lavorato incessantemente. Sul cielo del Ponente savonese, anche nelle zone di Pietra Ligure e di Calice, hanno operato in qualche momento in simultanea tre Canadair, un G-222 ed un C-130 Hercules.

«Da parte delle migliaia di turisti che hanno lasciato le cittadine costiere per riversarsi nelle zone degli incendi — spiega Costantini — *c'era il disagio di trovarsi di fronte a qualcosa di incontrollabile. Mi sembra di aver percepito la crescita di una coscienza ecologica più matura»*.

«Persino i comandi militari — aggiunge il consigliere Sibelli — *hanno messo a disposizione quasi un centinaio di giovani»*.

Ma che fare per scongiurare simili calamità che assottigliano il patrimonio verde su cui si reggono le attrattive turistiche della zona? *«Oltre all'invito, che non bisogna stancarsi di rivolgere ai giovani, affinché aderiscano ai gruppi di volontari* — risponde Sibelli — *occorre riproporre come prioritario un finanziamento per dotare le zone collinari di Alassio di un sistema di vasche, in cui concentrare riserve d'acqua, sia per scopi di normale rifornimento potabile sia per spegnere in caso di incendi. La pulizia dei nostri sentieri, che nei recenti [illegible] hanno svolto in parte la funzione di barriere tagliafuoco, dev'essere portata avanti con ancora maggiore decisione»*.

«Certo la prevenzione è l'arma più efficace — risponde il vicecomandante dei Vigili del fuoco savonesi — *secondo quanto indicato dalla legge 47 che prescrive tuttavia anche tipi d'interventi che hanno, nella nostra [illegible] realtà, del fantascientifico. Secondo me, prima di tutto, occorre sensibilizzare l'opinione pubblica»*.

E sulla natura degli incendi: *«Non abbiamo prove certe* — argomenta Costantini — *ma studiando la strategia dei focolai si evidenzia che è l'uomo e non il caso ad averli attivati»*. *«Alle nostre spalle, mentre eravamo impegnati a spegnere* — accusa Tonino Stalla della squadra volontari di Laigueglia — *è esploso un incendio senza alcun motivo. Sono convinto che in questo caso ci sia stata la mano dolosa e criminale di qualcuno»*.

Romano Strizioli

Calice Ligure. Un volontario all'opera e un'auto della Forestale durante un incendio (Tel.)

Tre manifestazioni e riconoscimenti per le migliori opere

Un settembre per la ceramica con mostre, dibattiti e premi

Successo savonese al concorso nazionale con un ex aequo di Bonelli e Giannici - I lavori saranno presentati al Priamar da domenica prossima - Le altre esposizioni

SAVONA — Settembre, festival della ceramica nel comprensorio savonese. Stanno per prendere il via [illegible] incontri con la ceramica artistica organizzati a Savona, Albisola Superiore e Albissola Marina. *«Tre manifestazioni in una»*, come spiega Sergio Tortarolo, assessore alla cultura del Comune di Savona.

Al Priamar, da sabato prossimo al 12 ottobre, saranno ospiti i lavori partecipanti al *«I° concorso nazionale della ceramica d'arte»*. Villa Gavotti di Albisola Superiore ospiterà, da domenica prossima al 12 ottobre, la mostra *«Otto secoli di ceramica ligure»*, cioè i pezzi pregiati nelle collezioni pubbliche del Savonese; sempre da domenica il museo d'arte contemporanea di Albissola Marina accoglierà, per un [illegible] periodo di tempo, la rassegna *«Presenze di artisti»* nelle [illegible] albisolesi degli Anni Ottanta.

Primo atto il concorso nazionale della ceramica d'arte. Vi hanno preso parte 66 artisti italiani e un giapponese, che hanno presentato 112 opere, tutte ispirate alla *«Misericordia»*, il tema obbligato del concorso per il [illegible] anniversario dell'apparizione della Madonna di Savona. Dopo una prima selezione, solo 27 sono rimasti in gara e le loro opere saranno esposte sul Priamar assieme a quelle dei vincitori.

E' stato un [illegible] e degli artisti che frequentano i laboratori d'arte albisolesi. La giuria, composta da Eduardo Arroyo, pittore, Carlos Carlé, ceramista, Peppe Di Giuli, architetto designer, Elena Maggini Catarsi, direttrice di [illegible] Pompeo Pianezzola, ceramista, ha [illegible] assegnare due primi premi ex aequo alle opere di Giorgio Bonelli, un savonese che da circa vent'anni vive a Torino, e a Gianni Celano Giannici, di Savona.

«Ugo Pelluga» è il titolo dell'opera di Bonelli *«di forte carica espressiva, innovativa e poetica»*, mentre Giannici ha presentato *«Piccolo concerto per cielo e terra»*, opera che per la giuria *«ha [illegible] fra espressività e realizzazione tecnica in un impianto spaziale fortemente simbolico»*. I premi acquisto sono di 5 milioni [illegible].

Ex aequo anche il secondo premio, da un milione e mezzo di lire, assegnato ad Attilio Antibo, di Savona e alla «francese di Albisola» Danielle Sulewic. Tre premi, da un milione, sono andati a Norberto Corti, Caterina Moliardo e Maria Luisa Frumento Vrani. Menzione onorevole infine, per Loredana Casagrande, di Albisola, per essersi inserita nel filone della tradizione savonese.

Ivo Pastorino

Mazzanti vince il concorso di pittura

Pietra, arte a confronto

PIETRA LIGURE — *Un centinaio di artisti provenienti da varie regioni del Nord Italia, hanno partecipato alle tre [illegible] in concorso della 27ª edizione del «Concorso di pittura e scultura» organizzato dal Comune ed Azienda Autonoma di Soggiorno. Un successo confortato anche da una notevole partecipazione di pubblico che ha visitato numeroso la rassegna nei sette giorni di apertura della mostra allestita, con le opere in concorso, presso l'Auditorium.*

Vincitore assoluto della rassegna è stato il torinese Gabriele Mazzanti con la sua opera «Ostuni, paesaggio mediterraneo», a lui la medaglia d'oro messa in palio dal Comune e il trofeo intitolato alla memoria dell'ingegnere Alberto Da Milano, uno degli ideatori della rassegna pietrese. Dietro a Mazzanti, nella sezione riservata alla pittura (oltre 140 opere per circa 60 partecipanti), si sono classificati nell'ordine [illegible] Sciacero ed Ezio Rossin. Tra gli scultori, una decina, ha prevalso invece Giuseppe Castagna seguito da Virginio Petrini ed Oreste Aiello.

Nella rassegna pietrese inoltre è da tempo inserita anche una speciale sezione in concorso dedicata a «Pietra Ligure ed alla Val Maremola». In questo caso il primo premio è stato assegnato a Pierangelo Roba. **a. d.**

Donato Pacella, 26 anni, è stato rinviato a giudizio

Aggredì una pensionata Sarà processato a Savona

Il giovane deve rispondere di rapina, lesioni e minacce

SAVONA — Donato Pacella, 26 anni, residente in via Guarda Superiore, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Michele Del Gaudio, per rapina, lesioni e minacce aggravate.

E' il tossicodipendente che due settimane fa ha aggredito nella sua abitazione in via Montenotte 2, una pensionata di 74 anni, Teresa Gustavino, e che era stato bloccato, mentre fuggiva, dal colpo di pistola sparato da un poliziotto della Volante.

Con un pretesto (aveva chiesto del figlio della donna, l'avv. Francesco Pizzolli, che ha lo studio nello stesso stabile), Pacella era entrato in casa dell'anziana signora. L'aveva spinta contro un muro e dopo averla percossa selvaggiamente le aveva intimato di consegnargli [illegible] e denaro.

Per fortuna un inquilino del condominio aveva notato nel portone la presenza del giovane.

Per precauzione [illegible] avvertito il «113». Aveva detto agli agenti: *«In via Montenotte c'è un tipo strano, ho paura che stia per rubare in qualche appartamento»*.

La pattuglia della volante era arrivata nella zona proprio mentre Teresa Gustavino aveva iniziato a dare l'allarme, raccolto dai vicini che avevano iniziato a tempestare di telefonate la questura.

Il rapinatore spaventato dalle sirene della polizia si era rifugiato in cucina. Di qui aveva raggiunto il balcone e si era calato nel piccolo cortile dello stabile. Gli agenti che lo avevano raggiunto gli avevano intimato l'alt. Il drogato aveva cercato di fuggire passando per una porta che conduce negli scantinati e che riporta quindi nel portone ma era stato fermato dalla pallottola esplosa a scopo intimidatorio da un poliziotto.

Soccorso da un'ambulanza, Donato Pacella era stato accompagnato al pronto soccorso del San Paolo dove rimase piantonato per alcuni giorni. Ora è rinchiuso nell'infermeria del carcere di [illegible].

Nel corso dell'inchiesta è emerso un particolare sconcertante. Il rapinatore, proprio il giorno prima, sempre in via Montenotte, si era introfolato, sempre con un pretesto, nell'appartamento di una giovane [illegible].

Minacciandola con un coltello si era fatto consegnare il portafogli. Bottino: appena 11 mila lire. **g. p. c.**

Registrate per la prima volta 600 mila presenze

Albenga, il turismo batte tutti i record

ALBENGA — Quello che per il [illegible] di Albenga sembrava un sogno, toccare la quota di 600 mila presenze, si è realizzato nei primi otto mesi di quest'anno. Entro il prossimo dicembre, quindi, il grafico salirà ancora, toccando vertici mai raggiunti sinora.

E' un dato significativo, [illegible] però un'analisi più approfondita. Non si può parlare, infatti, di un improvviso «boom» del turismo, ma piuttosto del risultato di accertamenti capillari, eseguiti dalla Pro loco, per combattere la fortissima evasione nel pagamento dell'imposta di soggiorno. Un'azione a tappeto, rivolta soprattutto sulle seconde case (in città se ne contano circa 7 mila), date in affitto stagionale.

Nell'86, fino a tutto agosto, sono già stati incassati circa 110 milioni di lire e, entro la fine dell'anno, si prevede di raggiungere il tetto dei 140 milioni. Il 60% di questa cifra andrà al Comune che a sua volta ne girerà circa la [illegible] alla stessa Pro loco.

Hanno spiegato Maggiorina Pellegrini e Roberto [illegible]sco, rispettivamente presidente e consigliere dell'Ente turistico: *«Gli accertamenti, estesi anche ad alberghi e campeggi, sono stati eseguiti quest'anno in maniera incisiva: il fenomeno dell'evasione dell'imposta di soggiorno [illegible] ha assunto infatti dimensioni sempre più vaste, in particolare per quanto riguarda gli alloggi»*.

Il compito della Pro loco non è stato facile. Per problemi di organico è toccato [illegible] (alla) a un solo accertatore svolgere la parte più consistente del lavoro. Per quanto riguarda le abitazioni, inoltre, gli accertamenti si sono svolti in fasce molto ristrette, per avere la [illegible] di trovare qualcuno in casa: dalle 12.30 alle 14 e dalle 19.30 alle 21.

Per una famiglia [illegible] (2 adulti e due bambini), l'imposta ammonta, per un soggiorno di 30 giorni, a 54 mila lire. Il [illegible] dà anche diritto all'esenzione della [illegible] per i tre mesi successivi.

Controlli sono stati effettuati anche nei 22 campeggi e negli alberghi e residence (in totale, 26 esercizi).

Fra i servizi forniti ai turisti dalla Pro loco, ha ottenuto grandi consensi quello telefonico, attraverso due cabine, le uniche della zona da cui è possibile fare chiamate addebitando l'importo a chi riceve la telefonata.

La Pro loco è alle prese anche col problema della struttura esecutiva: entro la fine di dicembre dovrà trovarsi una nuova «casa». **m. f.**

Erano stati arrestati a Celle Ligure

Savona, a giudizio 2 giovani lombardi presi con la cocaina

CELLE L. — Mercoledì 17 il tribunale di Savona dovrà giudicare due giovani lombardi, arrestati alla fine di luglio in un appartamento di Celle Ligure dopo l'irruzione degli agenti della Guardia di finanza di Genova.

In alcune buste i militari avevano trovato quindici grammi di cocaina pura al 33 per [illegible], una percentuale ritenuta dagli esperti «buona». I protagonisti della vicenda sono Eliana Biancato, 29 anni di Milano che è ora agli arresti domiciliari, in quanto incensurata, e Angelo Valsecchi, 29 anni, di Lecco, che è rinchiuso nel carcere genovese di Marassi. L'operazione delle fiamme gialle era scattata dopo una serie di controlli tra il capoluogo lombardo e la Riviera ligure.

In particolare era stato tenuto sotto controllo per molte settimane il telefono e l'abitazione di un marocchino, che, a quanto [illegible], avrebbe contatti con la malavita milanese. Il 30 luglio scorso, dopo che erano state acquisite [illegible] di prove, il comando regionale della Guardia di finanza, ottenuta l'autorizzazione del magistrato, ordinò la perquisizione.

Eliana Biancato e Angelo Valsecchi furono sorpresi nel [illegible]. In un comodino, confezionata in tante piccole buste di cellophane chiuse ermeticamente, venne trovata la cocaina. I due giovani [illegible] vennero accompagnati alla procura della repubblica di Savona, dove il sostituto procuratore, Francesco Gigliotti, confermò l'arresto.

L'operazione rientra nella serie di servizi preventivi che erano stati ordinati all'inizio dell'estate dall'ex questore Sgarra e che ha dato ottimi risultati. La zona di Celle Ligure e Varazze è stata tenuta sotto controllo in modo particolare, in quanto ritenuta una tra le maggiormente frequentate dai cocainomani [illegible] che trascorrono le vacanze in Riviera.

Nello stesso periodo Guardia di finanza, polizia e carabinieri hanno intensificato la vigilanza in tutti i locali notturni della Riviera. **g. p. c.**

Record di visitatori alla mostra mercato «Centro Val Pora»

Calice ha raggiunto quota 80 mila

Ma i problemi da risolvere sono molti: nuovi parcheggi e una limitazione degli stand

CALICE LIGURE — La mostra mercato «Centro Val Pora», che ha chiuso i battenti ieri sera, è stata visitata da circa 80 mila persone, un obiettivo che rappresenta il record assoluto per il più importante appuntamento di Calice Ligure.

Anche questa dodicesima edizione della manifestazione organizzata dal Comune ha [illegible] richiamato la grande [illegible] al punto che in più di una serata il centro di Calice Ligure è stato sul punto di scoppiare letteralmente.

«La mostra sta andando benissimo dal punto di vista del pubblico — ha spiegato Luigi Bianchi, sindaco di Calice Ligure — *ed è ormai una affluenza decisamente di carattere regionale anche se in qualche [illegible] ci siamo anche trovati decisamente in difficoltà. Il nostro paese infatti più di tanto non può ricevere»*.

Qualche correttivo, dunque, è forse necessario. Da qualche anno si parla ad esempio di creare nuove vie [illegible] e [illegible] di parcheggio, oppure di selezionare gli espositori, visto che gradatamente la mostra-mercato si sta trasformando in un [illegible] e proprio [illegible] di merci varie. *«Sono problemi che sia come amministrazione che come comitato organizzatore ci siamo già posti* — aggiunge Bianchi —. *Per la viabilità purtroppo abbiamo [illegible] attendere il [illegible] ufficiale del programma di fabbricazione ed ora è il Comune che si deve muovere. Per quanto riguarda la selezione, il discorso si fa più complesso»*.

Nata [illegible] mostra-mercato per le attività agricole ed artigianali, la manifestazione ha dovuto via via accettare anche la [illegible] più massiccia presenza di altri settori a causa del ristretto numero di attività specializzate nei settori agricolo-artigianali. *«Non è che ci dispiaccia la cosa, dato che il pubblico ha dimostrato con i fatti di gradire l'attuale configurazione* — ha concluso Bianchi — *ma non è detto che per le prossime [illegible] edizioni non ci possano essere delle novità»*.

Il settore degli alimentari ad esempio, a parere degli stessi organizzatori, sembra troppo [illegible], mentre si potrebbe ad esempio cercare di invitare le attività artigianali di tutta la regione. **a. d.**

Ricoverato il sindaco di Ceriale

CERIALE — Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale per varare (ma ci sono resistenze) la giunta formata da dc e pci.

A complicare ulteriormente la situazione è stato il ricovero, sabato scorso, del sindaco democristiano Carlo Vacca all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un malessere cardiocircolatorio.

Vacca, riproposto alla guida della nuova coalizione, è stato uno dei protagonisti dell'intesa fra democristiani e comunisti che escluderebbe dal governo cittadino i laici ed i socialisti. **(r. sr.)**

Dopo una carambola di auto con feriti

E' travolto a Zinola sull'Autofiori: grave

SAVONA — Un funzionario dell'Autostrada dei Fiori, il geom. Franco Sertonio, [illegible] anni, residente a Vado in via Pertinace [illegible] è stato travolto [illegible] mentre, nell'area dello svincolo di Zinola, collaborava con alcuni operai a ripristinare il traffico interrotto da una carambola d'auto. Adesso è ricoverato con prognosi riservata, per fratture al cranio e al torace, al centro di rianimazione del [illegible].

La carambola è avvenuta verso le 14, mentre incominciava a piovere. Un'auto diretta verso Savona è rimasta in panne ed è stata tamponata da una [illegible]. In quel momento due altre vetture, in fase di sorpasso, si sono a loro volta urtate. Le quattro auto hanno formato un groviglio, bloccando entrambe le corsie. Molti i danni e un paio di feriti: Riccardo Conti, 33 anni, Savona, via Boito, e Riccardo Baldoni, 19 anni, Savona, corso Mazzini 1, ricoverati entrambi al S. Paolo con prognosi di 20 giorni.

Il geom. Sertonio, assieme ad alcuni operai, mentre accorrevano un paio di ambulanze, due mezzi dei vigili del fuoco e la pattuglia della polizia stradale, agitando una bandiera di segnalazione, si prodigava per far rallentare le auto in arrivo verso la «barriera». A un tratto è sopraggiunta una Ritmo guidata da Antonio Biscotti, 30 anni, Sanremo, via Dante Alighieri 1, che lo ha travolto in pieno e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Nella nuova carambola è rimasto ferito a un braccio anche un milite della Croce Rossa che stava soccorrendo gli altri feriti, Furio Molino, 20 anni, Savona, via Cimavalle. Guarirà in 10 giorni. **i. p.**

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Una strada di Finale, terra di nessuno

Intervento di un gruppo di abitanti di via Forti di Legnino - L'impresa è fallita, il Comune non può intervenire

«I reggenti del comune di Finale Ligure hanno certamente idee molto particolari nella gestione della cosa pubblica, in particolare per quanto riguarda alcuni problemi urbanistici».

«Prendiamo il caso della nuova area residenziale in via Forti di Legnino (70/80 alloggi). Non è stato a suo tempo elaborato un piano di lottizzazione per un'area così vasta, ma, attraverso convenzioni con il costruttore, c'era l'impegno di realizzare una strada con caratteristiche particolari, l'impianto della luce pubblica, una balconata belvedere e i parcheggi. Tutto è rimasto lettera morta e da anni i residenti sono costretti a pagare le spese di manutenzione e gestione delle opere pubbliche, anche utilizzate da chi non vi abita».

«Neppure l'intervento della locale stazione dei carabinieri è servito a sbloccare la situazione (i residenti si rifiutano di pagare le spese e ora tutta la zona è al buio) e ci rivolgeremo a un legale. Se ciò non sarà sufficiente toccherà all'autorità giudiziaria intervenire. Poi si vedrà cos'altro fare. L'impegno prevedeva tra l'altro che la strada, una volta portata a termine, sarebbe passata di competenza del Comune, non appena si iniziavano i lavori del quarto edificio. Negli ultimi documenti non sono più indicate le scadenze».

«L'attuale amministrazione comunale su tutti questi problemi non risponde, come se non fosse di sua competenza, senza dare motivazioni chiare di questo atteggiamento». Un gruppo di residenti di via Forti di Legnino (Seguono 18 firme)

FINALE L. — Per raggiungere via Forti di Legnino, bisogna salire da via Torino, imboccare via Generale Caviglia e poi salire a destra verso la località «Molin». E' una via stretta, tortuosa, piena di buche, tenuta decisamente male.

Ma il Comune non può fare nulla: le convenzioni attribuivano all'impresa costruttrice gli oneri di urbanizzazione. La società nel frattempo è fallita e non può rispettare gli impegni. L'amministrazione, per intervenire, dovrebbe procedere prima ad un esproprio, oppure ottenere una donazione da parte della società proprietaria.

L'avvocato Carlo Calli, dc, [illegible] all'Urbanistica, preferisce non entrare nei particolari di una vicenda che affonda le radici negli anni passati, quando l'attuale coalizione non era ancora insediata a palazzo comunale. Afferma: *«Posso solo dire che, in questa fase, il Comune non può entrare nel merito di un contenzioso fra privati. Da una parte ci sono i residenti, dell'altra l'impresa costruttrice. Noi non possiamo fare nulla, almeno ora. Le accuse che ci vengono rivolte sono perciò del tutto gratuite ed infondate. In ogni caso la questione merita una verifica diretta con gli interessati, questo è sicuro»*.

Gli amministratori non lo dicono apertamente, ma sono visibilmente irritati per questa polemica. In via Forti di Legnino, forse, si stanno scontando errori compiuti parecchi anni fa quando fu autorizzata la lottizzazione. I carabinieri hanno studiato a lungo le pratiche, senza ravvisare irregolarità o mancanze da parte della giunta presieduta da Piero Casaulio, dc.

L'unica via possibile per ottenere «giustizia» sembra quella di una causa civile con l'impresa che aveva siglato a suo tempo la convenzione in cui era prevista la costruzione della strada, l'illuminazione, i parcheggi. Concludono a palazzo comunale: *«Se finora non abbiamo ancora assunto posizioni precise è solo perché si spera in un accordo fra le parti»*. **m. m.**

Grave figlio del sindaco di Giusvalla

GIUSVALLA — Uno studente di 14 anni, Maurizio [illegible], residente in via Gramsci a Ferrania, figlio del sindaco di Giusvalla, è stato ricoverato in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'Ospedale S. Martino di Genova in seguito a un incidente avvenuto domenica a Giusvalla.

Mentre era a bordo del suo ciclomotore, il ragazzo s'è scontrato con l'auto condotta dall'idraulico Sandro Rossi, 24 anni, residente a Albisola Superiore in via dei Cerisoli. **(s. m.)**

Tutta la provincia sotto controllo per il flagello degli allevamenti

Barriera protettiva per l'afta nessun focolaio nel Novarese

La campagna di prevenzione finora ha evitato i pericoli - Rafforzate le misure per i capi importati da altre zone - Nell'Ossola «saltano» le manifestazioni zootecniche d'autunno?

NOVARA — Non c'è afta epizootica negli allevamenti del Novarese. Neanche un [illegible]. Lo afferma il dottor Dante Mena dirigente del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale: *«L'ultima volta che abbiamo avuto un certo numero di bestie colpite dal male* — aggiunge — *è stato nel '65. Da allora abbiamo istituito la vaccinazione sistematica all'inizio dell'autunno e ci siamo dimenticati del problema».*

Ma l'assenza di focolai in provincia non fa sottovalutare i pericoli. Nell'ufficio del dottor Mena c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato tutte le organizzazioni professionali e numerosi allevatori. *«E' stata concordata una azione comune di prevenzione»*, spiega il dirigente del servizio veterinario, *«ma debbo dire che in genere gli allevatori della nostra zona sono assai attenti e adottano sempre tutte le misure igieniche necessarie».*

Il Novarese è un centro di arrivo di vitelli dall'estero (per lo più dalla Francia e dalla Polonia) ma l'ufficio dell'Usl provvede puntualmente alle vaccinazioni dei capi non appena vengono scaricati. Per ulteriore precauzione viene anche effettuata la disinfezione dei mezzi di trasporto. *«Non trascuriamo nulla»*, dice Mena, *«e questo a prescindere dall'attuale momento di allarme. Si deve a ciò se siamo sempre rimasti fuori da ogni problema. Inoltre abbiamo una unità mobile che provvede alla disinfezione delle stalle».*

(m. s.)

DOMODOSSOLA — Il bestiame ossolano non è stato toccato dall'epidemia di afta epizootica che sta decimando gli allevamenti in altre zone del paese. Il servizio veterinario dell'Usl ha confermato ieri che finora in tutto l'Alto Novarese non si è registrato neppure un caso. Merito soprattutto di una vasta campagna di prevenzione avviata fin dall'inizio dell'anno.

«Da gennaio a primavera — dice il dottor [illegible] del servizio veterinario dell'Usl ossolano — *abbiamo sottoposto a vaccinazione migliaia di capi in tutta la zona».*

Si sta erigendo una vera e propria barriera sanitaria per prevenire il rischio di un contagio fra i settemila bovini della zona. Il virus dell'afta si trasmette infatti abbastanza facilmente: può annidarsi anche nei mezzi impiegati per il trasporto di bestiame e di foraggio che finiscono per diventare un veicolo di diffusione della malattia. Rischiano di essere annullate anche le manifestazioni zootecniche ossolane, un appuntamento ormai tradizionale per gli operatori del settore, che si svolgono normalmente fra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre. La più importante è senz'altro la mostra mercato di Crodo nella quale venivano esposti centinaia di capi; altre rassegne venivano organizzate a Formazza, Domodossola, in Valle Vigezzo e in valle Anzasca.

Una decisione sarà presa stamattina nel corso di un incontro fra gli assessori all'agricoltura dei centri interessati. I rappresentanti dell'Associazione allevatori e delle organizzazioni agricole, le autorità veterinarie che si svolgerà alle undici presso la sede della comunità montana Valle Ossola. (a. c.)

I novaresi apparsi in tv nel gioco della domenica

Sindaco scontento di Italia mia «Ho soltanto perso del tempo»

NOVARA — L'avventura novarese a «Italia Mia», la trasmissione che occupa la domenica pomeriggio su Raiuno, si è risolta in un [illegible] disastro. *«Avevamo accettato con entusiasmo l'invito* — dice il sindaco Armando Riviera — *in quanto pensavamo di poter fare cosa utile alla città rispondendo al tema che ci era stato annunciato: Novara città del futuro. Invece tutto è rimasto nelle intenzioni. Non ci è stata data la possibilità di esprimere il nostro pensiero sulla città in quanto ci sono stati riservati due minuti per parlare in quattro».*

«Vista all'interno la televisione è una cosa pazzesca — aggiunge Riviera — *dove tutto funziona all'insegna dell'improvvisazione, del vago e dell'inutile. Ripeto dovevamo illustrare la Novara del futuro e tutto si è risolto con alcune scene girate all'interno dell'Istituto Donegani, senza un appropriato commento. Di qui la nostra delusione per un'occasione sprecata».*

Anche i novaresi rimasti a casa incollati al televisore sono rimasti delusi del programma. *«Pensavamo di vedere qualcosa di più* — hanno detto in coro — *una presentazione della vera Novara e non solo una tombola senza senso. Quando si invita il sindaco di una città si deve fare qualcosa di serio e non far sprecare tempo, dando l'illusione di aver fatto qualcosa».* I. l.

Impressione per i due morti di sabato notte a Borgo d'Ale

Sempre grave il medico ferito nell'incidente sull'autostrada

Il dottor Sartori di Varallo Pombia è ricoverato a Chivasso - Migliora il figlio di 10 anni ma non sa che la madre è morta - Nel tragico tamponamento è deceduto anche il diciottenne di Galliate

NOVARA — E' ancora grave, anche se in condizioni non disperate, il giovane medico di Varallo Pombia rimasto ferito nello spaventoso incidente stradale di sabato notte sull'autostrada Torino-Milano. Il dottor Aldo Sartori, 36 anni, è ricoverato all'ospedale di Chivasso; nello stesso ospedale, ma in un'altra corsia, c'è il figlio, Matteo, di 10 anni. Ha pochi giorni di prognosi, non sa ancora che la madre, Laura Fomia, 35 anni, è morta. Nella sciagura è deceduto anche un ragazzo di Galliate, Giovanni Riccardi, 18 anni.

Laura Fomia

Giovanni Riccardi

L'incidente, accaduto nei pressi del casello di Borgo d'Ale, ha destato profonda impressione nei due comuni del Novarese. Il Riccardi al volante della sua Citroen precedeva la BMW nella quale viaggiava la famiglia Sartori. A un tratto, per cause in corso di accertamento, la prima vettura sbanda, finisce sul guard-rail e rimbalza sulla carreggiata proprio mentre sopraggiunge l'altra vettura. Un urto terribile che trasforma le due auto in un ammasso di lamiere: muoiono il giovane Riccardi e la donna.

Giovanni Riccardi era uno dei quattro figli di un dipendente del comune di Galliate, Sarino Riccardi. Il ragazzo era nato a Napoli ma si era trasferito con la famiglia a Galliate nel '71 quando aveva solo 3 anni.

In attesa di partire per il servizio militare, lavorava nel negozio di parrucchiere del fratello Vincenzo. Carattere aperto, gioviale, aveva molti amici. La notizia della sua morte ha provocato costernazione nella cittadina. Così a Varallo Pombia dove già da domenica mattina la notizia della morte di Laura Sartori era a conoscenza di tutti e veniva commentata con sgomento.

Il dottor Aldo Sartori, originario di Invorio, si era trasferito a Varallo Pombia nel '75 ed è uno dei medici dell'unità sanitaria locale. La moglie Laura, nativa di Pisano, era la sua più valida collaboratrice sia nell'ambulatorio, sia nello studio di fisioterapia che la coppia gestiva in paese.

Avevano deciso recentemente di costruire un nuovo ambulatorio ed erano impegnatissimi nella realizzazione che prevedeva anche la loro nuova abitazione adiacente allo studio.

Sportivo (appassionato di pesca subacquea e di automobilismo), molto noto anche per la sua professione, Aldo Sartori è un personaggio di Varallo Pombia. Altrettanto conosciuta e stimata era la moglie che condivideva il suo lavoro e le sue passioni. Era molto legata al piccolo Matteo, l'unico figlio che non sa ancora della morte della madre.

Sabato notte appena saputo dell'incidente alcuni amici dei Sartori sono subito andati a Chivasso. Le condizioni del medico anche se gravi non sono tali da far temere il peggio. La prognosi è ancora riservata ma i sanitari dell'ospedale non disperano di salvarlo. Non desta preoccupazione lo stato del giovane Matteo per il quale è stata stilata una prognosi di 15 giorni salvo complicazioni.

I funerali di Laura Fomia Sartori si svolgeranno domani a Varallo Pombia. m. s.

■ Colpito da malore mentre celebra la Messa

CAMERI — Sono decisamente migliorate le condizioni di don Angelo Cardano, il parroco di Cameri ricoverato all'ospedale di Novara domenica mattina, dopo che era rimasto vittima di un malore mentre stava celebrando la messa. Il sacerdote che ha [illegible] anni aveva appena concluso l'omelia, alla messa delle otto, quando ha avvertito un malore ed ha chiesto una sedia. Si è poi accasciato.

■ Arrestato cacciatore svizzero

DOMODOSSOLA — E' finito in carcere un cacciatore svizzero che dal Canton Ticino è sconfinato in alta valle Vigezzo. Protagonista della disavventura il trentenne Giordano Rossetti, uno scalpellino residente a Locarno. Nel Ticino la caccia si è aperta domenica mentre nell'Ossola la stagione venatoria prenderà il via solo il 21 settembre.

■ Spaventato dal cavallo si ferisce

NOVARA — Forse si è spaventato di fronte a un cavallo montato da Maria Rita Cardano, forse è stato urtato dal quadrupede. Un bambino di otto anni cade dalla bicicletta e batte violentemente il capo a terra riportando un grave trauma cranico. Adesso è ricoverato al reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara dove i medici si sono riservata la prognosi. Ieri pomeriggio però, a ventiquattr'ore dall'incidente, le sue condizioni sono migliorate.

Il bambino ferito è Stefano Ardizio di otto anni.

La famiglia Ingignoli, Claudio e Lidia, Pietro e Paola partecipano al dolore delle famiglie Sartori e Fomia per la perdita dell'amica carissima

Laura Fomia

— Varallo Pombia, 9 settembre 1986

I Soci del Club Ferrari di Varallo Pombia partecipano con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito l'amico e socio dottor Aldo Sartori per la scomparsa della moglie

Laura Fomia

— Varallo Pombia, 9 settembre 1986

Gli amici Gianni e Walli, Claudio e Giovanna, Gianni e Paola, Sergio e Nilde, Enzo e Nucci, Carlo e Vincenzina sono molto vicini ad Aldo e Matteo in questo momento di grande dolore per la scomparsa della moglie e mamma LAURA.

— Varallo Pombia, 9 settembre 1986

Natalia, Gianfranco con Alberto Baldioli sono vicini a Gustavo, Paola e Adriano per l'immatura perdita della cara e indimenticabile

Flora Baldioli

— Omegna, 9 settembre 1986

Forse con una giunta dc-psi-psdi

Crisi a Castelletto verso una soluzione

CASTELLETTO TICINO — La crisi apertasi nel luglio scorso nell'Amministrazione Comunale di Castelletto Ticino, quando il sindaco dc Angelo Sibilia rassegnò le dimissioni immediatamente dopo l'approvazione del bilancio, pare essere giunta a una svolta positiva.

L'ipotesi più probabile è che si confermerà la maggioranza attualmente in carica con l'acquisizione (ed è questo il punto nodale) anche del consigliere eletto nelle liste del psi Cesare Bertoncelli e che attualmente è in consiglio quale indipendente.

Non è noto, per contro, quale potrà essere l'atteggiamento del sindaco della passata amministrazione Clemente De Lucia, pure eletto nel psi e successivamente espulso dal partito.

Sarebbe stato proprio l'atteggiamento di Bertoncelli e De Lucia a condizionare l'intera maggioranza. Fino a quel momento la coalizione si reggeva su cinque voti dc, quattro del psi (tra cui quelli di Claudio Nava ed Antonio Santini eletti in una lista civica, ma immediatamente riconfluiti nel partito socialista di cui facevano parte in precedenza) e un socialdemocratico: dieci voti su venti, destinati adesso a diventare undici (all'opposizione vi sono [illegible] comunisti, mentre la posizione di De Lucia è tutta da verificare) con il recupero di Bertoncelli.

Non sembra, infine, che saranno rimessi in discussione anche gli equilibri raggiunti a suo tempo sulla distribuzione degli incarichi. Il sindaco resterà alla dc insieme con [illegible]; al psi tre assessorati tra cui il vicesindaco, e un assessorato andrà al psdi. m. b.

Uno studio sugli antichi valichi del Monte Rosa

Nella «Valle dei mercanti» dove vivevano i primi walser

SPLUGEN (Canton Grigioni) — La storia degli antichi valichi del Monte Rosa e del Cervino è ancora tutta da scrivere. Una serie di squarci sui passi frequentati già nel Medioevo soprattutto dalle popolazioni Walser nelle loro migrazioni dal Vallese all'Ossola, alla Valsesia e alla Valle d'Aosta, è stata aperta nel corso di un convegno svoltosi a Splugen (Canton Grigioni). *«Ma il lavoro di ricerca che ci attende è ancora vastissimo* — ha ammonito il professor Luigi Zanzi, dell'Università di Genova —, *poiché finora la storiografia si è occupata soprattutto delle città di pianura lasciando nel buio il fittissimo reticolo delle strade alpine».*

Ad esempio c'è ancora molto da indagare nelle antiche carte topografiche del Teodulo, del Monte Rosa, del Passo del Moro e della Formazza. I professori Giorgio e Laura Aliprandi di Milano (tra i maggiori esperti in materia di cartografia alpina) hanno presentato delle antiche mappe (le prime delle quali risalenti al 1500) in cui sono raffigurati, spesso in maniera fantasiosa, «aspri e strani monti», come scrivevano gli stessi cartografi primitivi, spaventati dalla grandiosità delle montagne. Una valle del Rosa (probabilmente quella di Gressoney) era chiamata «Kramertal», ossia valle dei mercanti. I loro commerci puntavano verso la Svizzera e l'Europa del Nord, quasi sicuramente valicando il Teodulo, tra Valtournenche e Zermatt.

«Attorno al XII secolo è probabile che la coltre del ghiaccio fosse assai meno spessa dell'attuale. Il Monte Rosa — sostengono gli storici — *era quindi più valicabile. Anche nei secoli successivi l'orografia dei valichi doveva essere più facile se i pellegrini religiosi del Vallese li passavano in comitive numerose per venire al Sacro Monte di Varallo o all'isola di San Giulio sul lago d'Orta».*

Enrico Rizzi, studioso specifico dei Walser, ha scovato numerose pergamene medioevali negli archivi svizzeri: sono le basi per una ricerca che si preannuncia ricca di novità, soprattutto per i rapporti intensi tra alcune zone dell'Ossola e il Vallese. A favorirli c'erano l'origine etnica e la lingua comune (il tedesco Walser). Particolarmente attivi nei commerci con il Nord erano i formazzini che passavano le montagne di confine anche in pieno inverno con i muli «dotati di apposite scarpe», come si legge in un vecchio documento.

Teresio Valsesia

Una coppia vicino al casello di Ovada

Rubano in autogrill arrestati 2 novaresi

OVADA — *Forse per un attimo si sono creduti i «Bonnie and Clyde»* dell'Autotrafori; oppure hanno ceduto all'ormai noto «impulso irresistibile»: comunque, se hanno solo pensato di giocare, il loro week-end è finito nel peggiore dei modi, in guardina.

Sono due giovani novaresi: lui è Daniele Dell'Anese, 22 anni, via Trieste 34, agente di commercio; lei è Valeria Pini, ventenne, impiegata in uno studio pubblicitario milanese, abitante in via Mameli 6. La loro storia è iniziata nel più banale dei modi: una gita sulla Riviera ligure per il fine settimana.

Il raid dei due novaresi è cominciato all'autogrill di Varazze, poi è proseguito sulla strada del ritorno, la A26, trasformandosi in una vera razzia, perchè in ogni posto di ristoro trovato sul tragitto si fermavano e rubavano.

Hanno rubato di tutto: sulla loro auto, una «131» familiare c'erano gli oggetti più svariati, dai dolci alle pellicole fotografiche. In totale per un valore di circa 600 mila lire. La breve avventura dei due giovani novaresi si è conclusa all'autogrill dell'area di servizio Stura.

All'area Stura, appunto, fra i caselli di Molare e Ovada, il titolare dell'autogrill si è accorto delle manovre dei due giovani ed ha avvisato la polizia stradale. Pochi chilometri ancora: credendo di averla fatta franca per l'ennesima volta, poi una pattuglia ha fermato la «131» trovando sul sedile le sacche dove era stata celata la refurtiva.

Daniele Dell'Anese e Valeria Pini verranno processati in Pretura a Varazze (poiché lì sono iniziati i furti) questa mattina con rito direttissimo. r. bo.

I NUMEROSI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE IN PROVINCIA DI NOVARA

E Verbania si presentò su un tappeto di fiori

Carri allegorici e gruppi folcloristici - Presenti le delegazioni francese, tedesca, inglese, spagnola e austriaca

VERBANIA — Sole, fiori, folklore e folla per la sedicesima edizione del corso fiorito, voluto dal comitato del gemellaggio in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Azienda di Soggiorno. A dare un tocco di internazionalità alla giornata la presenza delle delegazioni delle città gemelle: Bourg de Peage (Francia), Mindelheim (Germania Occidentale), East Grinstead (Gran Bretagna), S. Feliu de Guixols (Spagna), Schwaz (Austria), Termeno (Alto Adige), Pavullo nel Frignano (Modena).

Sono sfilati carri allegorico-floreali e gruppi folkloristici musicali. Notevole l'impegno dei floricoltori verbanesi: i fratelli Ardizzola, Salvatore Bianchi, i fratelli Savioli, Flavio e Fermo Fucinecchio (un carro ciascuno), i fratelli Ranzoni, Renzo Zanni che si sono [illegible] in estro e versatilità.

Rappresentata un'allegoria sulla «Primavera lacustre» realizzata con una quindicina di ombrelli floreali grandi e piccoli, innalzati su tappeti di fiori e irrorati in alternanza da getti raffiguranti ora la pioggia ora la neve. Una realtà meteorologica della primavera sul lago.

Una nave pirata a vele orientabili allestita impiegando ben 15 mila fiori di diverse specie, colori e tonalità; una sceneggiata del folklore siciliano (10 mila fiori); l'immagine di una favola antica dall'illuminante titolazione «c'era una volta»; una Cina misteriosa con ragazze in kimono, pagode e un grande drago che (per essere in tema con la manifestazione) emetteva dalle fauci fiori anziché fuoco.

Applauditissima anche la «Lapponia e i lapponi» (renne, slitte, abeti e magnifici costumi) presentati dal rione Ponte del Plusc e un azzeccatissimo «Paese dei Puffi» con la parata dei suoi abitanti tanto cari ai bambini.

Festeggiatissimi anche i gruppi folkloristici, i tessior (i tessitori) di Biella, i walser di Macugnaga, i cojtà gruglaischeisa, il «cardo» di Gurro, l'Arlecchino di Bergamo, gli sbandieratori di Mortara, le Genzianelle del Verbano, e il corpo bandistico cittadino che hanno tenuto spettacolo in piazza.

Chiusura a sera inoltrata dopo una ripetizione della sfilata e l'esibizione di un'orchestra con uno spettacolo pirotecnico titolato «allegoria italiana» che ha riempito di luci, sarabande di fuoco, botti ed echi anche il golfo Borromeo.

Antonio Costantini

IL CAPPELLANO-VIOLINISTA

Vespolate. «Nespolo d'oro» a don Carlo Saino, il cappellano-suonatore di violino del supercarcere di Novara. La cerimonia del premio è stata preceduta dalla consegna di riconoscimenti ai giovani neo-diplomati del paese: Nicoletta Bazzani, Davide Beccaria, Ester Centenara, Giorgio Colombo, Ernestina D'Ammassa, Maria Pia Gallesi, Enrica Gandini, Sergio Giordano, Claudia Larghi, Luca Luoni, Elio Manganoni, Giuseppe Prina, Enrico Ranzini, Davide Stangalini, Gianluca Volta (foto Finotti)

Sfila il gruppo folcloristico di Gurro (Foto La Rossi)

GLI ALLENAMENTI E I FUTURI IMPEGNI DEL CALCIO

Il Verona domani a Verbania

Prima uscita dei novaresi

VERBANIA — Grande attesa per la prima amichevole casalinga del Verbania che domani alle 16 incontrerà allo stadio il Verona. La squadra veneta è guidata da Osvaldo Bagnoli che tutti a Verbania ricordano, come giocatore e poi allenatore negli Anni Settanta nella compagine biancocerchiata.

Proprio per questo a Bagnoli sarà consegnata una targa ricordo; un'altra verrà data alla società scaligera per aver accolto l'invito del Verbania (società di promozione) a giocare sul suo campo l'incontro di preparazione alla prima di campionato, che lo vedrà domenica contro il Torino. La tifoseria verbanese peraltro è ansiosa di vedere all'opera la rinnovata e potenziata squadra che guidata quest'anno da Cesarino Butti (ex Verbania, Bari, Cagliari, Torino, Perugia) non nasconde le sue aspirazioni al passaggio di categoria. **a. c.**

Il Novara è contento e punta sulla Coppa

Gli azzurri hanno battuto la Pro Vercelli - Aspettando il Legnano

NOVARA — La qualificazione al turno successivo di Coppa Italia, il Novara se la giocherà domenica, a Legnano, affrontando la Pro Patria nello scontro diretto. Agli azzurri, che guidano la classifica con un punto di vantaggio sui «tigrotti», sarà sufficiente un pareggio. Ma la squadra di Danova, c'è da crederlo, punterà al successo pieno perché il tecnico è finalmente riuscito a inculcare nei giocatori la mentalità vincente.

Anche domenica, contro la Pro Vercelli, avversario davvero modesto, oltre che largamente incompleto, gli azzurri hanno cercato subito il successo ottenendolo con una bella doppietta di Mazzeo. Danova, pur soddisfatto dalla prova del suo «bomber», lo ha però ripreso «*perché un attaccante non deve mai accontentarsi. Se ha l'opportunità di fare altri gol, non deve tirarsi indietro. Nel secondo tempo invece l'ho visto meno determinato e con lui l'intera squadra che ha ecceduto in certi fraseggi anche se il controllo della palla è importante e in queste partite serve per migliorare affiatamento ed intesa*».

Entrando nei particolari e volendo a tutti i costi trovar da dire ad una squadra che ha vinto in scioltezza, si potrà sottolineare come questo Novara non concretizzi ancora molto, sotto rete, in relazione al gioco che riesce a produrre. Questo anche se non ci pare una squadra parsimoniosa; al contrario gli azzurri sono dei generosi.

Ma domenica qualcuno aveva addirittura la fregola del gol, come Pioletti, per esempio, che ogni tanto vuol andare a misurarsi con gli attaccanti perché lui in queste scorribande si esalta e trascina il pubblico. «*Un pubblico che non dovrebbe fare discriminazioni ma sostenere tutti alla stessa maniera* — aggiunge Danova —. *Ho avvertito invece mormorii di disapprovazione quando qualche giocatore sbaglia mentre ad altri si perdona tutto*».

Domenica a centrocampo è parso un po' in ombra Dolcetti (sostituito poi da Bonacini ma ci ha pensato Balacich prendere in mano la bacchetta di comando. Sta migliorando anche il gioco sulle fasce laterali per la continuità che riescono a garantire Di Marzio da una parte e Amadei dall'altra. E' insomma un Novara che cresce bene, così come non ha avuto difficoltà ad ammettere l'allenatore della «Pro» Zoratti: «*La squadra di Danova ci ha surclassati e temevo addirittura che ci umiliasse nel punteggio. Siamo riusciti invece a salvare la faccia. Il Novara è sicuramente un candidato alla promozione che auguro al mio collega ed amico Danova*». **r. umb.**

Continuano le manifestazioni della sagra dell'uva

Un Aceto anche a Borgomanero è il somaro che ha vinto il palio

BORGOMANERO — Un quartiere della periferia, il nuovo rione Sorga, caratterizzato dalla massiccia presenza del monumentale cimitero del [illegible], è il vincitore del Palio degli Asini. Il somaro trionfatore è Aceto, un maschio di sette anni, originario delle campagne di Faenza; il suo cavalcatore è il diciassettenne Massimo Medina, macellaio santacristinese.

Sorga è arrivato in finale con entrambe le cavalcature, contrastato da San Rocco, che aveva pure piazzato i suoi due animali: uno dei quali era il famoso Ringo, montato dall'asso Claudio Bionda, primo lo scorso anno e reduce dai successi dei tre ultimi pali di Premosello.

I due quartieri hanno dominato la gara fin dalle due eliminatorie: nella prima, hanno corso in testa senza rivali Aceto e Ringo, giunti nell'ordine; nell'altra, hanno primeggiato Norma con Luigi Bragalini del S.Rocco e Pepe con Marco Ferrario della Sorga. L'ordine di arrivo conclusivo ha visto i quattro ciuchini classificati ai primi posti.

Non c'è stato spazio insomma per gli altri concorrenti, che quest'anno erano ben 14, in rappresentanza di sette rioni. Erano tanti che è successa persino qualche confusione, come testimonia il piccolo «giallo» denunciato dai rappresentanti di S.Leonardo. Secondo costoro, Caneto avrebbe corso le due manches con un unico somaro, peraltro poi eliminato, prestando poi il somaro fresco a Ugo Biaggi della Valera. La classifica ha infine fatto giustizia di questi piccoli sotterfugi.

Il pubblico, numerosissimo, che ha gremito il Comunale in ogni ordine di posti, ha avuto occhi solo per i velocissimi Aceto e Ringo: come il leggendario Ribo', il somarello romagnolo ha corso in testa dalla partenza all'arrivo, invano tallonato dall'ossolano. Sorga ha ottenuto così la sua prima affermazione nella storia del palio, giunta alla dodicesima edizione: e, alla sera, il quartiere ha inscenato una grande festa.

La manifestazione allo stadio è durata quattro ore, fin troppo forse per il pur paziente pubblico che attendeva i pochi momenti di brivido regalatogli dalle corse asinine.

Francesco Allegra

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Confessioni.
ELDORADO: Scuola di polizia 3.
VITTORIA: Karate Kid 2.
VIP: Tartaruga ti amerò.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Mia moglie e gli altri.
NUOVO: Scuola di polizia 3.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: film a luce rossa.
CORSO: Rendez vous particolari.

TRECATE

VITTORIA: Desideri e perversioni.

VERBANIA

APOLLO: La sfida erotica.
ARISTON: riposo.
VIP: Un marciapiedi da leoni.
SOCIALE (Intra): Tre uomini e una culla.
SOCIALE (Pallanza): Desiderando Giulia.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Hannah e le sue sorelle.
ASTORIA: Il ritorno degli [illegible].

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: **Agnelli**, corso Cavallotti; dalle 8.45 alle 20.15: **Sant'Agabio**, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.
Dormelletto: Reposси.
Castelletto T.: Picchio.
Colazza: Bona.
Verbania-Trobaso: Sironi.
Verbania-Fondotoce: Maia.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.30 **La bravata**, film di R. B. Montero con Franco Gonella, Silvano Tranquilli (1977)
22 — **Fuga dal campo 13**, film
23.30 **G.R.P. Monitor**

TELESTUDIO

20.30 **Il ribelle**, film di R. A. Schneider con Sylvester Stallone, Anthony Page
22.30 **I miserabili**, telefilm
24 — **Alle Olimpiadi del 1932**, film
2 — **Missione impossibile**, telefilm

TELENOVA

20.30 **Una strana famiglia**, film
22.30 **Tutti gli uomini del re**, film di R. Rossen con Broderick Crawford, John Ireland
24 — **Gli invasori**, telefilm
1 — **The corruptors**, telefilm

RETE PIEMONTE

20.30 **Il prigioniero**, telefilm
21.30 **Retepiemonte informa**, notiziario
21.50 **Passano gli anni, passano i giorni Wayde**, sceneggiato
23.15 **Operazione ladro**, telefilm
0.15 **Il mistero di Jillian**, telefilm
1.15 **Il nemico alla porta**, telefilm

TELECITY

20.30 **Dillinger**, film di J. Milius con Warren Oates, Ben Johnson (1973)
22.45 **I miserabili**, sceneggiato
23.45 **Non sta bene rubare il tesoro**, film di M. Di Nardo con Marie France Pisier, Ingeborg Schöner (1966)

Dopo tre mesi di sospensione riattivato il servizio per 21 paesi

Riaperto l'inceneritore

La chiusura dell'impianto aveva creato seri problemi agli amministratori, che non sapevano dove scaricare i rifiuti dei loro Comuni - Già avvisati tutti i sindaci interessati Allo studio una discarica controllata che potrà essere utilizzata anche dalle industrie

VERCELLI — A tre mesi esatti dalla chiusura dell'inceneritore per i paesi del circondario, l'impianto sulla tangenziale è stato riaperto. Lo ha comunicato ieri mattina ai sindaci interessati l'assessore comunale ai rapporti con l'azienda autonoma nettezza urbana, Carlo Ranghino.

Per [illegible] paesi è la fine di una tormentata vicenda che, all'inizio di giugno, aveva provocato polemiche e proteste a non finire. Inizialmente, appena dopo l'inizio dei lavori per la ristrutturazione di uno dei due forni di incenerimento dei rifiuti, erano stati 21 i paesi invitati a portare altrove l'immondizia: 13 del Vercellese, 8 dell'Alessandrino. Due settimane dopo, il sindaco di Vercelli Fulvio Bodo aveva bloccato, temporaneamente, l'invio all'inceneritore anche dei rifiuti provenienti dagli altri dieci paesi «agevolati», vale a dire dai Comuni che, in base ad una clausola della convenzione con Vercelli, si erano cautelati contro questo tipo di interruzione del servizio.

La convenzione tra il Comune capoluogo con gli altri 33 interessati all'uso del forno di Vercelli era stata stipulata due anni fa e aggiornata l'anno scorso. Prevede la raccolta dei rifiuti da parte di ditte di trasporto specializzate ed il loro invio all'inceneritore: ciascun paese paga il servizio a Vercelli in base al tonnellaggio annuo. Per i centri che fanno parte del Consorzio dei Comuni è fissato uno sconto di mille lire al quintale.

Alcuni centri, pagando ovviamente un «extra», si erano assicurati la disponibilità dell'impianto anche in caso di ristrutturazione. Ma, poco dopo la metà di giugno, il sindaco Bodo era stato messo di fronte ad un fatto imprevisto: l'Amnu aveva dovuto procedere alla pulizia dell'inceneritore e poteva a mala pena garantire il servizio solo al capoluogo.

L'inconveniente era durato pochi giorni, ma per gli altri 21 Comuni del Vercellese e dell'Alessandrino «sfrattati» dal forno sulla tangenziale si erano aperti problemi a non finire. Primo fra tutti, ovviamente, quello di trasportare i rifiuti altrove. Alcuni centri avevano riaperto, con provvedimenti d'urgenza, cave inutilizzate da anni. Ma la maggior parte si erano rivolti a ditte specializzate nel trasporto dell'immondizia verso discariche o altri inceneritori pubblici.

«Ora — dice Carlo Ranghino — *abbiamo avvisato tutti i sindaci: possono ricominciare a trasportare qui i rifiuti*». Chiuso il capitolo della disponibilità dell'inceneritore, il Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese riproporrà ora il tema, assai dibattuto soprattutto dagli ecologisti, della discarica pubblica controllata che il Comune aveva intenzione di aprire da anni e la cui attivazione era stata bloccata soprattutto dalle proteste degli agricoltori della zona interessata al progetto.

Il problema dei rifiuti, soprattutto di quelli industriali, è grave a Vercelli come altrove e sono diverse le aziende che ben vedrebbero l'apertura di una discarica controllata in grado di assorbire gran parte dei loro scarti di lavorazione.

Ricordiamo che una delle più grandi aziende del Vercellese, la Yoshida YKK, era stata costretta, qualche mese fa, a «stoccare» nel recinto dello stabilimento i rifiuti proprio perché non riusciva a portarli da nessuna parte.

Enrico De Maria

Polemica di dp su un'assunzione a Crescentino

CRESCENTINO — La sezione di democrazia proletaria chiederà un intervento del prefetto e dell'Ispettorato del lavoro sul caso di un lavoratore assunto dall'Italcardano. Secondo dp sarebbe stato assunto con la qualifica di decoratore ma all'interno dello stabilimento svolgerebbe altre mansioni, di semplice manovale. Sostiene Salvatore Sellaro della [illegible] di dp: «*Con la chiamata pubblica dell'ufficio di collocamento l'Italcardano ha richiesto un decoratore. Alla chiamata erano presenti 30 disoccupati a reddito zero. Solo uno aveva la qualifica di decoratore. Abbiamo saputo che il giovane, che è stato assunto, fa altre cose, come un semplice manovale. Svolge quindi un lavoro che avrebbero potuto fare molti altri disoccupati in graduatoria prima di lui*».

Secondo la direzione dell'azienda non sarebbe invece stata commessa alcuna irregolarità. Replica il direttore dello stabilimento Giuseppe Fasolo: «*L'assunzione in questione è a termine: per due mesi. E' stata fatta per intonacare i muri del nuovo stabilimento. E' chiaro che oltre a ciò ci si aspetta che il decoratore faccia anche altro. Si è pensato che fosse più economico prendere per due mesi un dipendente [illegible] che affidare i lavori ad un'impresa esterna. Tutto qui. E mi sembra che ci sia proprio niente di irregolare*». (l. p.)

Tre banditi mascherati e armati di fucile a canne mozze

Rapina al casello di Borgo d'Ale bottino: meno di 300 mila lire

BORGO D'ALE — Ancora una rapina nel Vercellese. Dopo l'assalto alla filiale della «Cassa di Risparmio» a Buronzo, [illegible] mattina tre banditi hanno rapinato il casello dell'autostrada di Borgo d'A[le]. Magro il bottino: l'incasso della nott[e], 6[3 mi]la lire, più i soldi nel portafoglio del casella[nte], 220 mila lire. La rapina è avvenut[a] poco prima delle 7. Nel casello all'uscita di Borgo d'Ale della Torino-Milano c'era l'esattore Carlo Tibi, 49 anni, di Torrazza.

Ha raccontato l'uomo agli agenti della Stradale: «*E' arrivata un'auto, una Bmw chiara targata Torino. S'era appena fermata quando sono scesi due uomini mascherati con passamontagna e occhiali scuri, uno di loro impugnava un fucile a canne mozze. Anche un terzo uomo, rimasto al volante, era mascherato nello stesso modo*».

Mentre uno dei banditi che erano scesi dall'auto teneva sotto tiro il casellante, l'altro ha frugato nella cassa, rubando l'incasso della notte: 63 mila lire. Visto il povero bottino, Carlo Tibi è stato costretto a consegnare ai rapinatori anche il suo portafoglio, con 220 mila lire. Prima di fuggire verso Cigliano, i rapinatori hanno staccato i fili del telefono nel casello, impedendo così a Tibi di dare subito l'allarme.

L'esattore è comunque riuscito, in pochi minuti, ad avvertire la polstrada. Una pattuglia ha ritrovato un passamontagna [illegible] dai banditi, ma degli autori del colpo nessuna traccia. Questo episodio riapre un capitolo che si sperava chiuso nel Vercellese, dove gli assalti a mano armata si erano diradati dopo il buon lavoro preventivo svolto negli ultimi anni dalle forze dell'ordine. **a. o.**

Dopo il rinvio a giudizio dei medici che curarono Reginaldo Bartolo

Nel caso del giovane morto al Cto la verità è «nascosta» in un ago

Venne sistemato male o uscì dalla vena durante il trasporto in ambulanza? Il dottor Ferraris si difende: «L'operazione si svolse in modo normale»

VERCELLI — Il rinvio a giudizio del dottor Giuseppe Ferraris, 30 anni, aiuto del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» e di quattro medici del Cto di Torino apre uno spiraglio di luce su un «caso» di cui a Vercelli si parlava da cinque anni.

Nell'ottobre del 1981, l'allora presidente dell'Usl 45, Marco Barberis, aveva sospeso cautelativamente dal servizio alcuni medici o ritenuti «incapaci» o sotto inchiesta giudiziaria. Fra di loro, appunto, il dottor Ferraris.

Il provvedimento amministrativo e, soprattutto, la notizia del procedimento aperto a carico del dottor Ferraris, un medico assai stimato nell'ambiente ospedaliero, avevano suscitato molto scalpore. Ma la vicenda che lo riguardava era, allora, ben lungi dall'aver trovato una soluzione a livello giudiziario.

Ci sono voluti cinque anni prima che la magistratura riuscisse a districarsi in mezzo ad un coacervo di perizie.

Il «caso» risale a sette anni fa. E' il pomeriggio del 30 agosto 1979 quando, alla «Prolafer» di Trino, l'elettricista Reginaldo Bartolo, che abitava a Vercelli in corso Marcello Prestinari, viene investito da una fiammata nel cambiare un fusibile.

Viene portato al «Sant'Andrea», con ustioni al viso e sulle braccia. Al pronto soccorso è di turno il dottor Martino Coda Canati: lo sottopone alle prime cure e ritiene opportuno trasferirlo al reparto grandi ustioni del Cto di Torino.

Giuseppe Ferraris

Prima della partenza in ambulanza, è però necessario fare una «flebo» al giovane. Un'operazione che sarebbe semplicissima se non fosse che il paziente ha le braccia molto ustionate. Il dottor Coda Canati pensa che l'unico modo possibile per «incannulare» Bortolo sia quella della via succlavia, sul torace, appena sotto il collo.

E' un piccolo intervento chirurgico. Per compierlo, il medico del pronto soccorso chiama il dottor Ferraris, di turno in rianimazione. Dirà successivamente il dottor Ferraris al giudice istruttore di Torino: «*L'operazione di incannulamento si svolse in modo normale. La quantità di fleboclisi non fu superiore al mezzo litro. In ogni caso, il mio intervento era temporaneo, doveva cioè garantire solo il trasporto del paziente fino a Torino, sostenendolo durante il tragitto*».

In effetti, l'ago sistemato dal dottor Ferraris o non era entrato nella succlavia o è uscito durante il tragitto: un particolare determinante per accertare le responsabilità penali del medico vercellese. In ogni caso, il dottor Ferraris doveva controllare radiologicamente l'entrata in vena della sonda; non risulta che l'abbia fatto. E a Torino, i medici del Cto hanno continuato ad utilizzare per due giorni il catetere sistemato dal dottor Ferraris per le fleboclisi al giovane, senza accorgersi che, anziché nella succlavia, il liquido (in totale quasi sette litri) stava invadendo la cavità pleurica, cioè i polmoni.

Per due giorni Reginaldo Bortolo, assistito dalla madre Santa Paladino, continua a lamentarsi. Un'infermiera si accorge che ha il respiro affannoso: i medici sentenziano che il tralla o di [illegible] o delle bende troppo strette. Nessuno pensa di controllare il catetere, e quando, ormai in condizioni disperate, il ragazzo viene portato d'urgenza alle «Molinette» non c'è più niente da fare.

Questa storia ai limiti dell'assurdo verrà rievocata in tribunale, a Torino, il 18 novembre. La madre si è costituita parte civile assistita dagli avvocati Dario Casalini di Vercelli e Franco Trebbi di Torino. **e. d. m.**

Al Festival dell'Unità si discute di agricoltura

VERCELLI — Stasera, alle 21, la Festa provinciale dell'Unità, ai giardini del parco Kennedy, ospiterà il secondo dibattito tra i tre previsti. Dopo quello su «*Ambiente e società verso il Duemila*», tocca al tema: «*Agricoltura: inquinamento inevitabile?*». Moderati dal consigliere provinciale Mauro Giudice, lo affronteranno il consigliere «verde» della Provincia Andrea Cianetti ed il consigliere regionale Gilberto Valeri.

Spiega Marco Ciochetti, della segreteria di Federazione: «*L'ambiente e lo sviluppo sono i problemi centrali di questa edizione della nostra "Festa". E' assai significativo, a questo proposito, l'enorme cartellone che abbiamo sistemato in piazza Roma e che rappresenta un'arca di Noè zeppa di animali sotto un sole sorridente*».

Oltre al dibattito, stasera, alla stessa ora, l'area spettacoli del Festival ospiterà una rappresentazione a cura del collettivo «*Teatro e Musica*»: «*Il sottomarino giallo*». Inoltre, nel settore «*Tango*», Enrico Vallati animerà il piano-bar.

Si è conclusa la tradizionale sagra organizzata dal rione Cappuccini

Rane e panissa per seimila persone

Duemila presenze alla Festa della porchetta di Caresana - Il «gemellaggio» di Roppolo

VERCELLI — *Le Sagre della rana (ai Cappuccini) e della porchetta (a Caresana) hanno richiamato una gran folla di visitatori: circa 6000 a Vercelli, 2000 nel piccolo centro agricolo della Bassa.*

Soddisfatti i comitati organizzatori anche se non si è ripetuto il «boom» dello scorso anno. Le due splendide e calde giornate di sole hanno invogliato molti vercellesi a sfruttare le due giornate per un'ultima capatina ai mari e ai monti e domenica la città appariva semideserta.

I rimasti sono confluiti ai Cappuccini e molti si sono diretti a Caresana. La decima Sagra della rana ha messo a disposizione dei visitatori ben 9 quintali del piatto tradizionale dei Cappuccini, distribuiti in due cene e nel tradizionale pranzo di domenica mattina con la panissa e altre portate tipiche del Piemonte.

Vercelli. Le cuoche dei Cappuccini al lavoro per preparare i nove quintali di rane (Foto Greppi)

Abbinato alla Sagra si è svolto il concorso di pittura e grafica «La Mogia» (nel dialetto del rione significa «la mancina»), giunto alla sesta edizione. Quarantaquattro le opere presentate nella sezione pittorica, 16 nel «bianco e nero». La commissione esaminatrice era presieduta da Guido De Bianchi.

Nella «grafica» successo di Marinella [illegible], di Vercelli, con l'opera «Malinconia», secondo Roberto Malinverni e terzo Francesco Montagnini, entrambi di Vercelli. Al quarto posto Giuseppe Ghislieri, di Casale Monferrato, al quinto Claudio Cesaria di Livorno Ferraris, sesto Tiziano Bozio Madè di Pray.

Nella pittura, primo posto per il casalese Gian Paolo Cavalli con «Cascinali», secondo Giampiero Rosso, di Vercelli, terzo Pier Giorgio Dotnio, pure di Vercelli. Dal quarto al decimo si sono piazzati, nell'ordine: Graziano Prola di Borgo d'Ale, Renzo Pomatti di Caresana, Adriano Novengo di Vercelli, Cristina Ferraro di Vercelli, Santino Linarello di Trino, Anna Maria Minella di Vercelli e Gino Olli di Vercelli.

ROPPOLO — *I vini prodotti nella zona di Roppolo e Viverone non hanno affatto sfigurato nel confronto con quelli a denominazione di origine controllata della Valle d'Aosta: lo si è visto l'altro giorno, in occasione della tradizionale sagra dell'uva organizzata dalla Pro loco del lago e dall'Enoteca regionale della Serra nel castello di Roppolo, quando è stato celebrato il gemellaggio tra i vini locali ed i formaggi della Valle d'Aosta.*

Sono stati offerti bocconcini di fontina valdostana con vini locali e della Vallée, tutti rigorosamente a denominazione di origine controllata come l'Enfer d'Arvier, il Rouge di Donnas e il Chambave e quello di Nus; per i bianchi il Morgex e Lassalle.

Il presidente dell'Enoteca Sergio Sarasso, aprendo ufficialmente la manifestazione, ha precisato che quello 1986 è il primo tentativo di gemellaggio con altre regioni italiane sul tema comune dei vini e dei prodotti locali. (w. ca.)

Dopo l'incidente (2 morti) a Borgo d'Ale

Gravissimo il medico ferito sull'autostrada

BORGO D'ALE — E' ancora grave il medico di 36 anni rimasto ferito nell'incidente che è costato la vita, l'altra sera, a due persone: un ragazzo di Galliate, Giovanni Riccardi, 18 anni, e Laura Pomia, [illegible] anni, di Varallo Pombia, moglie del medico ferito, Aldo Sartori, di 36 anni, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Chivasso. Meno gravi le condizioni del figlio della coppia di Varallo Pombia, Matteo, di [illegible] anni, anch'egli finito in ospedale. L'incidente è avvenuto nella notte fra sabato e domenica sull'autostrada Torino-Milano [illegible] del casello di Borgo d'Ale. Il Riccardi al volante della sua Citroen precedeva la Bmw nella quale viaggiava la famiglia Sartori. Ad un tratto la prima vettura ha sbandato, è finita sul guard rail ed è tornata sulla carreggiata proprio mentre sopraggiungeva l'altra vettura. Un urto terribile nel quale hanno perso la vita il Riccardi e la donna.

Giovanni Riccardi era uno dei quattro figli di un dipendente del Comune di Galliate, Sarino Riccardi. Nato a Napoli, si era trasferito con la famiglia a Galliate nel '71 quando aveva solo 3 anni.

In attesa di partire per il servizio militare, lavorava nel negozio di parrucchiere del fratello Vincenzo. Carattere aperto, gioviale, aveva molti amici. La notizia della sua morte ha provocato costernazione in tutto il paese.

Lo stesso è successo anche a Varallo Pombia dove già da domenica mattina la notizia della morte della signora Laura Sartori era a conoscenza di tutti e veniva commentata con sgomento e profonda impressione.

Il dottor Aldo Sartori, originario di Invorio, si era trasferito a Varallo Pombia nel '75 ed è un medico all'Usl.

Sportivo (appassionato di pesca subacquea e di automobilismo), Aldo Sartori è molto noto a Varallo Pombia anche per la sua professione. Altrettanto conosciuta e stimata era la moglie che condivideva il suo lavoro e le sue passioni. Era molto legato al piccolo Matteo, l'unico figlio che non sa ancora della morte della madre.

La Cassa di Risparmio ha ridotto il «prime rate»

VERCELLI — La Cassa di Risparmio di Vercelli ha annunciato ieri la riduzione del «prime rate» dal 13,5 al 13 per cento. La notizia è stata data dall'ufficio stampa dell'istituto di credito di via San Cristoforo. Il «prime rate» è il tasso agevolato che la banca destina ai suoi maggiori clienti.

COPPA ITALIA - Cinque partite, cinque sconfitte

La Pro d'emergenza non fa punti Zoratti sogna un pari col Legnano

VERCELLI — «*Per fortuna, questo piccolo Calvario sta finendo*». Così Giuliano Zoratti ha commentato, negli spogliatoi del Comunale di Novara, il quinto insuccesso su altrettante gare della Pro in Coppa Italia.

La sconfitta con gli azzurri (2 a 0) era preventivata perché il tecnico friulano è stato costretto a schierare una squadra ancora d'emergenza, essendosi trovato di fronte alla squalifica di Leone e all'infortunio di Riberto che si è rivelato più grave del previsto: il «tornante» dovrà essere operato questa settimana per il menisco.

Mancavano inoltre all'appello i soliti Barbero, Manzin e Pescatori che, per ragioni contrattuali, potranno partecipare a gare ufficiali solo dopo il 10 settembre. E proprio per vedere all'opera Barbero e Manzin (Pescatori ha qualche problema fisico), è stata organizzata domani sera, a Candelo, un'amichevole contro al squadra biellese che milita in prima categoria.

Quindi, prima di tuffarsi nell'avventura del campionato, la Pro se la vedrà in casa con il Legnano per l'ultima gara di Coppa. «*E non mi spiacerebbe proprio* — ha detto Zoratti — *raggranellare almeno un punto perché restare a zero, pur con tutte le attenuanti del caso, è proprio avvilente*».

A Novara la Pro ha retto dignitosamente di fronte alla quotatissima formazione di Danova. I ragazzini di Zoratti (hanno giocato due sedicenni: Fonin e Condò) hanno subito un gol a freddo, al 3', e tutto lasciava presagire una goleada. Ma si sono ripresi, hanno stretto i denti e anche grazie alla bravura del libero Ricci ed ai miracoli del portiere Corona se la sono cavata, terminando la prima parte della gara sotto di un solo gol.

All'inizio della ripresa, Mazzeo ha raddoppiato, dopodiché il Novara ha dato l'impressione di accontentarsi. Ci sono stati numerosi cambi da una parte e dall'altra ed il risultato non è più cambiato. Tra i vercellesi, oltre a Corona e a Ricci, si sono messi in luce Re ed il giovane Buratta, il quale ha ricevuto anche un pubblico elogio da Zoratti.

La squadra dovrà comunque essere messa alla riprova già domani sera a Candelo ma soprattutto domenica al «*Robbiano*» quando, con i rientri di Leone e Barbero e l'esordio in gare ufficiali di Manzin sarà senz'altro più competitiva. Pescatori, invece, dovrà rimandare il battesimo in maglia bianca al primo turno di campionato, il 21 settembre. Ha spiegato Zoratti: «*E' rimasto fermo per molti mesi e deve lavorare molto per recuperare la piena condizione*».

Infine, l'annuncio di un'altra cessione: l'attaccante Feria è passato al Derthona. **f. l.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Scuola di sesso.
VIOTTI: chiuso per lavori

GATTINARA
ITALIA: Il delitto carnale, film vietato ai min. 18 anni

MUSEI
Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30

FARMACIE
Moderna, corso Libertà 11

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.566; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Demetrio; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA Vercelli
Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.062 - 54.747.

ALLE TV

VIDEONORD
12,30 **Povera Clara**, teleromanzo
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
14,30 **Anno Domini**, film
16 — **Mister Baseball**, cartoni animati
16,30 **Il ranch del picchio giallo**, telefilm
17 — **Disperatamente tua**, teleromanzo
17,30 **Telegiornale**
17,55 **Gli invasori**, telefilm
18,45 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm
19,40 **Telegiornale**
20 — **Disperatamente tua**, teleromanzo
21,15 **Superfilm Porky's 2**
22,45 **Telegiornale**
23,15 **Monjiro samurai solitario**, telefilm

ECONOMICI

CONCESSIONARIA Oro Fiat ricerca venditore per provincia di Novara e Vercelli possibilmente già introdotto. Tel. (0161) 966.061.

Da stasera i cinque rioni di Biella si sfidano in piazza

E dopo 10 anni torna il Palio

In lizza le squadre di Favaro, Pavignano, Vandorno, Chiavazza e San Paolo - L'orsetto, simbolo della manifestazione, consegnato al sindaco che lo avrà in custodia fino al 23

Il giovane con l'asma non è andato al distretto

BIELLA — Giuseppe Landoni il giovane di Crevacuore afflitto da una grave forma di asma fin dalla nascita e fatto abile per il servizio militare, ieri non si è presentato al distretto di Alessandria. Sta male e il medico condotto Giovanni Croce gli ha prescritto tre giorni

Per evitare che il ragazzo fosse dichiarato renitente alla leva, la madre ha portato il certificato medico ai carabinieri che hanno provveduto a inoltrarlo al distretto. Ma la partenza di Giuseppe Landoni, se non interverranno fatti nuovi, è solo rimandata

La madre, Maria Di Palma, 48 anni, è preoccupata. Dice: «Ho scritto al ministro della Difesa Spadolini spiegando che il servizio militare rappresenterebbe per Giuseppe un serio rischio per la sua vita. Basterebbe una sola crisi e una cura non appropriata e per lui sarebbe finita. Ho spedito la lettera come raccomandata con ricevuta di ritorno, eppure nonostante siano passati ormai più di quindici giorni, non ho ricevuto alcuna risposta.

Giuseppe Landoni, a cui è riconosciuta una invalidità civile del 45 per cento, è stato fatto abile, dopo una serie di visite mediche, all'ospedale militare di Torino. Il fatto denunciato dalla madre ha suscitato molto scalpore nel Biellese. Pare però che il caso del giovane di Crevacuore non sia il primo del genere. In città si parla di un altro giovane invalido, a cui mancava un occhio, che l'ospedale militare di Torino aveva dichiarato abile. Solo dopo un deciso intervento di esponenti politici locali il caso era stato risolto.

(m. al.)

BIELLA — Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli e con il trascorrere delle ore cresce l'attesa per il grande esordio: stasera, con inizio alle 21 nello spiazzo Cave del Favaro dopo dieci anni («un'eternità», affermano molti biellesi) torna il Palio dei rioni.

Il preambolo di una manifestazione che fa la sua ricomparsa dopo il lungo periodo di interruzione, si è avuto sabato con la sfilata nelle vie della città delle cinque squadre partecipanti: Favaro, Pavignano, Vandorno, Chiavazza e San Paolo.

Attraverso due ali di folla le «magnifiche cinque» hanno attraversato Biella e raggiunto palazzo Oropa dove il presidente del comitato organizzatore Tiziano Consalter ha consegnato al sindaco Luigi Squillario l'ambito stendardo raffigurante un simpatico orso, simbolo del capoluogo laniero, che giocherella con cinque bocce.

«Il primo cittadino lo avrà in custodia fino al 23 settembre quando lo consegnerà al rione vincitore» dice Tiziano Consalter che aggiunge: *«La sfida si annuncia emozionante perché la febbre del Palio ha coinvolto un po' tutti gli abitanti»*.

Le premesse di un grosso successo ci sono tutte: Biella, dopo tanti anni di indifferenza, in questi giorni sta riscoprendo un risalto campanilismo

E così per questa sera si annuncia il tutto esaurito nello spiazzo Cave del Favaro. Aggiunge Tiziano Consalter: *«Le 8-10 mila presenze degli Anni Settanta quando la moda di Giochi senza frontiere imperversava rimangono un'utopia, ma crediamo che la partecipazione sarà ugualmente nutrita»*.

Cinque sono le serate in cartellone con scadenza bisettimanale (ognuna in casa di uno dei rioni partecipanti) e ciascuna formata da sei prove.

Stasera si inizierà con la sfida gastronomica che consiste nel cucinare un piatto tipico con un kit di ingredienti scelti all'ultimo istante dalla giuria tra i quali ne figurano due in più.

La seconda gara consisterà in una prova sportiva che varierà di volta in volta. Ad inaugurare il ciclo sarà il getto del peso nelle categorie maschile e femminile.

Poi toccherà ai bambini tenere alto il blasone del proprio rione. All'esordio verranno sottoposti al «supplizio di Tantalo» che consiste in una golosa prova. Ogni squadra sarà formata da sei ragazzi chiamati a mangiare nel minor tempo possibile, con le mani legate dietro la schiena, altrettante meringhe disposte su un piatto dal fondo scivoloso.

Il clou sarà rappresentato dalla «speciale», un gioco sempre diverso. Al Favaro i rioni dovranno costruire la più alta pila possibile accatastando la legna.

Roberto Eynard

Biella. Sfilano le squadre partecipanti al Palio (Foto Fighera)

Il «polmone verde» intitolato all'ingegnere Franco Magni

Borgo ha dedicato il parco al grande amico di Marconi

Domenica la cerimonia - In un'ala della villa i primi esperimenti di telecomunicazioni

BORGOSESIA — Dalle dieci di domenica il parco Magni, l'area verde che ha pochi eguali non solo in Valsesia ma nell'intera provincia, è stato inaugurato ufficialmente. Dopo anni di attesa, con una semplice cerimonia il sindaco Marcello Longhi alla presenza di un buon numero di cittadini e di molti esponenti comunali ha scoperto la targa posta vicino al nuovo ingresso di via Ponte d'Aranco dedicata all'ingegner Franco Magni, uno dei personaggi più illustri del capoluogo laniero e creatore di una autentica oasi di pace a due passi dal centro.

Dice Marcello Longhi: *«Ci è parso giusto intitolare il parco a chi ne è stato il proprietario fino alla scomparsa avvenuta il 1° dicembre 1955. Oltretutto Franco Magni oltre che essere il direttore generale e l'amministratore della Manifattura lane, il maggior complesso industriale del comprensorio valligiano, è stato un eminente scienziato ed alcune sue scoperte sono esposte nel Museo della scienza e della tecnica di Milano»*.

Ingegnere, amico di Marconi, in un'ala della sua villa situata proprio nel parco, Magni fu un precursore di vari sistemi di telecomunicazione, in particolare nell'ambito della radiotelegrafia. *«Intitolando a lui ufficialmente l'area ricordiamo così le sue doti di studioso»*, aggiunge Marcello Longhi.

Ma lo scoprimento della targa non è stato il solo atto ufficiale del nuovo corso dedicato a quello che è stato definito il polmone verde di Borgosesia. Da domenica finalmente è stato ricostituito il vero ingresso del Magni che era situato in via Ponte d'Aranco. Prosegue il primo cittadino di Borgo: *«Abbiamo rifatto l'entrata piazzando una nuova cancellata identica nella foggia a quella originale»*.

Ma l'inaugurazione ufficiale del parco (è divenuto di proprietà comunale alla fine degli Anni Settanta ed è a disposizione della popolazione dal 1° maggio 1981) soprattutto significa il via ad una operazione di valorizzazione della vasta area. Ventiduemila metri quadrati, un chilometro di sentieri e di viottoli perfettamente tenuti, trecento alberi di alto fusto (molti altri sono stati abbattuti perché afflitti dal cancro della corteccia), decine e decine di piante di ogni tipo dai faggi ai pini, dagli abeti alle betulle formano una struttura invidiabile.

r. eyn.

Borgosesia. Un'immagine del Parco Magni, inaugurato ufficialmente domenica (Foto Fighera)

Nuovi accertamenti sui funghi

BIELLA — Continuano gli accertamenti sui funghi del Biellese per accertarne la radioattività. Dopo che le prime analisi avevano accertato la presenza di cesio in valori sopra al di sopra della soglia di attenzione, la Regione ha fatto eseguire nuove campionature e ulteriori analisi.

Questa volta i campioni raccolti dal Gruppo Micologico Biellese sono stati suddivisi per zone: quelli della Valsessera hanno rivelato una presenza di appena 2,57 nano curie per chilo; quelli della Valle Cervo 9,7 nano curie per chilo.

Data la evidente discordanza con gli altri dati (la soglia di attenzione è a 162 nano curie) si sta provvedendo ad una ulteriore campionatura per nuovi esami.

Tragica serie di incidenti durante il weekend sulle strade del Biellese e della Valsesia

Travolto da un'auto, muore in ospedale

La vittima abitava a Mongrando - Altri fatti: artigiano di Borgosesia deceduto a Novara a tre settimane dal ricovero - Assessore di Pralungo in prognosi riservata a Casale - Donna ferita da un'auto-pirata

BIELLA — Tragica serie di incidenti durante il fine settimana nel Biellese e in Valsesia. Il bilancio è pesante: due persone sono morte e una è ricoverata in prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Casale.

Nella notte tra sabato e domenica è morto Alberto Musaragno, 34 anni, operaio in una fabbrica tessile, celibe, residente con la sorella Emilia a Mongrando in via Monticello 8, coinvolto nel pomeriggio in un incidente a regione Maghetto.

L'uomo stava rientrando alla sua abitazione in bicicletta quando è stato investito dalla Fulvia di Luciano Maffeo, 22 anni, abitante a Graglianico. L'operaio è stato sbalzato di sella e nella caduta ha battuto il capo.

Trasportato all'ospedale degli Infermi è stato trasferito con una ambulanza della Croce rossa al Maggiore di Novara, dove i medici hanno però disposto il rientro al nosocomio di Biella. Nonostante il prodigarsi dei sanitari, nei vari trasferimenti, Alberto Musaragno è morto durante la notte.

L'artigiano, Germano Nicolini, 53 anni, domiciliato a Borgosesia in regione San Giovanni 1, è morto all'ospedale di Novara a distanza di oltre tre settimane dal suo ricovero.

L'uomo era rimasto coinvolto il 20 agosto nello scontro tra la sua moto e la Mini Minor guidata da Costantino Bossi, 38 anni, di Grignasco. La disgrazia era avvenuta alla periferia di Borgosesia, in frazione Rondò.

Il conducente dell'auto aveva iniziato la manovra di svolta a sinistra ma dopo aver dato la precedenza ad un'altra vettura non si è accorto del sopraggiungere della moto sulla quale viaggiava Germano Nicolini e lo scontro era stato inevitabile.

L'artigiano era stato scaraventato ad alcuni metri di distanza e nell'incidente aveva riportato ferite gravissime alla testa e in altre parti del corpo. Subito soccorso era stato prima trasportato all'ospedale di Borgosesia e poi trasferito al reparto neurochirurgico del Maggiore di Novara in stato di coma. Le sue condizioni erano apparse subito disperate. Il decesso è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì.

L'assessore alla sanità del comune di Pralungo Bruno Perona si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Casale a seguito di un altro incidente avvenuto sabato sera sull'autostrada Santhià-Voltri.

L'uomo che rientrava da un periodo di vacanza trascorso sulla riviera romagnola era al volante della sua Ford. Al fianco vi era la moglie Rosalba Antelmi. Improvvisamente la vettura ha incominciato a sbandare e dopo alcuni zig-zag è finita contro il guard-rail. Bruno Perona è stato ricoverato in ospedale in prognosi riservata mentre leggere ferite ha riportato la moglie.

Un quarto incidente è accaduto domenica. Una donna di 56 anni, Annita Teresita Ottino, abitante a Vergnasco, è stata ricoverata all'ospedale di Biella per la sospetta frattura della caviglia sinistra. Annita Ottino ha affermato di essere stata investita da un'auto pirata mentre stava camminando in una via del centro biellese. Ne avrà per 30 giorni.

r. eyn.

Primo turno di Coppa Italia e prime verifiche per le formazioni della provincia

La Biellese ancora in rodaggio

I bianconeri hanno superato la Juve Domo per 1-0, ma non hanno convinto - Alcuni giocatori ancora in ritardo con la preparazione - La rete messa a segno da Rigamonti

BIELLA — Una Biellese un po' pasticciona ha superato per 1 a 0 la Juve Domo, nell'esordio casalingo di Coppa Italia. I bianconeri sono scesi in campo in formazione-tipo con l'unica eccezione di Capannini. Il forte difensore ha ancora la caviglia ingessata e riprenderà la rieducazione dell'arto solo mercoledì.

Ma tra gli inclusi in formazione, Cavagnetto, afflitto da una dolorosa tallonite, ha giocato 45' solo per onor di firma, e De Fraia è ancora indietro con la preparazione. Rigamonti, che per tutta la settimana non si era allenato per un mezzo stiramento muscolare, ha subito fatto vedere di aver recuperato abbastanza bene, siglando un gran gol di testa dopo appena tre minuti, presentandosi puntuale all'appuntamento sul perfetto cross di Martinelli.

Ma l'inizio sfavillante dei bianconeri si è ben presto esaurito, e assestate le marcature, il centrocampo laniero ha incominciato a soffrire. Le iniziative non trovavano sbocco e poco alla volta la Juve Domo è venuta fuori, rendendosi pericolosa in più di una occasione.

Nella ripresa Cavagnetto è uscito e Gori ha mutato assetto alla squadra. Ha messo Giorcelli in marcatura, liberando sulla fascia Scaramuzzi, e avanzando in appoggio a Rigamonti Evangelisti. Le cose sono migliorate perché Scaramuzzi è uno che spinge molto e il compito dell'altro motorino della squadra, Martinelli, è risultato più facile.

E proprio dal piede di Martinelli è partito il lancio giusto per Bignotti con tutta la difesa della Juve Domo che scattava in avanti per applicare la tattica del fuori gioco. Bignotti, partito quasi da metà campo, ha segnato, ma il gol è stato annullato probabilmente per un fuorigioco di posizione di Rigamonti.

Questo e due tiri dalla distanza di Vignati e Martinelli sono stati però gli unici spunti di rilievo della ripresa. Troppo poco.

E infatti, negli spogliatoi Roberto Gori è apparso scuro in volto: *«Non sono soddisfatto di quello che ho visto. Dobbiamo verticalizzare di più le azioni. Il nostro gioco a centrocampo è troppo lento e prevedibile. D'altra parte abbiamo ancora uomini come De Fraia in ritardo di preparazione, e Cavagnetto che è acciaccato»*.

Martinelli, forse il migliore in campo tra i bianconeri, ha aggiunto: *«Abbiamo sbagliato molto. Forse l'emozione dell'esordio in casa con i due punti in palio*

m. al.

Rigamonti, un gran gol

Gattinara, pari che sta stretto

Domenica la partita di ritorno con il Borgomanero

GATTINARA — Buon esordio in Coppa Italia dell'undici di Ettore Berteletti nella difficile trasferta di Borgomanero dove opposti ad una delle compagini d'alto rango del campionato ha conquistato un prezioso 1-1. Un risultato che alla vigilia sarebbe stato ben accolto in casa dei bianchi ma che tutto sommato, dopo i 90 minuti di gara, ha lasciato addirittura un pizzico di amaro in bocca.

Dice mister Ettore Berteletti, tornato a guidare la compagine vignaiola dopo un anno di assenza: *«Il punteggio ci sta stretto. Nel primo tempo abbiamo sciacquato un rigore e colpito una traversa con Stampini mentre nella ripresa abbiamo tenuto costantemente in mano le redini del confronto»*.

Con l'1-1 di Borgomanero la compagine del presidente Graziano Sottile ha incamerato il quarto pareggio consecutivo di questo inizio di stagione. *«Ma certamente dopo l'1-1 con il Grignasco, il 2-2 con il Crevacuore e il 3-3 con la Pro Roasio, è il risultato più importante perché un gol fuori casa è oro colato»*, prosegue Berteletti che aggiunge: *«Sono soddisfatto del rendimento dei ragazzi. Tutti si sono mostrati all'altezza della situazione anche se un briciolo di merito in più va assegnato a Dino Patriarca e a Giorcelli. La squadra si è comunque mossa bene e ha tenuto il campo con autorevolezza. Rimane il problema dell'attacco: Giorcelli è l'unica punta a nostra disposizione e non potrà sempre fare miracoli»*.

Adesso i bianchi attendono il ritorno di domenica (inizio al Comunale alle 10,30) per avere una conferma della loro tenuta in vista dell'imminente inizio del campionato.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: I 5 della squadra d'assalto.
MAZZINI: Desiderando Giulia.
ODEON: Karate Kid 2... la storia continua.
SOCIALE: chiuso per restauri.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: film a luci rosse.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Calde sensazioni.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** Balestrini, via Pietro Micca 3, tel. 22.189; **Chiavazza**, **Occhieppo Inferiore**, **Cerrione**.

Ussl 48 - **Valdengo:** Mongilardi, via Roma 92, tel. 680.544; **Masserano**, **Vallemosso**, **Pray**.

Ussl 49 - **Borgosesia:** Corra, piazza Mazzini, tel. 22.288. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Bottega stasera al Panathlon

BIELLA — Serata d'eccezione al Panathlon Club di Biella. Alle 18 al circolo Sociale, il vice sindaco Gilberto Pichetto parlerà sul tema «Il fisco nello sport dilettantistico».

Quindi, dopo il conviviale, Gigi Garanzini, capo servizio della Notte e Roberto Bottega, conduttore con Garanzini di una rubrica sportiva, parleranno su «Il campionato 86-87 dopo le delusioni e le polemiche dei mondiali e del calcio scommesse».

(d. p.)